Anno 98 - Numero 255

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 6 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e dimensioni prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione avviene mezzi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Liberia g. c. 80; *Libia plas. 4; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Un inquietante problema internazionale

L'incertezza sulla Cina

Ciu En-lai va a Mosca, dopo la destituzione di Krusciov a causa dell'urto russo-cinese; anche se il dialogo coi Praesidium è tuttora irto di difficoltà, la Cina ha ottenuto un vantaggio di prestigio. E' esplosa nel Sinkiang la prima bomba atomica cinese a «uranio arricchito». Negli Stati Uniti, il moderato Lyndon Johnson è stato eletto a grande maggioranza: insieme con l'autorità, si accresce la sua libertà di azione. Ora si pone il problema della Cina.

A Washington, il senatore Fulbright aveva già anticipato a marzo alcuni degli interrogativi che oggi riguardano l'Occidente. James Reston ha scritto sul "New York Times": «*I nostri alleati inglesi e francesi hanno sempre sostenuto che qualsiasi nazione in possesso di armi atomiche deve per forza far parte dei consigli diplomatici del mondo. Che cosa facciamo?*». Due sono le questioni: il riconoscimento diplomatico e l'ammissione all'Onu.

Gran parte dell'Europa ha stabilito rapporti diplomatici con Pechino: Inghilterra, Francia, Olanda, Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia e Svizzera. Oltre agli Stati Uniti, la scelta riguarda oggi l'Italia, la Germania di Bonn e il Belgio.

Nei primi giorni di ottobre, il ministro Saragat disse al Senato che tale problema era avviato a soluzione. A Roma se ne discute; una decisione potrebbe essere annunciata fra non molto. Le ultime esitazioni, che si manifestano in Europa, vertono sui modi e i tempi: è utile decidere ora, subito dopo l'esplosione del Sinkiang? Non apparirebbe un plauso, un ossequio alla prova atomica? Ma le prove nucleari continueranno in Cina, e crescerà la loro potenza.

Più complesso è il problema dall'angolo di Washington. Da anni a Varsavia si rinnovano i colloqui periodici semi-ufficiali fra l'ambasciatore americano e quello cinese. Pechino chiede che Washington abbandoni Formosa e accetti come legittima la guerriglia nel sud-est asiatico, dal Laos al Vietnam e alla Malesia.

L'ammissione della Cina all'Onu è legata ai riconoscimenti. Non mancano motivi a chi sostiene che la Cina è esclusa dall'Onu non già perché sia comunista, ma perché è uno Stato «sfidante»: guerra di Corea, invasione dell'India, guerriglie e persino 5 mila incidenti di frontiera con l'Urss solo nel '62. Le stesse difficoltà economiche della Cina ne accentuano le spinte espansionistiche e rivoluzionarie. Ma la vera discussione, per l'avvenire, verte su questa domanda: un'apertura occidentale alla Cina potrebbe attenuarne o accentuarne le pretese?

Per i nazional-comunisti cinesi, l'assemblea dell'Onu corrisponde su scala internazionale ai «parlamenti borghesi», che «*corrompono e svuotano*» le spinte rivoluzionarie. L'ammissione all'Onu è ambita da Pechino solo se equivale a riconoscere che la Cina continentale è lo Stato al quale spettano il seggio permanente al Consiglio di Sicurezza e il diritto di veto, non già la Cina di Ciang Kai-scek. Ma in questo caso non verrebbe offerto a Pechino un fondamento legale per la conquista di Formosa? A Yalta, gli Stati Uniti convennero che Formosa e la Cina continentale avrebbero formato una sola nazione. I governi che propongono il riconoscimento di «due Cine» vengono smentiti sia da Pechino che da Taipeh: ciascuna delle due capitali pretende di rappresentare l'intera Cina, e resta da vedere a chi spetti il seggio al Consiglio di Sicurezza.

Tuttavia è possibile, se non facile, un negoziato che consenta almeno di porre Pechino innanzi a soluzioni compromissorie di «fictio juris»: si può lasciare a Pechino la responsabilità di non accettare. Permane in ogni caso la difficoltà di ignorare la Cina comunista, escludendo dall'Onu un Paese di 700 milioni di uomini, un quarto dell'umanità. Resta l'impossibilità di condurre trattative sul disarmo senza la Cina. E' possibile supporre che la stessa tensione espansionistica e rivoluzionaria della Cina verrebbe almeno ridotta se il suo «decollo industriale» fosse reso meno lento e drammatico, attraverso scambi di prodotti non «strategici» con l'Occidente.

Dopo l'urto russo-cinese e il ritiro dei tecnici sovietici, l'interscambio fra la Cina comunista e il mondo sovietico s'è ridotto fra il '62 e il '63 da 1355 milioni di dollari a 1180. Nello stesso periodo l'interscambio fra la Cina e il mondo non comunista è aumentato da 1350 milioni di dollari a 1650. I due terzi delle importazioni cinesi vengono dall'Occidente. La Gran Bretagna, in un anno, ha accresciuto le sue esportazioni verso la Cina del 70 per cento, seguita in Europa dalla Francia: ambedue Paesi che riconoscono il governo di Pechino. L'Occidente può essere di gran lunga un «interlocutore economico» più valido dell'Urss.

Altro problema, distinto da quello elementare dei rapporti diplomatici, è il pericolo che l'intransigenza ideologico-rivoluzionaria di Pechino si riveli irriducibile nonostante tutto. Non si possono certo dimenticare i «25 punti» opposti dai comunisti cinesi ai krusceviani, dove si dice che ridurre la linea generale del movimento comunista alla coesistenza pacifica e alla competizione pacifica «*equivale a rinunciare alla missione storica della rivoluzione proletaria mondiale*». Ma l'Occidente ha saputo contenere l'Unione Sovietica dal «putsch» di Praga a oggi; se ogni problema si ponesse in termini di pura potenza, potrebbe contenere la Cina.

Alberto Ronchey

Il comunicato sugli incontri anglo-italiani a Londra

Saragat e i ministri inglesi concordi per un'«Europa unita», legata all'America

Quattro ore di colloqui con Wilson e con il ministro degli Esteri Walker - Ampio esame della situazione mondiale: dalla Nato ai rapporti fra i due blocchi - Si è parlato anche della Cina - Saragat sottolinea energicamente la necessità che la tassa del 15 per cento sulle importazioni sia abolita al più presto - Wilson ricorda che la svalutazione della sterlina e la deflazione avrebbero danneggiato forse di più gli esportatori stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 novembre.

In oltre quattro ore di colloqui, il ministro degli Esteri on. Saragat ha esaminato oggi con il governo britannico la situazione internazionale. Le conversazioni — come dice il comunicato — hanno confermato l'esistenza fra Italia e Inghilterra di «un'ampia concordanza di vedute», quella concordanza che da molto tempo ormai caratterizza la politica estera di Roma e Londra. Saragat — il quale è stato ricevuto anche dal premier Harold Wilson — ha definito gli incontri «schietti, aperti e cordiali». Il nostro è il primo ministro degli Esteri a visitare Londra per consultazioni politiche dall'ascesa al potere dei laburisti.

L'importanza delle conversazioni risiede in due punti. Primo: il viaggio — per usare le parole di Saragat — «è coinciso con eventi che potrebbero modificare la fisionomia internazionale». Questi eventi sono noti: caduta di Krusciov, bomba cinese, vittoria laburista, vittoria di Johnson, irrigidimento francese verso il Mec e la Nato. Secondo: con un panorama diplomatico allo stato fluido, Londra e Roma hanno trovato un ampio terreno d'intesa sui possibili sviluppi e sulle possibili iniziative dei prossimi mesi. Non che vi fossero dubbi sulla «concordanza di vedute» anglo-italiana, ma è stato utile riaffermarla e rivalutarla in questo delicato momento.

Per Saragat, si trattava inoltre di scoprire se il passaggio del potere dai Tories ai socialisti avesse mutato, e in che misura, l'atteggiamento britannico verso alcuni elementi basilari della scena internazionale. Ciò non sembra essere avvenuto. Potranno esservi innovazioni tattiche, ma gli obiettivi strategici resteranno i medesimi. Saragat, parlando ai giornalisti, ha spiegato: «Si è scritto che sono venuto a Londra per tastare il polso del nuovo governo. Posso dirvi che anche questo polso batte con ritmo europeo ed atlantico. Per quanto riguarda i grandi problemi, batte all'unisono con il nostro».

Le conversazioni sono cominciate al Foreign Office questa mattina alle 10,30 e proseguite fin verso le 12,30. Durante la prima ora s'incontravano, soli, Saragat ed il collega britannico Patrick Gordon Walker; nella seconda, si aveva una riunione plenaria delle due delegazioni. Dopo una colazione nella vicina residenza del ministro degli Esteri, italiani e inglesi si ritrovavano al Foreign Office dove restavano dalle 15,30 alle 17. A quell'ora Saragat usciva dalla porta laterale del Foreign Office, attraversava l'angusta Downing Street ed entrava nella residenza del premier. Il nostro ministro degli Esteri e il capo del governo britannico parlavano per circa 40 minuti. Venivano discusse, quasi esclusivamente, questioni economiche, in particolare la sopratassa del 15% imposta da Londra sulle importazioni dall'estero.

Era con questo argomento («su questa dolorosa nota», come si è espresso un funzionario del Foreign Office) che erano iniziate le consultazioni stamane, al Foreign Office. Una volta di più Londra ha ribadito «la natura temporanea» della sopratassa.

E' avvenuto, insomma, quanto si prevedeva. Saragat ha parlato chiaro, ma ovviamente non poteva indurre Londra a revocare i provvedimenti. Gli statisti occidentali her sanno che sarebbe negativo scatenare, per rappresaglia, una «guerra doganale» con l'Inghilterra: gli sforzi devono mirare invece a far sì che questo governo serbi la sua promessa di abolire la sopratassa «appena possibile», forse in primavera. Un pacato esame ha confermato le tesi di Wilson, secondo le quale le altre due misure — svalutazione della sterlina e deflazione — con cui la Gran Bretagna avrebbe potuto sanare la sua bilancia dei pagamenti, avrebbero egualmente, se non maggiormente, danneggiato gli esportatori stranieri. Comunque, Saragat ha energicamente sottolineato l'assoluta necessità che il provvedimento assuma carattere «protezionistico».

Ed ecco gli altri argomenti di discussione:

1) NATO. «I due ministri — come dice il comunicato — si sono trovati d'accordo nel riconoscere la fondamentale importanza di mantenere la forza e la coesione dell'Alleanza atlantica, nonché sulla necessità di una interdipendenza nucleare, quanto più possibile stretta, nell'ambito dell'Alleanza stessa». *In altre parole, gli inglesi hanno delineato a Saragat il loro piano — in principio già appoggiato dagli americani — per ridurre le dimensioni della progettata «forza multilaterale» (venticinque navi armate di missili, con equipaggi plurinazionali) e creare invece una «forza nucleare atlantica» con contributi nazionali ma ben integrata. La settimana prossima Gordon Walker esporrà l'idea a Bonn. Saragat dichiarava stasera che non sono state prese decisioni, ma «che nessuna porta è chiusa per giungere a soluzioni comuni».*

2) EUROPA. *Il comunicato informa che i ministri hanno* «riaffermato il desiderio di una Europa forte, unita e democratica, capace di svolgere, in *partnership* con gli Usa, nella Alleanza atlantica, una funzione di primo piano per la soluzione dei problemi che fronteggiano l'Occidente». *Interrogato su tale soggetto, il portavoce del Foreign Office ricordava che il governo laburista, come già il conservatore, «vorrebbe partecipare fin dall'inizio ad eventuali discussioni politiche sull'unità europea».*

3) EST-OVEST. *Saragat e Gordon Walker hanno studiato i rapporti Est-Ovest* «alla luce dei recenti avvenimenti a Mosca» *e hanno ripetuto il proposito di persistere nella ricerca di ogni strada che possa condurre* «ad ulteriore distensione e a più ampie intese». *Hanno espresso inoltre la speranza di* «progressi verso un disarmo generale e completo».

Ovviamente, si è parlato pure della Cina e dell'importanza di avviare un dialogo con i suoi leaders. Dei rapporti bilaterali anglo-italiani, non c'è stato bisogno di discutere: non esistono vertenze. Non per nulla il comunicato termina dicendo che le conversazioni «hanno contribuito validamente a rinsaldare i già stretti rapporti fra Roma e Londra». *Saragat ripartirà domattina per l'Italia.*

Mario Ciriello

Il ministro degli Esteri on. Saragat, in visita ufficiale a Londra, ieri durante l'incontro con il collega inglese, il laburista Gordon Walker (Telef. «Associated Press»)

Ciu En-lai è giunto a Mosca abbracci e sorrisi coi capi russi

Il primo ministro Kossighin consegna all'ospite un gran mazzo di fiori - L'aeroporto chiuso ai giornalisti; nessuno ha potuto avvicinare l'inviato di Pechino - Russi e cinesi riprendono il dialogo per «fare la pace» - Arrivano delegazioni da tutti i paesi comunisti - Domani è l'anniversario della Rivoluzione russa

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 5 novembre.

Ciu En-lai, il primo ministro cinese, è giunto stasera a Mosca per riprendere con i nuovi capi sovietici il dialogo interrotto in circostanze drammatiche nel luglio '63. Con lui sono giunti i capi comunisti di diversi Paesi, primo fra tutti Gomulka (accolto da Breznev), Ulbricht, il capo del governo romeno Maurer e il *leader* bulgaro Zhivkoff, che parteciperanno con i rappresentanti di altre nazioni al «grande raduno» del 7 novembre, 47° anniversario della rivoluzione bolscevica.

All'aeroporto di Mosca, precluso ai giornalisti, Ciu En-lai è stato accolto da Alexei Kossighin, nuovo capo del governo sovietico. Kossighin ha messo nelle braccia di Ciu En-lai un gran mazzo di fiori avvolto nel cellophane, ricevendo poi strette di mano, cordialità, inchini e sorrisi protratti per circa dieci minuti. Dietro Ciu En-lai, apparso alla televisione sovietica, è stato intravisto un gruppetto di personalità vestite tutte alla stessa maniera, lunghi impermeabili e cappelli a larghe tese. Nessuno è stato capace di identificarli, ma dicono che si tratti d'un piccolo collegio di esperti in questioni ideologiche. Il corteo di automobili ne ha con le tendine abbassate s'è allontanato verso il centro di Mosca a discreta velocità.

Le strade di Mosca imbiancate dalla neve (la prima neve del lungo inverno russo) sono già parate a festa per il 7 novembre: grande è la profusione delle lampadine colorate, delle bandierine, delle stelle rosse e delle scritte inneggianti al socialismo ed alla pace. Razzi di cartapesta, modelli di Sputnik e di Voskhod, immagini di cosmonauti, ricordano agli ospiti le conquiste spaziali dell'Urss. Sabato ci sarà come sulla Piazza Rossa a una grande parata militare. Una razione straordinaria di due chili di farina a persona testimonia alla popolazione l'impegno d'un maggior benessere, anche se le code dinanzi ai negozi appaiono ora più lunghe, come spesso accade nell'imminenza dell'inverno.

All'ambasciata di Cina, dove Ciu En-lai s'è ritirato col seguito (stasera il *premier* è ricomparso a un sontuoso ricevimento), non è stata ancora riparata la vetrinetta infranta, nel luglio '63, da giovani facinorosi che volevano manifestare la loro ostilità contro i deviazionisti di Pechino. Dietro i vetri infranti, le fotografie e gli slogans della Repubblica popolare cinese recano i segni dell'umidità e delle intemperie: ma sono ancora lì a ricordare l'oltraggio.

Ciu En-lai, l'uomo che portò fiori alla tomba di Stalin al momento della prima rottura con Mosca nel novembre '61, non avrebbe accettato di tornare qui se russi e cinesi ai loro segreti incontri non avessero preparato il terreno della pacificazione. E' vero che i problemi di fondo della disputa permangono tuttora. E che i principi della coesistenza riaffermati dai nuovi capi russi sembrano in contrasto con il riavvicinamento Mosca-Pechino. Ma fra le grandi linee il margine di manovra può risultare notevole.

Il quadro è ancora vario, gli elementi di giudizio incerti e discordanti. Oggi per esempio è stato nasciurato a diplomatici occidentali che «*la politica sovietica non subirà emendamenti di fondo*»; e che «*la posizione di Mosca in politica estera non soffrirà dello sforzo diretto a sanare la frattura con i cinesi*». Donald Hornig, consigliere del presidente Johnson per le questioni scientifiche, è venuto oggi a Mosca per studiare la possibilità d'una cooperazione nel campo della chimica e delle comunicazioni. Eppure il vice-primo ministro cinese Cren Yi ha dichiarato durante una visita ad Algeri che «*la cacciata di Krusciov ha schiuso nuove possibilità per il miglioramento dei rapporti con l'Urss e per l'unità dei comunisti*». Nel frattempo ha inviato armi ed aerei in Cambogia.

Assieme a Gomulka, Ulbricht, Maurer e Zhvikoff, sono arrivate a Mosca altre personalità: Ernesto Guevara, ministro cubano dell'Industria, il membro del Praesidium del partito cecoslovacco Hendrich, capo ideologo, Vlahovic, capo ideologo jugoslavo, Kim Il, *leader* della Corea del Nord. Altre personalità sono attese per domani, compreso l'ungherese Janos Kadar. La riunione dei 7 novembre '64 ha tutta l'aria di un consesso ideologico come quello appunto di tre anni or sono.

Massimo Conti

Notizia ufficiale a Mosca

Kruscev fa ancora parte del Comitato centrale sovietico

Mosca, 5 novembre.

Nikita Kruscev fa ancora parte del Comitato centrale del partito comunista sovietico, lo ha annunciato oggi il portavoce del pcus.

Dal canto suo un portavoce del Soviet Supremo, il Parlamento sovietico, si è rifiutato di dire se Kruscev sia ancora deputato.

La settimana scorsa era stato affermato che l'ex primo ministro sovietico aveva dato le dimissioni da entrambi gli organismi, ma non si sa ancora ufficialmente se egli abbia dato le dimissioni e se queste siano state accolte o no. *(A.P.)*

Bonn pronta a colloqui commerciali con l'Urss

Una nota a Mosca - I negoziati potrebbero iniziare a gennaio

Bonn, 5 novembre.

Il governo della Germania Occidentale ha annunciato oggi di essere pronto ad iniziare trattative commerciali con l'Unione Sovietica a partire dal 1° gennaio prossimo.

Una nota in questo senso è stata consegnata dall'ambasciatore tedesco a Mosca, Horst Groepper, al governo sovietico. In esso si afferma che la Germania accetta di iniziare colloqui, secondo la proposta avanzata dai sovietici il 14 luglio.

Negli ultimi tempi le relazioni commerciali tra i due Paesi, normalmente buone, erano peggiorate a causa della mancata spedizione di tubi di acciaio tedeschi di grande diametro, considerati dall'Alleanza atlantica di importanza militare, e a causa del problema della rappresentanza di Berlino da parte del governo di Bonn.

Anche in mancanza di un accordo commerciale, gli scambi tra i due Paesi hanno però aumentati. Nei primi sei mesi dell'anno il volume dei commerci tra Germania Occidentale e Russia ha superato gli 832 milioni di marchi (oltre 130 miliardi di lire) in confronto ai 714 milioni di marchi del periodo corrispondente nel 1963. *(Ass. Press)*

Un inviato di Johnson in Europa per impedire una crisi nella Nato

E' George Ball, consigliere speciale del Presidente - Nei giorni dal 12 al 15 novembre sarà a Bonn e a Berlino-Ovest, il 2-3 dicembre a Parigi - Un altro grave problema da risolvere: la situazione nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 novembre.

Si possono già trarre alcune conclusioni, benché il lavoro d'analisi dei commentatori sia appena cominciato, dal risultati del voto del 3 novembre. E cercare di indovinare — almeno parzialmente — le soluzioni dei due grossi interrogativi che il mondo politico americano dovrà risolvere nel prossimo futuro: in che direzione il Presidente e il partito democratico utilizzeranno l'enorme potere che gli viene dalla loro enorme vittoria elettorale? Che politica adotterà il partito repubblicano — se sarà in grado di adottarne una — per uscire dalla spaventosa crisi che lo travaglia?

La situazione del Presidente e del partito democratico è, allo stato attuale delle cose, almeno sulla carta, incredibilmente forte: fino a questo momento è stato conteggiato il 98 per cento dei voti e i risultati mostrano che quella di Johnson è stata davvero la più grande vittoria del secolo. Ha ottenuto infatti oltre 41 milioni e mezzo di voti, cioè il 61,8 per cento del totale: è una manifestazione di prestigio con cui tutti oggi in America sono costretti a fare i conti.

Negli Stati Uniti, paese basato costituzionalmente sulla divisione dei poteri, il Presidente che non ha l'appoggio del Parlamento non è in grado di realizzare quasi niente. Anche qui la situazione dei democratici è invidiabile. Essi, infatti, sia alla Camera dei rappresentanti che al Senato hanno migliorato le loro posizioni: alla Camera dei rappresentanti hanno ottenuto 293 seggi contro 138 andati ai repubblicani (4 seggi sono ancora indecisi). Al Senato la situazione è simile seppure meno marcata. I democratici hanno guadagnato un seggio, portando la loro maggioranza a 66; i repubblicani ne hanno 33 e un seggio resta da attribuire.

Tale vittoria dovrebbe mettere Johnson in condizione di governare senza eccessive preoccupazioni. Per il Presidente tutte queste carte, nella situazione attuale, non sono di troppo. L'amministrazione democratica si trova infatti di fronte a una situazione tutt'altro che facile in politica estera e a un grosso problema interno non risolto, quello dei negri.

Per quanto riguarda la politica estera il discorso sarebbe lungo. Basti dire comunque che le basi stesse dell'opera in questo campo dell'amministrazione democratica, il «grande disegno» kennediano, vanno radicalmente riveduto. Le difficoltà della Nato sono apertamente riconosciute; è di oggi la notizia che il sottosegretario di Stato George Ball, uno dei principali mediatori del presidente Johnson, effettuerà due viaggi in Europa entro il mese prossimo per conferire coi governanti dei Paesi alleati dell'America sulla crescente crisi nell'Alleanza Atlantica.

Ball andrà a Bonn e assisterà alla quarta conferenza tedesco-americana che avrà luogo a Berlino nelle giornate dal 12 al 15 novembre, nel corso della quale saranno discussi i problemi della Nato. Il 2 e 3 dicembre Ball parteciperà a Parigi ad una riunione dell'organizzazione per la collaborazione economica e lo sviluppo.

A proposito, poi, della situazione in Estremo Oriente, il Presidente deve affrontare la grave crisi del Vietnam che minaccia di prendere sviluppi sempre più drammatici.

All'interno la questione dei negri è destinata a ritornare alla ribalta. Le varie organizzazioni che si battono per l'eguaglianza delle minoranze di colore, hanno nell'imminenza delle elezioni, proclamato una specie di tregua allo scopo di rendere più facile l'elezione di Johnson. Hanno dovuto faticare molto per farsi ascoltare dai propri seguaci e per riuscire ad interrompere una serie di manifestazioni che durante l'estate hanno turbato la vita delle principali città industriali del Nord. Alla fine ci sono riuscite: ma comunque la tensione e lo scontento nei quartieri negri del Nord restano enormi e ad ogni momento è possibile una nuova esplosione.

L'America si trova in un momento cruciale della sua storia, deve rivedere la sua posizione nel mondo e deve alterare all'interno un equilibrio razziale vecchio di decenni e diventato ormai intollerabile. Per affrontare questi problemi Johnson ha dietro di sè la sua forza politica e il beneficio di una situazione economica in piena espansione: comunque è certo che il suo compito non sarà facile.

I repubblicani dal canto loro stanno esaminando i risultati della campagna elettorale e la cosa, come era del resto ovvia, ha aperto nel loro interno una polemica violentissima. Le posizioni dell'estrema destra dalla direzione del partito: hanno chiesto che l'uomo che ha organizzato le elezioni, il goldwateriano Dean Burch, sia allontanato dalla presidenza del partito. Nella loro lotta sono facilitati dal fatto che alle elezioni al Congresso e per il rinnovo delle cariche di governatore, i loro candidati, che spesso si erano rifiutati d'appoggiare Goldwater, hanno subito una sconfitta assai meno grave del previsto. Molti di essi infatti sono stati eletti ed hanno ottenuto costantemente, nei loro collegi, più voti che non il candidato alla Presidenza.

Nicola Caracciolo

Le elezioni americane dal '48 ad oggi

		Voti popolari	Voti elettorali
1948	TRUMAN (democratico)	24.105.812	303
	DEWEY (repubblicano)	21.970.065	189
	THURMOND (dem. diss.)	1.169.021	39
1952	EISENHOWER (rep.)	33.936.252	442
	STEVENSON (dem.)	27.314.992	89
1956	EISENHOWER (rep.)	35.585.316	457
	STEVENSON (dem.)	26.031.532	74
1960	KENNEDY (dem.)	34.227.096	303
	NIXON (rep.)	34.108.546	219
1964	JOHNSON (dem.)	41.513.737 *	486
	GOLDWATER (rep.)	26.163.820 *	52

* Dopo lo scrutinio del 98% dei voti

Dati ufficiali a fine settembre

La bilancia dei pagamenti in attivo per 182 miliardi

Roma, 5 novembre.

La bilancia dei pagamenti valutaria ha registrato in settembre un saldo attivo di 113 miliardi 429 milioni di lire contro 69 miliardi 959 milioni in agosto, con una differenza in più di 19 miliardi 440 milioni. Per i primi nove mesi del '64, il saldo attivo è di 182 miliardi 841 milioni di lire contro un passivo di 404 miliardi 977 milioni nel gennaio-settembre '63.

A tale risultato ha contribuito, soprattutto, il minor disavanzo del commercio estero, passato da 1111 miliardi 476 milioni dei primi 9 mesi del 63 ai 772 miliardi 147 milioni di quest'anno. Inoltre, il saldo attivo delle partite invisibili è aumentato di 77 miliardi 232 milioni di lire ed il movimento di capitali ha chiuso in attivo per 118 miliardi 729 milioni, contro un passivo di 144 miliardi 529 milioni di lire nello stesso periodo del 63.

CRONACA CITTADINA

Un quadro della situazione per l'apertura dell'anno accademico

Vita universitaria di Torino

Lo sviluppo e i problemi delle facoltà indicati dal rettore prof. Allara nella cerimonia di ieri all'Ateneo - In 10 anni gli studenti sono aumentati del 42 per cento, da 8.957 a 12.733 - Non tutti finiscono i corsi: ogni anno 3 mila nuovi iscritti e appena 900 laureati - Necessità di professori e di istituti più moderni - Si costruisce la sede umanistica, si attende quella per le scienze - L'inaugurazione al Politecnico: 4.257 studenti, ogni anno 900 nuovi iscritti e 250 laureati

Alla presenza del ministro per la Ricerca scientifica sen. Arnaudi si è inaugurato ieri l'anno accademico dell'Università. Il rettore, prof. Allara, nel suo discorso ha detto: *«Siamo d'accordo che l'Università vada riformata — da anni si parla di questo — ma la riforma non potrà avere efficacia se ci si limita ad emanare norme, senza aver presenti nella loro realtà quegli elementi sostanziali e sociali dell'istituzione universitaria, che sono le persone (studenti e docenti) e le cose, cioè i mezzi materiali: attraverso questi elementi l'istituzione universitaria vive, prospera o decade».*

STUDENTI — Dieci anni fa erano 8957, di cui 2653 fuori corso; alla fine di giugno il loro numero era salito a 12.733 dei quali 3650 fuori corso. Un aumento che supera il 42 per cento e a cui non corrisponde quello dei laureati che nell'anno accademico '33-'34 furono 820 e quest'anno sono in totale 827, dei quali: 144 in giurisprudenza, 118 in economia e commercio, 110 in lettere e filosofia, 101 nelle tre facoltà di magistero, 96 in medicina e chirurgia, 178 in scienze matematiche, fisiche e naturali, 58 in farmacia, 11 in agraria, 13 in medicina e veterinaria. Con la sessione che si svolgerà a febbraio non arriveremo a 900 laureati. Gli iscritti al primo anno sono oltre 3 mila.

Ci sono facoltà come quella di economia, una delle più numerose, dove arrivano alla laurea soltanto 10 studenti su cento, gli altri si perdono per strada. Quali i motivi? Da un lato economici: gli studi costano molto e la vita preme con le sue esigenze quotidiane. Parecchi giovani sono costretti a dividere il loro tempo tra il lavoro e lo studio e finiscono per abbandonare gli esami.

Ci sono inoltre i motivi connessi alla struttura dell'Università, allo scarso numero dei professori di ruolo e soprattutto di assistenti, in grado di seguire i gruppi di studenti nelle ricerche, nei lavori che devono essere perfezionati con applicazioni costanti.

PROFESSORI — Ce ne sono 124 di ruolo e 285 incaricati; parecchi titolari di cattedra svolgono anche uno o due incarichi. Sono affiancati da 222 assistenti di ruolo, cioè con possibilità di sviluppo di carriera e alle dipendenze dello Stato; poi ci sono alcune centinaia di assistenti volontari che non hanno stipendio e che si dedicano all'impegnativa funzione loro richiesta fino a che le necessità economiche non li sottraggono all'Università.

Nei paesi stranieri, in Inghilterra per esempio, si calcola una media di 13 studenti per professore; in Italia si arriva a 300. La carriera universitaria non attira; i migliori neo-laureati si orientano verso l'industria privata che paga meglio e offre prospettive più vaste.

Abbandonati a se stessi, gli studenti molte volte disertano il campo e mentre l'Italia, fra un decennio, avrà bisogno di almeno 75 mila laureati all'anno, dalle Università continuano ad uscirne soltanto 20-25 mila all'anno.

«A parte il problema degli insegnanti — ha detto ieri il prof. Allara — *c'è il grosso, urgente problema dell'edilizia universitaria. L'aumento incessante degli studenti, le mutate esigenze soggettive anche nel campo scolastico, le sempre maggior imponenza della ricerca scientifica e tecnologica richiedono al Governo l'emanazione di provvedimenti finanziari a favore delle Università».*

EDILIZIA UNIVERSITARIA — A Torino assume una gravità particolare: *«Terminata la fase della ricostruzione post bellica ci siamo trovati di fronte alla scadenza pronunciata dei numerosi istituti, ad alcune facoltà sistemate in locali di fortuna».*

Molto si è fatto nel decennio '54-'64: oltre venti opere di rilevante importanza, tra le quali basti citare la nuova clinica pediatrica. Attualmente sono in corso di esecuzione: *il palazzo delle facoltà umanistiche* in corso S. Maurizio (costerà circa 8 miliardi, si stanno ultimando le strutture in ferro) che sarà pronto tra due anni; la *sopraelevazione dell'Istituto di chimica* in via Giuria e gli *ampliamenti degli Istituti di chimica* farmaceutica e industriale in corso Raffaello, la *sopraelevazione delle cliniche* otorinolaringologica e di patologia speciale chirurgica in via Genova; la *nuova sede di genetica* medica, la sistemazione dell'*Istituto di anestesiologia* e del reparto di *medicina nucleare* alle Molinette.

Fra le opere programmate il Rettore ha ricordato: la nuova sede della facoltà di scienze nell'area dell'ex caserme militare; le scienze economiche su un terreno ancora da stabilire; la sopraelevazione della facoltà di agraria in via Giuria, la nuova sede degli Istituti d'igiene, fisiologia, istologia, microbiologia in corso Raffaello e di chimica analitica in via Giuria.

«Se un certo tratto di strada è già stato percorso, ancora lungo è il cammino che ci sta dinanzi — ha concluso il prof. Allara —, *noi ci auguriamo che i necessari provvedimenti legislativi non abbiano a tardare, così come ci auguriamo che abbiano a diminuire gli intralci burocratici».*

Durante la cerimonia inaugurale del 561° anno accademico, sono state conferite quattro lauree *ad honorem* al professori Otto Banga, direttore dell'istituto per le piante di Wegeningen (Olanda), Guido Grandi, già ordinario di entomologia a Bologna, J. G. Horsfall direttore della *Connecticut Agricultural Experiment Station* di *New Haven*; Alessandro Morettini, già ordinario di coltivazioni arboree all'Università di Firenze. Le medaglie d'oro dei benemeriti della cultura sono state assegnate ai professori Gribaudi, Romano, Sartoris, Wataghin.

Nel riassumere i fatti principali della vita universitaria, il prof. Allara ha ricordato con commozione la morte dei professori Guassardo, Sisto, Canina, Vallauri e dell'ing. Anselmetti, *«che è stato non solo un grande sindaco, ma anche un vero amico del nostro Ateneo».* Ha rivolto un ringraziamento ai docenti collocati a riposo per limiti di età, tra cui i professori: Giua, Galli, Bertola, Greco, Repaci, Terracini. Sono stati nominati emeriti i professori: Bastai, Dalmasso e Falco.

Ha quindi svolto la prolusione il prof. Mascaro, ordinario di zootecnia alla facoltà di veterinaria, sul tema: «L'accrescimento degli animali negli aspetti biologici e nelle moderne finalità zootecniche».

* * *

L'anno accademico al Politecnico sarà inaugurato stamane alle 10. L'anno scorso gli studenti erano: 2485 iscritti ad ingegneria, 525 ad architettura e 1246 fuori corso. In totale 4257 con un aumento del 5,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Il rettore del Politecnico prof. Capetti ritiene però che ora *«la congiuntura possa fare diminuire le iscrizioni. Questo fenomeno, del resto, si è verificato anche nelle scuole tecniche di grado inferiore».*

Al Politecnico s'iscrivono ogni anno circa 900 giovani e se ne laureano in media 250. Nel 1963 i laureati furono 255, di cui 215 ingegneri e 40 architetti. I professori di ruolo sono 40 e gli incaricati 80. *«Occorrerebbero certamente* — osserva il prof. Capetti — *più posti di ruolo; ma d'altro canto, per alcune materie, non è possibile fare a meno degli incaricati».*

La sede del Politecnico ha appena sei anni di vita. *«Ma è già insufficiente* — dice il rettore — *e si prevede che lo sarà ancora di più nei prossimi anni, finita la congiuntura».* Purtroppo non c'è posto per costruzioni contigue, occorrerà edificare altrove. *«Abbiamo già preso in considerazione una area adatta, e ne abbiamo già parlato alle autorità municipali. Ma le trattative sono appena iniziate».*

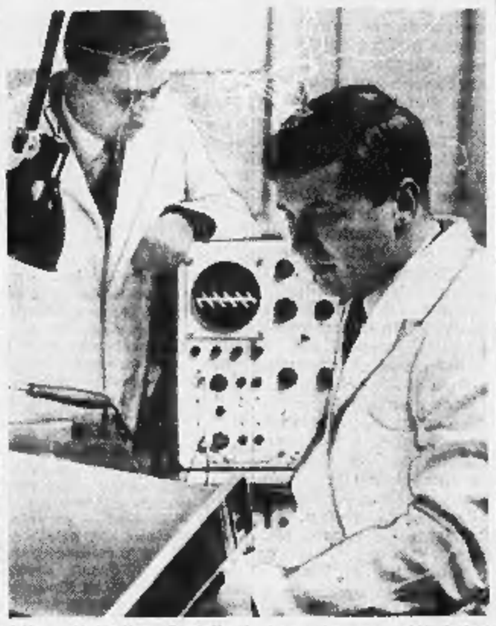
TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11
MINIMA + 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,3; pressione 741,3; umid. 83%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temper. a Caselle: massa. +12,2; min. +3,2; media +7,9.

L'ingegnere dei satelliti

Stamane, durante la cerimonia al Politecnico, riceverà il premio per la migliore laurea



L'ing. Valentino Castellani, laureato con «110 lode»

Nel corso della cerimonia di stamane per l'apertura dell'anno accademico al Politecnico sarà consegnato il premio «Salvatore Chiaudano» al miglior laureato in ingegneria. Il riconoscimento andrà al neo ingegnere in elettronica Valentino Castellani, 25 anni, che ha conseguito la laurea nel 1963, al termine del regolamentari 5 anni, ottenendo quasi tutti 30 e 30 con lode, con rari 29 e un solo 28. A questa rispettabile media ha fatto seguito un 110 con lode per la tesi su: *«Rivelazione dei segnali deboli mediante correlatori elettronici».* Una materia nuovissima, che riguarda le emissioni radio dei satelliti artificiali e delle trasmittenti spaziali. Gli studi dell'ing. Castellani investono il campo di ricezione dei segnali emessi da trasmettitori oltre l'atmosfera, «annegati» in un mare di disturbi di vario genere. Per captarli bisogna fare uso di strumenti assai complicati.

Il neo ingegnere è un giovane robusto, sportivo, amante della musica classica e del teatro. Proprio il contrario dello «sgobbone» tradizionale. *«Studiava il minimo indispensabile* — dice — *ma mi piacevano moltissimo le scienze esatte, per questo ho scelto gli studi tecnici. Sono fiero del premio che mi conseguiranno. Adesso spero di vincere il concorso Fulbright: andrò a Boston per un anno a studiare nell'università del Massachusetts. Ma prima mi sposerò per poter portare in America anche mia moglie».*

Il padre dell'ing. Castellani è tecnico agricolo, la madre maestra elementare. Una famiglia modesta e serena. Per ora l'ingegnere è assistente volontario del prof. Boella al Politecnico; al ritorno da Boston parteciperà al concorso per diventare ordinario. La carriera scientifica è il suo ideale.

Il dott. Perris promosso questore

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dell'interno ha promosso questore il dott. Mariano Perris, da due anni vicequestore vicario a Torino dove presta servizio dal 1949 come dirigente dell'Ufficio politico. Nato a Cosenza, il dott. Perris ha iniziato la carriera nel 1937. Prima di essere trasferito a Torino aveva diretto il commissariato di frontiera a Bardonecchia, quindi aveva svolto la sua attività a Bolzano e San Candido.

«Dispongo di amicizie altolocate»

Arrestata una donna che prometteva licenze per negozio da tabaccaio

Ha truffato venti milioni - Offriva ad amici e conoscenti di investire i risparmi in attività tranquille e redditizie - A garanzia rilasciava cambiali false

Una donna è stata arrestata dai carabinieri del nucleo giudiziario: ha truffato parecchie persone, per un totale finora accertato di circa 20 milioni. È chiamata Albina Braghero in Bertolini, 40 anni, abita in corso Peschiera 304, con il marito e due figli. Per più di un anno è riuscita, secondo la denuncia, a reggere la fila di parecchi imbrogli: qualche mese fa è stata denunciata, ora la magistratura ha spiccato contro di lei un mandato di cattura per truffa continuata aggravata, falso in cambiale e assegni a vuoto.

Aveva cominciato nel marzo 1963, facendosi consegnare 4 milioni e 230 mila lire dai coniugi Giovanni e Maddalena Cedrino. Erano tutti i loro risparmi: «Vorremmo investirli — le avevano detto — in un piccolo negozio, che ci consenta di campare». La Bertolini aveva risposto: «Ci penso io. Ho molte conoscenze altolocate, vi farò avere una tabaccheria». C'era qualche motivo per crederle. Infatti, benché le privative vengano assegnate con una rigorosa graduatoria preferenziale a mutilati e invalidi di guerra, vedove e orfani di Caduti, la Bertolini era riuscita ad ottenere due licenze ed aveva aperto due rivendite. Una in via Mengino 135 era gestita dalla suocera; l'altra, in corso Taranto 176, dal padre.

A poco a poco, la lista dei truffati è andata allungandosi: Cesare Alessandrin un milione, Angelo Buttari 950 mila lire, Vincenzo Campanale un milione, Secondo Montevecchio 3 milioni e 800 mila, Caterina Salvagno 1 milione 600 mila, Battista Muratori 4 milioni 800 mila, Giovanni Capra 1 milione 270 mila lire. Si tratta per lo più di gente non ricca, che si è lasciata lusingare dalla prospettiva di investire i propri risparmi in una piccola attività tranquilla e sicura.

Ad altri, come Giovanni Raccolta, che non intendevano accollarsi la gestione di una rivendita, la Bertolini proponeva una partecipazione nelle sue due. «Mi dia i soldi — diceva — li investiamo nei negozi che ho, vedrà che li renderanno bene». A garanzia, rilasciava delle cambiali o degli assegni. Aveva cominciato così a condurre un ritmo di vita piuttosto lussuoso: un appartamento molto elegante, una grossa automobile, pellicce di valore.

Ma quando i creditori sono stati stanchi di assicurazioni e di promesse, tutto è crollato come un castello di carte. Qualcuno ha cominciato a mettere in circolazione gli effetti avuti in garanzia: gli assegni sono ritornati perché non erano coperti, è risultato addirittura che la Bertolini aveva firmato delle cambiali con nomi falsi. E' seguita una pioggia di denunce: il magistrato la ha vagliate e ha deciso l'arresto della donna.

Comizio dell'on. Malagodi domani in piazza San Carlo

Con il prof. Jona e l'on. Alpino

Domani giungerà a Torino l'on. Malagodi, segretario politico del partito liberale. Alle 17,30 terrà un comizio in piazza San Carlo. In caso di pioggia la manifestazione si svolgerà alla stessa ora, nel teatro Alfieri.

Il massimo esponente del più illustrerà alla cittadinanza la linea politica del suo partito in sede nazionale e la posizione dei liberali nella Giunta di Torino. Il comizio dell'on. Malagodi, una delle manifestazioni più importanti della sezione torinese del partito, sarà preceduto da due discorsi. Parleranno il pro-sindaco prof. Jona, che tratterà argomenti di carattere amministrativo, e l'on. Alpino che fu consigliere comunale sino all'anno scorso.

In moto muore per l'urto del rimorchio di un camion

Un altro incidente: collo da malore mentre guida

Giovanni Battista Rubatto, un operaio di 58 anni abitante a Grugliasco è stato ucciso da un camion ieri mattina sui prssi di Moncalieri, mentre in motoretta si dirigeva a Santena dove vive abita suo fratello.

Il traffico era intenso; per consentire a un autotreno di superarlo, il Rubatto si portava sul ciglio della strada, ma sterzava verso il centro appena passata la motrice. Il rimorchio lo travolgeva, sbalzandolo di sella. Trasportato all'ospedale di Santa Croce verso le 9, l'operaio è morto poche ore dopo per la frattura della base cranica.

— Al Maria Vittoria è ricoverato in osservazione, per collasso cardiocircolatorio, il donatore di sangue Gaetano Gardenghi, 41 anni, corso Francia 336. Poco prima delle 20, al volante di una «giardinetta», percorreva il corso Tassoni. Colto da malore, ha avuto la forza di accostare l'auto al marciapiede e di chiedere soccorso ad una passante. Quest'ultima ha telefonato alla Croce Rossa, che con un'ambulanza ha portato il Gardenghi all'ospedale.

— E' morta ieri mattina, alle Molinette, l'infermiera Cecilia Zoppetto, 24 anni, rimasta ferita martedì scorso in un incidente sulla strada Pinerolo-Orbassano. Viaggiava con il marito Giuseppe Armellino su una «500» guidata dal fratello Mario, 23 anni, da Piossasco. L'incidente è accaduto di sera, alle 21, presso la frazione Frenchi. La «500» è stata investita dall'auto dei dott. Luigi Bona di Orbassano, che era abbandonata sull'asfalto bagnato.

Specchio dei tempi

Tognazzi non dev'essere un facile marito né per la svedese, né per l'italiana - Una nostra lettrice polacca ha dedicato la sua vita agli etruschi - Quando sulle strisce si vuol essere sicuri - Aiutare chi è vecchio, chi è indifeso

Un lettore ci scrive da Rapallo:

«Ho letto l'articolo del signor Ugo Tognazzi su *Oggi* di questa settimana e come buon italiano, direi il signor Tognazzi l'adagio: "Moglie e buoi dei paesi tuoi", motto che doveva tener presente prima di imbarcarsi nell'avventura matrimoniale con una forestiera. Non era necessario percorrere oltre trenta chilometri per impalmare una norvegese quando in patria si sono tante e brave ragazze, che gli avrebbero certo dato la felicità nel matrimonio "all'italiana"!».

M. Campi

Una lettrice ci scrive da Katowice (Polonia):

«Permetti, *"Specchio dei tempi"*, che mi rivolga a te con una preghiera: sono una lettrice polacca de *"La Stampa"* e legga tutti gli articoli sull'archeologia e specialmente sugli Etruschi, perchè quest'argomento è la mia gran passione, il mio *hobby*. Gli Etruschi mi hanno conquistata ed io dedico a loro tutto il tempo libero.

«Ma la mia curiosità archeologica è sempre di più e non mi bastano gli articoli piccoli ed io preferirei le opere più estese. Se tu potessi facilitarmi il mio lavoro archeologico pubblicando il mio appello sarei tanto tanto lieta! Forse si trova tra i tuoi lettori qualche appassionato degli Etruschi e forse qualcuno vorrà darmi qualche informazione: i ritagli della stampa, i libri, le foto, gli indirizzi dei Musei dove si trovano gli oggetti etruschi. I nomi dei professori che si occupano di questo argomento ecc. Naturalmente, io vorrei contraccambiare in un modo qualsiasi!

«Egregio *"Specchio dei tempi"*, io ti domando scusa per i miei sbagli, ma sono una polacca che ha imparato la lingua italiana da sola, con un libro autodidattico, senza parlare mai con un italiano! Io voglio bene all'Italia e alla sua lingua meravigliosa, che mi pare la lingua più bella del mondo! Spero che una volta andrò in Italia e vedrò tutte le cose splendide che ho già viste sulle *Vie d'Italia* del Touring Club.

«Domando mille scuse! Sarò molto grata se vedrò la mia inserzione nello *"Specchio dei tempi"*! Manda parole di gran stima la tua lettrice dalla Polonia».

Cristina Sinska
Katowice, ul. Bebla 1/23
Polonia

Un lettore ci scrive da Genova:

«Abito da qualche anno a Genova; ma ho vissuto per trentina d'anni a Biella ed è là che ho imparato a conoscere ed apprezzare *"La Stampa"* che è divenuto il *"mio"* giornale, ovunque mi trovi.

«E' dunque a te che mi rivolgo per dirti che recentemente la stazione di Genova della Rai ha reso note alcune norme di disciplina per il traffico dei pedoni in Genova. Tutta roba giusta e sacrosanta; ma a nessuno è ancora venuto in mente di stabilire il seguente sistema semplice, logico ed efficace per la sicurezza del pedone e la tranquillità dell'automobilista. E così il pedone, nell'attraversare la strada, dopo essersi reso conto della posizione dei veicoli sopravvenienti, segnali la sua intenzione di attraversare con il braccio teso orizzontalmente avanti e dita aperte. Se vuol lasciar passare il veicolo: moto rotatorio della mano ed avambraccio nel senso delle marcia del veicolo stesso.

«Secondo me questo si dovrebbe insegnare anche ai bambini delle scuole».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho saputo solo in questo momento del furto fatto ad una povera vecchietta di 78 anni ed ho subito pensato a te *"Specchio dei tempi"* che hai il cuore grande grande e sei generosissimo.

«Un ragazzo di 20-22 anni si avvicinò per via a questa donnetta e la seguì. Essa vive sola ed è completamente sorda e sola al mondo. Rincasando si trovò quel ragazzo a fianco. Sul tavolo c'era il libretto della pensione con le 30 mila lire del due mesi appena ritirate. Quel giovane ladro se li portò via e puoi immaginarti lo sgomento di quella disgraziata.

«Ti prego aiutala. Valla a trovare. Abita in via Brandizzo 19, si chiama Carolina Rossa. Vedrai quanto il tuo aiuto sarà provvido. Potrai così cancellare un'azione indegna verso chi è vecchio e indifeso».

Amalia Toso

I bimbi minacciati dai topi

Tola G., 10.000; Prof. A. Marchegiano con la sbiane della II E, Scuola Media, Aosta, 5750; In memoria di Lomonaco Domenico, i colleghi del fratello Pino, 6320; In memoria coniugi Carignano, P.G., 2000; N.N., 10.000; In suffragio dei nostri morti, 1000; Riccardo Ghiglione, Genova Pontedecimo, [illegible]

Una mamma, fedele lettrice in memoria dei miei defunti, 1000; N. N., 2000; Ing. Giovanni Crespi, 30.000; Quaglia, Biella, 2000; Una nonna in suffragio di tutti i suoi morti, 500; G. D., 1000; G. Papà e tutti, 2000; In memoria di Lorenzo e Frediana Rnamini, 1300; In memoria dei suoi cari, Umberto Gragnani, 1000; Da Lanzo, in memoria dei miei defunti, 1000; A. F., in memoria del padre, 2000; E. P., Biella, in ricordo della Mamma, 3000; Carlin Pino, 1000; Canuto Vigevani, Castelnuovo, 1000.

Totale lire 80.906; totale precedente lire 2.588.626. Totale generale lire 1.687.926.

Gli espositori del Salone soddisfatti delle vendite

Anche ieri affluenza di pubblico alla rassegna dell'Auto

Anche ieri decine di migliaia di persone hanno visitato il Salone dell'Auto. L'affluenza del pubblico è stata favorita dalle buone condizioni atmosferiche che hanno attirato a Torino migliaia di visitatori. In questi giorni il traffico cittadino è sensibilmente aumentato, almeno dieci targhe su cento sono di altre province. Alberghi e pensioni sono quasi tutti esauriti.

L'andamento del Salone è confortante e gli espositori si dimostrano in genere soddisfatti degli affari conclusi o avviati. L'interesse del pubblico è un segno di ripresa che tutti attendevano fiduciosamente. Ma non si può pretendere di tornare di colpo nel clima del boom automobilistico di un paio di anni fa: il mercato è ancora appesantito dalla tassa d'acquisto che smorza parecchie buone intenzioni. C'è chi non può affrontare questa aggiunta di spesa e rimanda l'acquisto a tempi migliori. Un sintomo di questi rinvii sono i buoni affari che stanno facendo i venditori di accessori: il tappeto nuovo, il fregio cromato cerca di ringiovanire l'auto vecchia che per il momento non può essere sostituita.

Fra i visitatori di ieri del Salone c'è stato il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di Squadra Giurati; il presidente dott. Rodolfo Biscaretti lo ha accompagnato nella visita. Ieri mattina si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione italiana concessionari della produzione automobilistica. E' stato trattato il tema: «Le autostrade nelle grandi aree metropolitane». Si è pure tenuta l'assemblea generale dei concessionari Lancia.

Ieri sera è stata estratta a sorte una Innocenti «IM 3» che è toccata al biglietto serie PT numero 141.303 (2° estratto serie 182 n. 191.583). Stasera sarà sorteggiata una Fiat «1300». Non si è ancora presentato il titolare del biglietto serie CA n. 135.003 (2° estratto per riserva, CA 135.100), sorteggiato il 31 ottobre.

Si ferisce per rendere più credibile il racconto

Un benzinaio ruba l'incasso della serata e chiama la polizia: «Mi hanno rapinato»

Giovane impiegato ad un chiosco di corso Casale - Il drammatico racconto: «Due banditi mi hanno picchiato e derubato» - La polizia scopre la simulazione e lo arresta - Il denaro, 54.710 lire, sotterrato nel giardinetto del distributorio

Un benzinaio è in prigione per avere simulato una rapina. Si chiama Michele Cannone, ha 22 anni, immigrato da Potenza, abita in via Fenestrelle 70 con la moglie Nicoletta di 24 anni e il figlio Raffaele di un anno e mezzo. Tra pochi mesi avrà un altro bimbo. Un anno fa è stato assunto dal sig. Federico Marsichino che gestisce il chiosco dell'Agip di corso Casale 251.

La notte scorsa il Cannone ha chiamato la Volante e agli agenti ha fatto un pauroso racconto. Verso le 3,30 — ha detto — era seduto sulla soglia del chiosco e ha visto due uomini scendere svelti dalla strada privata di Agliè, un vialetto della collina, e venire verso di lui. Lo ha incuriosito il fatto che entrambi avevano pizzo e baffi. In mano avevano due lattine vuote. «Ce le riempia di benzina — hanno detto — la nostra macchina è rimasta con il serbatoio asciutto sulla collina, a un chilometro da qui».

Michele Cannone, 22 anni

Prosegue il racconto del Cannone: «Ho riempito le lattine. Faceva 500 lire e mi hanno dato mille lire. Sono entrato nel chiosco per prendere il resto e in quel momento i due mi sono balzati alle spalle». Lo hanno stordito con pugni. A terra doloranti, il benzinaio ha visto i due prendere dal cassetto tutto quel che c'era: 54.710 lire. «Prima di scappare — ha concluso il Cannone — mi hanno dato un calcio sulla faccia». Aveva infatti un occhio arrossato. La Volante ha perlustrato la zona e la collina, ma senza risultato. Il Cannone è andato a farsi medicare al Maria Vittoria: prognosi di sei giorni.

Ieri il maresciallo Mare della «Mobile» si è fatto ripetere dal Cannone il racconto dell'aggressione. Ma qualcosa non andava. Dalla soglia del chiosco — dove il benzinaio aveva detto di trovarsi — non si vede affatto la stradina di Agliè. Il sottufficiale ha rilevato altre contraddizioni, per cui ha portato il giovanotto in Questura e lo ha affidato al dott. Sgarra. Ieri pomeriggio il Cannone ha finito per confessare. La rapina era un'invenzione. I soldi li aveva presi lui: messi in una scatola, li aveva sotterrati nel giardinetto del chiosco. E le contusioni al volto? La polizia ha accertato che l'altra sera, quando è andato a prendere servizio, il benzinaio aveva già un occhio livido. Per il furto e la simulazione di reato Michele Cannone è stato portato alle «Nuove».

Intanto si indaga su un'altra sua denuncia. Il 2 ottobre scorso aveva detto che una «1300» con un giovane e una ragazza a bordo si era fermata al suo chiosco per fare il pieno di «super». Vi aveva messo 36 litri di benzina e il giovane al volante era partito di scatto, senza pagare. La polizia sospetta che anche questo furto sia un'invenzione del benzinaio.

— L'altra notte i ladri hanno dato l'assalto alla salumeria di proprietà di Pier Luigi Calandra, via Barletta 126. Sono penetrati nel locale forzando la serratura della porta del retro e si sono impadroniti di 40 prosciutti, forme di formaggio e scatolame vario per un danno che supera il milione. Nessuna traccia.

Il giovane aviere torinese è morto per epatite virale

La perizia necroscopica della salma dell'aviere Carlo Lugano, 20 anni, via Viglani 140 — deceduto all'ospedale militare di Milano, venti giorni dopo il suo arrivo al Battaglione addestramento reclute di Como — ha accertato che la morte del giovane è stata provocata da epatite virale. Poiché il periodo di incubazione del male si aggira in media sui 28 giorni, l'amministrazione militare ritiene che la infezione sia stata contratta prima che il Lugano prendesse servizio nel Corpo. Gli organi sanitari della Regione militare nord-ovest hanno assicurato di avere preso tutte le misure profilattiche richieste dal caso.

Un appello per ridurre le disgrazie stradali

Lanciato dall'assessore alla viabilità dottor Altamura

L'assessore alla viabilità dott. Altamura ha rilevato dai rapporti che gli pervengono dai vigili, che in questo inizio della stagione invernale si è verificato un progressivo e costante aumento degli incidenti stradali.

Nei mesi di ottobre i vigili sono intervenuti in ben 12 sciagure mortali, in 230 incidenti con feriti e in parecchie centinaia di scontri con soli danni agli automezzi.

«Ho pertanto deciso — ha dichiarato l'assessore — *di istituire immediatamente, presso l'ispettorato della motorizzazione civile un ufficio abilitato-statico, con il compito di analizzare le cause degli incidenti stradali e attuare i provvedimenti più opportuni per prevenirli. Nello stesso tempo ho dato disposizioni al Comando dei vigili urbani perchè siano intensificati i servizi diretti alla difesa del traffico».*

In previsione della circolazione più intensa in coincidenza con le giornate festive e del Salone dell'Automobile, l'assessore alla viabilità rivolge un appello agli automobilisti *«perchè attuino un particolare impegno le norme di prudenza e disciplina al fine di scongiurare gli incidenti sulla strada».*

Il dott. Perris promosso questore

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dell'interno ha promosso questore il dott. Mariano Perris, da due anni vicequestore vicario a Torino dove presta servizio dal 1949 come dirigente dell'Ufficio politico. Nato a Cosenza, il dott. Perris ha iniziato la carriera nel 1937. Prima di essere trasferito a Torino aveva diretto il commissariato di frontiera a Bardonecchia, quindi aveva svolto la sua attività a Bolzano e San Candido.

Un evaso dal riformatorio ruba un'auto ed è arrestato

Dopo un vivace inseguimento

Il brig. Vigilone della «Mobile», mentre ieri mattina attendeva in Assise di testimoniare al processo contro i due camionisti francesi accusati di rapina ai danni di una prostituta, scorgeva tra il pubblico il dicitottenne Rino Bellotti, via Puccini 7, già noto alla polizia ed evaso dal riformatorio di Pallanza.

Il sottufficiale, quando lo ha visto uscire con un altro ragazzo, lo ha seguito. I due si avvicinavano ad una «1100» incustodita, cominciavano ad armeggiare per aprire la porta dell'auto che appartiene a Giuseppina Fernoni, Lungopò Diaz n. 8. Prima che il brigadiere potesse bloccarli, i ladri erano già riusciti ad avviare il motore e a scappare. Sulle loro tracce si lanciavano due camionette della polizia. L'inseguimento si concludeva in via Torricelli dove il Bellotti e il complice balzavano a terra fuggendo a piedi. Venivano raggiunti e arrestati: il Bellotti è stato rinchiuso alle «Nuove», il compagno, minorenne, al «Ferrante Aporti».

Due camionisti francesi assolti dall'accusa di rapina a una donna

Con tre amici invitarono sul camion una ragazza che poi venne rapinata L'aggressione sarebbe opera degli altri tre che sono latitanti - Scarcerati

Si è svolto ieri in Corte d'Assise (pres. Mosconi, p. m. Lupis, canc. Sassistanto) il processo contro cinque camionisti francesi che la scorsa primavera avrebbero aggredito una passeggiatrice incontrata nei pressi di corso Massimo d'Azeglio. All'udienza erano presenti, in stato di arresto, soltanto due imputati: Jean Charles Noel, 36 anni, residente a Parigi e Pierre Tafforeau, 37 anni, abitante a Villiers le Bel (Francia); dagli avvocati Giorgio Delgrosso e Franco Trabbi. Gli altri tre accusati, Robert Franzin, 29 anni, da Romainville, Serge Esclamadon, 31 anni, da Aubervilliers e Jean Dewarpe, 27 anni, pure da Romainville, erano assistiti d'ufficio dall'avv. Balestra.

Il dialogo si è svolto attraverso l'interprete, la dott. Lea Vinay. Noel e Tafforeau, in carcere da circa sette mesi, hanno raccontato la medesima versione del fatto a Ferrer Zanchista — ha detto Noël — da parecchi anni. La notte del 23 marzo scorso, con altri colleghi, invitammo una ragazza a fare una passeggiata sui nostri due autocarri. La donna accettò e ci recammo in una strada appartata. Le versammo dieci mila lire in anticipo e poi, a turno, ci trattenemmo con lei. L'ultimo di noi, non sappiamo per quale ragione, strappò di mano la borsetta alla ragazza, che si mise a urlare. Scappammo (poi non avendo partecipato all'aggressione. Il giorno dopo solo io e Tafforeau fummo fermati dalla polizia nella brigata di corso Sebastopoli. Gli altri tre erano già ripartiti per la Francia».

Il racconto della donna, l'avvenente Filardo, 12 anni, è diverso: i cinque francesi, di cui uno solo parlava l'italiano, non mi diedero neanche un soldo. Appena arrivati in una strada buia, quattro scesero, quello che rimase con me, abbattè immediatamente addosso una coperta e mi strappò la borsetta passandola ad un amico attraverso il finestrino. Nella borsetta avevo 82 mila lire».

Il carrozzonale francese, visto come testimone, dichiara che Noel e Tafforeau godono la piena stima dei loro datori di lavoro. Nel pomeriggio, su richiesta dell'avv. Balestra, la Corte decide di sentire due testimoni precedentemente citati: sono certi, infatti, alcuni dubbi sulla loro identificazione. L'interpol dovrà chiarirli prima del nuovo processo, rinviato a nuovo ruolo.

Il dibattimento è proseguito per i due presenti. Noël e Tafforeau, Contro di loro il p. m. dott. Lupis ha chiesto la condanna a 4 anni e 11 mesi per concorso in rapina. Gli avvocati Delgrosso e Trabbi hanno sostenuto che non esistono prove di colpevolezza per i due imputati arrestati. La Filardo, infine, ha concesso dai Noël e dal Tafforeau un risarcimento di 250 mila lire. La Corte ha assolto i due per insufficienza di prove. Gli imputati, con ogni probabilità, non ricorreranno nemmeno in appello.

Dibattito su «Il Vicario» — In via Cecchia 49 si terrà stasera alle 21,15 un dibattito sul dramma «Il Vicario» di Rochhut e sull'atteggiamento della Chiesa verso gli ebrei. Parlerà l'avv. Manni e l'avv. Negro, presiederà l'avv. Brunetti.

Un nuovo mercato rionale sarà aperto al pubblico mercoledì 11, in via Nicolò Porpora, nel tratto tra piazza Rebaudengo e via Racconigi.

Uscito dal manicomio da pochi giorni si uccide gettandosi sotto un treno

La sua presenza lungo la ferrovia era stata segnalata e il macchinista procedeva lentamente - Ma l'uomo balza dal nascondiglio e si fa travolgere

Un uomo si è ucciso gettandosi contro un treno. E' accaduto alle 17,45 sulla linea ferroviaria Milano-Torino, circa due chilometri a di qua della stazione di Settimo. Il suicida è Bernardo Macario Cuia, di 55 anni, fattorino, residente a Settimo in via Alessandro Volta 22.

Alle 17,30 il macchinista del treno 191, Torino-Milano, ha notato in quel punto la presenza sospetta dell'uomo: aveva abbandonato la bicicletta nel prato e stava sulla massicciata, vicino alle rotaie in un atteggiamento preoccupante. Arrivato con il convoglio a Settimo, il macchinista ha informato della circostanza il capostazione perchè mandasse qualcuno a vedere. Dalla stazione sono subito partiti due ferrovieri. Ma prima che essi arrivassero sul luogo indicato, è giunto il diretto 132, Venezia-Torino.

Il capostazione si è fatto premura di informare il capotreno Mario Andorno e il macchinista Pietro Quarone perchè facessero molta attenzione in quel punto. Il convoglio è ripartito, ha superato i due ferrovieri che stavano ancora in bicicletta in cerca dell'uomo. In prossimità del chilometro 14,150, che gli era stato indicato come il luogo dove l'altro conduttore aveva notato la presenza dello sconosciuto, il macchinista Quarone ha rallentato; anche il capotreno e l'aiuto macchinista Mario Giammarone si sono messi ad osservare attentamente se ai lati della ferrovia per vedere di scoprire l'uomo. Non hanno notato nulla perchè il Macario Cuia si era accovacciato ai piedi della scarpata.

Non appena sono transitati il locomotore e le prime carrozze, egli ha saltato di corsa la scarpata e si è buttato tra un vagone e l'altro, sotto le ruote.

Il treno ha subito un ritardo di mezz'ora. La salma è stata portata nell'obitorio di Settimo. Il Macario Cuia viveva con la moglie Maria Turaglio. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso e da pochi giorni era stato dimesso da una casa di cura dopo una degenza di oltre un mese.

Ferito con una coltellata

Paolo Alba, 38 anni, via Tenda 2, è stato ferito ieri sera davanti a un bar di corso Spezia angolo via Nizza da uno sconosciuto che dopo un litigio in istrada gli ha sferrato al naso con una coltellata. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

I DIFFICILI INCONTRI IN CASA WESENDONK

Wagner per De Sanctis «corrompeva» la musica

Nella biografia di Francesco De Sanctis laboriosamente accostata da Elena e Alda Croce (Torino, Utet), e già commentata in questo giornale, per la parte letteraria e politica, da Mario Fubini, un capitolo vuol esser riletto, benché non primario: l'incontro di De Sanctis con Riccardo Wagner e con Matilde Wesendonk a Zurigo. Documentano le loro relazioni lettere e memorie, brevi e talvolta ambigue. Son da riconsiderare i rapporti sociali, gli stati affettivi, le condizioni ambientali, gli interessi musicali, quali avvicinavano o allontanavano le loro menti e gli animi.

Necessità pratiche e desiderio di pacato lavoro avevano indotto l'esule italiano, trentottenne nel 1855, a rinunciare all'insegnamento nell'Università di Torino per la cattedra di letteratura italiana nel Politecnico di Zurigo. Il rammarico dell'abbandono della capitale piemontese, divenutagli cara, e della lontananza da fidi amici era via via attenuato, sia dall'impegno nel promuovere la conoscenza, allora scarsa, della cultura italiana in Svizzera, sia dalla lenta assuefazione alle abitudini germaniche, infine dalla cortesia di alcuni colleghi, e dalla crescente simpatia degli allievi entusiasti della sua facondia e del pensiero.

Gli era d'altra parte sgradevole l'albagia di certi tedeschi. Anche lo rattristava la mancanza di compagnie femminili: sempre lo ricordavano alcune studentesse torinesi, ai cui saluti rispondeva gratissimo. Il clima non gli si confaceva. Era «*fiacco, tonnolento*». Massimo conforto, il lavoro. «*Ho l'occhio incerto, non oso guardare in faccia la gente... Ho bisogno di avere il cuore appagato; aborro una vita senza palpiti e senza fede*». Ad un amico italiano, che gli consigliava il matrimonio, elencò i requisiti che avrebbe cercato nella coniuge: soprattutto «*femmina; non amo i caratteri virili*».

Questi sommariamente gli stati d'animo quando, sul finire del 1857, gli avvenne d'esser presentato a Wagner dal poeta tedesco Giorgio Herweg, e ai signori Wesendonk (forse dalla musicofila famiglia dell'economista A. E. Cherbuliez. Consorte di Orio, rappresentante di una seteria americana, giunto da Düsseldorf nel '51, Matilde colta e fine, ventinovenne, volle apprendere la lingua e la letteratura italiana. Accolto il suggerimento, forse dello Cherbuliez, invitò il De Sanctis nella sua austera e ricca villa sulla collina di Enge. Le lezioni, la cui necessaria elementarità imbarazzava l'alto docente, favorivano frequenti riunioni per la mensa o nel salotto, alle quali assiduamente partecipava, ammirato e riverito e amato, Riccardo Wagner.

In quella ospitale casa il solitario e perplesso De Sanctis provò «*tra la ricchezza, l'eleganza e la coltivata raffinatezza e le apparenze d'una perfetta vita di famiglia*» la serenità vagheggiata, rinnovarsi il fervore intellettuale, intese che il «*vitium monacale*» in cui s'era ristretto l'aveva reso «malinconico, timido, goffo». Soggiungeva: «*in casa della dama io vedevo degli sciocchi, degni appena di calzarmi, dominar me con lo sguardo, imbarazzarmi, turbarmi, prendere attitudini e maniere provocatrici, da superiori, ed io lì, tutto rosso, da scolare, esposto a qualche "sourire moqueur" della signora*».

Chi erano quegli «sciocchi»? E che gli dissero? Quali, gli argomenti delle conversazioni? Matilde lo derise davvero? No. Aveva naturale, come poi egli stesso ammise, un «*sourire gracieux, mais légèrement ironique*». Si discorreva verisimilmente anche delle idee sull'arte e delle opere di Wagner. Interloquendo, De Sanctis forse accennò al suo concetto della musica, poi dichiarato in moltissimi scritti: non un'arte, ma un'attività secondaria, nel confronto con la letteratura e la politica, non necessaria, un ozio riposante, voluttuario; forse confessò la sua rudimentale esperienza musicale, sia tecnica (pochi esercizi pianistici, un tentativo vocalistico subito represso), sia culturale (l'udizione, in case amiche della musica o in sale per concerti, di Liszt e forse d'altri ammirati virtuosi); dichiarò forse il suo indignato stupore per le «ebbrezze» dei napoletani fanatici per le musiche di Rossini e di Bellini, e incuranti di questioni politiche.

E' probabile che Wagner e altri ospiti lo abbiano duramente contraddetto, e che Matilde, non sapendo dargli ragione, abbia accentuato il suo «*sourire moqueur*». E' soltanto probabile. Certo è che, mortificato e incollerito, il De Sanctis, non superbo ma «*ribelle a chi pretendeva stargli al disopra*», inviò all'allieva il congedo; pretesto: le molte occupazioni. Rispondendogli, ella riuscì a rabbonirlo. E lo studio continuò. Poi, lontani, più volte si scambiarono gentilezze. De Sanctis la ricordava «*donna un tempo più amarata che portata nel cuore*». Matilde si rallegrò del rimpatrio di lui, dell'alacrità rinnovatasi con un lavoro, stavolta non artistico: il Governatorato dell'Irpinia.

E Wagner? Quarantatreenne nel '56, già segnacolo nuovissimo nell'arte melodrammaturgica, aveva dato *L'Olandese volante*, *Tannhäuser*, *Lohengrin*, e iniziato *L'Anello del Nibelungo*. L'incontro col De Sanctis, del quale certo non intendeva il potente valore nel rinnovamento della critica e della storiografia, avvenne prima del '58, in casa Wesendonk. E appunto quell'anno Riccardo s'infastidì dell'insegnante, del «pedante», che con le assidue lezioni gli impediva di visitare, quando gli piacesse, la amata Matilde, e di farle recapitare urgenti biglietti. E' notissimo che una missiva di Riccardo venne nelle mani di Minna, e cagionò scandalo e la separazione.

Grazie alla Wesendonk le relazioni dell'artista con il critico durarono poi socievoli. Dal ministro in Italia della pubblica istruzione, «*Herr von Heiligen*», Wagner sperava aiuti nell'accoglienza del *Tannhäuser* nei nostri teatri. Dal suo canto De Sanctis, che stimava il tedesco «*corruttore della musica*», la stessa accusa che Tolstoi volse a Beethoven, continuò a giudicare «*ciarlataneria*» il concetto wagneriano dell'arte, culminante nel dramma musicale.

A. Della Corte

Forse andrà ad abitare nel Texas

Liliana di Réthy ed il marito l'ex-re Leopoldo del Belgio. La principessa secondo voci che circolano a Bruxelles dovrebbe separarsi dal marito e trasferirsi in America

CHIUSA TRA 700 MILIONI DI CINESI E 100 MILIONI D'INDONESIANI

Singapore in un solo anno d'indipendenza ha perduto il lungo benessere e la sicurezza

Per un secolo e mezzo, il grande porto prosperò all'ombra della bandiera britannica: tutta la ricchezza dell'Asia passava sulle sue banchine - Ora fa parte della Grande Malesia: l'Indonesia, nemica, ha dichiarato il blocco e lanciato paracadutisti nelle sue retrovie - I cinesi, l'ottanta per cento della popolazione, non vogliono dividere il potere politico con i malesi: tra le due comunità, vissute tanto tempo in pace, sono scoppiati sanguinosi disordini - Anticomunisti, essi guardano a Pechino con una tenace passione patriottica, che potrebbe trasformarli nell'insidiosa "quinta colonna" di Mao

(Dal nostro inviato speciale)

Singapore, novembre

Sotto la gonfia pioggia equatoriale, soldati malesi in elmetto blu vigilano ai quadrivi col mitra spianato. Nere automobili della polizia scivolano nelle pozzanghere sollevando sole d'acqua melmosa, i vetri difesi da fitte grate di ferro. Gruppi di piccoli uomini gialli fuggono veloci, occhi accesi d'odio, a cercare scampo nei meandri fangosi dei quartieri cinesi.

Questa, dunque, è Singapore nell'anno primo della sua difficile indipendenza: un altro aspetto inquietante del Sud-Est asiatico in preda all'epilessia che è questa libertà ottenuta in dono, non conquistata, e che minaccia di trasformarsi in anarchia colorata di marxismo. Dopo 150 anni di vita coloniale, la grande, ricca, superba, cosmopolita isola di Singapore conosce i primi sussulti della sua economia, la disoccupazione, le ristrettezze; e questo in un solo anno di vita in comune con la Malaysia: un nome nuovo per indicare l'antica Malesia, come continuerà a chiamarla per comodità grafica, dove approdavano tanti sogni di avventure giovanili.

Il trapasso avvenne il 16 settembre dell'anno scorso, quando l'Inghilterra rinunciò ai suoi diritti coloniali sull'isola che entrò a far parte della Grande Malesia, nata quindici giorni prima, esattamente il 31 agosto. L'atto di nascita della nuova unità politica non fu davvero un modello di saggezza. Gli inglesi volevano lasciare dietro di sé uno Stato forte politicamente ed economicamente, convinti che bastasse dare una denominazione nuova perché quello Stato incominciasse a vivere automaticamente. Creando la Malaysia, diedero vita ad uno Stato artificioso, un miscuglio di razze, religioni, interessi così contrastanti che alla prima difficoltà sarebbero esplosi con violenza. Alla originale penisola di Malacca, dove gli inglesi avevano sacrificato soldati a decine di migliaia per domare la guerriglia comunista scatenatasi subito dopo la partenza dei giapponesi, furono aggiunti i territori del Borneo settentrionale prima, e Singapore poi.

Indonesiani, cinesi, filippini, malesi, indiani avevano stare insieme finché li univa il cemento del benessere garantito dalla presenza inglese; sfaldatasi la potenza britannica tutto è ritornato in discussione, specialmente quando Soekarno ha rivendicato i territori del Borneo, (anzitutto il sultanato di Brunei, pingue di petrolio), che geograficamente fanno parte dell'Indonesia, ed ha tentato di scardinare l'unità malesiana mandando paracadutisti ad occupare punti vitali della penisola di Malacca. Più blandamente, i filippini rivendicano i territori di Sarawak appoggiando un vecchio contratto con cui il sultano di Sulu cedeva in affitto all'Inghilterra quella zona del Borneo.

Dovevano nascita della Malesia non poteva avvenire in condizioni peggiori; ma le difficoltà più che da errori imputabili agli uomini che l'hanno generata, nascono dalle condizioni oggettive di questi paesi, costretti ad affrontare situazioni economiche, politiche, sociali senza una classe dirigente preparata a difficile compito. Soekarno pretende il Borneo settentrionale; la Malesia, appoggiata da Inghilterra e Stati Uniti, risponde «no» fermamente. Risultato: Soekarno fa il muso brutto all'Occidente, si procura armi dalla Russia ed avvia i suoi cento milioni di indonesiani all'idillio con Mao Tse-tung, creando un nuovo squilibrio nel Sud-Est asiatico, già afflitto dalla cancrena della decennale guerriglia comunista nel vicino Vietnam.

Si poteva evitare l'attrito con Soekarno? E' difficile rispondere. Travagliate dalle difficoltà economiche, l'Indonesia, che ha fatto la ricchezza dell'Olanda, è oggi il paese più arretrato del Sud-Est asiatico, e Soekarno, come ogni despota, scarica sui nemici esterni, o presunti tali, le difficoltà interne che non riesce a superare. Se gli avesse dato i territori del Borneo settentrionale, probabilmente avrebbe trovato modo di rivendicare Singapore.

In nero le regioni che compongono la Grande Malesia

La prima ritorsione contro la Malesia, infatti, si è abbattuta su Singapore; il blocco economico che egli ha imposto all'isola è un'arma più efficace dei paracadutisti lanciati sulla penisola di Malacca, fino a controllare il nodo stradale di Quala Lampur, la capitale malese. E' stata sufficiente un anno di blocco economico imposto dalla sola Indonesia per ridurre Singapore ad una larva della sua antica fama di capitale economica del Sud-Est asiatico. Non è bella come Hong Kong, il suo clima è tra i più sgradevoli, ma è vera ricchezza dell'Asia passava tutta di qui: gomma, copra, olio di palma, spezie, tessuti si ammassavano nei suoi ciclopici magazzini, gonfiavano le migliaia di navi in sosta nella rada in attesa di attraccare ai moli secondo i turni, per disperdersi poi in tutto il mondo.

Buona parte di quella ricchezza veniva dall'Indonesia, che considerava Singapore il suo porto naturale. Pochi mesi dopo il blocco indonesiano, per ripicca, il signor Abdul Razak, primo ministro e presidente della federazione malese, impose il contrablocco, cioè impedì il traffico con le piccole imbarcazioni indonesiane che da secoli venivano a Singapore per vendere modeste partite di prodotti naturali ed acquistare i manufatti che gli occorrevano. Singapore è stata paralizzata, e lo sarà ancor più il giorno armai prossimo in cui perderà la sua antica veste di porto franco e diverrà una qualsiasi città malese.

Il danno maggiore provocato da tanta novità l'hanno subito i cinesi di Singapore, che avevano in mano il commercio e la finanza dell'isola. Coi magazzini vuoti e il porto semideserto di navi, gli affari precipitati verticalmente dai primitivi altissimi livelli; fabbriche chiuse, disoccupazione, commerci arenati hanno generato una situazione di profondo disagio che si esprime in sommosse, attentati, manifestazioni di piazza sempre più frequenti, e dove i cinesi rivelano interamente il loro peso razziale. Singapore è lontana dalla Cina, ma la sua popolazione è cinese nella misura dell'82 per cento, un milione e mezzo sui due milioni di abitanti della città, quattro milioni sui dieci che popolano la federazione malese. Fu questa massiccia presenza cinese a indurre l'Inghilterra a formare quel mosaico di razze e religioni che costituisce la Malesia; se avesse fatto tanti Stati autonomi, i cinesi avrebbero avuto il sopravvento sugli indiani, filippini, malesi, indonesiani che formano il resto della popolazione.

L'accerchiamento è scritto soltanto a rinforzare le pretese espansionistiche di Soekarno, e non ha affatto ridimensionato la presenza cinese. Tutto ciò che accade a Singapore, e di contraccolpo in Malesia, è provocato dai cinesi che attraverso il partito Barisan Sosialis esprimono un'opinione politica vagamente colorata di comunismo, ma ancor più esprimono il razzismo politico esploso a Singapore in questo primo anno di indipendenza dall'Inghilterra.

Per 150 anni malesi paganeggianti, filippini cattolici, indonesiani musulmani, cinesi confuciani, indiani buddisti e induisti vissero in apparente concordia; il unicano gli interessi ed il benessere. Venuti meno questi, si è rivelata intera la fragilità della costruzione coloniale inglese, il razzismo è esploso con violenza, soprattutto nel mese scorso, quando cinesi e malesi si scontrarono per le strade, massacrandosi a vicenda. Fu imposto il coprifuoco, particolarmente rigido nel porto, perché si diceva fossero agenti comunisti di Soekarno a provocare i torbidi, o addirittura propagandisti di Mao Tse-tung.

Non si può escludere che la Cina comunista abbia gli occhi puntati su Singapore, e desideri provocare nella grande città marittima disordini che ci ripercuoterebbero con largo raggio in quest'angolo di mondo afflitto da tanti problemi economici; ma non occorre la presenza di propagandisti specializzati per fomentarli, la situazione stessa li genera spontaneamente con le sole difficoltà economiche.

I cinesi di Singapore, per quanto ricchi e monopolizzatori delle risorse economiche della città, non sono diversi da quelli che ho incontrato a Saigon, Hong Kong, Manila e Bangkok; benché lontani da quattro generazioni, guardano alla Cina come alla patria d'origine, considerano Ciang Kai-scek un usurpatore pur senza riconoscere legale il potere di Mao Tse-tung. Vivono in una singolare posizione; convinti che l'esperienza comunista fosse necessaria in Cina per sradicare le posizioni feudali interne e troncare la sfruttamento colonialista esterno, attendono il ritorno del potere legale, chi sa, forse del Celeste impero. Ma non vi è dubbio che se la Cina di Mao Tse-tung apparisse all'orizzonte della Malesia e di Singapore, essi favorirebbero in ogni modo, come una quinta colonna potentissima, l'insediamento del comunismo nei paesi che li ospitano, anche se l'ideologia marxista gli ripugna.

La rapidissima decadenza economica di Singapore può essere il pretesto per imprevedibili avventure politiche nel Sud-Est asiatico. Soekarno agita le migliaia di indonesiani ospiti della Malesia per realizzare le sue mire espansionistiche; i cinesi provocano sommosse di piazza e preparano attentati per sgretolare la fragile consistenza nazionale della federazione malese. Distro a loro, un sorriso asiatico, ammicca Mao Tse-tung arricchito di fresco prestigio atomico.

Sotto la pioggia equatoriale, assediati dalla giungla che dilaga con furiosa violenza, soldati in elmetto scuro e impermeabile di nylon, e poliziotti trincerati dietro le grate di ferro poste a difesa delle loro auto, dovrebbero contenere e respingere l'assalto concentrico di nemici che sgomentano soltanto col numero: cento milioni di indonesiani affamati di riso, settecento milioni di cinesi avidi di conquista. L'impresa è davvero disperata.

Francesco Rosso

La Corte del Belgio al centro di nuove voci e pettegolezzi

Liliana di Réthy si separa da Leopoldo e parte in esilio per gli Stati Uniti?

Da qualche tempo la principessa non appare più ai ricevimenti ufficiali e neppure alle riunioni intime della famiglia reale - Sarebbe stata estromessa da Paola di Liegi e dalla stessa regina Fabiola - Al contrasti con le due nuore si sarebbe aggiunta la rottura sentimentale con il marito

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 5 novembre.

La principessa Liliana di Réthy sarà costretta a lasciare il Belgio? Questo interrogativo viene ripetuto da qualche tempo con sempre maggiore insistenza un po' in tutti gli ambienti prossimi alla Corte di Bruxelles. La principessa Paola di Liegi e la stessa regina Fabiola vengono apertamente accusate di avere ostacolato alla matrigna di Baldovino e Alberto l'ingresso a palazzo reale. Si torna a parlare dei disagi che da tempo coverebbero tra Liliana e suo marito, l'ex re Leopoldo III. Voci per il momento incontrollabili danno anzi già per certo che la principessa di Réthy si trasferirebbe in America (viene precisata addirittura la città: Houston, nel Texas), con il pretesto di essere più vicina al figlio Alessandro che studia medicina in una università statunitense.

Da qualche tempo, effettivamente, la moglie dell'ex re vive ai margini della Corte. Non partecipa più non soltanto alle cerimonie ufficiali, ma neppure alle riunioni intime. Il 7 settembre cadeva il compleanno di Baldovino: Liliana, che aveva mostrato tanto affetto per il figliastro allevandolo come fosse una sua creatura, e i cui sentimenti erano ricambiati calorosamente dal giovane re, non è neppure stata invitata al pranzo svoltosi al palazzo reale di Laeken. Il 27 settembre era ugualmente assente al piccolo ricevimento organizzato al palazzo Belvedere in occasione del compleanno della principessa Paola e al quale erano presenti tutti i componenti della famiglia.

Qualche mese fa la figlia di Liliana, Maria Esmeralda, ha fatto la prima comunione. Il primate del Belgio, il cardinale Suenens, che in passato era molto legato alla famiglia di Leopoldo ma che è pure il consigliere spirituale della regina Fabiola, non ha voluto — si dice — dare personalmente il sacramento alla bambina. La principessa che voleva dare un po' di fasto alla cerimonia ha dovuto far venire appositamente a Bruxelles un vescovo americano. Né Baldovino, né Alberto, come del resto le loro due mogli e tutti gli altri membri della famiglia reale, hanno assistito alla comunione e la piccola Maria Esmeralda non ha avuto alcun regalo dai suoi zii.

Il mese scorso è venuto in Belgio in visita ufficiale re Olav di Norvegia: sapendo di non essere invitata a nessuna delle cerimonie, Liliana per evitare il nuovo affronto ha lasciato il Belgio ed è andata a trascorrere qualche giorno di vacanza in Austria. A tutto ciò (ma l'elenco degli episodi potrebbe continuare) si aggiungono le voci della rottura che sarebbe avvenuta tra lei e il marito: Leopoldo avrebbe confidato ad alcuni amici già un paio di volte l'intenzione di separarsi dalla sua seconda moglie. Gli avvocati sarebbero già intervenuti. E' certo comunque che i due coniugi non vengono più visti così di frequente assieme come capitava in passato, quando venivano giudicati «*la più bella coppia di innamorati di sangue reale*».

C'è poi anche lo «scandalo permanente» — come viene definito dal settimanale satirico *Pan* — rappresentato dalle vicende sentimentali del figlio primogenito di Liliana e Leopoldo, il principe Alessandro: il giovanotto (ha ventidue anni) avrebbe già tentato di uccidersi perché la madre e il padre gli impedivano di sposare una ragazza di Lovanio con la quale aveva avuto una lunga relazione. Per impedirgli di metterai troppo in vista e di essere oggetto dei sarcasmi dei nemici di Liliana e Leopoldo, la principessa ha mandato suo figlio a studiare medicina in America con Alessandro — a quanto rivela ancora *Pan* — a tornа abbastanza di frequente in Belgio, senza neppure farsi vedere dai genitori. Lunedì scorso, dopo una visita-lampo in Belgio, Alessandro ha fatto attendere per più di mezz'ora l'apparecchio di linea Bruxelles-New York sul quale aveva prenotato un biglietto. Gli addetti al cerimoniale dell'aeroporto lo hanno infine scoperto nel negozio in cui si vendono a prezzi ridotti liquori, tabacchi e profumi, intento a fare acquisti per i suoi amici americani.

Tutti questi fatti hanno indubbiamente reso difficile la vita di Liliana in Belgio. Lasciando per sempre questo paese in cui è malvista, la principessa di Réthy potrebbe finalmente trovare quella tranquillità alla quale forse da qualche tempo aspira. Proprio per questo a Bruxelles le notizie sul possibile «esilio» di Liliana sono ritenute degne di fede.

Sandro Doglio

Le indossatrici parigine contro le colleghe straniere

Chiedono che sia limitato il numero delle «mannequins» estere nelle grandi sartorie

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 novembre.

Le indossatrici parigine hanno dichiarato la guerra alle loro colleghe estere e lo stesso hanno fatto per conto loro, quelle della Costa Azzurra. Le francesi hanno costituito i loro sindacati — uno a Parigi e l'altro a Nizza — e presentato una serie di rivendicazioni che contemplano l'obbligo per i sarti, di assumere una quantità di indossatrici francesi almeno pari a quella delle straniere e di ripristinare la durata di sei mesi minima nel loro contratto. Tali richieste sarebbero state accolte dal ministero del Lavoro, il quale ora imporrebbe alle sartorie di accettarle.

Il contingentamento delle straniere, se dovesse essere applicato, metterebbe in grande imbarazzo i sarti parigini che, ad ogni sfilata della nuova moda assumono molte indossatrici estere. Essi giudicano che le nordiche, alte slanciate, snelle, bionde, sono più atte delle francesi a presentare un vestito; mentre le altre — spagnole, italiane, indiane, africane, sud-americane, asiatiche — portano nella sfilata una nota di colore che serve molto alla pubblicità. Prima di ogni presentazione un grande sarto fa sempre pubblicare sui giornali le fotografie delle mannequins che ha assunto per mettere in valore la nuova moda. E la *mannequin* per far colpo, deve avere qualche cosa di particolare.

Soprattutto contro le scandinave, le tedesche, le americane, le inglesi insorgono ora le indossatrici di Francia.

Non è la prima volta che le indossatrici francesi protestano contro le straniere; e finora non sono riuscite ad eliminarle. Quelle dei Paesi del Mec, comunque, dovrebbero essere protette dai trattati.

l. m.

LETTERE AL DIRETTORE

Il capo di un Ufficio d'igiene è responsabile per i suoi medici?

Signor Direttore,

mi riferisco all'articolo comparso nel Suo riverito giornale e che mi riguarda.

Ho lasciato l'Ufficio d'Igiene dal marzo 1951 e mi vedo oggi attribuire la responsabilità di «falso» ideologico non per avere scientemente dichiarato in un certificato cose non vere, ma per avere con la mia firma dato valore ai risultati di visite compiute dai medici facenti parte integrante dell'Ufficio d'Igiene da me diretto.

Ora è noto ed è stata seguita da me per trent'anni pubblicamente ed apertamente la prassi consueta dei grandi Uffici d'Igiene.

Il titolare non eseguisce direttamente di norma alcune visita o rilievo, ma li assegna ai suoi collaboratori ed egli ne rende validi i risultati con la sua firma ben sapendo da chi, come e dove è stata eseguita la prestazione.

Con grande dolore mi avvedo oggi che questa linea di condotta lealmente seguita può condurre davanti al Magistrato sulla cui alta giustizia io tuttavia confido. E vedo ancora mai giudicato il ritiro della mia candidatura alle elezioni comunali da me spontaneamente e immediatamente richiesto per non consentire polemiche sul mio nome con possibile danno alla lista di appartenenza.

Gradisca i miei distinti saluti.

prof. Carlo A. Ragazzi

Milano, 3 novembre 1964

Difficoltà finanziarie per il «Premio Nobel»

Oslo, 5 novembre.

Il comitato del Premio Nobel per la pace si trova in difficoltà finanziarie «a causa dell'aumento del costo della vita» e, per la prima volta da quando è stato costituito, è stato costretto a chiedere al Parlamento un aiuto finanziario permanente per aiutare se stesso e l'Istituto Nobel.

I costi operativi dell'Istituto e del Comitato sono coperti in parte dagli interessi che naturano sul fondo Nobel, che ora ammonta a 38,4 milioni di corone svedesi. Quest'anno gli interessi sono stati di 91.000 corone svedesi (circa 11 milioni di lire).

L'Unione Industriale di Torino
annuncia la conferenza che, per iniziativa del
GRUPPO GIOVANI DELL'INDUSTRIA,
il prof. ROSARIO ROMEO
terrà sul tema: «Lo Stato e l'impresa privata nello sviluppo economico italiano»
presenterà il dott. ETTORE MARCONI
Oggi 6 Novembre - Ore 21 - Via Fanti, 17

TAPPETI PERSIANI
ALLA
GALLERIA CODEBO'
VIA PO, 4
VENDITA ALL'ASTA
QUESTA SERA ORE 21,15

SARÀ UN ANNO DI 56 SETTIMANE

Un anno di abbonamento a L'Europeo: 12 mesi più dicembre in regalo per i nuovi Abbonati che sottoscriveranno entro il 30 novembre prossimo. L'Europeo è tutto più. Ad esempio: è informazione accurata più modo intelligente di vedere le cose; foto-documentazione amplissima più fotografie che nessun altro giornale in Italia pubblicherà. E c'è un più che l'Editore riserva in esclusiva agli Abbonati 1965: fra l'altro, due splendide stampe a colori di famosi dipinti dell'800 in omaggio!

L'EUROPEO

Abbonamento annuo Lire 7000

SPETTACOLI

Il debutto della rivista all'Alfieri

I difetti degli italiani con il trio del «Giaguaro»

Marisa Del Frate, Raffaele Pisu e Gino Bramieri si sono esibiti in una serie di "sketches" sul nostro costume

Lo spettacolo musicale *Italiani si nasce* di Faele, rappresentato ieri sera al teatro Alfieri, porta sul palcoscenico la troupe televisiva dell'*Amico del giaguaro*. E' quasi al completo: manca il presentatore Corrado ma a Marisa Del Frate e a Raffaele Pisu, già cimentatisi con successo nella scorsa stagione in *Trecentosessantacinque*, si sono uniti ora Gino Bramieri e la ballerina Anne Marie Delos. E il regista (Vito Molinari), lo scenografo (Gianni Villa), il coreografo (Valerio Brocca) sono quelli del bonario telequiz che ha rallegrato i nostri sabati estivi.

L'inizio è invogliante. In uno spettacolo che sgrana i difetti dell'italiano medio, fustigandoli ad uno ad uno sul ritornello «Siamo un popolo di...», la satira politica e di costume

Marisa Del Frate, la bella soubrette dello spettacolo

tiene naturalmente largo posto. Già al secondo quadro («Siamo un popolo di mandolinisti»), i tre protagonisti ne offrono un saggio abbastanza gustoso, e nemmeno qualunquista. Ma il resto non è sempre della stessa qualità. Se Pisu in porpora cardinalizia per un film di Fellini («Siamo un popolo di commedianti») e Bramieri nella macchietta di un contadino veneto («Siamo un popolo di congiunturati») hanno ancora qualche spunto felice, in altri quadri la comicità è greve, o scarsa di sale, o s'aggrappa a vetuste trovate come la parodia dell'opera lirica che, nel finale del secondo tempo, introduce qualche strofetta sulla evaluation.

Quando il copione li serve male, gli interpreti principali cercano di porvi rimedio con le risorse del loro buon mestiere. Vi riesce soprattutto la Del Frate che canta e balla con il consueto impegno, si veste (e si sveste) con eleganza e disinvoltura, e conferma il suo talento comico sia che si presenti da sola in un malizioso costume di Topo Gigio, sia che con il trabocchetto Bramieri e il misurato Pisu rifaccia il verso ai cantanti di moda. E' questo il quadro che ottiene il maggiore successo di pubblico, anche se è il meno inedito poiché riprodotto le stesse imitazioni dell'*Amico del giaguaro*.

Ma del resto, un'aria dilettantesca si respira anche nei quadri coreografici dove, con i costumi di Corrado Colabucci e le musiche del maestro Boncore, la Delos danza con foga circondata da alcune belle figliole. Ne esce allora rafforzata l'impressione di uno spettacolo un po' alla buona, casalingo, quasi di contaminatura per usare una parola che in alcuni *sketches* offre il pretesto a pungenti ironie. Ma il divertimento è ugualmente assicurato, oltre che dall'affiatatissimo trio Bramieri-Del Frate-Pisu, anche da Tonino Micheluzzi che si prodiga con efficacia e con intelligenza in quasi tutte le scenette aiutato dalla graziosa Pinuccia Galimberti e da Gino Lavagetto.

Agli spettatori *Italiani si nasce* è piaciuto. Le risate sono state continue e calorosi gli applausi che hanno accolto ogni quadro ed i due finali: quello del primo tempo è un «mambo» in costumi sardi che mette piacevolmente in burletta la mania dei canti popolari, quello del secondo, in verde, consente al «fans» di sfogare il loro entusiasmo richiedendo le tradizionali sfilate in passerella, che anche ieri sera sono state festose e numerose. Si replica.

a. bl.

Sullo schermo

Sorprendente inchiesta sulle religioni d'Oriente

(*Nazionale*) — Titolo e lancio di *Il piacere e il mistero* possono ingannare il lettore, inducendolo cioè a considerare il documentario a colori che il giovane Enzo Peri ha diretto su sceneggiatura di Pasquale Prunas e Giancarlo Fusco come una delle tante e ormai così stucchevoli esibizioni pseudo del sesso nel mondo. Non è così. Un serio intento etnologico ha mosso l'autore, che ha voluto indagare come e quanto il *pathos* religioso imprenti di sé, nelle popolazioni d'Oriente, gli atti della vita, la condotta morale e quindi il comportamento erotico; come la religione, o meglio la superstizione, vi serva a richiamare continuamente l'idea della morte e al tempo stesso, sul fondamento della reincarnazione, insegni a non temerla, e l'amore stesso vi sia inteso come un rito, con le sue deità e i suoi templi.

Attraverso belle immagini coordinate da un'ottima tecnica e rincalzate da un sobrio commento, il film ci conduce dalle rive del Gange all'isola di Ceylon, dalla Thailandia alla Malesia, nei templi di Bangkok e nelle segrete riunioni della «setta del piacere» di Singapore, per una selva di confessioni religiose, di riti e di usanze, chiarite nelle loro affinità e contrasti (quelle molto più percepibili di questi), suscitando una quantità di visioni che possono anche avere una loro morbosa crudezza (il sacrificio del bufalo, i cadaveri lasciati in balia degli avvoltoi) senza però che questa sia mai fine a se stessa. Insomma la coerenza d'un discorso non superficiale nobilita questo *reportage* che scruta con spirito moderno il più riposto mondo orientale; e lo spettatore, non solamente abbagliato e solleticato, come troppo spesso accade, può logicamente materia per utili ripensamenti.

l. p.

Gli incassi di «Cleopatra» sono già pari alla spesa

Il film costò 27 miliardi

Hollywood, 5 novembre.

Gli incassi realizzati fino ad oggi dal film *Cleopatra* stanno per portare il bilancio al pareggio. Lo ha annunciato oggi la 20th Century Fox, produttrice della pellicola. La colossale impresa era costata 44 milioni di dollari, pari a 27 miliardi e 500 milioni di lire. La cifra sia per essere raggiunta, e da questo momento, ha detto un portavoce della Fox, *Cleopatra* incomincerà a fruttare a quanti vi hanno investito i loro capitali.

Il film che viene proiettato in tutte le sale cinematografiche del mondo, secondo la Casa di produzione potrebbe divenire una delle più grosse speculazioni della storia del cinema. Si prevede che potrà arrivare ad un incasso lordo di 125 milioni di dollari, oltre 77 miliardi di lire.

CRONACA TELEVISIVA

Canzoni per tutti i gusti

S'è congedata lietamente la garbata rubrica «Questo e quello» di Gaber Stasera la prima puntata dell'inchiesta sui figli illegittimi in Italia

Si è concluso ieri sera il varietà musicale di Giorgio Gaber «Questo e quello» e bisogna dire che il bilancio è stato pienamente positivo.

La trasmissione non aveva l'impegno polemico e, in certa misura, culturale del «Canzoniere minimo»; si limitava semplicemente a far coesistere due aspetti assai diversi del mondo della canzone: da una parte i motivi scatenati e urlati, dall'altro quelli più raccolti, più intimi, più pensati, che «toglione dire qualcosa». E questa con più una trovata. E la trovata, poi, è stata realizzata con garbo e controllata vivacità, com'è nello stile di Gaber: al «salotto» dei cantanti si contrapponeva la «sala» piena di giovanotti e di ragazze facili agli entusiasmi e agli applausi a scroscio: dal contrasto — un'esuberanza ingenua e disarmante qua, una cordialità di serata passata fra amici là — è nato il ritmo, s'è precisato il tono caratteristico della rubrica. La quale merita con ogni diritto di essere distinta dalla massa dei programmi di musica leggera che di continuo, a tamburo battente, quasi con affanno, ci fa mandare in onda.

La questione è questa, detta e ripetuta tante volte: oggi c'è un'inflazione di canzonette e buttare sul video dei cantanti che aprono la bocca a mezzo metro dalle telecamere non basta, significa cadere nella noia e nella banalità: è indispensabile avere delle idee e Gaber (col suo fedele collaboratore Simonetta) ha dimostrato di averne.

* *

E' seguita «Tribuna elettorale» con la conferenza-stampa dei padri di cui parliamo in altra parte del giornale.

Sul secondo canale c'era un telefilm americano con il solito dinamico e baldo cronista che toglie dai guai una splendida diva del cinema e che alla fine viene ricompensato da costei con un bacio a lungometraggio: cose che capitano soltanto ed esclusivamente in America. Indi abbiamo rivisto Mina in un recital con Marcello Marchesi e Renzo Ricci nelle tenebrose vesti d'Otello.

* *

Stasera sul secondo canale prenderà l'avvio un'inchiesta di notevole importanza e interesse, «I figli della società», che tratta il dolorosso problema dei bambini illegittimi in Italia.

Il giallo «Inesse» aprirà il canale nazionale che sarà completato da «Tribuna elettorale» con la conferenza-stampa del partito repubblicano italiano.

* *

Agli appassionati della lirica sarà offerto martedì della prossima settimana, sul secondo canale, uno spettacolo d'opera d'alto livello: l'intera registrazione della Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti effettuata il 10 ottobre scorso a Bergamo. Il cast è più che ragguardevole: protagonista è la soprano Renata Scotto, che proprio nella «Lucia» ha riscosso vivi consensi a Mosca durante la tournée scaligera; le saranno a fianco il tenore Renato Cioni nella parte di Sir Edgardo e il baritono Gianfranco Guelfi in quella di Lord Asthon; dirige il maestro Gavazzeni.

I risultati delle elezioni americane, le «amministrative» italiane, la Russia dopo Krusciov, i bambini offerti da sordità, i cacciatori e le uccisioni di animali, i furti di oggetti d'arte, i minorenni che lavorano e le norme che regolano la loro utilizzazione, il «calcinaccio calcistico» e il parere degli esperti e dei tifosi, le dive cinematografiche italiane degli anni quaranta, i vini genuini e i vini adulterati, gli incidenti automobilistici e le omissioni di soccorso: questi alcuni dei servizi che saranno inclusi nel settimanale TV 7 il quale, com'è noto, riprenderà finalmente le trasmissioni lunedì 9 novembre, dopo un silenzio estivo-autunnale tanto lungo quanto ingiustificato.

Venerdì 13 novembre sarà trasmesso un concerto musicale con la partecipazione di Gorni Kramer, Gianni Ferrio, Lelio Luttazzi e la solita, nutrita schiera di cantanti.

u. bz.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Un miliardo e trecento milioni per 11 film in lavorazione

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 5 novembre.

Un finanziamento di circa un miliardo e trecento milioni di lire è stato concesso dalla Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro a favore del cinema italiano.

Con una parte della cifra stanziata saranno aiutati undici film italiani attualmente in corso di lavorazione; fra essi *Casanova 70*, di Monicelli con Marcello Mastroianni; *Il disco volante* di Tinto Brass con Alberto Sordi e Silvana Mangano; *Le belle famiglie* di Ugo Gregoretti con Totò e Sandra Milo; *Saul e David* e *I giudici della Bibbia* di Baldi, prodotti dalla Sampaolo Film.

r. s.

La cantante Peggy Lee divorzia dal quarto marito

Hollywood, 5 novembre.

La cantante americana Peggy Lee ha ottenuto il divorzio dal quarto marito, il direttore d'orchestra Jack del Rio, di 30 anni. Peggy Lee ha 42 anni. Ella ha accusato il marito di non avere mai fatto nulla nel periodo del matrimonio ed ha accettato di versargli 4000 dollari, pari a due milioni e mezzo di lire, a patto che egli promettta di rinunziare a qualsiasi futura rivendicazione di proprietà.

«L'unica volta che Jack ha lavorato durante la nostra unione — ha detto la cantante — è stata quando l'ho pregato di dirigere l'orchestra durante un mio recital. In un'altra occasione, a New York, egli mise improvvisamente di dirigere e se ne andò mentre io stavo ancora cantando».

Peggy Lee e Jack del Rio si erano sposati il 22 febbraio scorso, ma si erano separati meno di quattro mesi dopo.

Teatro Gobetti — Stasera alle ore 21,15 debutta della compagnia del Teatro Stabile di Trieste con la commedia cinquecentesca «Gli ingannati», nella riduzione di Gigi Lunari.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,45: **La nuova scuola media.** Incontro con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Il mistero della cintura di serpente», film. Primo episodio; b) «Capolancetta», gioco a premi presentato da Walter Marcheselli.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Melodie slave**, con la mezzosoprano Eugenia Zareska. In programma brani di Ciaicowski, Chopin, Dvorak, Kudryk.
19,30: **I mimi di Praga in «Circo».**
19,50: **Diario del Concilio**, a cura di Luca di Schiena.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Inezie»**, un atto giallo di Susan Glaspell. Interpreti principali: Tino Bianchi, Lyda Ferro, Diana Torrieri. La polizia indaga sull'assassinio di un uomo, strangolato nel proprio letto, accanto alla moglie, che sostiene di non essersi accorta di nulla.
21,40: **Quindici minuti con Nicola Arigliano.**
22 —: **Tribuna elettorale:** Conferenza stampa del pri. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«I figli della società»**, inchiesta di Giuseppe Fina sul problema dei figli illegittimi. Prima puntata.
22 —: **«Una ragazza per la domenica»**, racconto sceneggiato francese per la rubrica «Piccolo teatro», con Jean Pierre Jaubert e Sophie Grimaldi.
22,25: **Torneo internazionale di ballo**, ripreso a Chianciano per il Gran Premio Europa 1964.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Il vicario di Wakefield», di O. Goldsmith; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13,35: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: «I tre moschettieri», di A. Dumas; 16,30: Musiche di C. Chavez; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Cimarosa e Gorini Falco; 18: Vaticano secondo; 18,10: «La squattera illustre» dalla novella di Cervantes; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Luigi Pasteur», a cura di A. Beniamino; 21: Concerto sinfonico, diretto da W. Sawallisch: Bach, Beethoven; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del pri; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,35: Giornale radio; 9,35: Destinazione fantasia - Il trucco c'è; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Zibaldone familiare; 17,05: Mostra retrospettiva; Musica leggera di ieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: I classici della musica leggera; 21: Microfoni sulla città: Catanzaro; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Musiche romantiche; 12,05: Musiche di Beethoven; 13: Un'ora con E. Elgar; 14: «Lo zingaro barone», di J. Strauss; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di Pr. Eichenwald; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Schubert, Respighi; 20,30: «Il dare colpo», due tempi di A. Ogier; 22,25: Musiche di L. Janacek.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Il Regionale; 20,35: Australia: ricerche in un nuovo continente; 21,15: Telefilm della serie «Ai confini della realtà»; 21,40: I capolavori d'arte nelle collezioni svizzere alla Esposizione nazionale.

ECHI DI CRONACA

Questo sera la sfilata di Fervida Bussano

La sarta torinese Fervida Bussano ha organizzato per questa sera all'Hotel Ambasciatori alle ore 21,30 la presentazione di modelli per abiti da signora di sua personale creazione e assolutamente originali. La giovane e valentissima stilista Fervida ha al suo attivo precedenti esposizioni, tutte accolte con entusiasmo per le creazioni di modelli speciali ed esclusivi. Certamente anche in questa occasione troverà ampio riconoscimento la signorile eleganza dall'abito di alta classe, la sua perfetta confezione nel complesso e nelle singole parti di finitura e dettaglio, oltreché la felice scelta dei tessuti e l'adeguato accostamento delle tinte. E' una sfilata che interesserà il gusto delle signore che apprezzano le creazioni veramente femminili e saggerà un altro trionfo di questa creatrice e artefice della moda italiana, apprezzata e ricercata anche all'estero.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.266 - 831.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione ogni ora. Impianti in canale L. 10.000.

Gratis

mc. 400 di gas acquistando uno scaldabagno e mc. 250 installando uno scaldacqua. Rimborso di L. 35.000 sostituendo l'apparecchio usato con un nuovo scaldabagno. Per informazioni rivolgersi alle Sale Vendita della Propaganda Gas.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi vesta «Lebole», Signore la Confezioni «Abel» Vi veste «Nico». Piazza Adriano 15 A.

A scadenza elastica

mensile solo la Fart di piazza Adriano vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, tele, coperte, tende, salaturo, borse. Telefono 736.669.

Mobili Le Mobiliere

Vasto assortimento armadioni, mobili letto, camerette bambini, divani letto. Via Belfiore 15.

Speedwriting

Nuovo sistema americano di stenografia alfabetica. In sei giorni si stenografa a 100 parole al minuto. Inizio corsi serali 10 novembre. Esclusivista per Torino e provincia gli Istituti Impera, corso S. Maurizio 2, tel. 518.974 e Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, tel. 569.966.

SIST, Operatori contabili

Aperte iscrizioni a gruppi di Operatori Contabili su macchine supercontomatiche diurni, serali. Disponibili subito 20 posti. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.575.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: Stasera ore 21,15 compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce», Musiche di A. Buoncore.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti: ore 21,10 il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento - Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1300-900.
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio.

Alaska: Compagnia Riviste Fantutto. Orario 16,15 - 21,15.
Mallet: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato ai minori di anni 18.

Salone internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Florida Club (p. Solferino - tel. 542.822): ore 21-1 Compl. Bertaccio e d'Andrì - canta Sergio Gaeglio.
Artechino: ore 21 Rema Germani.
Augusteo Nuovo: 21 orch. Laris.
Castellino Danze: 21 Jean Courojer.
Cicala Danze: 21 orch. Tanuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. 5.
Gaudio: 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
Lo Rol Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzegni.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

San Giorgio Valentino: Tony Stella ad Il Trio Jo. Taverna del Camino Ristorante - Dancing.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrac. **Columbia Night Club:** Attrazioni.
Moulin Rouge: p. Carlina, t. 544.270. Rik Pellegrino e i Casanova.
Tavernetta: Attrazioni: ore 23,30 e 1.

Abatjour (Secchi 28, 41.025): 21. **Bagatella,** str. Cavoretto 2, t. 676.976 Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Secchi 18, 521.526): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello) 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana, 93.301)
Holiday (Vina, 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422. 697.016): ore 21.
Los Amigos (c. Un. Sovietica 511-3 - telefono 341.087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club. Pino, Roma 36, 881.083

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Pers.: pittore Achille Perichini; scultore Virgilio Audagna 17 - 19,30.
Druscsa (p. C. Felice 19): M. E. Houtk. Disinti ad incisioni.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Bellhus, Carré, De Pisis, Ernst, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schlemmer.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Alisa Luzzati. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 16,15 e 21,15 «Cabiria» di G. Pastrone, titolo e didascalie di Gabriele d'Annunzio (Italia Film - Torino, 1914 minuti 160).

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La INNOCENTI «IM 3»
sorteggiata il 5 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie PT n. 141503
Secondo estratto: SZ n. 191758

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30
INGRESSO GRATUITO
per bambini accompagnati

CONSERVATORIO ACCADEMIA «STEFANO TEMPIA»
Nove concerti del
«SYMPOSIUM MUSICUM» di Milano
Coro polifonico del
GRUPPO MADRIGALISTICO di Torino
CONCERTO SINFONICO CORALE
Orchestra da Camera torinese
Abbon.: L. 2000, ridotto L. 1500, studenti L. 1000. Ingresso L. 500. Rivolgersi: «La Stampa» via Roma; negozi di musica; presso la sede dell'Accademia, v. Viotti 2.

TEATRO GOBETTI
Da stasera ore 21,10, fuori abbonamento il Teatro Stabile presenta
GLI INGANNATI
degli Accademici Intronati di Siena
Ediz. Teatro Stabile di Trieste
Questa commedia anonima è bella, ricca, coloritissima: tra le migliori del '500

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 535 771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

GIARDINO BELLE ARTI
Da oggi, e TUTTI I VENERDI' l'organizzazione **VERDI** presenta
«COPPA DEL PO '64»
di musica leggera
ORCH. RIVER SIDE

GAY DANZE
Via Pomba 7
ORE 17 THE
Ore 21 GRAN SERATA
ORCH. VR. 5 - canta PIERO PORTA

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Villa Gay
Corso MONCALIERI, 52
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi: 16, anzi 21-2

LE ROI
Domenica ore 16 e 21
PAOLO
MOSCA
«Noi ci divertiamo sempre»

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1300»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, eastman.
Corso: «Il circo» e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, tecnicolor.
Cristallo: «I due seduttori» technic. M. Brando, D. Niven, Shirley Jones.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tec. Viet, anni 14. Or. spett.: 14,30, 17,20, 19,50, 22,20.
Ideal: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato 16.
Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15. Ultimo 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Viet, 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, scope, techn. **Arlecchino:** «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Albright, scope.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tec.
Metropol: «Viva Las Vegas» Elvis Presley, Ann Margret, scope, techn.
Torino: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apert. 10.

Alessandra: «Sangue misto» techn. scope, Ava Gardner, S. Granger.
Faro: «I cavalieri della Tavola Rotonda» scope, techn., Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer.
Fiamma: «Queste pazze, pazze donne» R. Vianello, Magali Noel, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Hollywood: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, Schiaffino, tec.
Malleli: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Vietato min. 18. Film: «Le parigine».
Massimo: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Viet. 18.
Orfeo: «Le lunghe navi» scope, tec., Richard Widmark, Sidney Poitier.
Principe: «Le lunghe navi» techn., R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino.
Statuto: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Viet. 18.

Adriano: «Alberto il conquistatore» A. Sordi, N. Manfredi, E. Fenoglio.
Alcione: «Sahara, vendetta indiana» e Rivista Fantullo 16,15 - 21,15.
Alpi: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
La Perla: «Terra selvaggia» techn., Robert Taylor, Mary Howard.
Regina: «Maciste e la regina di Samar» techn., 1ª visione per Torino.

Astra: «Bionde, rosse, brune» E. Presley, J. O' Brien, techn. Ap. 10.
Milano: «Territorio dei fuorilegge» e «Gli evasi del terrore». Ap. 10.
Olimpia: «Maciste il gladiatore di Sparta» technicolor.
Pax: «Le folli notti del Dr. Jerry» technicolor con Jerry Lewis.
P. Nuova: «La figlia di Frankenstein» e «La ragazza super-sprint». Ap. 10.
S. Felice: «Mc Lintock» panavision, techn., John Wayne, Maureen O'Hara.

Esperia: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, Sean Connery.
Giardino: «Prima linea: Commandos».
Miralfiori: «Messaggero del diavolo».
S. Rita: «Lawrence d'Arabia» panthechn., Alec Guinness, Anthony Quinn, J. Hawkins, Peter O'Toole.
S. Secondo: «Il re dei maya» techn. scope. Orario film 19,30-22,15.
Vittoglio: «La donna di paglia» tec. Sean Connory, Gina Lollobrigida, Ralph Richardson, Alexander Knox.

Eliseo: «Contratto per uccidere» tec. Dickinson, Marvin. Viet, 18. Ap. 17.
Fréjus: «Quisqueya che scotta» tec., Troy Donahue, Connie Stevens.
Nuovo: Lo sciacallo, J. P. Belmondo.
S. Paolo: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.

Artiglio: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «La rivolta dei pretoriani» technicolor, cinemascope.
Cervino: «I tre di Ashiya» techn. scope, Yul Brynner, George Chakiris.
Eridano: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina.
Ocean: Sendok, Meciste giungla, tec.
Vittoria: «Il ladro di Damasco» techn. scope, Tony Russell.

Astra: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver.
Bernini: «Velanga sul fiume» tec., Keith Larsen, B. Ebsen, D. Barnett.
Cibrario: 2 film «Sapolero indiano» D. Paget, techn. e «Assedio Fort Point» con Rhonda Fleming.
Ellisi: «Totò cerca Maciste».
Massaua: «Sammy va al Sud» Edward G. Robinson, techn. scope.
Odeon: «Svenicie, manette e lenzuola» con Eddie Constantine.
Stan: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.

Adua: «3 anni d'inferno», Varietà.
Aurora: «Il leone di Castiglia» col., Cesar Romero, Alida Valli.
Braccia: «055 117 minaccia Bangkok» A. M. Pierangeli, R. Matheus.
Chatillon: «La notte del grande assalto» Fausto Tozzi, Korimo.
Eri-Dan: Uccisi nella torre di fuoco.
Falchera: «Uno dei tre» A. Perkins.
Fortuna: «Il grande agguato».
Maior: «L'uomo di Laramie» col., James Stewart, Arthur Kennedy.

OGGI **CAPITOL** OGGI
JACK LEMMON
irresistibile, comico, divertente, un vero «mostro» di bravura
ROMY SCHNEIDER
eccezionale, scintillante, deliziosamente buffa,
nella commedia più bella della stagione
in
Scusa me lo presti tuo marito?
con
Edward Robinson - Dorothy Provine - Michael Connors
Il film non è vietato
Cinemascope Colori

AUGUSTUS
30 giorni di esauriti per l'eccezionale «western» che ha trascinato all'applauso il pubblico di tutta Italia.
PER UN PUGNO DI DOLLARI
UN FILM UNIDIS

ALEXANDRA OGGI
SANGUE MISTO
AVA GARDNER - STEWART GRANGER
UN FUORICLASSE METRO GOLDWYN MAYER IN CINEMASCOPE A COLORI

FARO OGGI
RITORNA UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE!
I Cavalieri della Tavola Rotonda
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
MEL FERRER
CINEMASCOPE A COLORI

AL **REPOSI**: 10 giorni di travolgente successo!
Dopo «La gatta sul tetto che scotta» e «La dolce ala della giovinezza» la Metro Goldwyn Mayer presenta un altro capolavoro tratto da uno scottante e audace soggetto di **Tennessee Williams**
LA NOTTE DELL'IGUANA
RICHARD BURTON - ANN GARDNER
DEBORAH KERR - SUE LYON
John Huston - Ray Stark
In considerazione della sua eccezionalità si consiglia di vedere questo film dall'inizio
Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,15 - 20,10 - 22,25

LUX: GRANDE SUCCESSO
una produzione FRED ZINNEMANN
GREGORY PECK - ANTHONY QUINN - OMAR SHARIF
IN
...E VENNE IL GIORNO DELLA VENDETTA

OGGI ★ **ARISTON** ★ OGGI
Una rosa di famosissimi attori in un brioso ed eccitante film
Shirley MacLAINE - Robert MITCHUM - Paul NEWMAN - Dean MARTIN - Gene KELLY
La signora e i suoi mariti
Uno smagliante technicolor - Dear-Fox

Da OGGI al Supercinema
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372.057
FRANCHI - INGRASSIA
nel film con il più alto potenziale di comicità
RIDERETE, VI DIVERTIRETE... RIDERETE VERAMENTE TANTO!
QUESTE PAZZE, PAZZE DONNE
Distrib. Ellegi Cinematografica

OGGI **MASSAUA** Piazza Massaua
Cinema - Teatro Telefono 795.802
EDWARD G. ROBINSON
CONSTANCE CUMMINGS
HARRY H. CORBETT
PAUL STASSINO
e la grande rivelazione
FERGUS McCLELLAND
ALEXANDER MACKENDRICK
SAMMY VA AL SUD
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

COPERTE
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
RADICI e RACCAGNO
VIA COTTOLENGO 1 - TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Un bilancio migliore delle pessimistiche previsioni

Oltre nove milioni di stranieri sono venuti quest'anno in Italia

Da gennaio a settembre sono stati solo 80 mila più del '63; inoltre hanno speso meno, preferendo i campeggi agli alberghi - Diminuiti i tedeschi, in aumento inglesi, francesi e americani - Il movimento turistico complessivo (calcolando anche gli italiani) supera i 24 milioni e mezzo in nove mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Dal gennaio al settembre di quest'anno si sono avuti in Italia 24 milioni e 630 mila turisti, con un aumento di 650 mila sul corrispondente periodo del '63. Gli stranieri sono stati 9 milioni e 179 mila: appena ottantamila in più. Le giornate di presenza, 151 milioni con un incremento di un milione e mezzo rispetto ai primi nove mesi dell'anno scorso. Gli introiti dovuti al turismo hanno raggiunto, sempre nei nove mesi, 496 miliardi di lire, ventotto in più dei 468 incassati nel gennaio-settembre del '63.

Queste cifre sono state comunicate oggi dal ministro del Turismo Corona ai duecento presidenti e direttori degli Enti provinciali che, per la prima volta, sono stati invitati a Roma per fare il bilancio della stagione. Il convegno si chiuderà domani.

Pur rilevando che «*la realtà è stata migliore delle pessimistiche previsioni*», l'on. Corona non ha taciuto che «*l'attuale situazione potrebbe contenere i germi di un processo involutivo*» e ne ha indicato le ragioni. Prima di tutto c'è la tendenza sempre più accentuata degli italiani a preferire le vacanze all'estero: nei primi nove mesi dell'anno passato questi viaggi richiesero il trasferimento oltre frontiera di 84 miliardi e mezzo; nel periodo gennaio-settembre del 1964 hanno imposto l'erogazione di 105,3 miliardi.

La seconda preoccupazione deriva dalla continua diminuzione del tasso di crescita delle spese fatte in Italia dai turisti esteri. Mentre nei primi nove mesi del '63 questo tasso era aumentato del 12,2 per cento (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), fra gennaio e settembre del '64 ha avuto un incremento del solo 6 per cento. Gli stranieri, quindi, spendono meno che in passato per le vacanze in Italia. Il fenomeno dipende dal minore aumento dell'afflusso di turisti esteri, ma specialmente dal fatto che la differenza degli italiani, preferiscono i campeggi agli alberghi. Infatti nei nove milioni e 179 mila ospiti stranieri, sette milioni e 265 mila hanno trascorso le ferie in esercizi alberghieri e circa due milioni sotto la tenda o in roulotte.

Anche la durata della permanenza si è ridotta a circa quattro giorni in media per ciascun turista straniero, come dimostra la diminuzione di 864 mila giornate di presenza.

Il ministro ha notato che il saldo attivo della bilancia turistica è di 390 miliardi e mezzo, che si ricavano sottraendo dai 495 miliardi spesi dagli oltre 24 milioni di turisti, i 105 miliardi portati al di là dei confini dai nostri connazionali in vacanza.

Fra i turisti esteri si è rilevato un calo dei tedeschi (dal 31,5 dell'anno scorso al 28 per cento sul totale) e un aumento degli inglesi (13,5 sul complesso), dei francesi (13 per cento) e degli statunitensi (10,8 per cento sul totale dei nove milioni e 179 mila stranieri). La flessione negli arrivi degli stranieri è dovuta, secondo il ministro, alla campagna contro il turismo in Italia sostenuta dalla stampa tedesca e austriaca, ma soprattutto alle difficoltà della congiuntura e all'aumento dei prezzi. Corona ha ricordato che, dinanzi alle nere previsioni, fu necessario adottare un piano straordinario basato sulla massiccia propaganda all'estero, sul miglioramento dell'organizzazione ricettiva e sulla «mobilitazione» degli enti turistici, esplicatasi in 225 riunioni provinciali, in 19 convegni regionali e in 11 assemblee specializzate.

Al 30 giugno scorso l'attrezzatura alberghiera era formata da 36.135 esercizi, con 578.308 camere, 1 milione 11.864 letti e 244.708 bagni. Fra il gennaio e il giugno erano stati aperti 537 nuovi alberghi o pensioni. L'on. Corona ha insistito sulla necessità di sviluppare i servizi igienici, completi di bagno, e ha sottolineato il successo del «menù turistico». Per abusivi aumenti dei prezzi si sono registrati 1374 ricorsi, 631 dei quali fondati, che hanno provocato 388 provvedimenti punitivi.

Riferendosi alla lotta contro i rumori, l'on. Corona ha manifestato vivo apprezzamento per le misure realizzate a Torino, che ha definito «*veramente efficaci*», e ha comunicato che in tutta l'Italia sono state elevate 150.413 contravvenzioni contro singoli disturbatori e 1458 a carico di pubblici locali. Dopo aver notato che occorre ampliare i poteri del ministero del Turismo, l'on. Corona ha annunciato che ai primi del '65 si terrà a Roma una conferenza nazionale per preparare tempestivamente la prossima campagna stagionale. Sarà anche indetta una «giornata nazionale del turismo».

l. f.

Vani tentativi di italiani di ottenere il divorzio a Fiume

Belgrado, 5 novembre.

Numerosi avvocati e magistrati di Fiume hanno confermato che molti cittadini italiani tentano di ottenere in Jugoslavia il divorzio, non riuscendo ad avere un annullamento del vincolo coniugale in Italia.

Un magistrato, però, ha dichiarato che la maggior parte dei richiedenti si presenta credendo di poter beneficiare del trattato di Rapallo — susseguente alla prima guerra mondiale — secondo il quale la città libera di Fiume poteva agire secondo uno statuto suo proprio.

Tale trattato, però, non ha più alcun valore, per cui anche la possibilità di ottenere il divorzio secondo quei termini è assolutamente nulla. Esistono, però, le leggi jugoslave, ma queste prevedono il divorzio solo per i cittadini jugoslavi, per stranieri sposati con un cittadino jugoslavo, oppure anche per stranieri ma residenti in Jugoslavia.

Commemorati al El Alamein i soldati italiani caduti

Presenti 300 ex combattenti e connazionali residenti in Egitto

Il Cairo, 5 novembre

Trecento ex combattenti italiani delle varie armi, giunti da diverse regioni italiane, hanno commemorato oggi al El Alamein l'anniversario della battaglia e il sacrificio dei Caduti nel corso di una cerimonia alla quale hanno assistito anche alcune centinaia di connazionali residenti in Egitto.

Sulla spianata che fu teatro di uno degli ultimi episodi della lotta, presso il Sacrario eretto sulla «quota 33» dove sono custodite le salme di quattromilaseicento soldati e marinai d'Italia, è stata alzata la bandiera, celebrata una Messa e scoperto un busto bronzeo al «carrista nel deserto».

Hanno parlato il console generale d'Italia ad Alessandria, Goffredo Biondi Morra, l'addetto militare nella Rau, col. Fausto Bortolani, il gen. Stella che guidava il pellegrinaggio dell'Associazione carristi d'Italia e il ten. col. Riccardo Caroli, il quale ha anche letto i messaggi di adesione del governo e delle forze armate.

Oltre che nel Sacrario italiano, sono state deposte corone d'alloro nel recinto dei Caduti libici e nei cimiteri germanico e britannico. (*Ansa*).

La reginetta d'Israele, in servizio di leva non può andare al concorso di Miss Mondo

Margalit Ophira, una bella ragazza diciottenne, sta facendo il soldato in un reparto maschile Il suo ufficiale le ha negato la licenza: «L'esercito è più importante delle gare di bellezza»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 novembre.

Miss Israele, una delle bellezze più attese al concorso di Miss Mondo, non potrà essere presente alla rassegna che si sta per iniziare a Londra. Il suo improvviso *forfait* è dovuto a malattia, o a problemi di cuore, ma a ragioni militari. Margalit Ophira, la giovane prescelta a Tel Aviv per rappresentare il proprio Paese al concorso internazionale, sta prestando il servizio di leva, e non ha avuto la licenza per potersi recare a Londra.

Margalit Ophira è una studenda giovane, di diciotto anni, gli occhi azzurri, i capelli castani, ed era stata preannunciata agli organizzatori della rassegna come una delle rappresentanti più tipiche della bellezza femminile israeliana. Alta 1,65, pesa 50 chili, e denuncia le «misure vitali» di una donna assai slanciata. Ma è attualmente sotto le armi, e quando il comandante si è trovato a dover decidere sulla licenza richiesta dal soldato Ophira, le esigenze del servizio hanno avuto la meglio su quelle mondane. Anche le ragazze che gli altri anni avevano partecipato al concorso londinese erano reclute nell'esercito, ma il grado di Margalit è più disgraziato: a differenza delle altre, ella non è inquadrata nel servizio femminile ma in quello maschile, come magazziniera.

Secondo quanto ha dichiarato la signorina Debora Lamir, che è giunta a Londra da qualche giorno per preparare la venuta di Miss Israele, la recluta Ophira sarebbe «terribilmente sconvolta ed abbattuta» nella sua caserma, al pensiero di dover rinunciare al concorso. «Margalit desiderava immensamente venire in Inghilterra; aveva già preparato il suo guardaroba e le valigie per il viaggio, quando il suo ufficiale le ha detto, senza complimenti, che l'esercito è ben più importante dei concorsi di bellezza».

a. p.

Margalit Ophira, la diciottenne reginetta di bellezza che avrebbe dovuto rappresentare Israele al concorso per l'elezione di Miss Mondo (Tel. «Associated Press»)

Condannato a quattro anni un funzionario di Finanza

Roma, 5 novembre.

(*g. g.*) Quattro anni e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale al dottor Luigi Sprovieri, consigliere di prima categoria all'Intendenza di Finanza, per concussione continuata.

Il funzionario, che è comparso davanti ai giudici in stato di detenzione, si faceva consegnare «compensi», che variavano da un minimo di 300 mila lire ad un massimo di mezzo milione da privati cittadini che desideravano in concessione aree sul litorale di Fiumicino e sulla spiaggia dell'Isola Sacra, alla foce del Tevere.

L'illecita attività di Sprovieri fu scoperta quando uno degli assegnatari dei terreni, si rivolse all'autorità giudiziaria, denunciando il fatto. Si scoprì che il consigliere di prima categoria, che era solito andare in ufficio al volante di una modestissima utilitaria, possedeva un motoscafo d'alto mare e la domenica guidava una potente auto sportiva.

Menuhin e la sorella Hephzibah nel concerto di ieri al Conservatorio

Il celebre violinista non è mutato, come esecutore e interprete - Al pubblico torinese ha presentato musiche di Bach, Brahms e Beethoven

Che c'è da narrare, a sia meno noto, della recente attività di Yehudi Menuhin? Nell'occasione, ultimamente, della venuta a Torino, riferimmo qualche notizia dalla grossa biografia del Magidoff. C'è soltanto da aggiungere che egli, come hanno divulgato le riviste americane, dà alquanto tempo all'insegnamento. Già Jascha Heifetz era salito in cattedra nell'Università di California, a Los Angeles. Menuhin, ora quarantottenne, è fra i docenti nella Manhattan School of Music della sua città natia, New York.

Insegnamento di altissima classe, s'intende, ad allievi prescelti. Da resoconti di qualche sua lezione si ricava fra l'altro che sole cominciare con le prescrizioni elementari, spesso trasmigrate, con l'esame di primordiali urgenze tecniche, per esempio la positura, la stretta della cassa dell'instrumento, la scorrevolezza del pollice della mano sinistra, la prontezza nella digitazione, requisiti occorrenti, egli insiste con una curiosa immagine, a «navigare sull'olio, in totale rilassamento». Altre disinvolture e correttezze anche nell'arcoleggiamento sono indispensabili allo studioso, prima di affrontare, oltre la destrezza, le questioni dell'interpretazione.

L'esposizione d'un'opera d'arte musicale, soggiunge, deve avvenire chiara e fluente, analoga alla narrazione verbale di un fatto; chi ascolta non ha da aspettare che il dicitore trovi le parole e l'accento giusto. Suonare, conclude, è un'avventura, e il violinista deve drammatizzarla.

E questo invito ai giovani musicisti a drammatizzare, cioè a riviare quel che di intimo, segreto, palpitante, emotivo, è nelle belle opere d'arte, in quelle brutte non c'è nulla, e nulla c'è da scavare), sembra, oggi, uno dei moniti più necessari e nobili d'un insegnante, che sia anche interprete.

In quanto esecutore e interprete, Menuhin non è mutato. Non risente di certe antiartistiche tendenze alla moda, né la sua età sfiora quella del fatale declino. Agile, sensibile, e appunto nell'interpretazione molto progredì dopo l'esordio giovanile, riappare ottimo in una Sonata solistica di Bach, poi, in compagnia di Hephzibah, la prepotente sorella, in una Sonata di Brahms e nella Kreutzer di Beethoven. Calorose feste ad entrambi.

a. d. c.

Il celebre violinista Yehudi Menuhin con la sorella Hephzibah ieri a Torino

Vietata la marcia di protesta per la situazione della scuola

Un corteo formato da docenti universitari, professori, maestri e studenti avrebbe dovuto sfilare oggi nelle vie di Roma fino alla sede del ministero per la Pubblica Istruzione - Il divieto della Questura «per motivi di ordine e di sicurezza»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

La «marcia della scuola» prevista per domani pomeriggio è stata vietata dal questore di Roma. L'Adesspi (Associazione difesa e sviluppo della scuola pubblica italiana) aveva organizzato una manifestazione per protestare contro le condizioni delle scuole pubbliche italiane. Il corteo, composto di docenti universitari, professori, maestri e studenti aderenti o simpatizzanti all'Adesspi, avrebbe dovuto sfilare per alcune delle vie principali di Roma fino a raggiungere, a viale di Trastevere, il ministero della Pubblica Istruzione.

Il questore di Roma ha giustificato il divieto per «*motivi di ordine e di sicurezza pubblica, connessi anche al traffico delle centralissime zie interessate*». La segreteria dell'Adesspi, appena ricevuta la comunicazione, ha preso contatti con parlamentari di diversi partiti per un intervento presso il ministro dell'Interno.

In un comunicato diramato oggi l'Associazione reagisce contro la decisione del questore, rivendicando il diritto di manifestare pubblicamente le proprie proteste. Chiede poi che «*sia allontanato il sospetto di una discriminazione nei confronti del mondo della scuola, proprio nel momento in cui viene reso pubblico il piano pluriennale di sviluppo predisposto dal ministro della Pubblica Istruzione*». Il comunicato rinnova la decisione di effettuare la «marcia» per manifestare pubblicamente la insoddisfazione per lo stato in cui versa la scuola pubblica e per alcuni punti della riforma.

r. s.

Scioperano mille studenti Vogliono l'orario unico

Frequentano l'Istituto «Leonardo da Vinci» di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 5 novembre.

(c. m.) Gli studenti dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» della nostra città — un migliaio — hanno scioperato oggi, per protesta contro l'orario diviso, chiedendo di poter ottenere che tutte le lezioni siano raggruppate nelle ore mattutine.

Gli studenti dell'Istituto erano già da qualche giorno in agitazione, sostenendo che, contrariamente a quanto avviene all'Istituto Magistrale, al Liceo classico e scientifico e in altri istituti scolastici alessandrini, essi sono costretti ad orari che, protraendosi fino alle 16.30 ed anche alle 17.30, rendono loro molto difficile la preparazione delle lezioni per il giorno successivo. L'agitazione s'era fatta più decisa nei giorni ed oggi, in segno di protesta, è stata appunto attuata la totale astensione dalle lezioni.

Il preside dell'Istituto, prof. ing. Paris, d'altra parte, ha fatto rilevare l'impossibilità di raggruppare tutte le ore di scuola, che per qualche classe sono trentadue settimanali, nella mattinata, tenuto anche presente che l'uso dell'unica palestra per l'educazione fisica comporta la necessità di disporre proprio al pomeriggio l'orario di tali lezioni.

Bisognerà ora vedere nei prossimi giorni se gli studenti accetteranno queste spiegazioni, oppure vorranno insistere nell'agitazione di protesta. Finora nessun provvedimento disciplinare è stato adottato nei riguardi degli scioperanti.

Danneggiata da una frana la strada di Krupp a Capri

Per ripararla occorreranno cinquanta milioni

(Dal nostro corrispondente)

Capri, 5 novembre

(*a. l.*) Una caratteristica stradetta di Capri, quella che con una serie di tornanti sale da Marina Piccola al Parco Augusteo, è stata danneggiata, la scorsa notte, da un enorme macigno, staccatosi per infiltrazioni d'acqua piovana dal fianco del monte Castiglione. La stradicciola, intitolata ad Alfred Krupp (il famoso magnate tedesco dell'acciaio) è ora interrotta al traffico, avendo il gigantesco masso di duemila metri cubi di materiale sfondato in diversi punti la sede stradale e i muretti di protezione.

Secondo una ricognizione degli esperti dell'ufficio tecnico del comune i danni ascendono ad una cinquantina di milioni.

Nel 1900 via Krupp era stata costruita a spese dell'industriale tedesco Alfred Krupp, che ne fece dono al comune dell'isola ove era solito trascorrere diversi mesi dell'anno.

Chieste quattro condanne per una strada asfaltata male

Tra gli imputati due ingegneri del comune di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 novembre.

(*a. l.*) Tre anni e otto mesi di reclusione sono stati chiesti per ciascuno dei quattro imputati per lo scandalo di via Sant'Alfonso de' Liguori, dal P.M. dott. Russo.

Nel 1962 il comune di Napoli, retto allora dal commissario straordinario, deliberò la ripavimentazione di via S. Alfonso de' Liguori, una strada nei pressi di piazza Carlo III ridotta in uno stato di desolante abbandono. I lavori furono affidati all'impresa di Mario Monzatti che, nel termine fissato, portò a compimento l'opera. Il Comune, però, sospettando che la ripavimentazione non fosse stata compiuta secondo il capitolato d'appalto, ordinò che fossero sollevati i «basoli» per accertamenti. Risultò così che l'impresa non aveva fatto altro che sollevare il precedente pavimento e rimetterlo a posto, senza le necessarie opere consistenti.

Una commissione d'inchiesta accertò inoltre che due ingegneri del Comune, Giacomo Molfari (fascone e Alfredo Pagliorgio, avevano sottoscritto, con ispezioni forse mai compiute, che i lavori si erano svolti in perfetta regola.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BORGATA — Sestriere - Sciovie Nube e Anfiteatro funzionanti. Piste battute. Aperta strada accesso e piazzali. Un metro neve. Imminente apertura self-service.

PAESI — del Sole per Natale e Capodanno in Marocco (m/n G. Cesare a Dakar (m/n Ancerville) in Egitto (m/n Ausonia) in Sicilia dal 26-12 al 3-1 e dal 30-12 al 6-1. Malan. Telef. 521.518.

PRALI — Chilometri 70 da Torino - Sestriere, ristorante, bar Pian Alpette funzionanti - Pista battuta - Neve metri 1.50 farinosa.

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi caccia-pesca. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo sport - Via Cavour, 8 - Telefono 519.294.

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX, 4 - TEL. 543.627
SABATO alle ore 17
ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DI TAPPETI
PERSIANI - CAUCASICI E CINESI
STRAORDINARIA OCCASIONE

PRODOTTI
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
ALCA
VIA DELLE ORFANE 30 - TORINO

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE
ITALIANI-TEDESCHI-SVEDESI
BRICCO
Vi consiglia bene!

«Una Chiesa senza coraggio non può attirare le genti»

Al Concilio il vescovo di Monaco chiede che si agisca in modo energico a favore dei poveri - Oggi Paolo VI partecipa ai lavori, in San Pietro, seduto al tavolo della presidenza accanto ai moderatori

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 5 novembre

Per la prima volta dall'inizio del Concilio, il Papa discenderà domani mattina in San Pietro per presenziare allo svolgimento dei lavori. Altro carattere che non quello avuto in occasione di cerimonie di apertura e chiusura della sessione o di definitiva approvazione di decreti avrà infatti l'intervento personale di domani al Concilio di Paolo VI. Il Papa ha manifestato il desiderio di assistere all'inizio del dibattito sullo schema riguardante l'attività missionaria della Chiesa, che si avrà appunto domani, con la ripresa temporanea delle discussioni in merito alle varie parti dello schema 13 che tratta della Chiesa di fronte al mondo moderno.

Paolo VI siederà non già in trono, come era avvenuto tutte le precedenti volte che aveva presieduto in San Pietro solenni cerimonie del Vaticano II, ma prenderà posto al tavolo del Consiglio di presidenza, posto ai piedi dell'altare della Confessione, avendo ai lati i porporati che ne fanno parte. Raramente nella storia era avvenuto che il Papa partecipasse ad una normale riunione di lavoro conciliare, come farà domani mattina, assistendo agli interventi, alle discussioni e alle votazioni in programma. A questo gesto di Paolo VI si dà per le più il significato di un atto di riguardo verso le missioni ed i missionari cattolici, mentre è in preparazione l'annunciato viaggio pontificio in India.

Stamane gli interventi conciliari hanno avuto per tema l'aiuto ai poveri, la fame nel mondo, la solidarietà tra i popoli. Ha iniziato uno degli uditori laici, il sig. Norris, presidente della Commissione internazionale cattolica per l'emigrazione, il quale ha letto un'ampia relazione. Egli ha rilevato che oggi un piccolo gruppo di nazioni raggruppate intorno all'Atlantico del Nord e che sono abitate dal 16% dell'umanità, possiedono da sole il 70 per cento delle ricchezze del mondo. Queste nazioni, ha detto, sono cristiane per tradizione, anche se non sempre nella pratica. La differenza tra ricchi e poveri tende inoltre a crescere rapidamente ed è un fatto storico senza precedenti che «*rappresenta una sfida alla coscienza cristiana delle nazioni occidentali*». Il sig. Norris ha concluso invitando il Concilio a lanciare un appello ad un'azione che comporti la creazione di un organismo destinato ad assicurare «*la partecipazione dei cattolici ad una offensiva mondiale contro la povertà*».

Dei «padri» intervenuti successivamente nella discussione alcuni hanno chiesto la costituzione di organizzazioni apposite per l'assistenza ai diseredati, altri hanno auspicato un nuovo ordine economico-sociale «basato su di una nuova etica internazionale». Il cardinale olandese Alfrink ha parlato del marxismo ateo e del seguito che trova tra gli uomini di oggi, ha detto essere necessario il «*respingere con tutte le forze l'ateismo, rimanendo al tempo stesso disponibili al dialogo con gli individui*», ha sottolineato la inopportunità di ulteriori condanne: «*E' compito del Concilio promuovere ed incoraggiare* — ha concluso — *il dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, e non quello di emanare nuove condanne*».

Infine mons. Giovanni Rupp, vescovo di Monaco Principato, ha insistito perché il Concilio dia, in merito ai problemi posti in discussione, una risposta chiara e senza diplomazia». Si è fatto portavoce del desiderio di alcuni giovani della sua diocesi («*gente — ha precisato — non a caso come tanti ricchissimi uomini e donne, a spendere il denaro nel casinò*») di un maggiore affidamento da parte della Chiesa sull'azione e lo spirito di sacrificio dei laicato: «*Una Chiesa senza coraggio* — ha concluso — *non potrà attirare a sé le genti*».

Questa sera Paolo VI ha ricevuto in successive udienze private l'osservatore della Chiesa ortodossa di Mosca al Concilio, Vitali Borovoj, ed i quattro cardinali moderatori del Vaticano II Lercaro, Agagianian, Suenens e Dopfner.

f. p.

In Vaticano si smentisce che il Papa vada a Milano

Città del Vaticano, 5 novembre.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il Papa si recherebbe a Milano il 23 maggio per il centenario di San Carlo Borromeo e per consacrare dodici nuove parrocchie.

Negli ambienti del Vaticano la notizia è stata smentita e dichiarata senza alcun fondamento.

In Italia si parla di abolire 187 diocesi ecclesiastiche

Attualmente sono 279

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

(*l. f.*) E' probabile che la Santa Sede sia venuta nella determinazione di ridurre il numero davvero eccessivo delle diocesi italiane che, secondo l'articolo 16 del Concordato (accolto nella Costituzione) dovrebbero coincidere con le province. L'impressione che qualche decisione stia per maturare è avvalorata da un sintomatico articolo che uscirà nel prossimo numero del settimanale vaticano «L'Osservatore della Domenica» che, per la prima volta, tratta la grossa questione.

Il giornale rileva che le diocesi in Italia sono 279, mentre le province sono 92 e argomenta: «Dunque dovrebbero essere soppresse ben 187 diocesi». Nell'accurato studio, che ha avuto i necessari crismi, si nota che «nell'Italia settentrionale esistono 40 province e 49 diocesi. Soltanto nel Piemonte e nell'Emilia Romagna è rilevante il numero delle diocesi in più delle province: 11 nel Piemonte e 12 nell'Emilia Romagna.

Il settimanale vaticano, con statistiche aggiornate, dimostra che 101 diocesi sono formate da neanche 40 parrocchie.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione del presente corrispondente anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbiappando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuario, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa e. . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non mostrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CERCASI come nuova costruzione recente motore velocità variabile 25/40 HP 220 V. 50 periodi. Scrivere a: Cassetta Pubbliman 216 - Genova. 25490

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, usati, permute, rateazioni. Siltor, Nizza 32, tel. 683-076.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Supreme, Fano di Argelato (Bologna).

IMPRESA cerca legname usato per armature. Telefonare pasti 389-167.

IMPRESA edile vende convenientemente gru Raimondi anno 1963 portata 30 sbraccio 16. Tel. 53-244.

IMPRESA edile vende convenientemente legname per costruzione in ottime condizioni. Telefon. 53-244

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, San Secondo 11.

PIEGATUBI meccanico 4,5, impianto caldo frigorifero vendesi. Rosina, Cavour 28. A115617

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO lattoniere idraulico tubista esegue lavori a cottimo. Telefonare ore pasti n. 724-649.

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni murarie tetti e imbiancature prezzi modicissimi. Telefon. 80-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio a vostra disposizione. O297

CONFEZIONIAMO tendoggi copriletti assistenza vasto assortimento tessuti. Telefonare 584-717.

DECORAZIONI accuratissime Ducotone 12.000, 10.000 camera rapidamente, tappezzeria, riparazioni, verificazioni, Telefonateci 343-471.

LAVORI muratura in genere, rivestimenti piastrelle. Prezzi miti. Telefonare 570-829. A115294

OFFRESI pulizia vetri manutenzioni uffici e scale. Telefonare 547-855.

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati), mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefonare 760-203, 779-826.

ACCONCIATURE cedesi. Telefonare ore pasti 272-396. A114954

AFFARE cedesi torrefazione superattrezzata centralissima chiusura festive serali. Telefonare 544-004.

AFFARONE grossa drogheria ottimamente avviata per ritiro commercio vendesi. Telefonare 893-739.

AFFARONE rivendita pane, alloggio cedesi 1.800.000 dilazione pagamento. Beina, Secchi 34. O335

ALBERGO ristorante bar trentennale spiaggia ferrarese, 55 letti oltre 150 coperti servizi modernissimi estivi invernali, frequentatissimo tutto l'anno, arredamento completo signorile, ampio terreno recintato possibilità ampliamento affittasi preferibilmente gruppo familiare competente o vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 125 — Magno». 26404

AUTORIMESSA moderna cediamo causa trasferimento, ottimo affare. Telefonare 597-367. A115448

AUTORIMESSA su suolo, 170 posti, ristrutturata privata cedesi. Telefonare 724-721. A115550

AVVIATISSIMA macelleria equina corso Grosseto vendesi per ospedale. Telefonare 298-204. A115173

BAR angolarissimo vero affare cedesi. Telefonare 257-852. A114486

CARROZZERIA attrezzatissima forte lavoro, cede 1.800.000 trattabili Rosina. Tel. 487-035. O326

CAUSA familiare cedo panetteria con alloggio, ottimo stato. Tel. 744-154.

CAVALLERA, Silvano 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimunerativa. O633

CEDESI drogheria centrale causa malattia affare 28 950. Telef. 766-931.

CEDESI bottega 120 km. S. Paolo rendimento 3.600.000 trattabile. Telefonare 399-417. O456

CONFEZIONI uomo donna cedo ampie vetrine in centro cedesi senza merce. Telefonare 383-623.

CONIUGI valentissimi pasticci cercano gerenza negozio redditizio moderno. Telefonare 650-503. A115618

FALEGNAMERIA forte lavoro mobili arredamenti cerca veramente capace sostituire socio reddito personale 2.500.000 eccezione unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3195 — Torino». A115384

GRAFICO cartotecnico ufficio magazzino commercio macchinario d'occasione cedesi. Tel. ore pasti 397-624.

LICENZA bar per alcolici acquistasi. Telefonare 53-986. A115223

NUOVO DINAMISMO CON BORON

IL PROPELLENTE DELL'ERA SPAZIALE

CALTEX

MOTORE PIÚ SCATTANTE CON BORON
IL PROPELLENTE CHE VINCE IL FREDDO

ACQUISTEREI terreno qualsiasi conto pagamento capannoni industriali metallici. Telefonare 536-207.

ACQUISTO terreno immediata dintorni Torino mq. 2000 vista parziale permuta alloggi. Telef. 752-017 mattinata. A115467

AFFARONE a pochi minuti da Torino nella ridente Valle di Lanzo costruttore vende direttamente alloggi panoramici in villa due-quattro camere servizi garage giardino, ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 251-744. O742

AFFARONE due camere cucina servizi 3.300.000 (zona Valdocco). Telefonare 41-078

ALASSIO vendo bellissimo appartamento signorile panoramica tre camere cucina servizi 7.800.000. Telefonare 580-621. A115285

ALL'ELBA vendo villetta. Miorin, corso Regina 188, Torino.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagne vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina, mutuo, facilitazioni. Telef. 272-966.

ALLOGGI 1-2-3 camere tinello saloncino servizi mutuo facilitazioni, unico stabile Telefonare 798-047.

ALLOGGIO (Barriera Milano) camera, tinello, servizi, libero 3.900.000. Tel. 41-078. 0636

ALLOGGIO due camere salone cucina camera servizio tripli bagni signorilissimo vendesi. Telefonare 553-706 ore ufficio. A115283

ALLOGGIO libero meraviglioso (via Borgaro) due camere, cucina, grande terrazzo 6.600.000. Tel. 515-316.

ALLOGGIO libero nuovo 4.700.000, due camere tinello (via Diverio). Telefonare 515-316. 0636

ALLOGGIO libero subito, 3 camere cucina, piano terreno, forno centrale, vendesi 4.600.000. Tel. 555-349.

ALLOGGIO nuove mutuato, primo piano, 3 camere servizi proprietario vende 7.500.000, facilitazioni. Sopri 25. Telef. ore 13-14: 668-986.

ALLOGGIO uso ufficio abitazione 220 vicinanze Piazza Solferino privato vende. Telef. 340-184.

ALLOGGIO via Borgaro camera tinello affittato vendo 3.650.000. Telefonare 487-095. 0325

ALLOGGIO 1963 libero 3 camere cucinotto grandissimi 4.800.000 (garage 700.000). Telef. 522-043.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente, via Boston 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466. O735

ATTICO camera tinello cucinino, via Chiesa Salute 44, vendesi 3.000.000 più mutuo. Tel. 542-266. 0437

AUTORIMESSA vende mq. 1500 unito salone mq. 1300 scoperti. Facilitazione. Telefonare 369-144.

CAMBIERE alloggio terzo piano nuovo tre camere cucina bagno terma ascensore mq. 230 zona via Guido Reni con cessito periferia o cintura Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino».

CASA semicentrale negozi lab. reddito 1.080.000 mensili vendesi, vero affare. Quirico, Garibaldi 3.

CASCINA 25 giornate, conduzione diretta, zona Alessandrina, rustico, volendo civile, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

CASCINE Vico vendonsi direttamente 2-3 camere, pito reddito mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per villa vende. Telefonare 510-848. 0520

COMPRO affitto bassa fabbricato mq. 90-100 zona Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino».

COMPRO lotto terreno zona sports invernali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A115235

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi. XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Francia angolo corso Racconigi Impresa vende ampio salone, 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni, visite cantiere. Tel. 761-301.

CORSO Mediterraneo alloggio signorile 190 mq., tripli servizi, autorimessa, vendesi 22.000.000 oppure affittasi 65.000 mese. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O568

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426 - 511-356 FERIALI. OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI. 082

GASSINO palazzina nuova, signorile, due alloggi, 10 camere, giardino, garage, 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

GRUGLIASCO, Viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazza panoramico. Tel. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568 O76

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere Nichelino, facilitazioni. Tel. 70-200.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 5 camere doppi servizi Grugliasco. Viale Gramsci 28. Tel. 331-756. O167

LOTTINI su strada provinciale in costruendo villaggio residenziale Cumiana vendesi lire 1000 al mq. Telefonare 523-058. A114917

LOTTO terreno panoramico per villa vicinanze Torino vendo. Telefonare 510-848.

LUSSUOSO appartamento 300 mq., tripli servizi, balconate, giardino comune, cedesi corso Alberto Picco. Telefonare ore ufficio 760-312.

MAPPANO (Leini) 10 km. da Torino, vendonsi lotti da 500 mq. e 2000 mq. lire 4000 mq. in zona residenziale destinata a sole villette, ogni confort: piscina, tennis, giochi, giardini, tutti viali alberati. Altri due lotti zona industriale da mq. 2000 a mq. 20.000 lire 3500 al mq. Telefonare ore pasti 570-207.

MOMBARCARO 116 vendonsi alloggi signorilissimi (locali uso negozio magazzini. Telefonare 655-381.

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco Viale Gramsci 28 mutuo vendo affitta impresa. Telef. 331-756.

OCCASIONE terreno per villetta pressi Orbassano mq. 550 vendo 1.500.000. Tel. 659-782.

OCCASIONE vendo Arma di Taggia alloggio centralissimo due camere tinello servizi. Telef. 681-419 Torino.

OCCASIONISSIMA muri negozio affittato zona Francia vendo 4.400.000. Telefonare 687-055. 0326

PINO Torinese, Strada San Felice, alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, 30.000-36.000 mensili. Tel. 590-538.

POLONGHERA 4 vendonsi ultimi alloggi liberi, convenientissimi 1-2 camere. Visite 14-16. O791

PINETA di Arenzano - riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Case modello» S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-056. Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-615. Pineto di Arenzano (Genova), telefonare 917-575.

PRIVATAMENTE compro contanti alloggetto 1-2-3 camere. Tel. 518.738.

PRIVATO buon reddito vende cucina corso Novara. Tel. 299-204.

PRIVATO vende alloggi 1.680.000 per camera (corso Grosseto). Telefonare 70-612. A115190

SAUZE d'Oulx impresa vende direttamente appartamenti abitabili subito. Telefonare 851-397.

TORRE del Mare (Savona), impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano. Tel. 332-190 - 312-487. 23974

TORRE Pellice vende alloggi grandiosi di 2 camere e servizi. Telefonare Torre Pellice geom. Germanet, Torino 698-581. A114622

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggi 2-3 camere Chieri con facilitazioni pagamento. Telefonare 785-222. O571

VENDESI bellissimo alloggio tre camere cucina bagno grande entrata cantina quattro balconi. Tel. 337-738.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

VILLA padronale precollinare con parco zona Giovano vendesi. Telefonare 582-226 pasti. O420

3 RICHIESTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528.539. O477

A.A. TORINO - Riva, tel. 513-598, cerco alloggio vuoto subito.

COMPAGNIA internazionale cerca per propria agenzia ampia locale casa retro adatto uffici piano terreno zona centralissima. Dettagliare offerta: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino».

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliate. Telefonare 528-594.

A. AFFITTASI alloggio 3 vani servizi eventualmente arredato. Telefonare 544-769. A115109

A. AFFITTASI industriale 400 mq. annesso terreno 1600 mq. Telefonare 237-775. O313

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O604

A. RIVOLI casa signorile alloggi 2-3-4 camere servizi. Tel. 688-755.

A 16.000, 25.000, 30.000, modernissima casa. Combe, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 120.000 mensili affittasi signorile alloggio 2° piano nuova costruzione zona residenziale tre camere letto studio sala pranzo salone ampia cucina cameretta tripli servizi adatto abitazione studio. Telefon. 553-706 ore ufficio. A115283

AFFITTANSI alloggetti abitabili subito 20.000-25.000 a Grugliasco. Telefonare 794-112. A115272

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, Telefonare 512-114. O798

AFFITTANSI alloggio due camere tinello, ingiro locale mq. 165 silenzioso via Brissogne, Tel. 338-054.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI Cascine Vica alloggi 2-3 camere, nuova costruzione, Telefonare 322-466. O735

AFFITTANSI via Nizza (piazza Carducci) locali 1° piano mq. 240 adatti divisibili pronti aprile. Telefonare 599-588 ore pasti.

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione, pressimi sposi. Telefonare 366-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio in villa corso Duca d'Aosta tripli servizi 270 mq. ampio giardino. Telefonare 519-204.

AFFITTASI alloggio panoramico tre camere cucina servizi vicinanze Bramante. Telefonare 500-254.

AFFITTASI alloggio signorile zona Crocetta 6 camere servizi. Telefonare 682-783. A115574

AFFITTASI alloggio 3 camere piazza Corpus Domini 1° piano uso ufficio, deposito, laboratorio silenzioso. Rivolgersi Cancina, corso Racconigi 188.

AFFITTASI alloggio 5 camere via Frassineto. Telefonare 542-256.

AFFITTASI appartamento nuovo 3 camere tinello servizi inizio Nichelino. Telefonare 365-783. A115297

AFFITTASI appartamento signorile composto entrata salone camera cucina cucinino via Torricelli. Telefonare 569-873 ore pasti.

AFFITTASI attico camera cucina terrazzo 50 mq. panoramico Susa 16.000 mensili. Telefonare 784-009.

AFFITTASI barriera Milano, alloggi 2-3 camere, seminterrati riscaldati per uso ufficio, magazzini ampi luminosi per industria silenziosa o deposito. Telefonare 851-709. A112877

AFFITTASI direttamente via Viotti appartamento 4 vani, servizi, uso ufficio abitazione. Telefon. 553-873.

AFFITTASI in unico stabile alloggi due tre camere negozi ampi luminosi con retro. Telef. 690-257, 670-543. A114719

AFFITTASI fornito signorile precollinare nuovo 4 camere servizi. Telefonare 894-845. A115374

AFFITTASI Nichelino centro alloggi 2-3 camere servizi. Telef. 70-200.

AFFITTASI o vendesi villa 2 piani Laumann vicinanze corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino». A115376

AFFITTASI Taluschi 22 signorile salone, due camere, stanzetta guardaroba, accessori doppi servizi mq. 105, perfettamente in ordine, L. 50.000.

AFFITTASI uso industria o similare locale mq. 1300 circa di cui 800 coperti; ingresso con ufficio. Salem, piazza Solferino 10, telef. 41-057.

AFFITTASI 3 camere servizi locale uso negozio laboratorio mq. 70 zona Francia. Telefonare 552-166.

AFFITTASI 4 vani uso studio adiacenze piazza Castello. Tel. 327-657.

AFFITTIAMO via Peyron 4 vani anche uso ufficio. Telefon. 510-777.

AFFITTO alloggio 1° piano uso magazzino. Telefonare 544-260.

AGENZIA Vignale, Pombe 20, telefono 510-220, affitta ammobiliato volendo piedi-a-terre. O677

ALLOGGETTO camera cucina entrata bagno case signorile zona Francia affittasi 30.000 mensili. Telefonare ore ufficio 553-706. A115283

ALLOGGIO affittasi persone referenziato, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

ALLOGGIO 3 camere salone doppio servizio affittasi subito via S. Secondo 62. Rivolgersi portinaia.

AMMOBILIATO alloggetto tutti comforts trattabili. Telefonare 690-949. A115282

AMMOBILIATO parcheggi Piazza Statuto piccolo alloggio 6 camere servizi. Telef. 53-601. O155

AMPI locali centrali per riunioni, affiate, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». O491

APPARTAMENTO 7 camere cucina tripli servizi, nuovo affitto Francia. Telefonare 500-254, 383-929.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autoturgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558,

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BARETTI 3 affittasi alloggio 5 camere più servizi anche uso ufficio. Rivolgersi portinaio. A115147

BOMPIANI 5 affittasi locale mq. 100 con ufficio uso magazzino laboratorio. Telef. 53-830 dopo ore 17.

COMMERCIANTE affitta magazzino riscaldato mq. 300, corso Francia fuori dazio; eventuali consegne merci. Telefonare 295-284. A115169

CORSO Francia casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefono 53-601. 0660

CORSO Francia Leumann affittasi 3 camere servizi 28.000, garage. Telefonare 670-550. A115363

CORSO Vinzaglio, alloggio signorile, decorato, 4° piano, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, termocentrale, ascensore, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A114478

CORSO Vittorio affittasi signorile 6 camere cucina tripli servizi, box. Telefonare 518-095. O404

LIBERO subito affittasi via Milazzo 2 alloggio tre camere servizi. Tel. 583-685. A115546

LOCALE angolare mq. 700 zona Francia affittasi. Telefonare 725-560.

LOCALE Cascine Vica mq. 400 nuovissimo, luminosissimo, volendo riscaldamento affittasi. Tel. 784-265.

LOCALE LUMINOSO NUOVA COSTRUZIONE, COMPLETO TUTTI SERVIZI, INDIPENDENTE ADATTO LAVORAZIONI LEGGERE, DEPOSITO MATERIALI PREGIATI, MECCANICA PRECISIONE, MQ. 600 CIRCA, ZONA CIBRARIO MARIA VITTORIA. TELEFONARE 790-746.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a doppiolavoro, ecc., adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-535.

LOCALE nuovo rialzato mt. 300 circa eventuale alloggio comunicante servizi, affitto mite, zona Antonelli Po. Telefonare 518-665.

LOCALI affittasi 150 mq. piano terra seminterrato 550 mq. sanissima centrale. Telefonare 724-782.

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Tel. 521-686.

MAGAZZINO seminterrato mq. 600 corso Vercelli libero affittasi. Telefonare 851-397. A113680

MOMBARCARO 116 affittansi alloggi 2-3 camere, magazzini. Telefonare 655-381. A115362

MONTAFIA d'Asti affitte casetta 4 camere tutti i servizi, garages. Telefonare 587-471, Torino.

PRIVATAMENTE affittasi Fiat Mirafiori nuovo due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 768-929.

RE Umberto 34 affittasi alloggio 5 camere doppi servizi termo ascensore. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

(Continua a pag. 15)

STABILIMENTO 700 mq. con palazzina 9 camere vendesi. Telefonare 592-514. A115471

TERRENO edificabile laghetto artificiale su provinciale Torino - Rivarolo vendesi, eventuali combinazioni. Telefonare 295-284. A115169

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266

TERRENO mq. 11.000 fronte statale Piscina-Riva, urge vendere. Scrivere Pubblimen, casella 378, Pinerolo.

TERRENO ogni comodità vendo lotti Lire 3600 mq. in Chieri. Telefonare 641-778. A115593

TERRENO Pianezza panoramico servizi lotti 800-1000 mq. vendesi 1900 mq. Facilitazioni. Tel. 673-284.

TORRE Pellice casa in costruzione vendo sei grandiosi alloggi. Telefonare 698-581. A114622

VENDESI alloggio Capo Noli fronte spiaggia, panoramico. Bellissima posizione, nuova costruzione, abitabile subito 2 camere servizi L. 6.500.000. Telefonare 854-166 Torino.

VENDO muri due negozi zona grande sviluppo Mirafiori. Telef. 698-581.

VENDO seminterrato affittato mq. 200 circa zona Aeronautica. Telefonare 70-961 ore 7-10.

VENDONSI alloggetti o negozio, mutue facilitazioni, Brissogne 20. Telefonare 581-757. A115424

VENDONSI alloggi 2-3 camere Ivrea con facilitazioni pagamento. Telefonare 785-222. O571

VENDONSI alloggi 2-3 camere Pasgelato con facilitazioni pagamento. Telefonare 785-222. O571

VILLA nuova mq. 1400 terreno, km. 15 Torino, vende privato. Telefonare 510-848. 0620

CONIUGI cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 722-313.

VILLA (EVENTUALMENTE ALLOGGIO IN VILLA) DINTORNI TORINO OPPURE MONCALIERI PINO TORINESE RIVOLI DESIDERO AFFITTARE EVENTUALMENTE ACQUISTARE. PRECISARE SUPERFICIE TERRENO, PREZZO, MEDIATORI ESCLUSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 265 — TORINO».

4 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI alloggio vuoto libero subito. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFITTASI alloggetto a pressimi sposi 19.000. Telefonare 723-513, 725-585. A115014

Alla prima udienza scontri vivaci tra difesa ed accusa

Il Tribunale respinge la richiesta di rinviare il processo della Sanità

L'avv. Vassalli dichiara che il principale imputato, il prof. Marotta, non si è presentato in aula perché degente in casa di cura - Sostiene che la citazione è nulla e che non sono stati rispettati i diritti dei difensori - Anticipa quale sarà la tesi della difesa: con la sua condotta l'ex direttore ha fatto funzionare bene l'Istituto e ha fatto risparmiare denaro allo Stato - I giudici rispondono che l'istruttoria è stata regolare - Domani incomincia l'interrogatorio degli imputati

L'avv. Vassalli parla al processo per l'Istituto di Sanità. Sullo sfondo i sei imputati presenti: da sinistra, Giuseppe Meli, Adalberto Felici, Diego Balducci, Leone Castelli, Adolfo Rossi ed Italo Domenicucci (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 5 novembre.

Il processo contro Domenico Marotta, già direttore dell'Istituto superiore di sanità, e contro altri nove «minori», ha avuto inizio stamattina nell'aula dove, pochi giorni fa, è stata emessa la sentenza contro Felice Ippolito. I reati sono gli stessi, ed è la stessa mano che guida l'azione penale: si tratta del Procuratore generale Luigi Giannantonio. Diverso il tribunale: presiede la sezione il dott. Rocco Ciasca; al banco dell'accusa, il Sostituto procuratore Ricciardi. Banco degli avvocati molto affollato; alcuni dei patroni hanno appena smesso la toga dopo aver difeso nel processo Ippolito. Anche in questo nuovo processo della serie Giannantonio, l'Avvocatura dello Stato s'è costituita parte civile, stavolta a mezzo dell'avv. Carmelo Carbone, per il ministero della Sanità.

All'appello rispondono in nove. Manca il principale imputato, Domenico Marotta, che pure aveva espresso l'intenzione di essere presente al dibattito, per discolparsi di persona delle gravi accuse che gli sono rivolte. Gli altri, come s'è detto, ci son tutti: il prof. Giordano Giacomello, direttore dell'Istituto dal 1961, accusato d'aver seguito i criteri amministrativi del suo predecessore (peculati e falso in certificazione); il dott. Italo Domenicucci, accusato d'avere, come direttore dei servizi amministrativi dell'Istituto, architettato ed eseguito escogitazioni contabili illecite (borse di studio a persone estranee sia all'amministrazione, sia agli studi; gettoni di presenza a membri del Comitato scientifico, senza che questo Comitato si riunisse, contratti affidati a ditte di sua scelta, senza passare per il tramite dei controlli ministeriali, eccetera); il cassiere contabile dell'Istituto, Adolfo Rossi, accusato di concorso nei reati di cui si fa carico ai due direttori Marotta e Giacomello e al dott. Domenicucci; i tre funzionari dell'Istituto Leone Castelli, Adalberto Felici e Diego Balducci, accusati di «interesse privato in atti d'ufficio» per aver fatto acquistare dall'Istituto di sanità materiale da laboratorio prodotto dalla «Italdiagnostic», una società da loro stessi creata e nella quale essi erano interessati (non in via diretta, ma attraverso stretti congiunti); gli industriali Pietro e Dario Pompa, accusati di istigazione alla corruzione per avere offerto un milione di lire (in assegno) ai funzionari dell'Istituto al fine d'indurli all'acquisto di mobili da laboratorio da loro prodotti (trattasi della classica «busta rella»: l'assegno era incluso nel plico contenente la documentazione necessaria a partecipare alla gara di appalto per la fornitura di questi mobili).

Infine, il difensore Vassalli osserva che è necessaria una perizia: nemmeno la relazione Contursi, infatti, è riuscita ad appurare a quanto ammonti il danno arrecato allo Stato dalle presunte irregolarità amministrative compiute dagli imputati. Quanto al suo patrocinato, l'avv. Vassalli crede di poter essere in grado di dimostrare che non solo le sue iniziative non recarono danno alcuno allo Stato, ma vantaggio addirittura, come si ricava, tra l'altro, da una «memoria» prediposta dal prof. Maraschi per conto della difesa Marotta sul caso della centrale telefonica che viene ascritta a peculato.

Si tratta d'una vecchia centrale che l'Istituto cedette alla «Siemens» per otto milioni; con altri ventuno in soprappiù, ne ottenne una di nuova. Ebbene, questa nuova centrale, secondo l'accusa, non era necessaria; il cederla a quel prezzo fu una dannosa leggerezza (meglio, un reato). La «memoria» presentata dal difensore Vassalli a proposito della centrale telefonica incriminata si basa su alcuni raffronti; analogo impianto della presidenza del Consiglio dei ministri fu venduto all'asta per quattro milioni, mentre altro (dell'organizzazione internazionale Fao) per un milione e mezzo. L'accusa afferma che la centrale telefonica dell'Istituto di sanità è tuttora in funzione all'aeroporto di Fiumicino: il difensore chiede che anche questo particolare sia messo in chiaro attraverso una perizia.

Infine il dott. Giuseppe Meli, accusato di furto aggravato, e questo è il caso più singolare del processo. Il dott. Meli, funzionario dell'istituto, addetto all'ufficio contratti, da tempo lamentava che in quegli uffici non si seguissero le prassi regolari: un bel giorno, perduta la pazienza, consegnò ad un giornale la documentazione di alcune gravi irregolarità. Ne nacque l'inchiesta dapprima, poi la istruttoria: ne nacque, inoltre, l'imputazione di furto al dott. Meli, colpevole di aver sottratto quei documenti all'ufficio di cui era titolare.

S'incomincia con alcuni vivaci incidenti procedurali. Il prof. Giuliano Vassalli, difensore di Domenico Marotta, comunica che l'anziano direttore emerito dell'istituto — ha settantotto anni — non ha potuto allontanarsi dalla clinica dov'è ricoverato per l'improvviso aggravamento delle sue condizioni di salute. Il processo, comunque, non può incominciare: il difensore dà d'avviso che l'atto d'accusa sia nullo, perché notificato nelle carceri di *Regina Coeli* (dove il prof. Marotta fu rinchiuso per qualche giorno, nei primi tempi della istruttoria), anziché al domicilio dell'imputato. Inoltre, la Procura Generale di Roma ha trasmesso soltanto alla fine del settembre scorso, al presidente del Tribunale, una relazione contabile dell'ispettore Contursi sulla gestione dell'Istituto, questa relazione (113 pagine, 96 documenti) è stata comunicata ai difensori fuori dei termini legali, quando non era più possibile agli avvocati proporre l'introduzione di nuovi testimoni e l'acquisizione di documenti relativi al nuovo accertamento.

Alle richieste di Vassalli si associano quasi tutti i difensori, ma il patrono della parte civile, Carmelo Carbone, e il Pubblico ministero, Ricciardi, si oppongono con vigore: «*Il tribunale* — dice il rappresentante dell'accusa — *ha tutti gli elementi per procedere in questo giudizio, e quindi si vada avanti*». In merito alla centrale telefonica, osserva il P.M. non interessa nulla se il vender la vecchia per comprar la nuova abbia creato danno o vantaggio dello Stato: essa fu comperata in violazione di norme precise, e solo su questo elemento si fonda l'accusa.

Intervento dell'avv. Nicola Madia e dell'avv. Eugenio De Simoni per il dott. Giuseppe Meli, accusatore-accusato del processo Marotta. Osservano i due patroni che la parte civile dello Stato contro il loro difeso non ha ragion d'essere: qual danno ha avuto, infatti, il ministero della Sanità dall'azione del dott. Meli? Nessuno, anzi il contrario!, sostengono i patroni, perché senza la denuncia del dott. Meli nessuno avrebbe mai scoperto nulla d'irregolare nella gestione dell'Istituto.

Replica dell'avv. Carbone: il dott. Meli è colpevole di furto aggravato (di documenti) e questo è un reato che non attiene in nulla alla denuncia, e perciò la costituzione di parte civile anche contro l'imputato Meli è pienamente giustificata e legittima.

Il tribunale si ritira. Quattro ore di conciliabolo in camera di consiglio, e poi la decisione: le eccezioni di nullità sono respinte; la relazione dell'ispettore Contursi fu comunicata ai difensori in tempo utile a che fossero predisposte le difese; il tribunale non può accettare l'allegazione della «memoria» Maraschi, perché costituisce una vera e propria consulenza di parte; la costituzione di parte civile dello Stato contro il dott. Meli è ammessa perché l'imputato ha, con la sottrazione di quei documenti, arrecato un danno all'amministrazione dell'Istituto.

Si comincia, perciò, a entrare nel vivo del processo. Si comincia con piglio nervoso, con un secco taglio su tutte le discussioni formali e preliminari. Come nel processo Ippolito, urge arrivare al fondo delle questioni: il clima del Palazzo di Giustizia è improntato a quest'alacre bisogno di far luce, senza troppi complimenti. Il primo atto, però, non s'avrà domattina. L'udienza è stata rinviata a dopodomani, sabato, per l'interrogatorio dei primi imputati.

Gigi Ghirotti

La partenza ieri sera da Cape Kennedy in Florida

Una sonda spaziale americana in volo verso il pianeta Marte

E' il «Mariner 3», vero laboratorio automatico del peso di 267 chili, che percorrerà 560 milioni di chilometri per raggiungere le vicinanze del pianeta - Il viaggio durerà otto mesi - La sonda passerà a circa 14 mila km da Marte e scatterà telefoto

(Nostro servizio particolare)

Cape Kennedy, 5 novembre

I tecnici americani della Nasa hanno lanciato oggi una navicella spaziale automatica (non abitata) in direzione di Marte. E' il «Mariner 3», destinato ad arrivare presso il pianeta rosso verso la metà di luglio, dopo un viaggio di otto mesi e mezzo negli abissi del cosmo.

Il «Mariner 3» è un vero laboratorio scientifico del peso di 267 chilogrammi che compirà, passando a 13.200 chilometri dalla superficie di Marte, rilevamenti sulla densità dell'atmosfera, il campo magnetico ed altre condizioni ambientali e scatterà telefoto. La conoscenza approfondita di questi elementi è indispensabile per poter preparare un adatto laboratorio che in futuro si poserà su Marte per accertare se — come calcolano gli scienziati — vi sia colà qualche forma elementare di vita.

Il lancio è avvenuto alle 20,22 (ora italiana) a mezzo di un colossale razzo Atlas-Agena della lunghezza di 31 metri e del peso di 138 tonnellate. Il «Mariner» è stato inserito in un'orbita di parcheggio e successivamente «deviato» nella direzione voluta; finora tutto è andato bene e soltanto domani si saprà se la traiettoria è veramente corretta. In questo caso il «Mariner» dovrebbe sfiorare Marte il 17 luglio, dopo un viaggio all'interno del sistema solare di 560 milioni di chilometri. Finora nessun mezzo terrestre è riuscito a rivelare alla base di lancio dati sulla situazione fisica nei dintorni di Marte, in cui distanza minima dalla Terra è dell'ordine di 50 milioni di chilometri. Col previsibile successo del «Mariner 3» si potrà procedere alla progettazione di adeguati laboratori di analisi da inviare su Marte nel 1969.

Un altro «Mariner», identico a questo, è tenuto pronto sulla rampa di lancio di Cape Kennedy per essere sparato verso Marte entro la settimana prossima. Il doppio lancio nel giro di pochi giorni è imposto dal fatto che soltanto durante un mese ogni 25, Marte e la Terra si trovano in posizioni relative favorevoli a questo esperimento astronautico, e quindi bisogna profittarne al massimo.

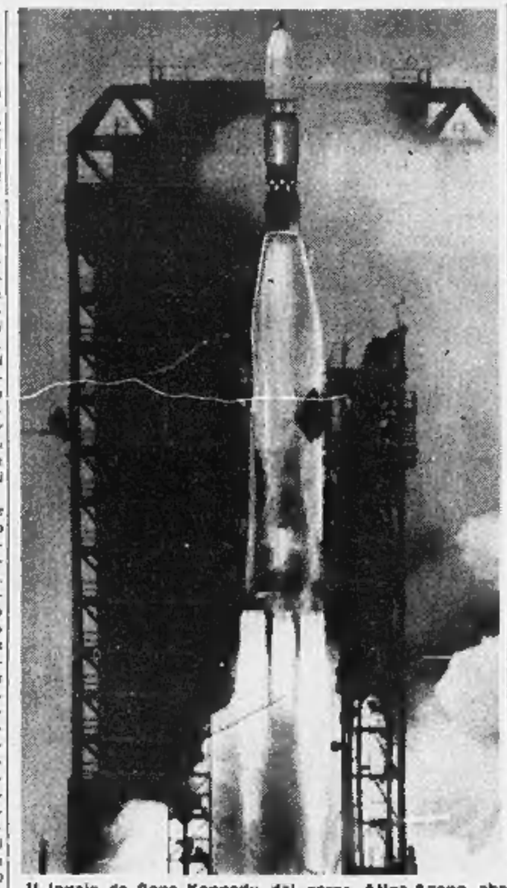
Il direttore del programma del «Mariner», Jack James, del Laboratorio di propulsione a razzo della Nasa (l'ente spaziale governativo) ha dichiarato che ci sono più del 50 per cento di probabilità di ottenere dati significativi a mezzo del doppio lancio. Il funzionario ha aggiunto che durante il viaggio i 138 mila pezzi di ognuno dei due «Mariner» dovranno funzionare per circa nove mesi. La sonda spaziale dovrà obbedire a complessi comandi da terra da milioni di chilometri di distanza e dovrà trasmettere fotografie e dati scientifici da un massimo di 240 milioni di chilometri dalla Terra. Il dato più importante è quello della densità dell'atmosfera di Marte. Il «Mariner 3» attraverserà quest'atmosfera prima di allontanarsi dal pianeta ed entrare in un'orbita solare. Con la stasi delle variazioni dei radiosegnali dei «Mariner» in quei preziosi secondi, gli scienziati sperano di calcolare la densità e la pressione dell'atmosfera del pianeta rosso. Se la densità sarà forte, i laboratori di analisi del futuro potranno essere fatti atterrare dolcemente a mezzo di semplici paracadute. In caso contrario bisognerà munirli di razzi di retrospinta o di altre apparecchiature di frenaggio.

La telecamera del «Mariner 3» è stata progettata per riprendere 22 fotografie nel giro di una trentina di minuti. Le immagini, trasformate in correnti elettriche, saranno immagazzinate in un nastro magnetico e trasmesse alla Terra per una o due volte nel 10-20 giorni successivi al passaggio presso Marte.

A causa della distanza, ci vorranno circa nove ore per la trasmissione di ogni immagine. Le foto del «Mariner 3» dovrebbero essere cinquanta volte più dettagliate di quelle che possono essere scattate dalla Terra. Vi si dovrebbero poter distinguere oggetti di 1500 metri di dimensione minima.

Anche i russi dovrebbero lanciare una sonda su Marte nel mese di novembre.

a. p.



Il lancio da Cape Kennedy del razzo Atlas-Agena che ha trasportato il «Mariner 3» (Telef. «Associated Press»)

Il lancio è fallito?

Dai primi dati sembra che la velocità non sia sufficiente

Cape Kennedy, 5 novembre.

I dati raccolti dalle stazioni di tracciamento indicano che la missione della sonda spaziale «Mariner 3» potrebbe essere fallita perchè il razzo vettore non ha raggiunto la velocità prevista.

La sonda viene tuttora seguita dalla stazione di tracciamento di Woomera, in Australia, ma si incontrano delle difficoltà nel valutare le sue prestazioni e nel calcolare la sua traiettoria. Comunque i dati finora analizzati indicano che il secondo stadio del razzo vettore «Atlas Agena D» non ha funzionato alla perfezione. La velocità sembra essere inferiore a quella necessaria per il successo della missione.

Non è stato neppure confermato se i pannelli solari della sonda spaziale si siano aperti come era in programma, nè se il «Mariner 3» abbia assunto la posizione più favorevole per sfruttare l'energia solare destinata ad attivare le sue batterie.

Alla Camera la legge per favorire la trasformazione delle società

Il provvedimento alleggerisce gli oneri fiscali sulla fusione delle aziende: i forti raggruppamenti industriali possono meglio affrontare la crescente concorrenza - Dopo l'approvazione sarà subito applicata e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1966

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

La Camera ha affrontato oggi l'esame del disegno di legge che alleggerisce gli oneri tributari sulle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali. Il provvedimento tende a favorire la evoluzione delle aziende verso le grandi dimensioni richieste dalla accresciuta concorrenza; non questo scopo era stato già presentato nella scorsa legislatura e approvato da un ramo del Parlamento. La legge ha anche un significato anticongiunturale, perchè mira a favorire la formazione di forti raggruppamenti aziendali, in grado di meglio affrontare l'attuale delicato momento economico

La legge avrà applicazione dal momento dell'entrata in vigore (subito dopo l'approvazione parlamentare) fino al 31 dicembre 1966 Durante questo periodo l'imposta di registro, quella ipotecaria e le tasse sulle concessioni governative vengono portate ad una misura fissa, rispettivamente di lire 20 mila, 2 mila e 2 mila per le seguenti operazioni: trasformazioni di società; fusioni di società (comprese quelle di forma cooperativa); concentrazioni realizzate mediante apporto di un complesso aziendale in altre società, esistenti o da costituire; aumenti di capitale deliberati per facilitare le fusioni e le concentrazioni. Sempre per queste operazioni i diritti catastali e di voltura saranno percepiti forfettariamente in 10 mila lire.

Per le imposte dirette, la legge stabilisce che le plusvalenze emergenti dalle operazioni di fusione e di trasformazione non danno luogo all'applicazione dell'imposta (ricchezza mobile e imposta sulle società) al momento della operazioni ma al momento del realizzo o della distribuzione. Non si tratta quindi di una esenzione dalla tassazione, ma di un rinvio della sua applicazione. In questo modo, secondo la relazione governativa si è voluto offrire alle società la possibilità di affrontare la situazione congiunturale.

Le agevolazioni tributarie verranno concesse su dichiarazione delle società quando il capitale risultante dalle operazioni non supera i 500 milioni di lire: sono subordinate a particolari condizioni quando tale limite viene superato

Quest'ultima parte è la più delicata del meccanismo della legge. Per effetto delle fusioni e concentrazioni possono infatti realizzarsi situazioni che violino la libertà di concorrenza Il governo aveva perciò legato la legge sulle agevolazioni tributarie a quella che tutela la libertà di concorrenza ma questa seconda legge è stata appena presentata al Parlamento e il suo esame nelle due Camere si prevede lungo e laborioso, mentre il provvedimento tributario deve avere immediata applicazione.

Si è pertanto stabilito che quando il capitale della società risultante dalla fusione o dalla concentrazione supera i 500 milioni, l'operazione dev'essere autorizzata da un apposito comitato nominato dal ministro dell'Industria Quando poi sarà approvata la legge sulla tutela della libertà di concorrenza, il parere sarà espresso da un'apposita commissione, che si regolerà in base ai principi della nuova disciplina.

Aperta la discussione, le opposizioni di destra e di sinistra hanno criticato il testo governativo: i comunisti, affermando che il governo intende favorire le grandi aziende monopolistiche, facilitando l'assorbimento delle aziende minori; i liberali, sostenendo che le agevolazioni tributarie sono molto ristrette e tali da non corrispondere ai fini, da essi condivisi, che la legge dice di voler raggiungere. Il dibattito continuerà domani.

f. d. l.

Ritrovato il quaderno rubato a Carlo d'Inghilterra

Conteneva un tema del principe sulla monarchia e la democrazia - Misteriosi sviluppi della vicenda

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 novembre

Il quaderno scolastico del principe Carlo, che contiene un tema nel quale il principe espone le proprie idee su problemi contemporanei come la democrazia, la monarchia e la pubblicità è stato ritrovato ieri a Londra da funzionari di Scotland Yard

Il quaderno era stato perduto dal principe Carlo circa sei settimane fa ed il direttore della scuola di Gordonstoun, in Scozia aveva informato della cosa la polizia

Poco dopo il ritrovamento è stato annunciato che il funzionario di polizia che ha trovato il quaderno, il sopraintendente Cyril Gold, ha ricevuto un mandato di comparizione in Tribunale Dato che al mandato sembra sia associata una denuncia per alcuni confronti, la faccenda è assunto un carattere misterioso Infatti, il sopraintendente Gold si occupa generalmente dei reati di maggiore importanza ed opera presso una delle più delicate sezioni di Scotland Yard, la sezione «C-1».

Si è contemporaneamente appreso che Terry Smith, direttore della «Mercury Press Agency» di St. Helens nel Lancashire, ha chiesto alla magistratura un mandato contro la polizia metropolitana di Londra allo scopo di ottenere la restituzione dei quaderni del principe Carlo.

Il mandato, contro il capo della polizia metropolitana di Londra, Sir Joseph Simpson, e contro il sopraintendente di polizia, Cyril Gold, chiede che i quaderni del principe Carlo vengano restituiti allo Smith. Terry Smith ha dichiarato oggi di aver ottenuto i quaderni durante un suo viaggio in Scozia alcune settimane fa Egli aveva poi cercato di venderli a un editore straniero.

r. s.

Sezione gollista a Brest devastata dagli scioperanti

Durante una manifestazione di quattromila lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 novembre.

(t. m.) La sezione di Brest del partito gollista «Unione nuova repubblica» è stata saccheggiata nel pomeriggio di oggi dagli operai dell'Arsenale che avevano proclamato una giornata di sciopero.

Quattromila lavoratori circa si erano riuniti dinanzi alla Prefettura marittima e dopo aver deciso di recarsi in corteo sino alla Prefettura si sono messi in moto Quando il corteo è passato dinanzi alla sezione del partito gollista, un gruppetto, senza neanche concertarsi coi compagni, vi è entrato ed ha incominciato a spaccare tutto, imitato immediatamente da altri.

I mobili, le macchine per scrivere, tutto è stato fatto a pezzi e gli incartamenti sono stati sparsi al vento per la strada. Il presidente della sezione, ex ufficiale, ha assistito senza reagire al saccheggio ed è stato insultato ma non percosso. Poi ha sporto denuncia. La manifestazione si è sciolta dinanzi alla Prefettura.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel torneo eliminatorio dei campionati mondiali

La Scozia unico ostacolo difficile sul cammino dei calciatori italiani

La Finlandia mercoledì scorso a Genova non ha potuto impegnare la nostra squadra - Troppa differenza di classe in favore degli azzurri - Soltanto alla fine del prossimo anno il doppio confronto con gli scozzesi indicherà la rappresentativa ammessa alle gare valevoli per il titolo in Inghilterra

La partita internazionale disputatasi a Genova fra le squadre nazionali dell'Italia e della Finlandia non ha detto nulla di veramente importante. Non poteva. Degli incontri che gli azzurri devono disputare per il prossimo Campionato del Mondo, questo era senz'altro il più facile. La Finlandia, paese all'avanguardia in qualche specialità dell'atletica leggera e dello sci, non possiede una rappresentativa calcistica che possa competere con squadre che vadano per la maggiore. Per di più essa è scesa in Italia in una giornata che è per essa fuori stagione. Da poco meno di un mese la lotta per il suo campionato interno è chiusa, per l'inverno che già sta aferrando le sue prime offensive.

Di giocatori di grande rilievo la Finlandia non ne ha mai avuto dovizia. Ogni tanto qualcuno punta fuori il capo dalla mediocrità generale, ed allora egli trova subito impiego presso sodalizi stranieri. Uno ve n'era in Francia un paio d'anni or sono: ed ora la mezz'ala destra, Peltonen, che ieri emerse sul complesso, è segnò anche il punto della bandiera, è passato da poco più d'una quindicina di giorni ad una compagine della Germania del Nord. Tutto il rimanente manca di tante cose ma essenzialmente di esperienza internazionale.

Non costituisce un pronostico azzardato l'asserire che non è, ne sarà la Finlandia che potrà intralciare il nostro accesso al girone finale del Campionato del Mondo, che, come noto, si disputerà in Inghilterra nel luglio del 1966. Nei due anni, o poco meno, che mancano a tale epoca, i concorrenti sono stati divisi in gironi eliminatori. Il vincitore solo di ognuno di essi parteciperà alla grande finale.

I gruppi eliminatori sono nove. L'Italia è inclusa nell'ottavo, assieme con la Finlandia, la Polonia e la Scozia, tutti paesi nordici. Non è chi non veda come dall'urto che gli azzurri dovranno sostenere cogli scozzesi, verrà fuori il vincitore del gruppo stesso.

Si è detto che l'incontro di Genova non ha avuto importanza grande, ai fini tecnici. Qualche rilievo di interesse, per quanto riguarda la squadra nostra, essa lo ha offerto. Gli azzurri si sono portati bene: certamente meglio che nelle ultime occasioni. Ha fatto piacere a tutti il buon comportamento del settore di avanguardia, oggetto di tante critiche nelle prove precedenti. Abbiamo parlato ancora stamattina a Genova, coll'arbitro portoghese Lousada. Egli ha avuto parole di lode particolarmente per il trio d'attacco composto da Mazzola, Rivera e Corso.

Contemporaneamente alla prova di Genova, si è svolto a Berlino l'incontro fra le nazionali della Germania Occidentale e della Svezia, per il secondo gruppo pure del Campionato del Mondo di cui si è detto. La gara si è chiusa in parità di risultato, con una rete per parte. Interessante per noi è il fatto che ad essa hanno preso parte ben otto giocatori che stanno militando ed hanno militato nel campionato italiano. Si tratta di tre tedeschi, Schnellinger, Szymaniak e Haller, e di cinque svedesi, Hamrin, Lindskog, Bergmark, Jonsson e Andersson.

Il numero di questi italo-stranieri è rilevante, per una partita così nordica. Il calcio nostro vi era ben rappresentato. Ed interessante è anche il fatto che il punto del pareggio svedese sia stato segnato dal «fiorentino» Hamrin, che, per l'occasione compariva nella insolita posizione di mezz'ala sinistra. Ed ora, dopo la parentesi, si fa ritorno con immediatezza al campionato.

Vittorio Pozzo

Il rossonero Gianni Rivera, attorniato da tre difensori finlandesi, segna a Marassi il terzo goal per l'Italia

Corso infortunato a Marassi indisponibile per parecchio tempo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 novembre.

(t.c.) L'infortunio lamentato da Corso un quarto d'ora prima che finisse la partita Italia-Finlandia è risultato più grave del previsto. Dopo gli accertamenti effettuati presso il Centro sportivo di Appiano Gentile il medico sociale dottor Quarenghi ha diagnosticato che si tratta di uno strappo al bicipite femorale sinistro.

Il giocatore dovrà rimanere a riposo per parecchi giorni, cosicchè l'Inter dovrà affrontare il Mantova in campionato e la Dynamo di Bucarest nella Coppa dei Campioni senza il suo classico attaccante il quale potrà mancare anche nel *derby* del 15 novembre.

E' la prima volta che Corso si produce uno strappo, e ciò contribuisce a rendere incerta la prognosi. Dopo la partita interna contro il Mantova, il nerazzurri dovranno affrontare a San Siro la sera di mercoledì prossimo la Dynamo di Bucarest, stimata come un'avversaria temibile e pericolosa. Herrera, che l'ha vista giocare il recente, ha dichiarato: «E' una squadra fortissima, che metto sullo stesso piano dell'Anderlecht, con lo stesso giuoco. Lo scorso anno il Real Madrid, dopo avere vinto sul suo campo ieri 4 a 0, corse il rischio di essere eliminato. In pochi minuti i campioni di Spagna subirono tre goals ed altri ne evitarono per fortuna. C'era un freddo intenso, i giocatori del Real Madrid erano intirizziti e non seppero mai controllare il giuoco. Anche noi, il 3 dicembre, per la partita di ritorno, potremmo trovare dieci gradi sotto zero».

Salvadore ancora escluso dalla Juventus per Firenze

Prima di impiegarlo tra i titolari, il trainer Herrera attende che il giocatore si adatti al nuovo ruolo di mediano d'attacco - Ieri Salvadore protagonista di un diverbio con Gori durante la partita di allenamento

La Juventus ha provato ieri mattina in partita, contro la squadra giovanile della «De Martino», la formazione che domenica prossima scenderà in campo a Firenze nell'ottava giornata di campionato. L'allenatore Herrera non ha ancora comunicato le sue decisioni, anche se con ogni probabilità i bianconeri affronteranno la Fiorentina nello stesso schieramento che ha battuto il Genoa a Marassi nell'ultima partita del torneo e cioè con Anzolin in porta, Gori e Sarti terzini, Bercellino I «stopper», Castano «libero», Leoncini mediano sinistro, Sacco, Da Costa, Combin, Del Sol e Stacchini in prima linea.

Salvadore, che figura nell'elenco dei convocati insieme con Mattrel e Dell'Omodarme, rimarrà ancora in tribuna. Herrera, infatti, lo ha lasciato capire precisando come un atleta abituato a giocare in una determinata posizione non possa, tutto ad un tratto, rendere al massimo in un ruolo a lui inconsueto. E' il caso dell'ex milanista il quale, nelle intenzioni del «trainer» bianconero, dovrebbe trasformarsi in mediano d'appoggio anziché di rottura. A questo proposito Salvadore ha provato ieri mattina come laterale sinistro, ma è stato schierato tra i rincalzi.

L'essere impiegato tra le riserve e la mancata convocazione in nazionale hanno creato un comprensibile particolare stato d'animo nel difensore il quale, a pochi minuti dal termine dell'allenamento, è stato espulso dal campo insieme a Gori che figurava tra i titolari. I due atleti, durante una movimentata fase di gioco (c'era già un po' di nervosismo in campo, essendo avevano dimostrato in precedenza un fallo di reazione di Castano su Zigoni ed un tentativo di fallo di Del Sol sullo stesso Salvadore) si sono scontrati piuttosto duramente. Gori ha reagito vivacemente e Salvadore non è stato a guardare. Herrera ha quindi posto fine al «battibecco» inviando i due contendenti negli spogliatoi.

L'episodio svoltosi alla presenza del presidente Catella, del «vice» Giordanetti e dei consiglieri Bertolenghi e Barassi non ha avuto nessuna conseguenza, poichè i due atleti si sono immediatamente rappacificati. Prima di lasciare il campo Gori, chiamato in causa da uno spettatore, ha reagito energicamente. Herrera, in seguito a questo episodio, ha sospeso momentaneamente la gara per annunciare al pubblico che i prossimi allenamenti si svolgeranno a porte chiuse.

La partita ha avuto la durata di un'ora e si è conclusa con il risultato di 3 a 1 a favore dei titolari. Le reti sono state realizzate da Del Sol, Combin e Sacco per la prima squadra e da Zigoni per gli allenatori.

Stamane i juventini si troveranno allo Stadio e poi partiranno in pullman alla volta di Firenze dove giungeranno nel tardo pomeriggio. Domattina, a Coverciano, concluderanno la preparazione settimanale e al termine Herrera comunicherà ufficialmente la formazione che giocherà contro la Fiorentina. Circa la trasferta di Firenze il «Juventus Club» organizza una carovana di pullman al seguito della squadra. Per le prenotazioni occorre rivolgersi presso la sede del club di via Bogino 1.

Sivori, intanto, rientrato lunedì scorso da Sanremo, dove ha completato il mese di convalescenza dopo l'infortunio riportato contro il Mantova, si è sottoposto ieri mattina ad una serie di esami radiografici, i quali hanno denunciato che la calcificazione della pubblice lufrazione costale non è ancora avvenuta completamente e che si rendono necessarie ancora due settimane di assoluto riposo.

b. bern.

Salvadore (a destra) **nell'allenamento della Juventus**

Meroni giocherà mezz'ala nel Torino contro il Genoa

Il Torino, in attesa di ospitare il Genoa allo stadio Comunale, ieri pomeriggio ha disputato la consueta partita di metà settimana incontrando una formazione mista di rincalzi e ragazzi. La gara, della durata di un'ora, si è conclusa a favore dei titolari per quattro a zero, reti realizzate da Hitchens (3) e Ferrini. L'allenamento di ieri era particolarmente importante in quanto Rocco intendeva collaudare le condizioni di Rosato e di Puja e provare alcune soluzioni quali lo spostamento di Meroni nel ruolo di interno destro e l'inserimento di Crippa all'ala.

I titolari erano schierati così: Vieri (Colombo); Poletti, Buzzacchera; Rosato, Lancioni (Puja), Fossati; Simoni, Puja (Meroni), Hitchens, Ferrini, Meroni (Crippa). La squadra allenatrice era integrata da Cella, Albrigi, Gualtieri e Carelli. Al termine dell'allenamento Rocco ha confermato il rientro di Rosato nel ruolo di «libero» a fianco dello *stopper* Puja. Nella mediana è incerto l'impiego di Ferretti, rimasto ieri a riposo precauzionale poichè sofferente all'inguine, il quale verrebbe eventualmente sostituito da Fossati. Contro il Genoa la prima linea dovrebbe presentarci due novità: l'esordio stagionale in campionato di Crippa all'ala sinistra e Meroni interno destro. Qualora Crippa fosse richiesto da qualche società, non è escluso che Rocco impieghi Albrigi.

In tema di trasferimenti si è appreso intanto che Gerbaudo e Teneggi sono stati richiesti dal Napoli mentre la direzione granata è in contatto con il Modena per l'acquisto di Brighenti. Infine il Torino lunedì mattina partirà in aereo da Linate alla volta di Helsinki, da dove raggiungerà Valkeakoski. Nella cittadina finlandese i granata affronteranno mercoledì 11 novembre l'Haka, nella gara di andata del secondo turno della Coppa delle Coppe.

La scomparsa di un "asso" del ciclismo

E' morto Hugo Koblet

Aveva 39 anni - Lunedì scorso fu vittima di un misterioso incidente stradale: corse voce che avesse tentato il suicidio lanciando la sua auto fuori strada - Da trentasei ore era in coma - Grande avversario di Fausto Coppi, vinse un Giro d'Italia e un «Tour de France»

Ginevra, 6 novembre.

L'ex campione ciclista Hugo Koblet è morto questa notte alle ore 1,15 (ora italiana) nell'ospedale di Uster. Era in coma da 36 ore.

Koblet aveva 39 anni. La sua auto era uscita di strada presso Zurigo, finendo contro un albero. Qualche giornale svizzero scrisse che l'incidente era stato volontario: Koblet avrebbe tentato il suicidio per le difficoltà finanziarie in cui versava. Dal momento dell'incidente il corridore non aveva più ripreso conoscenza.

Vincitore del «Tour de France» 1951 e di un «Giro d'Italia», Koblet era stato per anni uno dei «grandi» del ciclismo europeo, avversario di Fausto Coppi. Per la sua bravura e la disinvoltura con cui compiva le imprese più faticose senza perdere il sorriso, aveva conquistato il cuore delle masse sportive anche fuori della Svizzera. (Ass. Press)

Una carriera sfolgorante finita troppo presto

Aveva trentanove anni. Alto, dritto, atletico, a guardarlo non si faceva fatica a ricordare il bellissimo ragazzo che, quasi sconosciuto, se ne era venuto da noi, nel 1950, a vincere il Giro d'Italia. Qualche capello in meno, qualche chilo in più. Ma era rimasto lui, quello del 1950. Il ciclismo, allora, non aveva la virtù dell'eleganza, chi correva in bicicletta, per vecchia abitudine, badava ben poco alla forma. Koblet, invece, vestiva la sua lunga persona di una istintiva distinzione.

Non lo faceva apposta, era nato povero in Zurigo, il 21 marzo del 1925, il papà quasi non se lo ricordava — era morto che Hugo aveva appena cinque anni — e la mamma si industriava a tirare avanti con la modesta rendita di una piccola pasticceria. Era nato povero, la prima bicicletta l'aveva messa insieme a furia di monete. Ma, per lui, era naturale andare in gara con un foulard legato distrattamente al collo, settimate alla perfezione, i piedi inguainati in candide calze e in lucidissimi scarpini neri.

Portava dipinto in volto un sorriso cattivante ed educato, pareva proprio un ricco che si concedesse allo sport per distrarsi, per divertirsi. Pedalando, soffriva come gli altri, forse persino di più, almeno in solita: però non lo dava a vedere, come fosse un prediletto della sorte, sembrava che ogni cosa gli venisse facile, con la spontanea semplicità dei fortunati.

Capitò sulle nostre strade nel '50, i tifosi lo shirciarono distratti, qualcuno disse che era un «pagà», qualche altro s'ingegnò a raccontare che si trattava di un atleta adatto alle competizioni su pista, meno dure e meno impegnative. Aveva smesso d'essere garzone presso un argentiere, si era dedicato al ciclismo. Ma a casa non aveva trovato vita lieve, erano, quelli, i tempi di Kubler, del grande Kubler. E in Italia, poi... In Italia c'erano Coppi, Bartali e Magni a dettar legge, che cosa andava cercando quel signor Koblet, così bello ma così poco conosciuto? Cercava il trionfo. Cadde Coppi a Primolano, Bartali tentò un'ancora difesa. E Hugo, guidato da Lauro Guerra, umiliò gli avversari e finì in maglia rosa. Col magico potere del suo sorriso conquistò anche gl'italiani. Che per un po' lo guardarono come un intruso, poi presero a battergli le mani.

Era nato un campione, un campione eccezionale. Sulle rampe sapeva difendersi e, in pianura, scattava all'attacco come una furia scatenata, la sua azione composta, efficacissima ed armoniosa, l'azione riservata ai Coppi, l'azione insomma riservata ai fuoriclasse. Ed era forte a cronometro e continuava a gareggiare sugl'inseguimenti, da vero ciclista completo in ogni specialità. Nel '50, dopo il Giro d'Italia, vinse il Giro della Svizzera. Nel '51 fu sesto al Giro d'Italia, quindi costruì il capolavoro della sua carriera, imponendosi nel Tour con sconcertante superiorità. Ci ricorderemo sempre, di quel Tour, la tappa che portava da Brive ad Agen. Koblet fuggì in partenza — e c'erano da percorrere 222 chilometri. Fuggì quasi per scherzo, per offrire una dimostrazione di freschezza fisica. E fu una lotta disperata, lui solo — davanti — con il fiato un po' staccato di chi forza appena appena il ritmo e gli altri dietro — gli altri si chiamavano Coppi, Bartali, Magni, Ockers, Robet, Geminiani, Lauredi — gli altri dietro a dargli la caccia. La rividero passato il traguardo. Koblet era giunto da oltre tre minuti e, in assoluta calma, si ravviava i capelli con l'inseparabile pettinino.

Calò di forma nel '52, nel '53 dicde l'impressione di essere tornato alla ribalta con il figlio del dominatore e il successo nel Giro della Svizzera Romanda lo fece ulteriore al Giro d'Italia con la speranza di un nuovo trionfo. E il trionfo gli fu a portata di mano. Perse la partita, la perse da fuoriclasse, dopo un grande duello con Coppi nella penultima tappa, al tremila metri del passo dello Stelvio.

La fortuna, quella fortuna che tanto gli era stata amica, gli aveva voltato le spalle. Arrendersi? Non era il tipo. E poi, c'era il Tour. Ma fu un Tour brutto, disgraziato, quasi tragico. 13 luglio del '53, Col de Soulor. Koblet e il suo compagno di squadra Maurer insegnano in discesa. Gli erano dietro, a trenta, cinquanta metri di distanza. Una curva, una seconda curva, cento curve. D'un tratto, Koblet scomparve dalla vista. Nella foga, aveva sbagliato un tornante, era colato giù, nella voragine. Giaceva su un pezzetto verde di prato, immolo e miracolosamente in bilico. Lo caricammo su una macchina, lo portammo a valle. Koblet rinvenne a fatica, fu sottoposto a molte lastre radiografiche. Si era rotto due costole. Poco, se si teneva conto del tremendo ruzzolone. Era però un campanello d'allarme, un triste ed insistente campanello d'allarme.

Gareggiò ancora, ma senza rinnovare le imprese del passato. Tornò alla pista, nel '55, nella finale dell'inseguimento, a Colonia, si trovò di fronte un ragazzino, Guido Messina. Era favorito, favorito netto. Doveva vincere, e invece vinse Messina. Andò in Messico, fu tentato dalla carriera di attore cinematografico. Rientrò in patria, si dedicò al mezzofondo con ben miseri risultati. Allora, smise di correre, intraprese molte attività, in un'altalena di alti e bassi.

Troppo ci si era abituati a vederlo fortunato, per pensare che avesse, a sua turno, bisogno di un po' di fortuna. Si era sposato. E si era gettato negli affari, aveva di nuovo attraversato il mare per stabilirsi in Venezuela, quindi se ne era venuto indietro. Ed era rimasto nel mondo dello sport, collaborava alla radio e alla televisione svizzere.

Lo vedemmo ancora a Parigi, un paio di mesi fa, in occasione dei campionati del mondo su pista. Sempre gentile, sempre impeccabile. Ma il suo sorriso non aveva più la spontaneità di una volta. Era il sorriso di un ragazzo dipinto sul volto di un uomo, un sorriso che ancora nasceva fresco, ma che subito si appassiva tra le rughe.

Gigi Boccacini

Hugo Koblet all'epoca delle sue grandi affermazioni

Torna la serie A nei pronostici del calcio

3-X Atalanta (7) - Varese (6) — L'Atalanta è sempre molto autorevole sul proprio terreno, dove ha battuto squadre come il Bologna e la Roma; quindi di un suo successo anche contro il Varese può essere previsto. Ma l'undici di Puricelli potrebbe anche imporre una divisione di punti, tanto più che i nerazzurri mancheranno forse di Meroghetti.

1 Catania (8) - Foggia (7) — Il «Cibali» è un campo molto ostico per le unità ospiti e il Foggia difficilmente potrà sovvertire la tradizione.

X-1-2 Fiorentina (8) - Juventus (9) — Incontro che si prospetta molto aperto e passibile di qualsiasi risultato. I viola conteranno su di un Hamrin che ha brillato vivamente nel recente incontro internazionale, mentre la Juventus vorrà confermare i recenti segni di ripresa.

1 Inter (11) - Mantova (1) — Uno sguardo alla classifica rivela la impari forza delle due prossime avversarie: quasi certo un successo interista, anche se la squadra mancherà del validissimo apporto di Corso, infortunatosi giocando contro i finlandesi.

1-X Lanerossi V. (6) - Lazio (4) — I lanerossi di Vicenza sono sempre risultati particolarmente forti in casa e la Lazio, malgrado qualche sua brillante prestazione di recente formula, appare chiusa dagli avversari e per di più manchera del suo valido portiere Cei che è scappato in una giornata di squalifica.

1-X Messina (5) - Cagliari (5) — Viva rivalità isolana con le due squadre a pari punti: il fattore campo potrà prevalere, anche se il Cagliari ha già mostrato di saper pareggiare fuori casa, come a Torino con la Juventus.

X Roma (9) - Bologna (7) — I giallorossi appaiono lanciatissimi dopo la conquista della Coppa Italia, ma il Bologna, in breve ritardo di classifica, farà di tutto per strappare all'Olimpico almeno il pari.

X-1 Sampdoria (10) - Milan (12) — I blucerchiati sono stati fermati a Varese e si impegneranno al massimo per rifarsi con un Milan che sarà privo quasi certamente di Ferrario.

1 Torino (6) - Genoa (4) — Delusi in Coppa Italia i granata aspettano la venuta del Genoa per riprendere la loro marcia di campionato.

X-1-2 Bielle se (9) - Novara (18); serie C, girone A — Difficilissimo pronostico per questo autentico «derby» regionale con le due unità divise da un solo punto: incontro aperto a qualunque risultato.

X-1 Pisa (9) - Ternana (11); serie C, girone B — La Ternana si è finora brillantemente comportata e potrebbe strappare un punto sul non facile campo del Pisa.

X-1 Siena (10) - Arezzo (10); serie C, girone B — Altro derby regionale tra due unità a pari classifica: il pronostico non dovrebbe variare tra vittoria interna e pareggio.

1 Salernitana (9) - Siracusa (7); serie C, girone C — La Salernitana vanta una superiore esperienza di tornei anche di serie superiore, nonchè un lieve vantaggio di classifica: la vittoria difficilmente potrà sfuggirle.

Il Genoa si prepara per la gara col Torino

I rossoblù sono giunti ieri a Rivarolo Canavese con l'allenatore Amaral - Ancora incerta la formazione

(Dal nostro inviato speciale)

Rivarolo Can., 5 novembre.

Quattordici giocatori del Genoa, accompagnati dall'allenatore Amaral e dal «vice» Fongaro, sono da stamane a Rivarolo Canavese in attesa di incontrare domenica al Comunale di Torino i granata di Nereo Rocco. La comitiva rossoblù è arrivata direttamente da Napoli (dove ieri ha disputato una gara amichevole vinta per 3-0). Transitando da Genova, stamattina presto, ha raccolto anche Da Pozzo, Calvani e Rivara che non avevano preso parte alla trasferta partenopea. I quattordici giocatori sono: Da Pozzo, Grosso, Calvani, Bassi, Colombo, Vanara, Bagnasco, Rivara, Bavieri, Bicicli, Gifardoni, Cappellini, Pantaleoni e Locatelli.

Della rosa dei titolari, quindi, mancano Bruno, Giacomini e Koelbl: il difensore ha una caviglia ingessata, Giacomini uno stiramento e il tedesco è atteso domani di ritorno da Parigi dove si è recato per farsi visitare da Wanone. Pare, comunque, che Koelbl sia in perfetta efficienza, e il suo impiego domenica dovrebbe quindi essere quasi sicuro. Un altro attaccante che scenderà sul terreno del Comunale, sarà certamente Locatelli, l'ex granata.

Se però si chiede ad Amaral quale sarà la formazione che affronterà il Torino, il tecnico brasiliano si trincera dietro un cordialissimo sorriso e risponde: «Non ho ancora deciso; faccio pretattica anch'io». Comunque considerati i presenti e coloro che devono arrivare, lo schieramento anti-Torino non dovrebbe discostarsi molto dal seguente: Da Pozzo; Bagnasco, Calvani; Bassi, Colombo, Rivara; Bicicli, Locatelli, Koelbl, Bavieri, Gifardoni. Koelbl, ovviamente, verrà prima collaudato, nell'allenamento in programma domani pomeriggio sul campetto di Rivarolo. Se non fosse in grado di prendere parte alla gara, verrebbe sostituito da Cappellini. Imperabile comunque che il tedesco sia costretto a dare forfait, visto che le notizie provenienti da Parigi parlano di salute perfetta.

L'incontro col Torino, ovviamente, è considerato dai rossoblù genoani come molto difficile. Domenica scorsa i giocatori e Amaral hanno visto la telecisione la squadra granata impegnata contro la Roma in Coppa Italia. Inoltre, Livio Fongaro ha fatto da osservatore prendendo posto nelle tribune dello stadio torinese.

Amaral, in proposito, dice: «Il Torino è una grande squadra. Meroni? Non lo conosco, ma i miei giocatori me ne hanno parlato molto bene. Dovremo stare assai attenti a che non ci combini scherzi, visto che si tratta di un nostro ex giocatore».

— E il Genoa come si comporta con la nuova tattica di gioco?

— Abbastanza bene. Ma non è, comunque, che vi sia molta diversità tra il sistema che volevo attuare io e il cosiddetto stile all'italiana. Purtroppo, però, prima si giocava bene, ma si perdeva. Speriamo, adesso, di cominciare a raccogliere qualcosa. Un punto contro il Torino sarebbe davvero il benvenuto.

Vittorio Preve

L'Associazione atleti azzurri riunita stasera a Torino

L'associazione nazionale atleti azzurri d'Italia tiene oggi una riunione in via Bricherasio 8, a Torino, per iniziare e potenziare l'attività del gruppo provinciale di cui è divenuta delegata Maria Antonietta Albano. Il raduno avrà luogo alle 21 nei locali dell'Assessorato allo Sport.

In campo maschile il gruppo torinese comprende Livio Berruti, Antonio Milanese, Giacomo Peppicelli e Rinaldo Molina (atletica); Ravagnan (scherma); Bulgarelli, Trippa, Gramellini, Tonnicchia, Torresan e Garzola (lotta greco romana); Grilz (nuoto); Peretti (pallanuoto); Virgilio Bulfano ed Edmondo Aru (pugilato); Umberto Micco (hockey); Parmeggiani, Scarpi, Deregibus e Anselmi (cenottaggio); David Davide (sci).

Si è inaugurata ieri la nuova Sede della Autocentauro, Concessionaria per il Piemonte della Mercedes-Benz. Il grandioso complesso che, in un unico razionale edificio, accoglie gli uffici, le esposizioni, le officine, i magazzini ricambi e tutti i servizi di assistenza è sorto in corso Giulio Cesare 304 ed è dotato di tutti i più moderni impianti del genere in modo da garantire la più rapida ed efficace assistenza per la vasta clientela piemontese della Mercedes-Benz. All'inaugurazione erano presenti il dott. Giuseppe Caso, Prefetto di Torino, il monsignor Rossi in rappresentanza di S.E. il Cardinale Arcivescovo, Autorità civili e militari, dirigenti della Mercedes-Benz di Stoccarda, giornalisti italiani e tedeschi ed un folto stuolo di invitati.

IN UN FILMATO, PRIMA DI ANDARE A LONDRA

La posizione del psdi esposta da Saragat a Tribuna elettorale

Il partito tende a formare giunte di centro-sinistra in tutti i grandi centri - Probabile azione per un riconoscimento della Cina, la cui politica viene condannata - Definita impossibile una collaborazione governativa col pci che non crede alla democrazia politica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

«*Il partito socialdemocratico si propone a favorire nel più breve tempo possibile l'ammissione della Cina all'Onu*». Questa dichiarazione è stata fatta questa sera alla televisione, nel corso della «Tribuna elettorale» (registrata l'altro ieri prima che Saragat partisse per Londra) dedicata alle elezioni amministrative del 22 novembre, dall'on. Cariglia, responsabile della Commissione esteri del psdi. Era presente anche il ministro degli Esteri on. Saragat, al quale direttamente era stata posta la domanda da parte di un giornalista.

L'on. Saragat — però — aveva premesso di essere intervenuto alla trasmissione non in qualità di ministro, ma come uomo di partito. Tuttavia, per meglio sottolineare questa separazione, la risposta è stata data da Cariglia, il quale ha aggiunto che «*il giudizio del psdi sulla politica della Cina Popolare è tuttora negativo, poiché la Cina non è un elemento di equilibrio nella pace del mondo. Noi speriamo che essa si comporti in avvenire in maniera più responsabile, ad esempio nel Sud-Est asiatico, in modo da consentire a Paesi pacifici come il nostro di poter approvare la sua ammissione alle Nazioni Unite, senza dover cene pentire*».

Prima del dibattito con i giornalisti, Saragat ha detto poche parole d'introduzione, osservando che le elezioni del 22 novembre hanno assunto un particolare significato in relazione a diversi avvenimenti: due negativi e cioè la caduta di Kruscov e l'esplosione della prima bomba atomica cinese, due positivi e cioè la vittoria laburista in Inghilterra e quella di Johnson negli Stati Uniti. «*Adesso la gente in Italia, e anche fuori, si chiede: come reagiranno i lavoratori italiani?*».

Il psdi, ha aggiunto Saragat, si limita ad invitare i lavoratori ad osservare le cose del mondo: nei Paesi occidentali democratici, dalla Svezia all'Inghilterra agli Stati Uniti, i lavoratori vanno avanti, mentre nei Paesi comunisti purtroppo vanno indietro.

Le domande si sono concentrate sul centro-sinistra e sui rapporti con i comunisti.

— «*Lei, on. Saragat, parlava una volta di centro-sinistra "pulito", adesso vuole tutto il programma del governo Moro compresa la legge urbanistica*».

— «*Centro-sinistra "pulito" vuole indicare una politica sottratta ad ogni ipoteca totalitaria, non un programma moderato. Il programma deve essere invece molto coraggioso*».

— «*Lei ha scritto che Lombardi era un massimalista, adesso afferma che le posizioni di Lombardi sono una componente necessaria del vero socialismo*».

— «*Ho fatto critiche a Lombardi ma non ho mai detto che non sia un socialista democratico. Egli ha posizioni che non accettavo e che non accetto, ma che non sono affatto fuori della politica di un partito socialista unificato*».

— «*Lei vuole i comunisti nel Mec?*».

— «*Noi vogliamo un Parlamento europeo eletto a suffragio universale. E se i comunisti nel Parlamento italiano sono presenti, non vedo perché dovrebbero essere assenti nel Parlamento europeo*».

— «*Si ha l'impressione che lei sia favorevole ai comunisti quando si avvicinano le elezioni per il Presidente della Repubblica, mentre è contrario quando queste si allontanano e si tratta di affrontare invece elezioni amministrative e politiche*».

— «*Lotto da quarant'anni, 20 anni in esilio e 20 in Italia. Non credo d'aver portato la mia famiglia in esilio e d'averne sopportato le difficoltà per ragioni elettorali. L'ho fatto per ragioni ideali, perché credo nel socialismo democratico. Noi diciamo che non è possibile collaborare con i comunisti al governo, ma quando diciamo che accettiamo i voti comunisti per far passare una legge che riteniamo giusta, nell'interesse dei lavoratori, che viene avversata dalla destra o dai "franchi tiratori", non diciamo nulla di scandaloso. L'Inghilterra e gli Stati Uniti non sono stati forse alleati dell'Urss quando si trattava di combattere il nazismo?*».

— «*Se dopo il 22 novembre non fosse possibile fare in alcune città maggioranze di centro-sinistra, il psdi farebbe giunte comprendenti i liberali?*».

Cariglia: «*Eviteremo che si ripetano situazioni anormali: cioè centro-sinistra al Comune e maggioranza diversa alla Provincia, o viceversa. Comunque ad un certo livello, cioè per le città di non certa importanza sono molto improbabili maggioranze diverse di quelle di centro-sinistra*».

Saragat ha concluso parlando della validità «storica» del centro-sinistra. «*E' una parola grossa, ma corrisponde ad una politica di lungo periodo basata sull'alleanza tra il ceto medio socialmente coraggioso con il proletariato che accetta i principi della democrazia. Questa politica deve portare, alla lunga all'eliminazione delle frange autoritarie di destra e di sinistra, così che anche in Italia ci sia un grande partito democratico dei lavoratori che abbia come alternativa un partito moderato*».

Fausto De Luca

Un disegno di legge per le pensioni di guerra

Roma, 5 novembre.

L'assegno complementare a favore degli invalidi di guerra sarà elevato appena il Parlamento avrà approvato un d.d.l che il ministro del Tesoro Colombo ha presentato al Senato e per il quale l'assemblea ha già approvato la procedura d'urgenza.

Il provvedimento stabilisce che gli invalidi di prima categoria, con o senza assegni di superinvalidità, percepiscano l'assegno complementare nelle seguenti misure annue:

I categoria con superinvalidità tabella e lett. a bis: da L. 180 mila a 660 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. a bis: da L. 180 mila a 672 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. b: da L. 180 mila a 540 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. c: da L. 180 mila a 516 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. d: da L. 180 mila a 492 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. e: da L. 180 mila a 468 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. f: da L. 180 mila a 408 mila;

I cat. con superinv. tabella e lett. g: da L. 180 mila a 384 mila;

I cat. senza superinvalidità: da L. 180 mila a 324 mila.

L'ammontare dell'assegno di previdenza a favore dei mutilati e degli invalidi iscritti alle categorie dalla seconda all'ottava sarà elevato da 144.000 a 174.000 lire annue.

L'ammontare dell'assegno di collocamento per gli invalidi di guerra forniti di pensione o di assegno di categoria inferiore alla prima sarà portato da lire 144.000 a 174.000. Agli invalidi per infermità tubercolare o di sospetta natura tubercolare che non abbiano l'assegno di superinvalidità sarà concesso un assegno di cura non reversibile nella misura di 96.000 lire annue se si tratta di infermità ascrivibile ad una delle categorie dalla 2ª alla 5ª e di 48 mila lire annue se l'infermità è ascrivibile alle categorie dalla 2ª all'8ª.

Questi benefici, una volta che la legge sarà approvata, avranno decorrenza dal 1° luglio 1964.

Chiesti 30 anni per il capo della mafia dell'angiporto

Il processo in Assise a Genova - La «gang» taglieggiava contrabbandieri, trafficanti e ladri - Il P. M. ha domandato la condanna anche degli altri 16 componenti della banda

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 novembre.

Condanne per complessivi centotredici anni di reclusione sono state chieste stasera, dal P. M. Meloni in Corte d'Assise per la «gang» di mafiosi che taglieggiava, con ricatti ed aggressioni, i contrabbandieri, i ladri e i trafficanti dell'angiporto genovese. Nella requisitoria, che ha occupato due udienze, il magistrato ha avuto parole severe per il clima di violenza e di intimidazione che la banda — capeggiata dal latitante Antonio Rampino — aveva instaurato a Genova nella zona di via Gramsci, fra i locali notturni ed il mercatino di piazzetta Sant'Elena.

Il dott. Meloni ha prima esaminato le posizioni di nove imputati minori per i quali ha chiesto il proscioglimento per amnistia. Altri due accusati, Oscar Frediano e Pasqualina Massa, i quali avevano subito un furto ed erano scesi «a patti» con i ladri per recuperare la propria roba, si sono sentiti richiedere la condanna a sei mesi ciascuno per favoreggiamento. Le richieste più severe sono state avanzate per gli altri quattordici accusati, tutti più o meno strettamente legati alla «gang» del Rampino.

Per Antonio Rampino di 37 anni, calabrese di Canolo è accusato di due tentati omicidi, varie estorsioni, tentata rapina e numerosi furti, il dott. Meloni ha chiesto la condanna a complessivi 34 anni (ridotti, come prescrive la legge, a trent'anni). Michele Vitale di 29 anni, da Siderno, e Antonio Frisone di 36, da Messina sono stati indicati come i principali aiutanti del capo latitante. La richiesta del P. M. è stata di 16 anni ciascuno. Ventun anni sono stati chiesti per Giuseppe Guilli, da Laureana di Borrello, l'aiutante di Rampino che rivelò i retroscena della «gang» alla polizia.

Ecco le altre richieste: Giuseppe Bonsignore, da Termini Imerese, accusato di furto e tentata estorsione 7 anni e 3 mesi; Eligio Angolano, tarantino, 5 anni e 2 mesi per furto e assegnazione per due anni ad una casa di lavoro; Vito Galeazzo, da Mazzaro del Vallo, 7 anni per furti e tentata estorsione; Umberto Della Gaggia, napoletano, che fu vittima di una sanguinosa aggressione da parte della banda calabrese, 9 mesi per minacce; Giuseppe Rando, da Siderno, sei mesi per minacce; Giuseppe Rotondo, da Catanzaro, 6 anni e 2 mesi per estorsione e ricettazione; Carmelo Zocco, da Fozzallo, 4 anni e 2 mesi per furto; Mario Rodano, da Caiosso, e Vincenzo Riccio, napoletano, un anno ciascuno per ricettazione. Domani mattina il processo continua.

L'on. Piero Malvestiti morto in un ospedale milanese

Era stato ricoverato per disturbi circolatori - Aveva 65 anni Deputato dc alla Costituente, ricoprì alti incarichi di governo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 novembre.

L'on. Piero Malvestiti è morto improvvisamente questa mattina a Milano all'Ospedale Maggiore, dove era ricoverato dal settembre scorso per disturbi circolatori: aveva 65 anni.

Al momento del trapasso gli era accanto la moglie Carla. Più tardi la salma è stata visitata anche dalla sorella, suor Ernestina, e dal fratello Felice.

L'on. Malvestiti era nato ad Apiro (Macerata) il 26 giugno 1899. Giornalista, diplomato in ragioneria, dopo la prima guerra mondiale, nel 1923, rappresentò l'Italia al congresso internazionale dei «lavoratori bianchi».

L'on. Piero Malvestiti. Aveva 65 anni (Telefoto)

Nel 1923, fondò il movimento guelfo d'azione. Arrestato nel 1933 venne giudicato dal tribunale speciale per attività contraria al regime e condannato a cinque anni di reclusione.

Liberato dal carcere nel '35, riprese a Milano la sua attività nel «Movimento guelfo», che poi si fuse con la democrazia cristiana. Fece parte del governo partigiano di Domodossola, e partecipò il 12 aprile 1945 alla liberazione di Como.

Membro del Consiglio nazionale della dc e deputato alla Costituente, ricoprì anche alti incarichi di governo. Fu sottosegretario alle Finanze, sottosegretario al Tesoro, e nel 1951 ministro dei Trasporti nel settimo Gabinetto De Gasperi.

Nel 1953, fu ministro dell'Industria e Commercio nel governo presieduto dall'on. Pella. Nel 1959 divenne presidente dell'alta autorità del Carbone e dell'Acciaio (Ceca), carica che ricoprì fino all'ottobre del 1962.

g. m.

Travolto e ucciso da un'auto mentre rincasa in bicicletta

Un muratore di 57 anni presso Rivarolo - Lascia quattro figli

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo, 5 novembre.

(c. b.) Un muratore che rincasava in bicicletta è stato ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto oggi alle 16,30 a Favria. La vittima si chiamava Antonio Martoglio, 57 anni, sposato con 4 figli. Abitava a Busano. Stavera, terminato il lavoro a Favria, si era avviato verso casa. A un chilometro dal paese ha trovato la strada ostruita da un carretto che pochi minuti prima era stato investito da una motoretta: non c'erano feriti, ma si era radunata una piccola folla.

Il Martoglio per poter passare si è spostato al centro. In quel momento alle sue spalle sopraggiungeva un'auto guidata da Gino Pellegrini di 49 anni da Favria, direttore di uno stabilimento di Busano ove era diretto. Quando ha visto il ciclista allargare verso il centro della strada era a pochi metri. Ha frenato cercando di superarlo sulla destra, ma la manovra non è riuscita. L'operaio è stato investito e scagliato a una decina di metri. Cadendo ha battuto il capo sull'asfalto decedendo sul colpo.

Noto avvocato austriaco arrestato per truffa a Bonn

Ha sottratto considerevoli somme di denaro agli eredi di una vittima del nazismo

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 5 novembre.

Il ministero delle Finanze della Germania Occidentale ha chiesto e ottenuto l'arresto «*per sospetto di attività illegale*» dell'avvocato austriaco Hans Deutsch, di 58 anni, considerato responsabile di tentato raggiro, istigazione allo spergiuro, e truffa per un ammontare che si aggira fra i 30 e i 40 milioni di marchi (quasi sei miliardi di lire). Il ministero delle Finanze ha circondato l'arresto del Deutsch di stretto riserbo, limitandosi a fornire soltanto la notizia del suo arresto. Si sa comunque che il ministro delle Finanze ha riferito al governo sulla situazione dell'avvocato e sulle misure che saranno prese nei suoi confronti.

Deutsch è da tempo il legale di un gruppo di eredi di una nota vittima del nazismo, per il recupero dei beni sequestrati prima e durante la guerra. Secondo voci non confermate, nel corso di una delle sue «prestazioni» Deutsch si sarebbe appropriato i più ricchi proventi dell'ingente somma di danaro e avrebbe istigato allo spergiuro alcune persone.

Dottore «honoris causa» dell'università di Vienna, dove è nato nel 1906, Hans Deutsch risiede a Pully, in Svizzera, dal 1953. Egli gode di fama internazionale per la sua attività come editore, produttore cinematografico e per le sue iniziative che portano il suo nome figurano noti autori come Jean Cocteau, Dino Buzzati, Stefan Zweig. Come produttore cinematografico, Hans Deutsch ha acquistato grande notorietà con un documentario contro le armi atomiche, film che venne presentato quest'anno ai delegati della conferenza per il disarmo a Ginevra.

L'avvocato viennese ha inoltre creato una fondazione che porta il suo nome e che ogni anno attribuisce premi a scrittori, artisti e filosofi, la cui opera illustri l'idea della comunità culturale e politica europea. Il premio è di 50 mila franchi svizzeri (oltre 7 milioni di lire).

r. s.

L'accordo della Cogne esteso anche ai minatori

Aosta, 5 novembre.

(i. v.) Come è stato fatto ultimamente per i siderurgici della Cogne, anche per gli appartenenti agli impianti della miniera è stato raggiunto fra i sindacati e la direzione della Società l'accordo sul premio di produzione: il premio si basa su parte fissa di cinquantamila lire e in una mobile di duemila lire per ogni «un per cento» d'incremento della produttività aziendale. Gli accordi, che hanno la durata di due anni e varranno fino al 28 febbraio 1966 si considereranno rinnovati d'anno in anno in mancanza di una disdetta, che dovrà essere presentata dalle parti tre mesi prima della scadenza.

La sciagura sulla statale del Sestriere, a Riva di Pinerolo

Due coniugi uccisi sotto la pioggia da un'auto che li scaglia in un fosso e fugge nella notte

Sono un ortolano di 70 anni e la moglie di 63 - Le salme rinvenute nelle acque del canale che costeggia la strada - Travolti mentre attraversavano l'arteria per recarsi nella villa di uno dei loro cinque figli - Altra ipotesi: morti per l'investimento, furono gettati nella roggia - Si ricerca una "500" sulla quale viaggiavano due uomini - La vettura fu vista ferma sul luogo dell'incidente: aveva il parabrezza e un fanale rotti

Pasqualina Viotto, 63 anni, e il marito Stefano Prunel, 70 anni, vittime dell'incidente a Riva di Pinerolo

(Da nostro corrispondente)

Pinerolo, 5 novembre.

Un gravissimo episodio di pirateria stradale è avvenuto ieri sera a Riva di Pinerolo: un'auto ha travolto e ucciso due anziani coniugi che percorrevano a piedi la statale del Sestriere scagliandone i corpi in un fossato, poi è fuggita nella notte. I cadaveri delle vittime sono stati scoperti soltanto stamane. Polizia e carabinieri ricercano una «500» con due uomini a bordo che fu vista, all'ora dell'incidente, ferma sul luogo della sciagura col parabrezza e un fanale infranti.

Ecco come si sono svolti i fatti. Nelle prime ore di stamane una donna che si recava a Messa nella parrocchia di Riva di Pinerolo scorgeva sull'asfalto, ai margini della statale del Sestriere, proprio all'ingresso dell'abitato, due ombrelli, una borsa, un paio di scarpe e una sciarpa. La donna non tardava a riconoscere la borsa per quella appartenente a una sua amica, Pasqualina Viotto di 63 anni, abitante in via Maestra 155 e moglie dell'ortolano Stefano Prunel, di 70. Poiché a cento metri di distanza, in una villetta dall'altro lato della strada, abita una figlia della Viotto, la donna si recava da lei avvertendola del rinvenimento.

Da quel momento iniziava a Riva di Pinerolo la vana ricerca dei coniugi Prunel: essi non erano né in casa, né al mercato; nessuno dei loro cinque figli li aveva visti. Le ricerche, sempre più affannose, si concludevano tre ore dopo col rinvenimento dei cadaveri della Viotto e dei Prunel: giacevano semisommersi nell'acqua di uno stretto canale che costeggia la strada per il Sestriere. La salma dell'uomo è stata trovata dal contadino Antonio Badino a un chilometro di distanza dal luogo del rinvenimento della borsa e degli ombrelli, ora nell'ansa del canale d'irrigazione consorziale denominato Basse di Riva. Il cadavere della donna lo ha scoperto alle 10,15 l'agricoltore Carlo Filia: era a due chilometri e mezzo, nello stesso canale, impigliata in un ramo.

Sul posto accorrevano i carabinieri e i Vigili del Fuoco di Pinerolo, il Procuratore della Repubblica e il parroco di Riva, don Priori, che fin dal primo momento aveva diretto le ricerche dei coniugi mobilitando l'intera frazione. Dagli elementi raccolti risulta che i coniugi Prunel, ieri sera verso le 20, dopo la cena, erano usciti per recarsi presso la figlia, Fiorina Prunel sposata Viotti, che abita a trecento metri dalla loro casa in una villetta che sorge sull'altro lato della statale al n. 121. Pioviggginava e la visibilità era molto scarsa.

All'improvviso, alle spalle dei coniugi Prunel dev'essere sopraggiunta un'auto che li avrebbe travolti scagliandoli nel canale che fiancheggia in strada a destra e che, per la pioggia caduta, è eccezionalmente ingrossato. Si tratta di un canale largo non più di quaranta centimetri, ricavato fra la strada e una rete metallica di protezione di un orto.

Poco dopo l'investimento, sulla prima stradina a sinistra che sbocca sulla statale nel luogo dell'incidente, un giovane operaio in auto si vedeva la strada bloccata da una «500» col parabrezza ed il fanale destro infranti. Si trattava, probabilmente, della vettura investitrice. L'operaio — Livio Griot, di 23 anni, un elettricista residente a Pinerolo in Strada Polirino 20 — fermava la sua macchina e chiedeva ai due uomini che stavano armeggiando attorno alla «500» se avevano bisogno di aiuto. Ne aveva una secca risposta negativa. Il giovane insisteva, chiedendo se avevano avuto un incidente, ma i due rispondevano ancora negativamente: «Qualcuno ci ha tirato una pietra», aggiungevano, «e stiamo controllando i danni».

Il Griot ripartiva, senza dar peso al singolare incontro. Probabilmente i due uomini della «500» avevano investito i coniugi Prunel e, nell'urto, la loro vettura aveva riportato quei danni. Gli inquirenti, tuttavia, sono ancora incerti sull'esatta ricostruzione della sciagura. Sembra difficile che i corpi delle vittime siano andati a finire proprio in quel canale ch'è largo appena quaranta centimetri. Inoltre bisogna tener conto del fatto che il fosso, dopo cinquanta metri, fa una svolta a gomito per attraversare, in uno stretto condotto, la statale del Sestriere. Quindi, fiancheggia per tutta la lunghezza il muro di cinta della villa Viotti, prosegue attraverso i campi di alcune aziende agricole alle quali fornisce l'acqua per l'irrigazione fino a sboccare in un torrente nei pressi di None passando qui e là sotto ponticelli.

Non si esclude pertanto l'ipotesi che, uccisi nell'urto, i coniugi siano stati gettati in acqua dagli stessi investitori. Le salme, dopo il recupero da parte dei vigili del fuoco, sono state trasportate all'obitorio di Pinerolo dove il medico legale dott. Bessone compirà forse domani l'autopsia per accertare le esatte cause del decesso.

m. g.

Il luogo dove sono stati rinvenuti i corpi dei due coniugi investiti dall'auto

Fermati tre ragazzi a Milano autori di numerosi furti

Due, di 15 e 13 anni, erano fuggiti di casa ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 novembre.

(g. m.) Tre ragazzi, due alessandrini e un modenese, sono stati costretti dalla polizia a porre fine ai loro vagabondare e a desistere dal compiere furtarelli, che avevano però fruttato al più intraprendente, nei soli ultimi giorni, più di 100.000 lire in contanti.

I primi due — uno di 15 anni, l'altro di 13 — sono stati riaffidati ai genitori, il terzo è invece finito al Beccaria, dati i suoi precedenti. Dall'agosto scorso non si era infatti ripresentato alla casa di rieducazione di Parma che lo ospitava, dopo una licenza premio.

I due alessandrini, l'altro giorno, sono stati sorpresi dal salumiere Pietro Martani a rubare dalla cassa pochi spiccioli. I due finivano così in questura dove raccontavano

Sulle strade degli Stati Uniti, 48 mila morti in un anno

Le proposte degli esperti per ridurre la gravità degli incidenti d'automobile

Imprudenze, eccesso di velocità, alcoolismo provocano la maggior parte dei disastri - Ma non è facile educare i piloti; occorre che le macchine offrano un massimo di sicurezza - Volanti flessibili, tetti rinforzati, miglior chiusura delle porte fra le misure suggerite dai tecnici

(Dal nostro corrispondente)
New York, novembre

In base alle previsioni statistiche del «Consiglio Nazionale per il Controllo e le prevenzioni degli incidenti stradali», alla fine del 1964 negli Stati Uniti si saranno avuti almeno 48 mila incidenti mortali. Nel 1953, gli incidenti mortali sono stati 43.600 (nel 1953, dieci anni prima, sono stati 37.955; nel 1945, 28.076). E' stabilito che i morti d'incidente stradale negli ultimi 50 anni, in America, superano complessivamente il numero dei caduti di tutte le guerre; da quella rivoluzionaria ad oggi.

Ciò premesso, gli incidenti stradali, per quanti sforzi si faccia, aumenteranno, non diminuiranno, nei prossimi anni. Infatti sono in continuo aumento la popolazione, le strade disponibili al traffico (anche se, in genere, stupende e ottime strade), la produzione o, più esattamente, il «consumo» dell'auto; e, infine, la congestione dei grandi nodi di convergenza del traffico, sia nelle metropoli che nelle loro periferie, come nei grandi centri commerciali rurali o semirurali.

Finora si è data particolare attenzione, con risultati cospicui ma insufficienti, alle cause degli incidenti stradali, specie letali. Quindi: semafori, doppie strade, segnalazioni incessanti, semplificazione delle intersezioni e delle inserzioni stradali, e così via. Da questa prospettiva, ovviamente, gli studi continuano: a New York ci si prefigge, ormai, la creazione di un calcolatore elettronico unico, capace di controllare contemporaneamente, da un speciale centro, il traffico delle maggiori arterie e di consentire immediati e automatici interventi sui settori congestionati.

Henry A. Barnes, direttore dei Servizi del Traffico della metropoli, annunciando questa impellente necessità, ha ammonito che è anche l'unico modo per permettere agli esperti osservatori e controllori del traffico d'intervenire *umanamente*, cioè *razionalmente* e *tempestivamente*; infatti «il calcolatore elettronico suggerito non sarà un cervello responsabile, ma uno strumento di segnalazione più perfetto ed efficace, in mano ai tecnici che se ne serviranno». In altre parole, non sostituirà l'uomo: lo aiuterà a regolare e disciplinare meglio le correnti del traffico.

Sempre da questa prospettiva, gli incidenti mortali si calcola che son dovuti principalmente: ad atti di inesperienza di guida (possono capitare anche a piloti molto esperti, molte loro cause sono incontrollabili e imprevedibili); a eccesso di velocità (tendenza comune ai giovani e a molte giovani madri ipertese); a ubbriachezza; a passaggi arbitrari con semafori al rosso e a sorpassi in collina.

Questi dati, secondo molti esperti, riassumono l'insieme di queste cause a un altro elemento unico, per lo più imponderabile: un'alterazione emotiva, sovente momentanea, di chi guida: fretta, tensione, stanchezza...

Ne consegue che se da un lato, si devono cercare forme di legislazione e di controllo utili a ridurre al minimo questi motivi di imponderabile, dall'altro è indispensabile cambiare il punto di valutazione dell'incidente stradale. Non basta, cioè, studiare perché è capitato: urge invece stabilire perché, essendo capitato, ha causato conseguenze letali o gravi.

Il «Comitato Congiunto Legislativo e per la Protezione del Traffico» dello Stato di New York, presieduto dal senatore Edward J. Speno ha sposato questo nuovo punto di vista e, durante il prossimo 1965, si propone di varare una serie di provvedimenti che riguarderanno soprattutto l'obbligo di munire le auto-passeggeri di determinati dispositivi essenziali a ridurre le conseguenze degli incidenti stradali.

Questo punto di vista richiede che: a) il passeggero, nel momento dell'incidente, sia sbattuto il meno possibile contro elementi contundenti nell'interno dell'automobile; b) non sia buttato fuori dal veicolo; c) non sia schiacciato dalla carrozzeria o da altre parti componenti dell'automobile.

Gli esperti ritengono che l'obbligo delle cinture di sicurezza, imposto a tutte le auto di produzione, non è che un primo passo raggiunto, che si calcola possa ridurre gli incidenti letali del 15 e, forse, anche del 20%. E però, essi pensano anche che gli incidenti stessi possano essere ridotti dell'80%, quando si riuscisse a imporre la fabbricazione di auto munite di: protezione delle spalle del passeggero e del guidatore, in ispecie; di porte con serrature capaci di resistere a ogni urto; di volanti flessibili, che cioè non penetrano nel torace di chi guida, nel momento dell'urto; infine, di tetti che resistano in caso di capovolgimento.

Notevole riduzione di incidenti letali darebbero anche le automobili che, cadute in un lago, in un fiume in un canale, disponessero di dispositivi galleggianti per un lasso di tempo sufficiente all'abbandono del veicolo, da parte dei passeggeri.

I tecnici calcolano che, con le auto di oggi, durante i prossimi quindici anni negli Stati Uniti si avranno circa un milione di morti per incidenti stradali; ma questa cifra sarebbe ridotta di almeno 650 mila unità, se si costruissero automobili munite dei dispositivi così genericamente suggeriti.

Si tenga conto che, attualmente, i morti per penetrazione del volante nel torace o per urto dell'intero motore della macchina, sbloccatosi dalla base che lo contiene, rappresentano circa il 40 per cento delle vittime. Il 21 per cento delle vittime è conseguenza — si calcola — di capovolgimento dell'auto e di mancata resistenza dei tetti. Per quel che riguarda il pericolo di apertura delle porte e di protezione del passeggero fuori dalla macchina gli esperti consentono che, qualche volta, questo fatto è ragione di salvezza e perfino d'incolumità del passeggero stesso: però, almeno due volte contro una è causa della sua morte.

E' evidente, concludono gli esperti di New York e gli assistenti del Comitato Congiunto presieduto dal sen. Speno, che questi accorgimenti richiedono studi lunghi e complessi. Essi esigono anche nuovi studi di piani economici della produzione delle automobili del futuro: vale a dire delle automobili più sicure, di cui abbiamo bisogno. Ma uno degli obiettivi principali deve restare la preparazione di piloti prudenti.

Antonio Barolini

Il decreto sul conglobamento presentato a Montecitorio

Roma, 5 novembre.

All'inizio della seduta odierna a Montecitorio, l'on. Paolo Rossi, che presiedeva la seduta, ha annunciato la presentazione alla Presidenza della Camera da parte del presidente del Consiglio dei ministri del disegno di legge riguardante la «delega al governo per il conglobamento del trattamento economico del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza e norme per l'integrazione della tredicesima mensilità per gli anni 1964 e 1965», e da parte del ministro delle Finanze del disegno di legge sulla «determinazione dell'aliquota dell'imposta unica sull'energia elettrica prodotta, dovuta dall'ente nazionale per l'energia elettrica successivamente al 31 dicembre 1964 e modalità per la ripartizione della imposta tra gli enti interessati» e di quello concernente: «Provvedimenti in materia di imposta di bollo».

Ad Aosta la più moderna scuola militare per alpini

I nuovi impianti sono stati inaugurati ieri dal capo di Stato maggiore dell'esercito gen. Aloja - I corsi forniranno i futuri comandanti delle «penne nere»

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 5 novembre.

La Scuola Militare Alpina di Aosta è diventata il principale centro di addestramento degli allievi ufficiali e sottufficiali delle truppe da montagna. Non più riservata a un numero limitato di elementi già qualificati provenienti dai reparti alpini, essa provvede ora a formare tutti coloro che domani comanderanno le «penne nere», dai capi squadra agli ufficiali, sia effettivi sia di complemento. E non soltanto per quanto riguarda le applicazioni belliche dell'alpinismo e della tecnica sciistica, come avveniva sino a ieri, ma anche per quel che concerne l'arte militare vera e propria.

L'innovazione — che forse ha turbato un poco quanti ritenevano che la naphta azzurra della Scuola di Aosta dovesse essere come un fregio accademico, riservata a pochi — è stata decisa dall'alto comando dell'Esercito alla luce di considerazioni e insegnamenti derivanti dalla ventata di progresso che ha investito anche la guerra di montagna, modificandone alla radice gli schemi tattici e strategici. La trasformazione di quella che era considerata un'accademia in una scuola per così dire professionale ha richiesto soprattutto un potenziamento degli impianti che già esistevano.

Tra istruttori, allievi e personale si è difatti passati da 450 a oltre 1000 uomini. Inoltre, mentre prima i corsi si tenevano prevalentemente all'aperto (nelle palestre di roccia, sui pendii nevosi, i campi sportivi e i monti della valle), i nuovi programmi impongono agli allievi di dedicare la maggior parte del tempo allo studio, su banchi di scuola, davanti a lavagne, carte topografiche, armi smontate. E' stato perciò necessario costruire alloggiamenti, aule e tutti i servizi relativi.

Il primo e più importante lotto di queste opere, realizzato a cura del Genio Militare in poco più di un anno, è stato inaugurato oggi dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Aloja, giunto ad Aosta con l'on. Bernabò, comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa; Verando, comandante della Regione Militare Nord-Ovest; Cigliari, capo del 4° Corpo d'Armata, e Forlenza, ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, nonché con i gen. Rossetti e Annoni, rispettivamente ispettore degli Alpini e comandante della Brigata «Taurinense».

Con una spesa di poco più di un miliardo di lire è stata interamente rifatta e ampliata la vecchia caserma Chiarle, ora dedicata a Cesare Battisti. Più che un quartiere militare, si è costruito un complesso di edifici lindi e razionali come quelli di un moderno collegio universitario. Camere e camerate per 360 tra allievi ufficiali e aspiranti sergenti, 26 aule didattiche con impianti cinematografici autonomi, una cucina automatizzata con pentoloni a pressione in grado di preparare e servire con il sistema «self service» mille pasti in 50 minuti, una palestra tanto grande da consentire a un battaglione di manovrare nel suo interno, non senza che alcuni degli impianti. Vi sono poi bar, spacci, sale di convegno e da gioco (una delle quali riservata alle audizioni di musica stereofonica), una centrale termica con 10 chilometri di condutture sotterranee, campi sportivi e terreni da manovra. Infine vi è un'aula magna con 480 posti veramente degna di questo nome, dotata persino di proiettori e schermo per il cinemascope.

Accolto dal comandante della Scuola col. Cignetti, il gen. Aloja ha ricevuto il saluto delle autorità aostane, tra cui il Presidente del Consiglio della Valle avv. Marcoz, il sindaco Dolchi, il sen. Chabod, il questore Zeppetella e del gen. Ciravegna, del Carabinieri. Ha quindi visitato, insieme a un folto gruppo di vecchi alpini, la «fucina» in cui saranno addestrati ogni anno 660 allievi sottufficiali e 940 aspiranti sergenti. In ultimo, un plotone di alpini della nuova Scuola ha dato all'alto ufficiale una esibizione di destrezza e velocità su un «percorso di guerra».

Aldo Vité

Il giornale del pci censura il discorso di Longo a Bologna

Il segretario del partito aveva condannato totalmente la civiltà occidentale - La risposta di La Malfa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

L'Unità ha censurato il discorso che il segretario del pci Longo tenne ieri a Bologna. Infatti non ha riprodotto, nel resoconto, il seguente passo che pure era stato diffuso dalle agenzie di stampa: *«Il nostro giudizio* (del pci) *sulla civiltà occidentale è un giudizio di condanna. Per noi non si tratta di scegliere tra un sistema sociale rosso e arretrato, come dice La Malfa, e un sistema di civiltà avanzata che per La Malfa sarebbe quello occidentale: per noi si tratta di scegliere fra il sistema socialista e il sistema capitalista e la nostra scelta è già fatta».*

Di questa alternazione parla La Malfa in un editoriale della *Voce Repubblicana*. «*La risposta di Longo* — dice — *è la risposta di un Longo di prima maniera, di un Longo che si colloca a monte dei fermenti del XX congresso del pcus: è la vecchia risposta per cui tutto il socialismo è nei paesi comunisti dell'oriente, tutto il capitalismo nell'occidente. Ma se così continua a pensare l'on. Longo, se così continuano a pensare i comunisti, perché lo stesso Longo, immediatamente prima nel suo discorso di Bologna, ha proclamato con solennità che "si pone per l'Italia, cioè per i comunisti italiani, l'esigenza di aprire una via nuova originale, di accesso al socialismo"?*».

Quest'oggi la segreteria del pci ha tenuto due riunioni. La prima è stata dedicata al bilancio dei risultati della missione inviata a Mosca tre giorni scorsi; la seconda a fare il punto della campagna elettorale. Alla prima, oltre all'on. Enrico Berlinguer, che è uno degli otto componenti la segreteria, sono stati pure invitati gli altri due membri della «missione di Mosca» e cioè il sen. Paolo Bufalini e l'on. Emilio Sereni. I tre hanno riferito sui colloqui che ebbero a Mosca con i dirigenti del pcus, il 30-31 ottobre ed il 1° novembre.

Nonostante il riserbo, si è appreso che si è discusso soprattutto della linea da tenere domani nel corso dei lavori della direzione per difendere l'operato della segreteria da eventuali critiche. Sembra che non debba essere escluso che alcuni esponenti comunisti si facciano eco di riserve e timori espressi già in alcune federazioni del Nord. Si sa che a Trieste e a Bologna i senatori Vidali e Pellegrino hanno attaccato la linea autonomista del pci sostenendo che essa porta il partito all'isolamento rispetto al movimento comunista internazionale.

La segreteria ha deciso di non inviare delegazioni a Mosca per la celebrazione dell'anniversario della rivoluzione russa. Al riguardo è stato precisato che sono stati invitati a Mosca soltanto i capi dei governi dei Paesi socialisti. Non vi parteciperanno neanche i segretari dei partiti. Del resto — si precisa a via delle Botteghe Oscure — anche l'anno scorso il pci non fu presente a Mosca il 7 novembre.

Domani mattina è convocata la direzione e partito alla quale spetterà un esame più approfondito dei dati e delle notizie illustrati da Berlinguer

v. s.

Una bimba di sette mesi rapita nel centro di Bonn

La piccola — figlia di due giovanissimi studenti — è scomparsa dalla carrozzina mentre gli accompagnatori erano in un negozio - Il ratto provocato da rivalità familiari?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 novembre.

Una bambina di 7 mesi è stata rapita ieri nel centro di Bonn, nella via principale della capitale, alle 18, nell'ora in cui vi era maggior folla. Nessuno si è accorto del ratto e a 24 ore dalla scomparsa non è stato trovato la minima traccia dei rapitori.

La piccina, Margit Pfeifer, era stata lasciata per brevissimo tempo dai tutori (i genitori, giovanissimi studenti, abitano in un'altra città) nella sua carrozzina sotto un portone vicino a un grande magazzino. Dopo pochi minuti, quando sono tornati, hanno trovato la carrozzina vuota. Le persone che erano in strada, tra cui alcuni venditori ambulanti che hanno il loro banco proprio dinanzi al portone, non hanno visto nulla.

Mancando qualsiasi traccia, la polizia non è stata in grado di dare alcuna informazione mediante la quale sia possibile rintracciare i rapitori e si è limitata a distribuire una fotografia della bambina — bellissima, bruna, con gli occhi neri — a tutti i commissariati ed anche ai posti di frontiera. Secondo un funzionario della polizia di Bonn tuttavia, i rapitori sarebbero da ricercare tra i parenti della piccina. Il padre della bimba, lo studente Bernhard Pfeifer, era stato avversato dai genitori di sua moglie (una ragazza di 20 anni) quando aveva voluto sposarla, finché la ragazza aveva rotto del tutto con la propria famiglia.

Recentemente, però, la madre della giovane sposa aveva richiesto che la piccina venisse letta ai tutori, che la allevavano a Bonn, e affidata a lei. Una decisione in tal senso era stata appena presa e proprio oggi la piccina avrebbe dovuto venir consegnata alla nonna materna. Questa — a quanto si dice — aveva espresso alcuni giorni fa il timore che potesse succedere qualcosa, per esempio un rapimento, e aveva dichiarato di temere qualcuno che voleve impedire che la bambina le venisse consegnata.

Non sembra, almeno fino a questo momento, che il «caso» della piccola Margit Pfeifer possa assumere proporzioni tragiche come nella scorsa primavera, quello del piccolo Tino Rinneli, di 7 anni, che scomparve da Wiesbaden e non fu più ritrovato. Per Tino Rinneli, si ricorderà, il mossero l'opinione pubblica e le polizie di tutta l'Europa, dopo che decine di truffatori avevano dato falsi allarmi cercando di incassare il grosso premio offerto dalla famiglia del piccino a chi fosse riuscito a farlo ritrovare.

t. s.

Piena luce sul misterioso decesso nelle campagne di Murisengo

L'operaio di Casale confessa di avere ucciso la giovane moglie a calci e pugni in una lite

Sostiene: «Mi aveva tirato un martello; allora io l'ho picchiata» - L'autopsia accerta che la vittima, trentunenne, è stata colpita bestialmente in tutto il corpo - Mentre l'uomo (un immigrato di 36 anni) viene portato in carcere, la folla gli grida: «Assassino, delinquente» - Poche ore prima della morte la donna era andata a trovare il figlio di 5 anni, ricoverato in un ospizio - Gli aveva detto: «Dammi un bacio, forse non ci vedremo più»

(Dal nostro inviato speciale)
Murisengo, 5 novembre

Federico Feola, il trentaseienne manovale di Murisengo fermato ieri sera perché sospettato di aver ucciso la moglie, Maria Capobianco di 31 anni, ha confessato. «Mi aveva tirato un martello — *ha detto* — Allora le sono saltato addosso e gliene ho date più che ho potuto». *La confessione è avvenuta alle 18, quando sono stati comunicati al Feola i risultati dell'autopsia. L'esame necroscopico ha stabilito infatti, senza ombra di dubbio, che la morte della Capobianco deve essere attribuita a gravi lesioni interne, e non a cause naturali, come il marito aveva voluto far credere ieri: la donna è stata colpita bestialmente a colpi di martello, a calci e pugni.*

L'autopsia, eseguita oggi nel camposanto di Murisengo dal prof. Formari, direttore dell'Istituto di medicina legale di Pavia, alla presenza del capitano dei carabinieri di Casale, Monreale e del pretore di Moncalvo, dott. Bonanasa, afferma che Maria Capobianco è morta per lesioni viscerali multiple, fratture costali ed emorragia interna. L'esame ha inoltre rivelato lesioni gravissime alla milza, al fegato, ai polmoni, alla materia cerebrale. Il marito deve avere inferito sulla donna con sadismo impressionante, spinto da volontà omicida.

Federico Feola e Maria Capobianco sono originari di Sant'Arcangelo all'Esca (Avellino). Undici anni fa la donna si era trasferita a Murisengo dove abitano alcuni suoi congiunti. Tempo dopo era arrivato il Feola (in paese vive una sua sorella). I due sposi nel 1958. L'unione si dimostrò infelice. Neppure la nascita di un figlio, Aurelio, oggi di 5 anni, valse a migliorare i rapporti tra i coniugi. Tutti in paese sono concordi nell'affermare che il peggio di questa situazione era soltanto del marito, un uomo litigioso, con poca volontà di lavorare, dedito al vino.

«Maria era una martire, costretta a lavorare in fabbrica per tirare avanti la famiglia, soggetta a continui maltrattamenti e percosse da parte del marito»: *questo il commento della gente. Sopportava tutto con rassegnazione, quasi con fatalità.*

Trovato lavoro presso la polveriera di Murisengo, dove era occupata anche la Capobianco, venne licenziato due mesi fa per scarso rendimento. Frattanto i maltrattamenti continuavano, i litigi e le percosse erano all'ordine del giorno; più volte la donna aveva dovuto ricorrere alle cure del medico condotto, dott. Pertica, per ecchimosi e lesioni. All'inizio della scorsa ottobre, finalmente, la donna si ribellava e fuggiva a Sant'Arcangelo all'Esca; il marito la minacciava e lei, ancora una volta sottomessa, ritornava a Murisengo, incontro alla morte.

I Feola abitavano alla periferia del paese, in località Rio, un gruppo di case che si affacciano sulla strada per Casale. I vicini, ieri mattina, avevano sentito ancora i litigi dei coniugi, poi sembrava che la calma fosse ritornata. Verso le 15 però, apparentemente sconvolto, Federico Feola esce correndo, si reca dalla sorella, Gilda Feola in Coviello, e le dice che Maria, dopo essersi sentita improvvisamente male, è morta a letto. Vengono chiamati i carabinieri e il dott. Pertica. Il medico visita la donna e scopre che presenta ecchimosi e tagli al viso, al capo, alle braccia. Ha dei sospetti sulle cause del decesso e li comunica ai carabinieri. D'altra parte, il Feola ha graffi al viso e sul collo e non sa spiegare il perché delle lesioni. Viene deciso il suo fermo.

Il manovale è interrogato, ma nega di avere ucciso la moglie; nega anche di avere avuto un nuovo litigio con la donna. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Trivellini, dispone l'esame necroscopico sulla salma della Capobianco, ed il marito è trattenuto in caserma.

Durante le indagini, nascosti nell'alloggio dei Feola, vengono trovati alcuni indumenti della morta, lacerati. Nuovamente interrogato, il manovale continua a negare, ammette soltanto un litigio con la donna che, a suo dire, subito dopo si era sentita male. Oggi pomeriggio, infine, i risultati dell'esame necroscopico fanno luce completa sulle cause della morte, e Federico Feola si decide a confessare.

Secondo il suo racconto, un ennesimo litigio sarebbe scoppiato tra lui e la moglie, e questa gli avrebbe scagliato contro un martello. Allora, perso il lume della ragione, avrebbe infierito su di lei, colpendola ripetutamente. Il martello è stato trovato e presenta tracce di capelli della Capobianco. Con ogni probabilità l'uomo si è servito dell'arma per colpire proditoriamente la donna al capo, stordendola, quindi l'avrebbe finita a calci e pugni. Negli ultimi attimi di vita la Capobianco deve avere reagito, graffiando al viso e sul collo il marito. Questi, per simulare un decesso per cause naturali, ha tolto di dosso alla donna gli indumenti che aveva lacerato nel percuoterla e, dopo averla rivestita, l'ha adagiata sul letto, sotto le coperte.

Ieri, mentre negava l'uxoricidio, il Feola appariva sconvolto, minacciava lo sciopero della fame se non avessero creduto alla sua innocenza; oggi, dopo la confessione, è apparso tranquillo, per nulla turbato. In serata è stato portato alle carceri di Casale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani sarà interrogato dal Sostituto Procuratore dott. Trivellini. Senza dubbio nei suoi confronti verrà elevata l'accusa di omicidio volontario.

Federico Feola, marito della donna morta, viene trasferito in carcere a Casale

In paese, tutti, anche i suoi congiunti, sostengono che era deciso ad uccidere la moglie. Questa sera, quando ha lasciato la caserma dei carabinieri, una piccola folla s'è raccolta dinanzi all'edificio e l'ha accolto con grida di «Assassino, delinquente».

In serata, da Sant'Arcangelo all'Esca è giunto il padre di Maria, Nicolangelo Capobianco di 55 anni, accompagnato da un nipote, Angelo Martinello, di 14. Sono stati i primi ad incontrarli dinanzi alla casa in località Rio. Il padre è scoppiato in lacrime, invocando il nome della figlia, che soltanto qualche mese fa s'era rifugiata nella casa materna per sfuggire ai maltrattamenti del marito.

A Casale, presso la Piccola Casa del Pronto Soccorso, vi è il figlio dei Feola, il piccolo Aurelio, al quale le suore dovranno rivelare la tragedia che si è abbattuta sulla sua casa. Ieri mattina, approfittando della giornata festiva, la madre gli aveva fatto visita di buon'ora e, forse presagendo la tragedia, salutandolo aveva esclamato: «Dammi un bacio, forse non ci vedremo più».

Franco Marchiaro

Maria Capobianco, 31 anni, morta a Murisengo

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e Toscana, irregolarmente nuvoloso. Sulle rimanenti regioni centrali, sulle regioni meridionali e su isole nuvoloso con accentuazioni della nuvolosità e piogge sulle regioni ioniche ed adriatiche. Temperatura: *stazionaria al nord; in lieve diminuzione al centro e al sud.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *bacini settentrionali e centrali generalmente poco mossi; bacini meridionali mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	11	Pescara	10	14
Belluno	3	12	L'Aquila	4	8
Trento	6	11	Roma	11	15
Verona	4	15	Campob.	7	9
Trieste	8	14	Bari	12	16
Venezia	5	13	Napoli	11	16
Milano	3	14	Potenza	9	13
Genova	10	14	Catanz.	12	22
Bologna	7	12	R. Cal.	15	24
Firenze	12	17	Messina	15	22
Pisa	9	16	Palermo	17	23
Ancona	11	13	Catania	15	25
Perugia	8	13	Cagliari	13	17

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min.San.n.1863 - 22.9.64

E' regolabile:
per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll-A-Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.

REMINGTON ROLL-A-MATIC 25
il rasoio elettrico regolabile

CRONACHE DELLA SCIENZA

La posizione della nostra Terra nell'immensità del cosmo

Un Universo più grande

I moderni radiotelescopi giungono al di là degli strumenti ottici tradizionali - Le radioonde non sono arrestate, a differenza della luce, dalla polvere degli spazi interstellari né dall'atmosfera terrestre - E' possibile «captare» oggetti celesti lontani dieci miliardi di anni luce

Bisognerebbe, ogni tanto, leggere qualch. buon libro di astronomia: per igiene mentale, per edificazione, se non per amor della scienza. Ciascheduno di noi, irretito da mole difficoltà, infermità, ha bisogno di quando in quando di un discorso distaccato, liberatore, volto alle cose universali. A ciò possono servire libri di filosofia o di religione; ma oggi lo stesso effetto hanno i testi di astronomia: forse con più efficacia, perchè manca in questi ultimi ogni intenzione predicatoria.

Da tempo infatti l'astronomia ci viene sollecitando a concepire più vasto l'universo. Abbiamo appena assimilata (con qualche sforzo) l'idea che il Sole, centro del nostro sistema di pianeti, è una stella fra tante, una fra centomila milioni di altre che, tutte insieme, costituiscono la Galassia: ed ecco ci si invita a pensare che questa nostra Galassia è, anch'essa, una tra molte; che anzi molte più galassie ci sono in cielo che stelle nella Via Lattea: il numero delle galassie che si possono raggiungere col telescopio del Monte Palomar sarebbe sul milione di trilioni.

Enormità che stupiscono e che ci affrettiamo a dimenticare, tornando alle nostre minuzie; ma si sa che nelle letture edificanti bisogna insistere, se deve rimanerne qualcosa. Un po' di quel che difetta in noi, affaccendati contemporanei, di spiritualità meditativa, può esserci restituito dalla frequentazione delle scienze e di quella astronomica sopra tutte: nessun predicatore di secoli passati, inteso a persuader l'uditorio della pochezza delle cose e passioni umane, ebbe mai argomenti altrettanto probanti. All'avvincente libretto «Le Radioastronomia» di Bernard Lovell (Mondadori) dobbiamo di avere rinnovato ancora una volta questa esperienza. La collana Biblioteca di Ricerca Scientifica, cui esso appartiene, comprendente ormai sei titoli, ha opere scritte da scienziati impegnati nelle rispettive discipline; Lovell, come è noto, è il fondatore e direttore del maggiore osservatorio di radioastronomia del mondo, dovendosi a lui quella «Jodrell Bank Experimental Station» che, non lontano da Manchester, esplora il cielo con antenne radio di non sorpassata potenza.

La radioastronomia, dopo le prime incerte prove di una trentina di anni fa e la pausa forzata della guerra, ha avuto poi rapidissimo sviluppo, in ragione dei progressi delle telecomunicazioni. Le grandi antenne dei radiotelescopi, disposte a ricevere segnali o rumori che giungono dallo spazio nelle lunghezze d'onda della radio, hanno acquisito oramai una lunga serie di benemerenze: ultima in ordine di tempo di saper seguire i satelliti artificiali e le sonde spaziali durante i loro percorsi, di controllarne le traiettorie, di riceverne comunicazioni, di trasmettere comandi. Ma prima ancora, esse sono servite (grazie all'uso di radioechi) allo studio sistematico delle stelle cadenti e all'esame della struttura del suolo lunare: esse hanno raccolto sporadiche emissioni che provengono da Giove. Per regioni più lontane dell'universo il loro apporto è stato inapprezzabile, perchè nè l'atmosfera terrestre nè le polveri dello spazio impediscono il passaggio delle radioonde: e si è scoperta così la struttura di parti della Via Lattea, nascoste alla vista da nubi interstellari. Via via, accanto alla mappa del cielo visibile, un'altra mappa s'è venuta abbozzando, in cui gli oggetti caratteristici sono le sorgenti naturali di radioonde. Ebbene, risultato di questa esplorazione, si sono allontanati ancora, nel nostro concetto e di molto i limiti dell'Universo (vedasi in *Cronache della Scienza* del 25 settembre 1964 lo scritto di M. Hack sulle «quasi Stelle»).

Sappiamo che nostra mente non può adeguarsi all'espressione scritta o verbale dei grandi numeri. «Diecimila milioni di anni luce» (è la portata del nuovo radiotelescopio di Medicina, presso Bologna, testè inaugurato) può essere un suono per le nostre orecchie, non un concetto o l'intuizione di qualche cosa di pensabile. Eppure l'enormità crescente, di tempo, spazio, quantità di oggetti, di cui acquistiamo una sia pure imperfetta conoscenza, non resta senza significato. Essa dovrebbe contribuire a correggere almeno un poco la residua attitudine precopernicana di molti di noi, ostinati nel considerarci il centro ideale, se non meccanico, dell'Universo.

Quanto più si accresce, nella nostra conoscenza, il numero dei corpi celesti, tanto più diventa improbabile che uno di essi, il nostro, possa vantare caratteri che lo distinguano «da tutti gli altri»: la presenza della vita, ad esempio, o del pensiero come più alta manifestazione della vita. Ebbene, il numero di mondi di cui dobbiamo riconoscere la presenza, già inconcepibilmente alto, «tende all'infinito», come direbbero i matematici. Perciò la pretesa di una posizione di preminenza di noi uomini nell'Universo ne viene ancor più mortificata.

Didimo

E' nell'acqua del mare che ha avuto origine la vita

I misteriosi esseri che vivono nei profondi abissi dell'oceano

E' un regno che quasi non conosciamo e che Beebe e Piccard hanno appena scalfito - Pressioni terrificanti, tali da schiantare ogni costruzione umana, tenebre eterne (i raggi del sole vi arrivano) rotte appena da bagliori luminescenti emessi da animali fotofori, temperatura freddissima, appena sopra lo zero ovunque le più strane creature strisciano, nuotano, si lasciano cullare o attendono immobili la preda

Il fondo degli oceani e dei grandi mari presenta ancora svariati, suggestivi, grandiosi misteri, nonostante ripetute e indaginose esplorazioni effettuate in questo e negli ultimi anni del precedente secolo, da molti attrezzi, a bordo di navi, appositamente attrezzate, e dal Beebe, dal Piccard e da qualche altro, calandosi entro batisfere per centinaia o migliaia di metri. In modo più o meno indiretto, però, i naturalisti hanno potuto svelare qualcuno dei segreti, che gravitano sugli abissi del regno di Nettuno.

Non tenteremo qui di riassumere la storia, troppo lunga e complicata, delle attuali conoscenze al riguardo; accenneremo invece a ciò che oggi sembra più sicuro.

Il fondo di ogni mare è, nell'insieme, piano, ma qua strapiomba in larghe fosse, che scendono a otto-nove chilometri (la «Fossa delle Marianne» ad oltre 11 Km); là si solleva in rilievi montuosi, che possono superare le più ardite cime continentali; inoltre, valli sterminate, colline ondeggianti in dolci pendii, grandi, ripidissime muraglie e sconfinate pianure, ci conferiscono un aspetto quant'altro mai vario, che la più fervida immaginazione male riesce a figurarsi. Le sue acque sono di una paurosa immobilità, perchè vi si svolgono solo lentissime, impercettibili correnti ascendenti e discendenti: non vi si formano mai onde, nè le raggiungono quelle superficiali, anche se tempestose. Una temperatura costante, fredda nei fondali mediterranei, spaventosamente gelida negli oceanici dovuta alla perenne assoluta assenza dei raggi solari, i quali filtrano nelle masse liquide soltanto per un centinaio di metri oltre la superficie, ed una pressione enorme, causata dal peso dell'acqua sovrastante, regnano su tutto il fondo; una coltre di fango impalpabile, spessa qualche metro e chilometri, vi giace sopra, senza interruzioni, derivata dall'accumularsi, nei millenni, più sottile pulviscolo atmosferico che i venti trasportano dalla terraferma; della polvere meteorica, che come inviabile pioggia cade continuamente su tutto il globo, attraverso infiniti spazi siderali; dei residui di organismi, che interessantemente mucino nei livelli superiori; degli scheletri di esseri microscopici, che pullulano, vertiginosamente moltiplicandosi e soccombendo in tutti gli strati liquidi e nella discesa perdono per disfacimento le sostanze organiche.

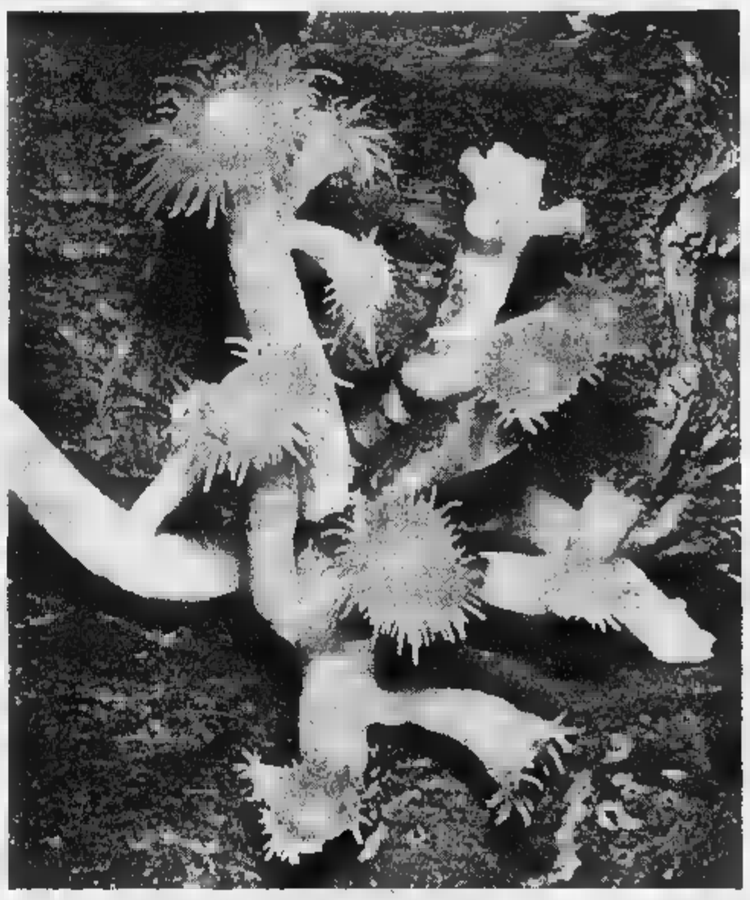
L'altissima pressione, la presenza del fango, la mancanza di vegetali, l'assenza costante di raggi luminosi, fecero escludere per secoli la possibilità di qualsiasi traccia di vita animale. Ulteriormente però le ricerche talassografiche, specialmente quelle del Giglioli, che nel guidò la crociera del *Washington*, dimostrarono il contrario: degli abissi furono tratti pesci caratteristici ed altri animali, i cui corpi, arrivati a livelli superiori, scoppiavano, perchè, diminuita di molto la pressione delle acque circostanti, persisteva quella interna, di cui la natura, provvidenzialmente, li aveva forniti, per bilanciare la esterna. Con meraviglia fu altresì constatato che molti organismi abissali posseggono occhi grandi e talora telescopici, cioè atti a vedere da lontano: ciò fece sospettare che nei grandi fondali vi è completa oscurità. Ulteriori studi confermarono tale supposizione, dimostrando che quegli spazi sono sufficientemente illuminati, perchè molti esseri, che vi abitano, emanano luce di organi (fotofori) a struttura per lo più complessa, o dalla superficie del corpo.

Ormai sappiamo che una fauna abbastanza ricca e varia vive a contatto o al disopra della melma. Numerosi Cavibodi — pesci di colore oscuro, capo voluminoso e bocca larga, da cui sporgono lunghi denti ad uncino — inseguono, catturano, mangiano altri pesci, più lenti, più robusti e financo più grossi; sul fianchi, sulla testa e sul ventre degli uni e degli altri splendono numerosi bottoncini, che fanno pensare a sagome di navi, con tutti gli oblò illuminati. Altri pesci volteggiano pigramente: sono *Cerotias*, che portano una lampadina, sempre accesa, sulla pinna dorsale, sono *Gigantactis* dal cui muso sporta un lungo flagello, terminato a clava, sulla quale si trovano numerosi corpuscoli sporgenti, che a guisa di piccoli fari, lanciano vividi bagliori. Sulla coltre di limo si aggirano strani ricci, che invece di spine hanno lamine-lle calcaree semoventi, stelle, il cui corpo, sottile come un foglio di carta, è disseminato di punti lampeggianti, ovvero è costituito da un disco dal quale si dipartono cinque braccia sfioccantisi in molti ramuscoli, che continuamente si muovono come serpentelli e rimandano come tizzoni fiammeggianti. In posti numerose *Pennatule*, celenterati a forma di piume, stanno immobili con estremità dell'asse carnoso confitta nel fango, mentre gli animaletti, che le formano continuamente o ritmicamente si accendono di luce colorata, che appare dapprima sul gambo e si propaga rapidamente a tutto il corpo della colonia.

Brividi di fuoco multicolore percorrono gli intricati boschetti di Idroidi, affini ai coralli, abbarbicati sul costone di un monte: sembrano vegetali, ma sono anch'essi colonie di animaletti, che vivono in buchi dei ramoscelli, formati di sostanza da essi stessi prodotta. Danno l'idea di lampade votive, ardenti su grandi altari. Attorno guizzano Granchiolo, Pirateuti ed altre seppie, per esempio Vatasenie il cui corpo lancia cuscinetti ragni da ventiquattro bottoncini, posti a diversi livelli, che per struttura rassomigliano ai fari di automobile, perchè trasparenti come vetro sul fronte esterno, opachi sul lato interno; contengono al centro una massa di corpuscoli luminescenti, fiancheggiata da lamine, che fanno da condensatori o da riflettori. Le Valasenie, altri il a vaganti lampadari, sprigionano dai singoli fotofori razzi di color differente: blu, celesti, bianco-lunari, o rubino. Si aggiunga che diversi animali hanno fotofori sparsi all'esterno, da cui lanciano nubecole di muco luminoso, per cui le acque largamente attorno si rischiarano.

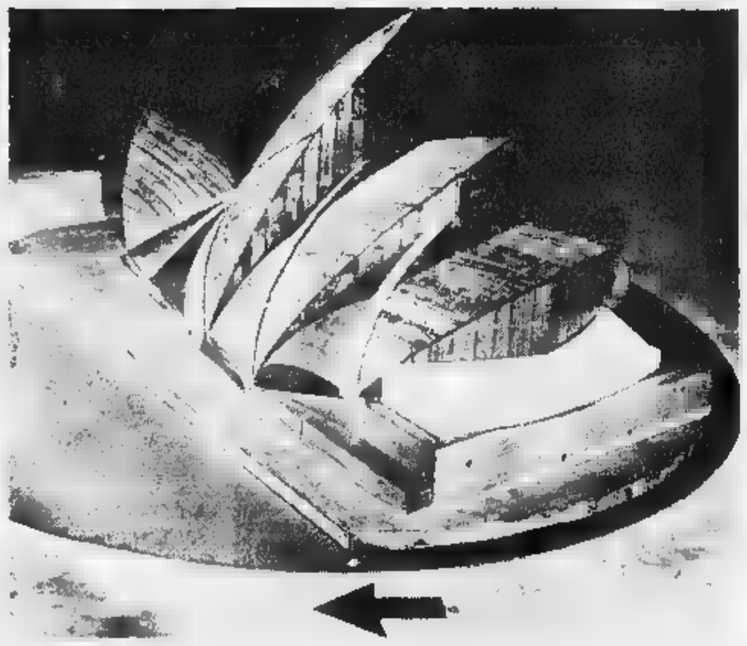
Non è nostra intenzione accennare all'origine, agli scopi e al meccanismo generatore della luminescenza animale (bioluminescenza), bastandoci di aver dimostrato che le profondità marine, lungi dall'essere immerse in fitto, eterno buio, sono, notte e giorno rischiarate da vere fiaccole viventi, ben più numerose e scintillanti che non siano le tucciole in un bosco o i fuochi fatui in un cimitero.

prof. Bruno Monterosso
già direttore delle Stazioni Biologiche Marine di Cagliari, Genova e Catania



Madrepore «Dendrophyllia» frequenti nel Mediterraneo tra 100 e 200 m. di profondità

Guidacio del vento in architettura



Al Laboratorio Nazionale di Fisica britannico, e precisamente nella galleria del vento della Divisione Aeronautica, è stata effettuata una serie di prove per studiare gli effetti della pressione del vento sul fabbricato del nuovo Teatro dell'Opera di Sydney, in Australia (modello nella foto). La forma molto singolare della struttura rende difficilissima una stima esatta degli effetti del vento in base ai dati disponibili

Non si può «coltivare» il tartufo ma è possibile agevolarne la crescita

Sempre indispensabile la presenza di radici di alberi (pioppi, salici, querce) con le quali il tartufo vive in simbiosi - Nelle Marche si è cominciato, da poco, a impiantare tartufaie: per avere risultati, occorrere aspettare otto o dieci anni

La recente trentaquattresima fiera del tartufo di Alba ha dato a questo prodotto della terra un periodo di maggior celebrità. Si è parlato anche, forse perchè quest'anno la produzione è stata meno abbondante del solito, della coltivazione dei tartufi; e ci è stato chiesto se questa sia possibile, come per i funghi. La risposta va ragionata.

Quello che comunemente viene indicato come tartufo è il corpo fruttifero di un fungo che compie il ciclo vitale sotto terra e vive in stretti rapporti mutualistici, detti di «simbiosi», con radici di alberi: in prevalenza pioppi e salici per il tartufo bianco dell'Italia settentrionale; querce per il tartufo nero dell'Italia centrale. Fino ad oggi questo avviene anche per molte altre specie di funghi non è stato possibile riprodurre in ambiente artificiale le condizioni naturali che consentono la coltivazione del tartufo che perciò può essere effettuata con tecnica simile a quella che abbiamo illustrato per i funghi prataioli (Cronache della Scienza del 16 ottobre).

Può tuttavia creare un ambiente naturale simile a quello dove il tartufo si sviluppa spontaneamente, in modo da aumentarne la produzione, che risulta anche di migliore qualità. In altri termini bisogna eseguire dei rimboschimenti preoccupandosi più delle esigenze del tartufo che di quelle degli alberi. I migliori risultati sono ottenuti con il tartufo nero la cui possibilità di coltivazione è stata rilevata per caso circa 150 anni fa in Francia: avendo seminato per rimboschimento delle ghiande, raccolte in terreni dove si producevano tartufi, dopo pochi anni si verificò nel nuovo bosco un'abbondante produzione di tartufi.

Ripetuti di proposito impianti del genere, sono anch'essi ancora buoni risultati ed è stato possibile col tempo migliorarne la tecnica.

Diciamo subito che in Italia, pur essendovi ambienti favorevoli, questa coltura non ha avuto diffusione. I terreni adatti alla tartufaicoltura sono quelli leggeri, sciolti, calcarei-argillosi, che contengono però anche un po' di silice, poco profondi, ubicati nelle zone dove trovano ottime condizioni di coltivazione le querce. Il rimboschimento si esegue per trapianto di piantine allevate in vivaio e per semina diretta di ghiande, preferibilmente pre-germinate, alle quali si mozza la radichetta perchè si sviluppi meglio quella radice fittonante, un apparato radicale espanso e superficiale, favorevole allo sviluppo dei tartufi. E' bene che si ghiandi preferibilmente da querce tartufigene, ma spesso è necessario diffondere nel terreno dove si vuole praticare per la prima volta la coltura le spore del fungo o interrando vicino alle giovani querce pezzetti di tartufi ben maturi (di scarto o residui di lavorazione) o irrigando con acque nelle quali siano stati ammollati gli stessi tartufi, o quando per coprire i semi e le radici delle piantine terra di tartufaie in produzione.

La densità del nuovo impianto deve essere sensibilmente inferiore a quella dei normali rimboschimenti di querce in modo che il terreno resti molto aperto ed ombreggiato. Negli anni successivi occorrono sarchiature, concimazioni, potature delle chiome; se tutto va bene in produzione comincia dopo otto-dieci anni e se la tartufaia è ben coltivata dura una trentina d'anni e più.

Per diffondere anche noi la coltura, considerata anche la crescente richiesta del prodotto, l'Unione regionale della Camera di Commercio delle Marche negli anni passati ha indetto concorsi e premi per l'impianto di tartufaie. Ha parte loro il Corpo Forestale dello Stato e l'Azienda per le foreste demaniali hanno in programma di impiantare nelle Marche, in uno decina di anni, circa 400 ettari di tartufaie.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Il reattore Giano per biologico

Un reattore nucleare per ricerche biologiche è entrato in funzione presso il Laboratorio Nazionale Argonne della Commissione per la energia atomica (Aec) statunitense. Esso porta la denominazione di «Janus» (Giano), avendo due facce come il dio della mitologia romana. E' stato ideato per esporre piccoli animali da laboratorio a fasci di neutroni, in maniera da studiare gli effetti delle radiazioni sui tessuti di esseri viventi. Le due «facce» (o aperture sui lati opposti del reattore) sono munite di otturatori in maniera da permettere l'effettuazione di esperimenti su un solo lato o simultaneamente su entrambi i lati.

L'impianto è alimentato con uranio 235 ed opera a livelli di potenza molto bassi (200 chilowatt termici). Si tratta di un reattore a piscina che dovrebbe essere in grado di funzionare almeno tre anni, 16 ore al giorno, con la carica iniziale di combustibile nucleare.

Strumento per vedere al buio adottato dall'esercito degli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 novembre.

(u.) *L'esercito americano ha aperto in gara d'appalto per un «mirino notturno» di nuova invenzione che permette di osservare i movimenti del nemico nel buio senza far ricorso a raggi di luce «infrarossa» che possono essere visti dal nemico.*

L'apparecchio può far osservare chiaramente un soldato nemico in movimento a parecchie centinaia di metri nel buio della notte sfruttando la debolissima luce della volta celeste, che viene amplificata a mezzo di una batteria a mercurio e di un sistema di lenti. Il suo perfezionamento è costato oltre un miliardi di lire. Alti ufficiali dell'esercito hanno dichiarato che prodotto in grande serie esso potrà venire a costare dal mezzo milione ai tre milioni di lire per esemplare, a seconda del modello.

L'apparecchio può essere costruito nel modello «individuale» del peso di meno di tre chili, da tenere montato sul fucile, nel modello da dieci chili per mitragliatrici o armi senza rinculo e in quello da venti chili montato su treppiedi e destinato alle artiglierie.

L'apparecchio è stato presentato nel corso dello studio dell'«Material Command Research and Development Laboratories» dell'esercito americano. Si basa esclusivamente sull'amplificazione della luce della volta celeste, per quanto debole essa possa essere. Gli apparecchi «sniperscope» attualmente in uso «illuminano» invece il bersaglio con un fascio di infrarossi invisibili all'occhio umano. Ma se il nemico è opportunamente attrezzato, l'emittente dei raggi può costituire persino un bersaglio chiaramente identificabile.

Mangime per animali ottenuto dal petrolio

La produzione di proteine per via fermentativa sta per entrare nella fase industriale

Dopo anni di intense ricerche la produzione delle proteine per via fermentativa dal petrolio sta entrando nella fase industriale. La Société Française de Pétroles BP ha installato a Lavera (Francia) un impianto pilota, il quale, oltre a permettere di approfondire gli studi già fatti, consentirà una notevole produzione. Un programma analogo sarà realizzato al più presto dalla Esso Research e dalla Engineering at Linden. Come materia prima verranno impiegate le cere contenute nel petrolio, che attualmente sono un materiale di scarto. Esse verranno sospese in acquoso assieme ai microorganismi che dovranno elaborarle; questi «nutriranno» di inorganici azotati, dai quali «trasformeranno» l'azoto alle cere per trasformarle nelle proteine desiderate.

Secondo i primi calcoli per produrre una di proteine occorrerà una di cere, estraibile da 100 milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Le proteine ottenute potranno facilmente competere con quelle attualmente ricavate dalla melassa. Rispetto agli zuccherifici l'industria petrolifera avrà oltretutto il vantaggio di disporre della materia prima per tutto l'arco dell'anno, e non solo durante i cicli stagionali. Le proteine sintetiche per il mercato sono destinate all'allevamento degli animali. A questo scopo sono già in corso programmi di alimentazione di carattere sperimentale su ratti e polli, da estendere a numerose generazioni.

In pratica queste proteine potrebbero essere utilizzate anche per i nostri alimenti, per lo meno in prodotti di come la farina e il riso. Tuttavia questo obbiettivo per il momento è stato relegato in secondo piano, in previsione dell'avversione da parte degli esseri umani ad utilizzare nuovi cibi, soprattutto se di provenienza sintetica. Per gli animali il problema non esiste perchè è ormai provato che per essi ciò che conta non è l'origine degli alimenti bensì la loro qualità.

Tuttavia è fuori dubbio che un giorno questa immensa riserva potenziale di sarà sfruttata anche per la nostra specie. Attualmente infatti si calcola che sulla terra vi sia una di 10 milioni di tonnellate anno di proteine. La produzione di petrolio nel mondo si aggira intorno a 1400 milioni di tonnellate, dalle quali si potrebbe ricavare una quantità di proteine che supererebbe largamente le quantità carenze.

l. p. f.

La Stampa 6-XI-64
offerta n. 27

BOLAFFI CONSIGLIAVA
E CONSIGLIA ANCORA

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico:
1930 Italia P. A. "L. 7,70"
1ª Crociera Transatlantica Balbo Roma-Rio de Janeiro
Catalogo Bolaffi n. 27

1959 Bolaffi consigliava a L. 22.500
1964 consiglia a L. 75.000 (aumento capitale 233,3 %)
1964 Bolaffi acquista a L. 60.000 (utile realizzabile 166,6 %)

74 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO
I VOSTRI INVESTIMENTI

Per informazioni e acquisti: Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1890
Torino Via Roma 101, 1° piano - tel. 551555 (5 linee)
Milano Via Montenapoleone 14 - tel. 799894/5

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO

Borse economia e finanza

LA LOTTA IN EUROPA CONTRO L'INFLAZIONE

In Svizzera aumentano gli affitti le ferrovie e i generi alimentari

Dal 1° novembre ■ tariffe sui treni ■■ salite dall'8 al 15 per cento, secondo la lunghezza dei percorsi - I proprietari di immobili autorizzati a maggiorare i canoni del ■■ per cento - Rialzi per carne, latticini, trasporti urbani - In discussione l'aumento della benzina - Quanto guadagnano attualmente le varie categorie di lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

Berna, ■ novembre.

L'inizio di questo ■■ ha riservato sorprese poco gradite agli svizzeri: a partire dal 1° novembre ■ ferrovie, compresi gli abbonamenti per gli studenti ed operai, sono aumentate, a seconda della lunghezza dei percorsi, dall'8 al 15 per cento, mentre i proprietari di immobili sono stati autorizzati ■ maggiorare del 10 per cento i canoni d'affitto. Aumenti non meno rilevanti si registrano nel settore dei trasporti urbani (a Berna, per esempio, ■ biglietto del tram è salito da 30 ■ 35 centesimi di franco, ossia da ■ a 50 lire) e ■ quello dei generi alimentari (carne e latticini).

Nuovi aumenti sono considerati imminenti in altri settori dell'economia civetica: per reperire i fondi indispensabili alla costruzione di un'efficiente rete autostradale (per il momento la Svizzera non possiede che un centinaio di chilometri di arterie a doppia carreggiata), il governo di Berna ha proposto alle Camere federali di portare il prezzo della benzina da 73 a 80 lire. Diversi enti che tutelano gli interessi degli automobilisti hanno immediatamente promosso una campagna contro il disegno di legge del governo: anziché aumentare il prezzo della benzina, basterebbe, secondo il loro parere, destinare una maggiore percentuale degli attuali dazi sui carburanti a favore delle progettate autostrade. Si può comunque escludere l'accettazione di un compromesso del genere ■■ parte del governo di Berna.

Certo è che il lungo periodo di stabilità dei prezzi, che la Svi■■ ha conosciuto per tanti anni, è ormai un ricordo ■■ passato. Se tra il ■■ ed il ■■■ il costo della vita cresceva in proporzioni trascurabili (dall'1 al 2 per cento l'anno), dal '61 in poi i diagrammi hanno cominciato a fare nervosi balzi in su: circa il 5 per cento in dodici mesi. Difficilmente tale media potrà essere ■■■■ nei prossimi mesi; anzi, è ■■ prevedersi ■■ ulteriore rincaro della vita: presto o tardi, il governo sarà costretto a cedere pure alle nuova rivendicazioni degli agricoltori, i quali affer■■■o che l'aumento del loro reddito è stato inferiore a quello delle altre classi sociali del Paese.

Il deprezzamento del franco svizzero, che deriva ■■ continuo dilatarsi della spirale prezzi-salari, non preoccupa eccessivamente il cosiddetto uomo della strada: egli bada soprattutto a migliorare le proprie condizioni di vita, il resto lo interessa se mai marginalmente. Tutt'al più, i pensionati ed i piccoli risparmiatori risentono dell'evoluzione inflazionistica, ma la grande massa degli svizzeri, ossia gli operai e gl'impiegati, ha■■ raggiunto un livello di vita che vent'anni addietro ■■ osavano neppure sognare.

Quanto guadagna lo svizzero? Il mutuavalo, senza tredicesime eventuali straordinari, arriva a ■ 700 franchi (centomila lire) al mese. Da tale somma, vanno però dedotti circa cento franchi per le tasse ed i vari contributi. Assai meglio sta il muratore, che può contare su un guadagno ■ pulito ■ di 130-140 mila lire al mese, mentre gli operai specializzati nelle grandi fabbriche possono raggiungere un massimo di 150-165 mila lire; oltre gli eventuali assegni familiari: dalle tre alle cinquemila lire per figlio al mese. Un meccanico occupato in un'autorimessa guadagna in media dalle 120 alle 140 ■■■ lire.

Inferiori sono le paghe per le operaie: una donna che lavora in una fabbrica tessile difficilmente riesce a superare le 55 mila lire (da tale cifra sono già state dedotte ■ tasse).

Passando alla categoria impiegatizia, dove esiste una ■■ soluta parità di trattamento tra i due sessi, vediamo che un subalterno, un usciere per esempio, paiate le tasse, percepisce dalle 120 alle 150 mila lire al mese. Un impiegato d'ordine con una certa anzianità può fare assegnamento su una retribuzione annua■■ di 1■■■70 mila lire, mentre l'impiegato di concetto come un ragioniere si avvicina, detratte le tasse, alle duecentomila lire. Il procuratore di una banca in una grande città perce■■■ un minimo di 220-240 mila ■■ lire.

Una commessa è retribuita con 80-90 mila lire mentre una dattilografa arriva a 100-110 mila ed una segretaria d'azienda a 150 mila lire ed ■■ di più. ■ tratta, ovviamente, di medie che, a seconda dei casi, sono suscettibili di rilevanti oscillazioni. La Stato e le ditte private offrono più o meno lo stesso trattamento economico. Va però precisato che in Svizzera non esiste l'usanza della tredicesima mensilità. Alcune ditte corrispondono al loro dipendenti una cosiddetta «gratifica natalizia», che di solito ■■ supera i duecento franchi (29 mila lire).

Come vive la famiglia-tipo svizzera, con due bambini? Il marito, che fa l'impiegato, guadagna sulle ■■ mila lire e ■ moglie ■ mila quale commessa a mezza giornata. Le entrate ammontano dunque complessivamente a 200 mila lire nette: per l'appartamento di tre stanze in un quartiere periferico di una grande città, come Berna, Basilea o Ginevra, la spesa ammonta a 50 mila lire, comprese il riscaldamento. La luce ■ il gas costano poco in Svizzera, per cui la relativa spesa non supera le cinquemila lire; invece l'assicurazione contro le malattie incide nella misura di 15 mila lire sul bilancio della famiglia.

Ed eccoci alla spesa per il vitto: qui bisogna calcolare un minimo di 70 mila lire al mese. Rimangono 60 mila lire, che servono per il vestiario, la manutenzione di una utilitaria, i divertimenti (il cinema al sabato sera) e le gite domenicali. L'educazione dei bambini ■■ comporta spese eccessive, poiché le scuole ed i libri ■■■ gratuiti. ■ fondi occorrenti per le vacanze vengono generalmente racimolati ■■ lavori straordinari.

Luigi Fascetti

Aumenta il passivo svizzero nel ■■■■ l'estero

(Dal nostro corrispondente)

Berna, ■ novembre.

(a. f.) Nonostante l'adozione di una ■■ di drastiche misure anticongiunturali, la Svizzera accusa un ulteriore peggioramento della sua bilancia commerciale: nei primi nove mesi del 1964 il *deficit* ha raggiunto la somma di 3,3 miliardi di franchi svizzeri, pari a circa ■■ miliardi di lire. Rispetto allo stesso periodo del ■■ l'aumento del *deficit* è stato del 16,3 %.

Il crescente passivo della bilancia commerciale elvetica è dovuto al fatto che le importazioni della Svizzera nei primi nove mesi del '64 sono aumentate dell'11,9 %, raggiungendo ■■ miliardi ■ franchi svizzeri, mentre l'incremento d■■■ esportazioni è stato soltanto del 10,2 % (8,2 miliardi). Particolarmente pesante è il *deficit*, ■■■ pre nei primi ■■■ mesi del '64, con i Paesi del Mercato comune: 3,7 miliardi di franchi. Anche gli scambi commerciali con i sette Paesi dell'Efta ■■■ in passivo. Gli attivi registrati con alcuni Stati extra-europei hanno permesso alla Svizzera di ridurre alquanto il *deficit* con la maggior parte dei Paesi europei.

Il costo della vita in Finlandia salirà quest'anno del 12 per cento

L'aumento delle retribuzioni (previsto nel 15% dal 1° gennaio al 31 dicembre 1964) ha fatto salire i consumi ed i prezzi - Ristagno delle esportazioni e forte sviluppo delle importazioni - Prossimo incontro tra governo e sindacati

(Nostro servizio particolare)

Helsinki, 5 novembre.

Una situazione economica di particolare gravità si sta profilando in Finlandia: dopo un periodo di assestamento generale e di aumento della produzione, è ricomparso il pericolo d'inflazione che era stato eliminato nell'autunno del 1957 con una considerevole svalutazione del marco finlandese. Il movimento inflazionistico è iniziato nell'estate dello scorso anno: in soli sei mesi si è avuto un aumento del costo della vita dell'8 per cento e la tendenza si è accentuata nel primo dodici mesi del 1965: per l'anno in corso, si prevede un rialzo totale di almeno il 12 per cento.

Gli osservatori economici ritengono che in causa principale dell'inflazione in corso si debba ricercare nell'incerta situazione del mercato del lavoro e nello assurdo prezzo dei sindacati che, minacciando scioperi generali con conseguente paralisi del Paese, hanno imposto aumenti delle retribuzioni e degli oneri sociali sproporzionati alla possibilità di assorbimento economico del mercato interno.

Dal gennaio a oggi, i sindacati sono riusciti a imporre un aumento delle retribuzioni del 12,2 per cento ed entro la fine dell'anno è previsto un ulteriore aumento di almeno il 3 per cento: ne è risultato un ristagno notevole nelle esportazioni ed un aumento delle importazioni e del costo della vita.

I più qualificati esperti finlandesi, i rappresentanti del governo e quelli della Banca di Finlandia stanno seguendo con particolare apprensione gli sviluppi in corso e ritengono che vi siano ben poche possibilità di riportare nel Paese l'equilibrio economico a meno che non si introducano provvedimenti protezionistici.

Prima di prendere una decisione in proposito, il governo cercherà di ricondurre alla ragione i sindacati ed in un prossimo incontro ad alto livello tenterà di convincerne i rappresentanti ad abbandonare una politica di assurde richieste di costanti aumenti delle retribuzioni, che fatalmente porterebbe il Paese alla totale rovina economica.

v. r.

«Chrysler» e «Ford» superano la produzione dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare)

New York, 6 novembre.

(a.) La «Chrysler Corporation» ha fabbricato in ottobre 129.237 vetture contro 110.387 del corrispondente mese dell'anno scorso, portando così la produzione per i primi dieci mesi del 1964 a 954.083 vetture contro 835 mila 70 prodotte nei primi dieci mesi del '63; la produzione dello ■■■ costituisce la più alta produzione mensile della Compagnia dopo quella del novembre 1955 che era stata di 133.541 vetture.

Dal canto suo la «Ford», che ha prodotto in ottobre 224.433 vetture con una diminuzione del 4 % sulla ■■ duzione dell'ottobre dell'anno scorso, ha prodotto nei primi dieci mesi di quest'anno 1 milione 805.788 veicoli, con un aumento del 14 % sulla produzione dello stesso periodo dell'anno ■■■.

L'indice azionario passa da 64,32 a 63,81 (– 0,80 per cento)

Ieri seduta in lieve ribasso con scambi ridotti al minimo

A Milano solo 470 mila azioni trattate, a Torino 34 mila - Oggi entra in vigore la riduzione del 75 per cento delle tasse sui contratti di Borsa: si spera in un aumento di attività

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 20	+ 0 20
» » con	104 10	+ 0 25
Redimibile 3½	98 05	—
» con.	97 95	—
Ricostruz. 3½	85 05	— 0 05
» con	84 95	— 0 05
Ricostruz. 5 %	94 95	—
» con	94 85	—
Rif. Fond. 5%	94 30	+ 10
Pr. R. 5% Tr.	94 30	—
» '58	94 35	—
B.T.N. 5% '65	102 08	+0 075
» » '66	100 —	—
» » '68	99 90	—
» » '69	■■■	+ 0 10
» » '70	100 15	—
» » '71	100 10	— 0 10
B.T.S. 5% '66	99 75	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» (5%) 6%	99 —	—
» (5%) 6%	96 30	+ 0 20
» (5%) 6%	97 50	+ 0 20
» '57 G. 6%	96 30	+ 0 10
» (5%) 6%	96 75	+ 0 30
» ('74) 6%	96 85	—
» '59 5½ %	89 40	+ 0 40
» '60 5½ %	89 40	+ 0 40
» '61 5½ %	88 65	+ 0 45
» '63 5½ %	88 70	+ 0 60
» Sate 6% boll.	97 —	—
» Enir 5½ %	101 50	—
» » 5½ % ass.	88 —	—
» Sidar 5½	92 50	—
Elter (III) 4½	96 —	—
Elter (IV) 5 %	91 50	—
PF. SS. 5½	92 —	—
» » '58	91 25	—
» » '59	91 30	+ 0 80
» » '59	91 25	+ 0 75
» 5% '60	85 —	—
» » '60	88 90	+ 0 10
P.S.Astr. 5% I	84 20	—
» » » 5% II	85 —	+ 0 40
OO. PP. 5%	84 80	—
» 5½ %	87 75	— 0 05
» »	94 50	— 0 05
Eni Petrolio 6%	94 50	+ 0 39
» » 6% '57	94 50	+ 0 275
» » 6% '58	94 35	+ 0 35
Sp. 6% '58	93 65	+ 0 15
» Sud 6%	94 20	+ 0 35
» » 5½ %	86 —	—
» » 5½ % '61	86 50	+ 0 20
» » 5½ %	85 50	— 0 10
» » 5½ %	85 60	—
» » » 6%	86 25	+ 0 20
» » » 6%	86 25	+ 0 75
» Gela 5½ %	86 50	+ 0 40
S. Paolo 5 %	■■ 50	—
» O. P. 5%	86 50	—
S.PaoloDP. 4,50	94 —	—
» » 3,5%	92 —	—

Titoli	$	Varia.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediocred. 5%	82 75	—
» 5% '63	84 50	—
» obb. 5%	84 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 10	+ 0 20
C.F.R.Nap.5%	88 —	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ % '61	85 50	—
» » » 6%	84 50	—
» » » 5%	84 50	—
» » » 63 7%	84 50	—
» » » 63 8%	84 75	+ 0 25
Cassa Risp. Piem.	84 60	— 0 40
OO. PP. » 5%	95 20	+ 0 20
Istituto Ital. 5%	94 70	—
» » 6%	93 85	—
» » 6%	95 50	—
» » 6%	95 50	—
» » 6%	95 —	—
Istituto Cal. 6%	94 30	— 0 65
IMI XII 6%	98 20	—
» XV 1-2 5%	99 —	—
» XVIII 6%	95 90	— 0 20
» XIX 6%	96 50	+ 1 10
» XX 6%	96 30	—
» XXI 5%	87 40	+ 0 15
» XXII 6%	84 80	—
» XXIII 5%	84 125	—
» XXIV 5½	80 40	+ 0 20
» XXV 5½ 64	96 25	—
» Cr.M.5% '59	93 90	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 25	— 0 10
» AEM 5½ 60	87 —	—
» » » 62	87 20	—
Genova 6% '59	96 50	—
» » 5½ % 61	86 90	—
Fiat 6% '49	96 95	+ 0 20
» Fiat 6% '56	96 70	— 0 40
Fiat 6½ '57	96 825	+0 175
Fiat 5½ % '63	89 30	+ 0 20
RIV 5%	84 —	—
Pirelli 6% '58	99 —	—
» 5½ % 62	85 95	—
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6%	96 50	—
» 62 5½ %	89 80	— 0 20
» » »	85 60	—
» Buri 5½ %	85 30	—
Magneti 48 7%	99 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 40	—
Viberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	94 —	—
» 7% '59 I	95 —	+ 1
» 7% '59 II	94 50	—
Cant.-Ceres. 7%	102 —	—

Titoli	$	Varia.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	94 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 69	100 —	—
» » 5½ 62	82 70	—
Gatini 6%	97 50	+ 1 50
» 6 % '58	14 225	—0 125
» 5½ % '60	85 —	— 0 50
» 5½ % '61	84 —	— 0 50
» 5½ % '62	84 50	+ 0 10
Marmifera. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	92 75	+ 1 55
Snipi 6%	100 —	—
Trino 6%	95 —	—
Tolve 6%	96 —	+ 1
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	+ 0 50
SIP 6%	96 —	+ 0 50
Prigna 6½%	95 —	—
Mediterr. 7%	92 50	—
Fergat 8%	104 50	—
C.Pozzi 5,75 59	84 40	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	83 75	—
» 5,50 62	82 60	— 1 10
Lancia 5½ % 60	78 50	+ 0 50
» 62	78 —	—
Liquigas 6% 59	86 —	+ 0 50
Cavi-Sav. 5½	84 70	— 1 80
IBM Italia 5½	83 75	—
It. Gas 5½ '61	87 50	— 50
Tr.G.S.Ber.5½	86 50	—
Autostrade 5,50	85 70	—
Finsider C. 5½	90 70	—

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	6600	— 100
A. Ass. Tor. priv.	4640	+ 15
Assic. Generali	■■■	— 500
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	+ 45
Ferr. Medit.	2040	— 40
Ferr. Marid.	1697	— 13
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
STET	2520	—
Invest.	3300	—
Finelettrica	1115	— 5
Mediobanca	64700	— 200
La Centrale	99 50	—

ELETTRICI

SIP	1305	— 1
Terni	536	+ 3
P.C.E.	991	+ 1
Selt-Valdarno	2650	—
Meridionale	2010	—
Unes	—	—
Sesa	1335	—
Vizzola	■■■	—
E. Marelli	735	—
SAOE	1100	— 25
M. Marelli	940	—

MINERARI		
Montecatini	1026	— 29
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10220	—
METALMECCANICI		
FIAT	1787	— 8
FIAT priv.	1506	— 14
Nebiolo	659	—
Mercandino	1940	—
Finsider	806	— 7
Ilva Ider	1050	— 10
Westinghouse	990	—
Ferrara	900	—
Dalmine	1930	—
Olivetti priv.	2053	— 17
TESSILI E MANUFATT.		
Bergamasca	8375	—
Viscosa	4160	— 30
Viscosa priv.	3650	—
Chatillon	5900	—
Cotoniero Mar.	135	—
Filso	230	—
Gr	■■■	—
CHIMICI		
Montecatini	1091	— 4
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	13500	— 1300
SAFFA	6080	— 60
ANIC	1265	—
Rumianca	1705	— 7
Montecatini	1608	— 12
Liquigas	212 50	— 5 50
Pirigas	89	— 1 50
S.A.R.D.M.	1110	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Fiorio	105	—
Vecchi-Unica	210	—
Eridania	2080	—
Beni Stabili	2800	—
Sifos	5300	—
Milan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	566	— 2
Cimardini	2060	—
Parco	139	—
DIVERSI		
SIAM	5200	— 100
Acqua Potab.	730	—
C. Acqua Roma	550	—
Acq. De Ferr.-C.	1150	—
Cartiera Ital.	1950	—
Cartiera Burgo	18990	— 120
Fornaci Rism.	13500	—
Eternit	6500	—
Pirelli	5570	—
Ceram. Pozzi	375	—
Ghisalberde	510	—
Rinascente pr.	420	—

Ieri alla Borsa di Torino, dalle basi generalmente ■■■ sententi di apertura il mercato è apparso progressivamente indebolito, fino a far registrare i minimi di listino, con perdite modeste ma molto diffuse. La giornata si è chiusa con un'incerta dimostrazione di un mercato non privo di resistenze, soprattutto per l'esaurimento delle offerte, ma del tutto incapace di esprimere un minimo concetto di vitalità. Titoli di Stato ed obbligazioni molto ben tenuti. Dopobarsa senza affari, sulle basi di chiusura di Milano.

Totali ■■■ giornata: titoli di Stato per lire 10.000.000 c. n., obbligazioni per lire 38.000.000 c. n., azioni ■■ 34.075. Da oggi, 6 novembre, entra in vigore la nuova tabella dei bolli sui fissati di Borsa, con una diminuzione del 75 % rispetto a quelli applicati fino a ieri.

Genova, 5 novembre.

Industrie agricole ■■■: Navig. Alta Italia 10.100; Cotonificio Ligure 2800; Eridania 2650; Romana Zuccheri ■■0; Industria Zucchero 2865; Distillerie italiane 1890; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1390; Mira Lanza 40.750; Italaider 1050; Aedes 1850.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	64.100	Pirelli C.	5605
Cir	4400	Sifir	985
Centrale	9910	Sist	2490
Invest	3225	Italpi	2075
Interpi	1684.50	Generali	61.950
Tellaspe	1530	Ras	34.900
Finanz.	505,50	Incendio	8710
Finelettr.	120	Assicur.	58.000
Finsider	800	Ass. Ass.	6650
Breda	3995	Ass. Milan	19.050
Safop	145	Fond. Ass.	21.600
TRASPORTI			
R. Milano	695	Veneta	—
Mittel	1005	Ausiliare	■■■
TESSILI			
Cantoni	15.500	Gavardo	1035
Val Vibio	33,75	Lanerossi	2545
Rosso	669,50	Filtrea	137
De Angeli	■■■	Fisac	221
Jucketa	7150	Canonici	4150
Linificio	■■■	Garmane	1550
Tessuti	22.100	Chatillon	■■■
Colondi	22.900	Snia Viac.	■■■
Coni	2390	Facchetti	625
Cot. Mer.	120	Scotti	155
Unione M.	19.100	Marzotto	1890
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1346	Dalmine	1905
Mo■■■	1140	Siele	7800
Metallurgica	4451	Breda-Is	1340
Acciaia	10.150	Falck	■■■
Mecniacar.	1609	Trafilerie	■■■
Montepont	1033	Ilva-Viola	960
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	64.75	Fr. Tosi	■■■
Fiat	1778	Westingh.	■■■
Fiat priv.	1515	Olivetti	2047
Mafalda	650	■■■	■■■
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1114	Sip	1297
Edi	2240	Vizzola	5070
Dinamo	—	Sesa	1590
Edison	2158	Prealpi	1865
Edisonvol.	—	Romana	2275
Breganze	—	Terni	134.50
Campania	—	Ilva	—
Adriatica	2610	Marelli	734
Sarda	2050	Magneti	925
Emiliana	1780	Face■■■	1608
Selm	1520	Tibi	2158
App. C.	3420	Alta Ven.	1590
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Disciolti	1920	Cerisio	1525
Eridania	2060	Motta	14.380
Ss. Molini	1398	R. Zucch.	156
Auic	1260	Vins L.	60.400
Saffa	6040	Chiaiano	1690
Italgas	■■■	Cartiere	1700
Liquigas	211	Saroni	1069
Nap. Gas	78	C. Ursa	7450
Pirigas	88,25	Saiagchi	12.800
Lanificio	2375	■■■	158
IMMOBILIARI E ACQUEDOTTI			
Aedes	1850	Milano C.	29.000
Iniziativa	2230	Sitas	4340
Sagi	1445	Gas. Fav.	626
Beni Stab.	2820	Risan. N.	5300
Gen. Imm.	562		
DIVERSI			
Saroni	28	Rejna A.	1794
Binda	48.450	Smeriglio	115
Burgo	9.100	Linoleum	1670
Ciborl	498,25	Str. Spa	3565
Ciga	1940	F. Acqui	7750
Italcem.	15.020	Rinasa.	502
Cementir	5365	C. Acqua	503
Cer. Pozzi	375	De Ferrari	1080
Eternit	6700		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza stabile

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 873,82 ■ 873,54 - A Londra nuove cedenze - Parigi ferma - Francoforte debole - Zurigo riflessiva

New York, 5 novembre.

Dopo che ieri il mercato non era riuscito a conservare i lievitati progressi iniziali in quota, ha registrato oggi un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi. Gli aumenti relativi agli utili e ai dividendi si mantengono prevalentemente insoddisfacenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 873,54 (873,82); 20 ferroviarie 220,65 (221,92); 40 obbligazioni interne 89,00 (88,96); 15 pubbliche utilità 152,96 (152,80).

Azioni scambiate n. 4.980.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,75 (15); American Cyanamid 65,75 (65,50); American Tel and Tel 68,75 (68,50); Bethlehem Steel 35,50 (35,75); Dupont de Nemours 276 (276,50); Ford 55,75 (55,50); General Electric 88,12 (87,50); General Motors 103,35 (102,12); I.B.M. 418,75 (417); Kennecott Copper 92 (92,25); Standard Oil of N. J. 88,50 (88,12); U. S. Steel Corp. 56,25 (57,50); Woolworth 26,25 (28,25).

Londra, 5 novembre.

La Borsa londinese ha avuto un'altra seduta instabile in attesa della presentazione del bilancio che avverrà mercoledì di prossimo e nonostante il numero dei ribassi fosse superiore a quello dei rialzi nei valori industriali, gli scarti erano in genere limitati a qualche pence.

Indice valori industriali 405,6 (ieri 407).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 (54); Snia Viscosa priv. 46 1/2 (46 1/2); Montecatini 20 1/2 (21); Barclays Bank 51 1/4 (51 1/4); Lloyds Bank 43 3/4 (45 3/4); British Petrol. 60 1/8 (59 5/8); Royal Dutch 18 3/8 (18 7/16); United Steel 25 (25); Tube Investments 61 1/8 (60 1/4); General Electric 37 1/4 (37 3/4); Vickers 25 1/2 (25 5/8); Dunlop 29 5/8 (29 3/4); Unilever 32 7/8 (32 7/8); Imperial Chemical 44 (44 1/4); Bowater Paper 47 1/2 (47 3/4); Rolls Royce 33 3/4 (33 3/4); Imperial Tobacco 44 3/4 (44 7/8); Guinness 29 5/8 (29 3/4); Woolworth 25 1/8 (25 1/2); Rank Organisation 30 3/4 (31); London Tin 22 3/4 (23).

Parigi, 5 novembre.

Mercato ben disposto e discretamente attivo. Tale andamento era attribuito all'aumento delle riserve valutarie e al miglioramento della bilancia commerciale. I realizzi di beneficio erano generalmente ben assorbiti e il bilancio complessivo si presentava di stabile a fermo.

Indice valori azionari ■■■ (ieri 95,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,20 (16,10); Finsider 6,30 (6,30); Pirelli 27,50 (27,80); Snia Viscosa 32,50 (32,50); Montecatini 12,65 (13).

Francoforte, 5 novembre.

Quotazioni deboli per le continue vendite, prevalentemente dall'estero, che hanno depresso i corsi.

Indice generale industriale 130,04 (ieri 131,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,20 (10,40); Fiat 11,25 (11,30); Fiat priv. 9,50 (9,50); Pirelli 22,50 (22,50); Edison 13,35 (13,75); Magneti Marelli 5,90 (5,90); Snia Viscosa 26,25 (26,05); Finsider ■ (5); Olivetti 13 (13,05).

Zurigo, 5 novembre.

Giornata riflessiva in seguito alla reazione piuttosto sciabba di ieri a Wall Street ai risultati elettorali e all'aumento di alcuni tassi d'interesse presso le banche svizzere.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Cario Erba 53,25 (martedì 54; mercoledì le azioni italiane non sono state quotate perché le borse italiane erano chiuse); Rumianca 12,05 (12,10); Saiz 7,95 (8,05); Italcementi 107,50 (108); Snia Viscosa 29,65 (30); Bastogi 12,05 (12,10); Condotte 3,55 (3,60); Fiat 12,65 (12,70); Imm. Roma 4 (4); Invest 22,20 (22,20); Lodoga priv. 34,50 (34,50); Magneti Marelli 6,55 (6,50); Pirelli 25,25 (25,25).

Unione Banche Svizzere 3350 (3365); Società di Banca Svizzera 2035 (2075); Credito Svizzero 2660 (2655); Electro-Watt 1860 (1840); Interhandel 4450 (4460); Italo-Suisse 359 (359); Aare-Tessin 1120 (1115); Bally 1800 (1800); Adolph Saurer 1740 (1730); Brown Boveri 2200 (2240); Ciba 6705 (6675); Fischer 1710 (1760); Lonza 2280 (2320); Nestlé 3375 (3380); Sulzer 3330 (3340).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 novembre.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha dato anche stamane scarsi segni di vitalità, limitando la propria attività a transazioni modestissime sempre ristrette nell'ambito professionale. Trascurati i bonifici: New York 623-629; Zurigo 144-146; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157-159.

Tendenza calma per le banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Sempre stabilizzati i corsi dell'oro fino ■■■ alle basi di 708-718 lire al grammo. Trascurate le monete auree su livelli registrati: sterlina oro ■■■nio è nuovo ■■■ 6100; marengo svizzero 5550-5750; id. francese 5300-5500; id. belga 5000-5300; id. italiano 5300-5500.

■■■ A TERMINE ■■■■■

■■■ UFFICIALI ■■■ BORSA DI MILANO

TITOLI	28/10	11/5
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	15.000	11.800
Ital. Vita	3.760	2.750
Sasb Grandine	1.250	1.250
S.A.I.	138.900	139.900
BANCARI		
America Rat.	1.850	1.840
Comm. Ital.	98.000	97.750
Comm. Industria	6.650	6.650
Nat. Agric.	6.050	6.050
Pop. di Milano	10.300	10.500
Pop. di Novara	18.400	18.100
Prov. Lombarda	3.850	3.900
Unione	6.300	6.300
Venezie	12.250	12.250
Ambrosiano	9.475	9.475
Roma	17.400	17.400
Cred. Comm.	934	910
Credito Italiano	1.850	1.851
CARTIERE		
Milani	78	7.800
Verona	38.500	38.300
Ericolli	38.500	—
Donzelli	—	—
Mondadori	9.000	9.000
CHIMICI		
Gerosa & C.	1.350	7.250
Coop. Farmaceut.	1.050	1.965
Lodigo	—	—
Zambeletti	13.250	13.250
Rolla & C.	4.500	4.500

TITOLI	28/10	11/5
METALMECCANICI		
C.E.S.	11.100	11.100
O.C.S.	4.750	4.750
Olivetti ord.	1.650	1.650
Raiza Zanard.	2.700	■■■
Cent. Terrino	21.000	21.000
Acc. Ganzoni	290	300
Ferro Met. Carb.	1.800	8.700
■■■	1.810	1.614
Mirvo	110	118
TESSILI		
L. Dell'Acqua	5.600	5.600
Cot. Cisterna	2.010	2.010
Cot. Crespi	41.800	41.000
Cot. Solbiate	1.810	1.825
Fratt ■ C.	4.140	4.140
Bergamasco	3.150	3.140
Manif. Cucirgna	2.690	2.650
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.000	7.

Malgrado il «rapporto Terry» sul cancro

I fumatori italiani hanno speso oltre 652 miliardi in un anno

Nel periodo 1° luglio '63-30 giugno '64 il consumo di sigarette è aumentato del 2,53 per cento - La media è stata di kg. 1,246 per persona con una spesa di 13.382 lire - Ci si orienta verso tipi di prezzo superiore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Nonostante le drammatiche conclusioni cui giunse, negli Stati Uniti, il «rapporto Terry» ed i diversi punti di vista espressi anche nel nostro Paese da scienziati di chiara fama sull'incidenza del fumo in alcune forme di cancro, gl'italiani hanno consumato una maggiore quantità di sigarette. In un anno — dal 1° luglio al 30 giugno '64 — il monopolio ha registrato nella vendita delle sigarette un incremento del 2,53% rispetto al precedente esercizio; è diminuito il consumo dei sigari, dei trinciati e del tabacco da fiuto. Complessivamente si è avuto tuttavia un aumento dell'1,96% rispetto all'anno scorso.

Il consumo nazionale per persona è passato da kg. 1,239 a kg. 1,246 e la corrispondente spesa pro-capite da 12.600 lire a 13.382 lire, l'amministrazione del monopolio ha incassato dalla vendita dei tabacchi, al netto della percentuale spettante ai rivenditori, la somma di 652.152.473.107 lire contro i 605.846.263.125 del precedente esercizio. Lo Stato ha ricavato quindi circa 544 miliardi dalla vendita dei tabacchi mentre la restante somma di circa 108 miliardi è affluita nel bilancio del monopolio.

Per quanto riguarda le preferenze dei fumatori, i dati raccolti hanno permesso di stabilire che l'orientamento dei fumatori si è diretto verso tipi di sigarette di prezzo superiore. E' infatti diminuito di circa un milione di chilogrammi il consumo delle «alfa», mentre è aumentato quello del gruppo delle «nazionali» che, con i suoi 43,6 miliardi di pezzi, ha un'incidenza del 74,50% sull'intera gamma.

Tra i sigari il più venduto è sempre il «toscano superiore», con 138 milioni di pezzi e, fra i sigaretti, il «branca» con 27 milioni di pezzi. La regione in cui si fuma maggiormente è il Lazio. Seguono la Toscana, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. **g. fr.**

Al processo di Francoforte

Ex detenuto di Auschwitz dice di aver inviato nel '44 a Pio XII un rapporto sulle camere a gas

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 5 novembre.

Un ex internato del campo di sterminio di Auschwitz, il cecoslovacco Viktor Lederer, è apparso oggi in qualità di testimone davanti al tribunale che giudica 20 aguzzini del Lager per accusare uno degli imputati, Oswald Kaduk, di atti inumani contro i prigionieri.

Il Lederer, dopo aver detto che per miracolo scampò alla strage del 18 agosto 1943, quando furono massacrati 18 mila prigionieri nelle camere a gas, ha rivelato orrendi particolari delle torture a cui le SS sottoponevano i prigionieri prima di trucidarli barbaramente. «*Ad esempio* — ha detto il teste — *le SS si dilettavano di cavare gli occhi agli uomini prima di finirli*».

Quando il teste si è rivolto personalmente al Kaduk, costui si è alzato in piedi respingendo la accuse e gridando: «*Tutto ciò che è accaduto ad Auschwitz ora è tutta colpa mia!*».

Altri due testi sono saliti al pretorio per confermare le dichiarazioni del Lederer e per indicare nel Kaduk uno dei più feroci aguzzini del campo, una «*vera incarnazione della brutalità*».

Un altro testimone, il cecoslovacco Alfred Wecxler, ha fornito alla Corte la traduzione in inglese di una sua relazione sulle gassazioni in massa di Auschwitz, da lui scritta in tedesco, subito dopo essere fuggito dal campo il 7 aprile 1944. Il testimone ha dichiarato che l'originale è nelle mani dell'ex presidente americano Harry Truman.

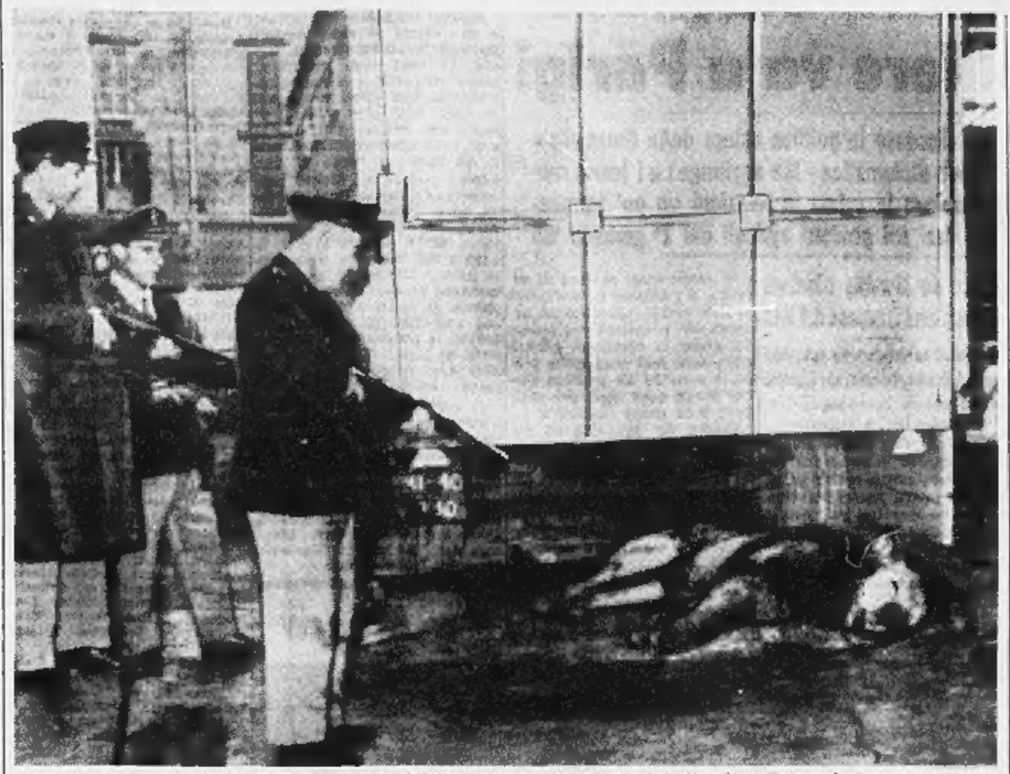
Il 27 luglio 1944 il testimone — così egli ha dichiarato alla Corte — diede una copia della relazione al nunzio apostolico a Praga che a sua volta la inviò a Pio XII. «*In quell'epoca* — ha aggiunto il Wecxler — *si sperava che il Papa avrebbe reso la relazione di pubblica ragione bollando le atrocità naziste in danno degli ebrei; ma dal Vaticano non se ne seppe nulla*».

Un'altra copia della relazione fu data al rabbino Wiesmantel di Pressburg, in Cecoslovacchia, che la fece giungere clandestinamente alla comunità israelitica di Budapest, per avvertire gli ebrei ungheresi che allora venivano rastrellati da Adolf Eichmann e inviati ad Auschwitz dove furono gassati alla media di 12 mila al giorno. Altre copie della relazione — ha aggiunto il suo autore — vennero inviate a tutti i governi alleati.

a. p.

Quattro leoni berberi fuggiti dal circo Orfei seminano il panico fra i visitatori dello zoo

Drammatica caccia a Trani - Due delle belve abbattute a colpi di mitra dai carabinieri - Un'altra ferita, la quarta catturata



Uno dei leoni del circo di Moira Orfei abbattuto dagli agenti a colpi di mitragliatore ieri a Trani (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 5 novembre.

(a. c.) A Trani, quattro leoni sono fuggiti dal giardino zoologico del Circo di Moira Orfei. La caccia ha avuto fasi drammatiche e si è conclusa con l'abbattimento di due belve, il ferimento di una e la cattura della quarta.

Il fatto è accaduto poco dopo le 10,30 di stamane, quando le belve erano ancora digiune. I leoni uccisi si chiamavano Prinz e Sultan, Royal quello ferito, Caesar quello catturato. Appartenevano a un gruppo di dodici belve, tutti leoni berberi, che prendevano parte allo spettacolo di Moira Orfei. Le quattro belve sono fuggite rompendo un gancio del cancello di ferro che le separava da una parte della gabbia, dove si trovava un guardiano addetto alla pulizia. Il guardiano, infatti, aveva sospinto con un forcone i quattro leoni in fondo a una metà della gabbia e quindi li aveva isolati azionando un cancello di ferro.

I leoni, che stando alle dichiarazioni di Moira Orfei erano eccitatissimi perché vicini alla gabbia delle leonesse, si sono azzuffati furiosamente tra loro, sfondando poi il cancello e piombando infine nella parte di gabbia dove era il guardiano. Questi, atterrito, è fuggito, lasciando aperto lo sportello d'ingresso. I leoni hanno così guadagnato la libertà e si sono messi a scorrazzare nel recinto dello zoo, dove si trovavano alcuni visitatori giunti per assistere al pasto delle belve.

Dopo aver seminato il panico fra i presenti, i quattro leoni sono penetrati nella tenda dei cavalli e degli elefanti. Prinz si è avventato contro l'elefante Whisky, con il quale ha ingaggiato una furibonda lotta: ha avuto la meglio l'elefante, che con un calcio ha scaraventato l'avversario in mezzo ai cavalli. Qui, Prinz e le altre tre belve hanno incominciato ad azzannare i cavalli che, rotte le cavezze, si sono dati alla fuga.

Eccitate dall'odore del sangue, le quattro belve hanno terrorizzato il personale del Circo, che in un primo tempo si è rifugiato nei carrozzoni. Intanto sono sopraggiunti i carabinieri e la polizia. Mentre un discreto numero di curiosi si raccoglieva oltre il recinto di ferro del Circo per assistere alla drammatica caccia, nei dintorni la gente si chiudeva in casa mentre nei negozi venivano abbassate le saracinesche.

Il primo a scavalcare con un salto eccezionale il recinto dello zoo era stato Prinz. I carabinieri facevano fuoco, ma la prima volta lo mancavano. Il leone, infuriato, guadagnava un centinaio di metri, creando viva apprensione per la presenza nei dintorni di numerose abitazioni e di una scuola elementare. Veniva però affrontato dall'appuntato dei carabinieri Muia, il quale con una aveniagliata di mitra lo abbatteva. Intanto, anche Sultan tentava di guadagnare il largo, ma l'agente di P. S. Ciecarelli lo colpiva in volo con il suo mitra proprio mentre superava con un salto la cancellata.

Nell'interno del Circo, invece, alcuni agenti e carabinieri riuscivano a ferire Royal, mentre Caesar con sbarre di ferro e forconi veniva fatto rientrare nella gabbia. Royal, ormai innocuo perché gravemente ferito, veniva catturato e isolato in un'altra gabbia. Quasi certamente verrà abbattuto.

Il danno, ha dichiarato Moira Orfei, supera i dieci milioni. Numerosi sono gli animali feriti, tra i quali due ponies, un bufalo e una zebra, tutti azzannati dai leoni.

Il Circo di Moira Orfei aveva piantato le sue tende in uno spiazzo alla periferia della città, sulla via per Andria. Il commissario di P. S. dott. Nuzzi ha aperto un'inchiesta per accertare se erano state prese tutte le misure precauzionali per garantire l'incolumità delle persone. Moira Orfei ha fatto svolgere ugualmente questa sera i due normali spettacoli in programma.

Fugge dall'ospedale a Pistoia il padre dell'on. Sabatini

L'infermo, di 80 anni, doveva essere operato

(Dal nostro corrispondente)
Pistoia, 5 novembre.

(g. c.) Amadio Sabatini, di 80 anni, padre del parlamentare pistoiese Armando Sabatini, nato a Orsigna ma residente a Cuneo, è scomparso lasciar traccia dall'ospedale di Pistoia, ove era stato ricoverato in attesa di essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Lo stesso deputato aveva accompagnato il padre all'ospedale di Pistoia. La scomparsa, a quanto si è potuto sapere, sarebbe avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di martedì.

Giornate decisive per il medico accusato di uxoricidio

Riprende oggi il processo Nigrisoli con la battaglia dei periti sul curaro

Gli esperti dell'accusa sono sicuri che Ombretta Galeffi morì per un'iniezione del veleno; quelli della difesa sostengono di no e illustrano i motivi - I difensori sperano che i giudici dispongano una nuova perizia - La lettera alla Corte del padre dell'imputato - Forse oggi verrà deciso quando il medico dovrà presentarsi in aula per il confronto con alcuni testi

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 5 novembre.

Carlo Nigrisoli anche domani rimarrà nella sua cella in carcere. Si è deciso a modificare il suo atteggiamento e il è convinto ormai sull'opportunità di presentarsi al giudici in aula, ma è sempre più deciso a rinviare ancora quello che è, per lui, un momento particolarmente difficile. Preferisce non assumere delle iniziative, ma limitarsi, semmai, ad obbedire ad un ordine eventuale della Corte d'assise che gli imponga di andare a Palazzo di Giustizia.

E domani, con la ripresa del processo, si discuterà a lungo sulla necessità di impartire quest'ordine prima di passare alla polemica scientifica sulle cause della morte di Ombretta Galeffi interrogando prima i periti d'ufficio e poi i consulenti tecnici della difesa.

Sulla questione relativa all'opportunità che i giudici conoscano finalmente il personaggio sul quale dovranno pronunciarsi e che Carlo Nigrisoli esca dall'ombra in cui si è cacciato, sono praticamente tutti d'accordo: accusatori e difensori. I primi sostengono: «E' giunto il momento di procedere a taluni confronti con l'imputato».

Di quali confronti si tratti è più o meno noto: uno, per esempio, con il fratello prof. Paolo Nigrisoli; un altro con il dott. Carlo Frascaroli che, come amico e come medico curante di Ombretta Galeffi, si è trovato più degli altri al corrente dei singoli episodi che hanno dato vita al dramma conclusosi in notte del 14 marzo 1963; uno con il dottor Aquilino Spongano al quale Carlo Nigrisoli chiese, venti giorni prima della morte di sua moglie, taluni chiarimenti sull'uso e sugli effetti del curaro, sia pure a scopo anestetico; un altro col prof. Domenico Zanella che, come neurologo, visitò il dott. Carlo Nigrisoli e la signora Ombretta alla vigilia del 14 marzo 1963; un altro infine con suor Teresina alla quale il dott. Carlo Nigrisoli chiese, la mattina del 13 marzo 1963, una siringa da dieci cmc già utilizzata durante una anestesia per praticare un'iniezione di sincurarina.

«*La presenza di Carlo Nigrisoli davanti ai giudici è da ritenersi necessaria se non addirittura indispensabile* — *replicano invece i difensori* — ma soltanto in un secondo momento: quando cioè si sarà esaurita la polemica fra i periti d'ufficio e i nostri consulenti tecnici».

E' logico supporre che gli avvocati Carlo Alberto Perrone, Roberto Landi e Giacomo Delitala sono evidentemente sorretti dalla speranza che, in seguito a questa polemica scientifica, i giudici s'inducano a disporre una nuova indagine peritale per risolvere il quesito più importante di tutto il processo: se cioè sia possibile raggiungere una certezza sulla vera causa della morte di Ombretta.

Se dovesse sorgere davvero la necessità di una nuova perizia, la presenza di Carlo Nigrisoli in aula per il momento sarebbe assolutamente inutile: il dibattimento dovrebbe essere rinviato.

Gli argomenti a disposizione dei difensori per criticare le conclusioni dei periti d'ufficio prof. Niccolini, direttore della Clinica tossicologica a Firenze, prof. Paolo Manunza direttore dell'Istituto di Medicina legale a Bologna e prof. Pierludovico Ricci sono stati forniti autorevolmente dal prof. Emilio Trabucchi e dal prof. Cattabeni dell'Università di Milano.

Il presupposto a questa critica consiste soprattutto nel fatto che gli studi sugli effetti e sulla sintomatologia degli avvelenamenti da curaro in rapporto alla patologia umana sono quasi allo stato embrionale e che il sistema di ricerca adottato dal prof. Niccolini non soltanto è antiquato ma è tale da non dare alcuna assicurazione sulla attendibilità dei risultati.

Dato che non esistono casi specifici di veneficî con curaro (quello che, secondo l'accusa, sarebbe stato compiuto da Carlo Nigrisoli sembra avere il triste privilegio di essere il primo delitto avvenuto nel mondo con questo tipo di veleno) i medici legali e il tossicologo, incaricati dal giudice istruttore di accertare le cause della morte di Ombretta Galeffi, si sono trovati a cozzare contro notevoli difficoltà.

Nella letteratura specializzata, infatti, sono annotati soltanto alcuni casi di morte in seguito ad anestesia, che sono sempre più rari in proporzione ai miglioramenti della tecnica assistenziale durante gli interventi chirurgici; due suicidi; due omicidi colposi.

Comunque, osserva il prof. Cattabeni nella sua considerazione, in nessuno di questi casi si è notata una sintomatologia che possa identificarsi in quella mostrata dalla signora Ombretta Galeffi.

La prima osservazione polemica dei consulenti della difesa ha uno scopo: lanciare il sospetto che l'idea della presenza del curaro in questa storia sia soltanto la conseguenza di una fantasiosa immaginazione della moglie di Carlo Nigrisoli.

A parlarne, infatti, fu per prima lei quando, rinvenuta scossa per circa tre ore dopo una iniezione di «Calcibronat» praticatale dal marito, andò a frugare nell'armadio della stanza da bagno e trovò due fiale di sincurarina delle quali una già iniziata. «Questa notte mio marito ha tentato di uccidermi» — disse subito Ombretta Galeffi, confidandosi col proprio medico, dottor Frascaroli.

«*Un competente* — *sostiene il consulente tossicologo prof. Emilio Trabucchi* — *avrebbe potuto pensare che qualsiasi tipo di veleno poteva essere stato usato per quella iniezione, tranne che il curaro: infatti la morte di chi abbia assunto un veleno curarico ha due caratteristiche, la piena lucidità mentale della vittima, in contrasto con la completa incapacità di compiere qualsiasi movimento. Invece la povera signora Galeffi, subito dopo la iniezione, ha perduto la coscienza, per cui si dovrebbe ritenere che si sia trattato di una tipica manifestazione di choc da calcio».*

Da questa osservazione i difensori traggono argomento per sostenere che, suggestionata dall'idea di essere stata avvelenata dal marito, Ombretta Galeffi abbia a sua volta suggestionato gli altri per cui tutti, subito dopo la sua morte, pensarono alla sincurarina come la conseguenza di orientare i sospetti sul dott. Nigrisoli, che le fiale di quella sostanza aveva sottratto alla sala operatoria della clinica paterna: ma per uccidersi non già per uccidere.

L'altra critica che viene mossa dai consulenti della difesa al prof. Niccolini (indipendentemente dal sistema usato per la ricerca del curaro e dall'essersi egli rifiutato di procedere all'esame gascromatografico) si riferisce al ritrovamento del «Micoren» nei resti della povera signora e nella siringa di 5 cmc sequestrata nella stanza da bagno dell'imputato.

Carlo Nigrisoli ha sostenuto di aver cercato di rianimare la moglie, durante la notte del 14 marzo, con una iniezione endovenosa di «Micoren»: il prof. Niccolini ha stabilito di aver trovato tracce di «Micoren» durante la sua indagine; allora Carlo Nigrisoli non ha mentito, ha davvero praticato questa iniezione alla moglie?

Se veramente questa circostanza è esatta, quando il dott. Nigrisoli avrebbe praticato l'iniezione di sincurarina, se i medici hanno stabilito con certezza che a Ombretta Galeffi quella notte fu praticata soltanto una iniezione endovenosa?

Senonché il prof. Niccolini ha concluso affermando che a quelle tracce di «Micoren» non può essere dato alcun valore, perché quelle sulla siringa non costituiscono un elemento sicuro, mentre quelle sui resti della sventurata signora potrebbero indicare la presenza di sostanze organiche che danno reazioni identiche a quelle del prodotto rianimante.

«Ma quando mai — *commenta severamente il prof. Trabucchi nella sua consulenza* — impostata una indagine a riconoscitore implicitamente il veleno, non si fa il minimo tentativo per venirne a capo? Perché non si è eseguita un'indagine sulle orine, ad esempio, o non si è considerata l'eventualità di separare cromatograficamente la sostanza?».

Domani il problema verrà affrontato nei dettagli e per dare un aiuto consistente alla difesa del figlio interverrà praticamente anche il padre, prof. Pietro Nigrisoli, con la sua lettera inviata l'altro giorno al presidente della Corte, che ne darà comunicazione ai giudici, con la quale egli avverte che la notte in cui morì la nuora notò nel lavabo della stanza da bagno una siringa piccola quasi certamente di 5 cmc quella che Carlo Nigrisoli dice di aver usato per praticare l'iniezione di «Micoren».

«*E' impossibile* — *sostiene la difesa* — che il delitto sia stato compiuto con quella siringa: con 5 cmc di sincurarina, infatti, non si muore. Se d'altro canto Nigrisoli avesse usato la siringa da 10 cmc egli l'avrebbe lasciata nel lavabo per la fretta e l'orgasmo del momento; invece, secondo quanto riferisce il padre, nel lavabo quella notte vi era la siringa più piccola».

Guido Guidi

Manifestazione di protesta ad Asti dei cacciatori disarmati in riserva

Sostengono che la bandita "Valle Tanaro" è illegale: "Prima era di 700 ettari, ora di 1500" - Una delegazione dal presidente della Provincia - Ventisette gli accusati di caccia abusiva - Uno dovrà rispondere anche di resistenza alla forza pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 5 novembre.

Gli incidenti di ieri nella riserva «Valle Tanaro» hanno avuto un seguito questa mattina ad Asti. Il gruppo di cacciatori, disarmati dai carabinieri e denunciati per caccia abusiva, si erano radunati con molti altri appassionati, circa un centinaio, dinanzi al Palazzo della Provincia, inscenando una manifestazione di protesta.

I cacciatori di Castagnole Lanze, S. Martino Alfieri e Govone, recavano cartelli con le scritte: «*La riserva è illegale!*» - «*Vogliamo l'abolizione della bandita*».

Una delegazione è stata ricevuta dal presidente della Provincia, dott. Amasio. Al termine dell'incontro, durato quattro ore, il geom. Carlo Pulacini, portavoce dei dimostranti, ha dichiarato: «*Abbiamo chiesto al presidente della Provincia l'abolizione totale della riserva, che è illegale per due motivi. Innanzitutto in questi ultimi anni è stata ampliata abusivamente. In secondo luogo per ottenere il rinnovo della concessione, sono state presentate 200 firme mentre i proprietari terrieri sono un migliaio*».

L'estensione della riserva, già di proprietà del maresciallo Badoglio ed ora in comproprietà al comm. Vittorio Faletti di Asti, raggiungerebbe i 1500 ettari, mentre 20 anni fa era di 700. L'attuale bandita comprenderebbe anche dei terreni demaniali, lungo il fiume Tanaro, che sono per legge esclusi dalla caccia. Il dottor Amasio ha richiesto al ministero dell'Agricoltura e Foreste una copia della planimetria originaria per accertare eventuali abusi.

Il concessionario ha dichiarato che tutti i documenti sono in regola e che i proprietari terrieri hanno rinnovato la loro adesione. Il gruppo dei dimostranti si è sciolto dopo aver ricevuto assicurazioni che la loro richiesta sarà esaminata dal Comitato provinciale della caccia.

Ieri un centinaio di cacciatori era entrato in riserva compiendo per protesta una vasta battuta e uccidendo numerosi capi di selvaggina.

Poco dopo giungevano sul posto due carabinieri che hanno sequestrato i fucili e la selvaggina abbattuta. Ventisette cacciatori, quasi tutti di Castagnole Lanze, sono stati denunciati per caccia abusiva.

Il cacciatore Bruno Rabellino, di 28 anni, da Castagnole, che ha opposto resistenza ai carabinieri è stato denunciato, oltre che per la contravvenzione alla caccia, anche per violenza alla forza pubblica.

Un altro episodio ha suscitato in questi giorni molte discussioni fra i cacciatori della zona. Venerdì scorso il pretore di Asti ha assolto dall'imputazione di caccia abusiva, perché il fatto non costituisce reato, tre cacciatori: Luciano Stradella, Luigi Viarengo e Francesco Trinchero. I tre erano stati sorpresi a cacciare nella zona di ripopolamento «faisone». La località era riservata da qualche tempo alla riproduzione della selvaggina. La sentenza è stata motivata dal fatto che la riserva non era stata approvata dal Consiglio provinciale e che inoltre non aveva ottenuto il consenso dei proprietari dei terreni.

Dopo la sentenza decine e decine di cacciatori hanno battuto la zona, abbattendo ogni sorta di selvaggina, prima ancora che gli animali venissero catturati e trasferiti in un'altra zona di ripopolamento. I danni ammontano a circa dieci milioni.

v. m.

Nenni presiede una riunione per la vertenza dei ferrovieri

Cisl e Uil condannano lo sciopero voluto dai comunisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 novembre.

Il vice presidente del Consiglio Nenni, che domani presiederà il Comitato per l'esame della situazione dell'azienda ferroviaria, si è incontrato oggi con i ministri Preti e Russo per esaminare le richieste dei postelegrafonici; il ministro Piccioni, invece, ha presieduto una riunione alla quale sono intervenuti i ministri Medici, Bo e Spagnolli ed i sottosegretari Mazza, Caron, Fenoaltea e Messeri in merito alla vertenza dei lavoratori portuali per le «autonomie funzionali».

La Cisl e la Uil hanno giudicato ingiustificata l'astensione dei ferrovieri indetta dalla Cgil dalle 21 alle 24 novembre «*pregiudizievole e compromettente per il corretto esercizio del diritto di sciopero, specie in un settore così delicato per gli interessi del Paese e per le necessità dei lavoratori e degli strati più popolari della comunità nazionale*». Le due organizzazioni hanno confermato la loro non adesione ad una manifestazione «*ispirata da prevalenti motivazioni politiche e perciò estranee agli interessi concreti dei lavoratori chiamati alla lotta*».

Nello stesso tempo, dinanzi al risultato dell'ultimo sciopero che ha registrato la sospensione del servizio solo da parte di una minoranza dei dipendenti dell'Amministrazione ferroviaria, hanno giudicato «*insufficiente*» il comportamento dei responsabili del dicastero dei Trasporti non soltanto per fronteggiare la situazione di emergenza con provvedimenti idonei e tempestivi, ma anche a garantire la libertà di lavoro della maggioranza dei lavoratori ferroviari.

Inoltre, alla vigilia della riunione del Comitato interministeriale incaricato di esaminare tutti i problemi del settore ferroviario (compresi quelli del personale), le due confederazioni hanno espresso il loro solidarietà a il loro sostegno perché, in tempi definiti, le rivendicazioni dei ferrovieri possano ordinatamente trovare ogni possibile favorevole soluzione. **g. f.**

L'ex re Saud detronizzato forse si stabilirà in Italia

Londra, 5 novembre.

L'ex Re Saud, recentemente detronizzato, si appresterebbe a lasciare l'Arabia Saudita per recarsi in Europa. Si stanno facendo passi a tal fine in Italia, nella Germania occidentale e in Svizzera. Il posto dove egli risiederà provvisoriamente in Europa non è stato ancora rivelato.

Tigra super L. 500
Retina super » 600
Trixi tripla rete » 700
Exclusive » 700

sono CALZE che tutte le Signore devono preferire perché, realizzate in Filorsation hanno un aspetto setoso, sono morbide, elastiche, aderenti e durano 3 volte più delle normali.

In vendita esclusiva nei Negozi SANFER - Torino:
Via P. Micca, 4
Via Roma, 165
Via Di Nanni, 90

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita Immobile con Incanto

Il 19 novembre 1964 ore 11.30 in Torino innanzi al Giudice della esecuzione dott. De Luna si procederà all'incanto di una porzione dello stabile di 5 piani f.t. di proprietà di Girardi Gioacchino sito in Torino via P. Cossa 58 e cioè due negozi al pian terreno, due alloggi al 1° piano e due al 2° piano, 5 cantine. Prezzo base L. 37.300.000. Aumenti minimi L. 300.000. Deposito cauzione e spese L. 7.460.000. Versamento prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
M. CORDERO

MAURIZIO EMMA
indaga per operazioni legali documentando.
NUOVITALIA
Via S. Pia V, 20
Telefoni: 682.110 - 682.876 - 682.[illegible]
TORINO
INVESTIGAZIONI

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-[illegible]

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALMIERI 59 tel. 753.4[illegible]

POTEZ
STUFE A KEROSENE
CAVICCHIOLI
VIA PIACENZA 2

Questa bandiera protegge chi vuole vera camomilla

Quando volete una vera camomilla controllate che ci sia un contrassegno sicuro, (che vi tutela): questo contrassegno è la bandiera Montania, sui pacchetti e sui sacchetti filtro. Sotto il marchio Montania va sempre e soltanto camomilla pura: Montania vi dà questa garanzia. Occhio alla bandiera Montania, dunque!

sua camomilla MONTANIA dista tranquilli!

Un altro genuino prodotto Piletti

ULTIME NOTIZIE

I due avversari un'altra volta di fronte

Nuovo incontro Erhard-Adenauer Lunedì l'ex-Cancelliere va a Parigi

Un commentatore dichiara: «Non hanno litigato, ma discusso la politica estera della Germania» Erhard nega di avere incaricato il rivale di una missione diplomatica - Ma aggiunge: «I buoni rapporti con De Gaulle permetteranno ad Adenauer di riportare la calma in relazioni un po' tormentate» - Bonn avrebbe proposto di ridurre del 20% i dazi sui prodotti agricoli dal 1° gennaio '65

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 novembre.

Erhard ha ricevuto stamane l'ex cancelliere Adenauer, presidente del partito democristiano. Stavolta, contrariamente a quanto accaduto tre giorni fa in seguito agli attacchi dell'ex cancelliere Ø suo successore, i due uomini politici non hanno litigato, ma — come ha detto un commentatore — «*si sono rimboccate le maniche e hanno discusso insieme*» i problemi scottanti della politica estera: rilancio europeo, relazioni franco-tedesche, alleanza atlantica.

Erano presenti alla conversazione il capo della frazione parlamentare democristiani-cristiano sociali, Barzel (che lunedì minacciò Adenauer di privarlo della presidenza del partito democristiano), il presidente della Camera Gerstenmeier (fino a ieri amico del ministro degli Esteri Schroeder e ora improvvisamente diventato adenaueriano, al quale si attribuisce l'ambizione di diventare ministro degli Esteri), il ministro degli Affari speciali Krone (fino a ieri fedele e ora incerto sostenitore di Adenauer) e il vice-ministro degli Esteri Carstens.

Mancava solo il ministro Schroeder, l'«atlantista» convinto, diventato negli ultimi tempi il bersaglio preferito dei «gollisti» tedeschi, che attribuiscono a lui la responsabilità di tutte le difficoltà in cui si dibatte la politica estera tedesca. Schroeder è ufficialmente ammalato fino a domenica prossima e ciò giustifica formalmente la sua assenza, la quale è stata gradita e ha giovato alla serena atmosfera della conversazione.

Erhard e Adenauer hanno discusso gli argomenti che l'ex cancelliere tratterà lunedì prossimo nei due colloqui (uno ufficiale e uno durante un pranzo) che avrà a Parigi con il presidente De Gaulle. Non è trapelato quali decisioni siano state prese e quale linea di condotta è stata decisa. Si sa solo che Adenauer si è dichiarato disposto a fare il possibile per migliorare il clima delle relazioni tra Bonn e Parigi. Non si sa se egli porterà a De Gaulle un messaggio personale di Erhard oppure se riferirà a voce.

Il Cancelliere lo ha smentito. Parlando alla tv sul viaggio di Adenauer, ha detto che l'ex capo del governo non è stato incaricato di alcuna missione diplomatica. Ma ha aggiunto: «*I rapporti di amicizia tra il gen. De Gaulle ed il dott. Adenauer permetteranno certamente a quest'ultimo di portare la calma in relazioni un po' tormentate*». Accennando quindi alle posizioni francesi sulla politica agricola del Mec, Erhard ha detto che «*la maniera nella quale il presidente De Gaulle formula le sue richieste è un po' insolita nelle relazioni diplomatiche*».

A Bonn sono tutti d'accordo nel ritenere necessario rimettere al più presto in marcia la dissestata politica estera tedesca, che si ha l'impressione — come ha detto un commentatore della radio — «*passi attraverso l'anticamera dell'Eliseo*». Per questo il viaggio di Adenauer a Parigi, fissato da molto tempo (l'ex cancelliere andrà sulla Senna con un seguito di 13 familiari per diventare membro onorario dell'Accademia francese di scienze politiche), è venuto al momento giusto e lo si sfrutta, per salvare il salvabile. Il capo del gruppo parlamentare democristiani-cristiano sociali, Barzel, lo ha detto senza sottintesi: «*Adenauer dovrà usare tutto il suo influsso personale su De Gaulle per cercare di appianare le differenze tra Bonn e Parigi*».

Contro l'impiego di Adenauer per questa delicata missione quasi ufficiale si sono levate diverse voci. I socialdemocratici hanno espresso il timore che l'ex cancelliere, anziché appianare, complicherà le cose. Ma anche i democristiani non devono essere tanto sicuri del loro uomo, se il numero due del partito, Dufhues, si è sentito in dovere di invitare Adenauer ad essere prudente ed a non impegnarsi, e il partito ha deciso di mandare a Parigi, con l'incarico di controllare Adenauer, il ministro degli Affari speciali Krone.

Oltre all'impiego di Adenauer come «ambasciatore speciale», Bonn ha fatto un altro passo di buona volontà: nel piano di «rilancio europeo» di Erhard, presentato ieri ai cinque partners del Mec, v'è — secondo le prime indiscrezioni — un punto che sembra fatto per dare un contentino al presidente francese. E' quello in cui Bonn, oltre alla proposta di ridurre di un ulteriore 20 per cento, in data 1° gennaio 1965, i dazi doganali sui prodotti industriali, propone di diminuire, pure del 20 per cento e alla medesima data, i dazi sui prodotti agricoli, i quali dovrebbero poi cadere del tutto il 1° gennaio 1967. In tal modo Bonn affronta per la prima volta a viso aperto le questioni agricole e fa un piccolo passo incontro ai francesi. «*Un prosettino è sempre meglio che nessun passo*» scrive un giornale, commentando il «piano europeo» di Erhard.

Anche questo, si ritiene a Bonn, faciliterà il compito di Adenauer. E' quale, se proprio non soddisfatto di fare l'ambasciatore per Erhard e, indirettamente, di Schroeder, andrà a Parigi con la conferma di essere sempre l'uomo politico più apprezzato dai tedeschi. Una indagine statistica compiuta in tutta la Repubblica federale dall'Istituto di demoscopia di Allensbach ha rivelato oggi che l'ex cancelliere viene considerato da più di un terzo dei suoi concittadini il «*tedesco che ha dato di più alla Germania*». Su cento persone interrogate, 38 hanno detto Adenauer, 18 Bismarck, 7 Erhard, 7 Brandt, 6 l'ex presidente Heuss, i quali precedono Hitler (3 per cento) e Federico il Grande (2 per cento).

Tito Sansa

Couve de Murville ribadisce la posizione francese nel Mec

Se non ci sarà accordo sul prezzo del grano, la crisi sarà grave

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 novembre.

(s.d.) In una conferenza tenuta stasera a Bruxelles per una associazione cattolica, il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha ribadito la posizione francese nella politica agricola europea. Dopo aver ricordato che il Mec è «*da molti mesi in fase di attesa*», il ministro ha detto che se non verrà raggiunto un accordo sul problema del prezzo del grano la comunità «*dovrà affrontare una crisi molto grave, e sarebbe un peccato perché molte cose erano già state fatte e in senso positivo*».

Couve de Murville ha poi anche parlato della politica estera della Francia, ripetendo in sostanza le ben note posizioni del generale De Gaulle sia nei confronti degli Stati Uniti e degli altri grandi Paesi (Russia e Cina), sia nei confronti dell'Alleanza Atlantica.

Ciu En-lai inviato cinese a Mosca

Kossighin riceve all'aeroporto di Mosca il Primo Ministro cinese giunto per partecipare alle cerimonie per l'anniversario della Rivoluzione russa. Ciu En-lai da tre anni non si recava in Russia (Tel. «Associated Press» - Il servizio in I pagina)

Il vice presidente della Bolivia assume il potere dopo la rivolta

E' René Barrientos, che guidò l'insurrezione - Il comandante dell'esercito (capo della Giunta militare) si dimette per «collaborare alla pace nel paese» - Gravi tumulti tra civili e soldati prima della decisione: quattro morti, decine di feriti

(Nostro servizio particolare)
La Paz, 5 novembre.

Il vice presidente della Bolivia, gen. René Barrientos, ha assunto questa sera la presidenza del paese e se ho dato l'annuncio ad una folla plaudente che si era radunata dinanzi al Palazzo del Governo. Barrientos è l'uomo che guidò la rivolta dei militari contro il presidente Paz Estenssoro. Solo un'ora prima era stato annunciato che il potere era stato assunto in comune da Barrientos e dal generale Alfredo Obando Candia, comandante in capo delle forze armate del paese. Barrientos ha dichiarato alla folla che Candia «aveva deciso di dimettersi allo scopo di collaborare al ristabilimento della tranquillità nel paese».

Gravi tumulti fra civili e militari erano scoppiati prima della decisione. L'esercito era intervenuto in forze per ristabilire l'ordine. Dopo le operazioni condotte a La Paz contro gli ultimi seguaci di Paz Estenssoro (fuggito con la famiglia in Perù) un violento incidente è accaduto tra reparti dell'esercito e dimostranti di sinistra i quali cercavano di far rimettere loro rappresentanti in seno alla Giunta costituita dai militari. Le autorità hanno annunciato che negli incidenti quattro persone sono state uccise e diverse ferite.

I manifestanti avevano portato in trionfo Juan Lechin, ex vice-presidente della Repubblica e capo della Federazione dei minatori dello stagno, fino al Palazzo del Governo. Poiché Lechin, entrato nell'edificio, non ricompariva, studenti e minatori hanno cominciato a chiedere a gran voce che si affacciasse e parlasse alla folla. Si è invece affacciato ad una finestra il generale Ovando Candia, capo delle forze armate, il quale ha cercato di prendere la parola. I dimostranti gli hanno impedito, con urla e fischi, di parlare e sono stati anche sparati alcuni colpi d'arma da fuoco. A questo punto è intervenuta la truppa.

Il potere a Barrientos sembra apparentemente le esigenze della piazza. Questa sera la situazione nella capitale è calma; l'esercito controlla pienamente la situazione. Gli scontri, i saccheggi e i disordini avvenuti nelle ultime ore sono considerati una conseguenza inevitabile dell'entusiasmo suscitato nella popolazione dalla caduta di Paz Estenssoro. Tra le case saccheggiate durante la notte figurano quelle di vari ex ministri.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 novembre 1964

NATI — **Cargnino** Roberto; **Sanarelli** Domenico; **Marne** Bruno; **Spadavecchia** Fernanda; **Paudisi** Roberto; **Lupica** Fabrizio; **Raviolo** Rita; **Baricco** Maria; **Calabresi** Giancarlo; **Celauta** Daniela; **Romano** Adriano; **Stuttaro** Maria; **Baietto** Attilio; **Revelli** Giovanni; **Gasparini** Simonetta; **Sabba** Diego; **Chiari** Roberto; **Odetti** Massimo; **Inglima-Medica** Salvatore; **Gibin** Sabina; **Dal Bianco** Fulvio; **Villa** Valter; **Tettamanzi** Paola; **Favaretto** Daria; **Talarico** Paolin; **Serra** Giovanni; **Serra** Maurizio; **Sekisick** Cristiano; **Trannolone** Gianni; **Novellino** Camillo; **Nuello** Vittorio; **Lamorte** Pasqualino; **Rinaldo** Modesto; **Governato** Mauro; **Palumbo** Claudio; **Nada** Davide; **Vignetta** Enrico; **Della valle** Marina; **Cavaliere** Enrica; **Peresanti** Luigi; **Martina** Massimo; **Lirica** Patrizia; **Ferrucci** Anna; **Riviezza** Raffaele; **Ciari** Gabriele; **Rostagni** Francesco; **Cassone** Muni Giancarlo; **Scomparin** Enrico; **Florin** Giampaolo; **Versaci** Caterina; **Trevisani** Rosanna; **Quarella** Angela; **Favoro** Giovanni; **Garrone** Elena; **Lillizzetto** Luciana; **Truffa** Massimo; **Gisi-Arcata** Franco; **Zanetti** Roberto; **Patente** Isabella; **Acelo** Maurizio; **Bernatti** Federico; **Pinto** Angelina; **Vallario** Rosario; **Zatti** Tamara; **Della Rossa** Rosetta; **Carpenito** Giuseppe; **Ricci** Massimo; **Mongiardo** Roberto; **Bertin** Sandra; **Casto** Maurizio; **De Maria** Antonietta.

MORTI — **Romano** Francesco, anni 72, nato a Orta Nova, abitante in via Leini 28; **Lisdero** Maria ved. Neri, a. 94, Carmagnola, v. Rossini 23; **Zottola** Michele, a. 88, Montecorvino, v. Giulia di Barolo 20; **Muzzi** Giuseppe, a. 79, Subbiano, v. Carmagnola 20; **Burdet** Maria ved. Carracosa, a. 88, Crema, v. Felicita di Savoia 8; **Antonelle** Domenico, a. 75, San Mauro, v. Mercenzone 17; **Ballesio** Maria ved. Ferrero, a. 60, Cirié, v. Tenivelli 21; **Piazio** Giovanni, a. 84, Vercelengo, v. Saluzzo 116; **Trisoglio** Francesca ved. Fertis, a. 73, La Muni., c. Monte Cucco 40; **Negri** Rosa, a. 66, Castellazzo Bormida, v. Paolini 8; **Martini** Delizia ved. Gay, a. 77, Robella, v. S. Francesca da Paola 4; **Francolino** Felicita in Cavalotti, a. 62, Savigliano, v. Mentezemolo 40; **Gastaldi** Enrico, a. 70, Torino, v. Nizza 27; **Lisa** Rosa ved. Rolando, a. 89, Torino, v. S. Quintino 21; **Quarati** Cristoforo, a. 70, Bergamasco, v. Garibaldi 7; **Carpinella** Antonio, a. 48, Torino, str. Biasoni 58; **Taverna** Paolo, a. 81, Lobbi, v. Fabbrica 5; **Nuzzi** Giuseppe, a. 79, Santeramo in Colle, artig., c. Regio Parco 24.

Deceduti in ospedale: **Comaita** Angelo, a. 67, Torino; **Gamba** Elisabetta, a. 82, Villafranca; **Germundo** Anna, a. 34, Terlizzi, student.; **Boglietti** Emma in Piantoni, a. 72, Intra; **Rasso** Maria ved. Mangiaudi, a. 87, Germagnano; **Nardi** Clementina in Venci, a. 41, Roma; **Bersano** Giuseppe, a. 85, Cuorgnè; **Ferrera** Carlo, a. 54, Parigliano; **Marino** Giorgio, a. 78, Ragusa; **Barchetti** Attilio, a. 65, Fredo, commerc.; **Bertola** Carlo, a. 66, Almese; **Favignana** Angela ved. Ancardo, a. 81, Occhieppo Inferiore; **Giargia** Paolo, a. 80, Montegrosso; **Lrano** Antonio, a. 51, Calamandrana, tranviere; **Savant** Giacomo, a. 53, Lanzo, meccanico.

Nati 71 - Matrimoni 44 - Morti 83

6 novembre 1964

NATI — **Perpignano** Romano; **Giolitti** Giorgio; **Giorda** Giuseppe; **Leandri** Tatiana; **Di Stefano** Maria Grazia; **Zanardo** Ruggero; **Lorenzon** Valter; **Lo Cascio** Vincenzo; **Robustelli** Cecilia; **Murgia** Filiberto; **Fracchia** Anna; **Fotensiani** Angrin; **Santamaria** Giuseppe; **Manticone** Claudio; **Monticone** Roberto; **Schiavone** Domenica; **Costa** Alberto; **Scordino** Mariagrazia; **Duglio** Luigi; **Cravero** Mauro; **Caldara** Lucia; **Fois** Cristiana; **Gallo** Assunta; **Barbani** Massimo; **De Nuzzo** Valter; **Crosetto** Daniele; **Grimaldi** Luca; **Lelli** Stefano; **Catlin** Angelo; **Tolosano** Anna; **Schirripa** Teresa; **Cuero** Domenico.

MORTI — **Gallaverna** Antonio, anni 76, nato a Rosasco, abitante in via Donizetti 2; **Treglia** Pietro, a. 82, Castelnuovo Nigra, impleg., v. Le Chiuse 85; **Vassallo** Anna ved. Prano, a. 73, Manta, v. Villarbasse 21; **Bertino** Giuseppe, a. 76, Torino, v. dei Mille 42; **Bassano** Vito, a. 87, Torino, medico chirurgo, p. Massaua 1; **Rocco** Angela in Lavazza, a. 55, Montegrosso, v. Principi d'Acaja 31; **Apra** Francesco, a. 83, Settimo Tor., v. Giaveno 22; **Leverietti** Ferdinando, a. 80, Cicogno, ingegnere, v. S. Giulia 87.

Deceduti in ospedale: **Ramella** Lucrezia ved. Ramella, a. 87, Poltone; **Vaschetti** Scipione, a. 84, Torino; **Ferraris** Vincenzo, a. 7, Torino, scolaro; **Gallina** Catterina ved. Marola, a. 86, Torino.

Nati 32 - Morti 12

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Bassoli nata Cavazza

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Arturo**, i figli: Avv. **Enea** con la moglie **Nora Ballesi** e l'adorata nipote **Daniela**, **Egle** col marito **Cinzio Fecherini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 8,30 partendo da via Cristoforo Colombo 1, indi la cara Salma sarà trasportata a Concordia ove sarà tumulata.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

I Soci del **Circolo Padano** prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Avv. Enea Bassoli per la scomparsa della Sua adorata

Mamma

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Partecipano al dolore dell'avv. Enea Bassoli e famiglia per la perdita della

Mamma

gli amici:
Romualdo Molletti
Bruno Pesante
Sebastiano Rossitto
Cherubino Ulcri.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

All'età di 94 anni ha serenamente chiuso la sua operosa vita il

Cav. Diego Pochino

pluridecorato al Valore civile e militare

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria** col marito **Amos Pon**, il genero **Aldo Mura** col figlio **Tullio**, parenti tutti e l'affezionata signora **Anna Marchesini**.
Sassari, viale Mancini 17/C.
— 6 novembre 1964.

Delia e Domenico Zambruno prendono vivissima parte al dolore della Dott.ssa Maria Fasi per la perdita del

Padre

— **Torino**, 5 novembre 1964.

L'Associazione Piemontese Grossisti di Apparecchi Idraulici Igienico-Sanitari sinceramente partecipa al dolore del proprio Socio Sig. Mario Aiassa per la perdita del padre

Martino Aiassa

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Partecipano al grave lutto gli amici: **Ainsame, Airoldi, Berio, Bianchi, Boria, Cappa, Cerrino, Corino, Croci, Dalbosco, Domo, Formento, Fossati, Galli, Libro, Massa, Onegilia, Orezzo, Pasquero, Pasquini, Pozzi, Quercioiti, Re, Reina, Saracco, Sertorisce, Riva, Slovan, Tocco, Ugrelo.**

Con il conforto della religione ha chiuso serenamente la sua laboriosa giornata terrena

Palmina Bianchi Cavo

Lo annunciano addolorati i figli: **Livia**, **Achille**, con la moglie **Bice Cerati** e i figli **Giuliano**, **Paola**, **Roberto**, **Piera**, **Filippo**; **Ermelinda** (Madre Anna Margherita delle Orsoline di Piacenza); nipoti parenti tutti. Per rispettare la volontà dell'Estinta si prega non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte all'E.C.A. o all'Asilo di Villaromagnano. I funerali avranno luogo in Villaromagnano sabato 7 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— **Villaromagnano**, 5 novembre '64.

Cristianamente è mancata

Onorina Burzio in Ramasso

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli: **Giuseppe**, **Teresita**, padre **Venanzio**, **Giuseppina**, **Paola**, generi, nuora, nipoti, fratelli, sorella, cognati. I funerali venerdì 6 alle 15,30 in Druento.
— **Druento**, 6 novembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Zaina

Addoloratissimi lo annunciano la moglie col bambino, il papà e parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 14,30 da corso Giulio Cesare 30. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

La famiglia in lutto piange la morte di

Nicola Durando (Canarin)

e ringrazia quanti parteciperanno ai funerali sabato 7, ore 14,30, da corso Cassio 56.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Centa

Addolorati l'annunciano: le moglie, i figli **Antonio**, **Balbina** col marito **Tommaso Peonzato**, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Bernuti.
— **Chivasso**, 5 novembre 1964.

1954 1964

Angelo Sesia

Moglie e figli lo ricordano. La Messa 7 novembre ore 8 nella Chiesa San Egidio Moncalieri.
— **Moncalieri**, 5 novembre 1964.

1961 1964

Rag. Valentino Andriano

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Serra

ingegnere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosanna** con il piccolo **Enrico**, la mamma, il fratello con la moglie e il figlio, i suoceri, tutti i parenti. La salma sarà trasportata a Monte d'Alba con partenza dall'ospedale Maria Vittoria di Torino alle 14 di sabato 7 novembre.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Sono affettuosamente vicini a Rosanna per la perdita di

Renato

gli amici: **Anna Bauro**, **Elena Brezzi**, **Giovanna Grandi**, **Lucetta Momigliano**, **Anna Naldini**, **Ada Querza**, **Sandra Reberschak Furlotti**, **Gianni Romano**, **Nanni Sciolla**, **Castanea Segre Manfet**.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Piangono il fraterno amico

Renato Serra

Luisa, Franco e Giorgio Pastore
Gloria e Simona Fubini
Franco Gorgerino
Emma e Benedetto Terracini
Ezra e Bruno Erber
Delia e Enrico Castelnuovo
Giuliana e Carla Castelnuovi
Ornella Orsetta e Giulio Elter
Amalia e Franco Ricca
Laura Molveno
Maria Grazia e Giulio Foli
Lore e Cesare Terracini
Pia Rovelli
Donny e Cesare Santeramo
Luciana Segre
Sandra Dubenedetti
Anna e Stuart Woolf
Liliana Zoppi
Mariuccia e Vittorio Radicioni.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Partecipano commossi al gravissimo lutto:
Margherita e Giorgio Consigliani
Clara e Gino Castelnuovo
Margherita e Giulio Cini.

Adriano Amadei, Eddie Alice, Giovanni e Aida Anselmo, Beppo Saltaire, Luciano e Mirella Cora, Paolo Evangelisti, Ugo Ferinelli, Maria e Francesco Ferraris, Sergio ed Anatisa Merle, Roberta Pagliero, Michele e Jose Rosero, Tilde Roggero, Lia Rondelli, Giorgio Rondolino, si associano al dolore per la perdita di

Renato

— **Torino**, 5 novembre 1964.

I colleghi Decima Pistone si associano al dolore del caro amico avv. Giovanni Cera per la perdita della sua Mamma

Argenide Cera De Cani

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Si uniscono al dolore di Giovanni e Bice per la scomparsa della cara mamma Signora

Argenide Cera De Cani

gli amici:
Giulia Carmela Boggio Marzet
Peppina Milly Galli
Carlo Carla Regis
Renato Anna Soracano
Pier Pinuccia Trinchero.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Ottavio e Lina Boggio Marzet con i figli e famiglie si uniscono al dolore dell'Avv. Giovanni Cera per la scomparsa della

Mamma

— **Torino**, 6 novembre 1964.

Si uniscono al dolore di Giovanni e Bice Cera, per la perdita della mamma

Argenide De Cani ved. Cera

gli amici:
Francesco e Marcella Graziano
Giorgio e Graziella Moradei
Angelina e Maria Boggio Marzet
Giorgio e Carla Grometto
Gabriella Rolando Manara
Cesare e Luciana Bavazza
Nini e Giovanna Perrero
Luigi e Carla Vigano
Piera Cerruti.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

Le allieve amiche: **Emilia Avataneo, Linda Salentra, Rita Gargano** partecipando al lutto della Famiglia, piangono la perdita della cara

Argenide De Cani Cera

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ciovenale ved. Benento

La piangono figli, figlie, nuore, genero e nipoti. I funerali a Piazza Casa dell'Immacolata venerdì 6 ore 15.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Vienna Giorgio Annamaria Ramenghi si associano al dolore di Maria e Gino per la scomparsa della cara signora

Giuseppina Benonte

— **Torino**, 6 novembre 1964.

La famiglia Barberis e Cristina Alba partecipano commosse al dolore dell'amica Maria Ramenghi per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Giuseppina Ciovenale ved. Benente

— **Torino**, 6 novembre 1964.

Dopo molta sofferenza ha lasciato i suoi cari

Maria Franchini

Lo annunciano la sorella **Luisa** ved. **Vercler** e i nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da via Don Bosco 75. La cara Salma proseguirà per Caluso.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: **Giustini, Avenati, Giorcelli.**

All'età di 92 anni dopo una vita dedicata alla Fede in Dio e all'amore per la famiglia, con la speciale Benedizione Papale, ha chiuso il Suo ciclo terreno

Matilde Bellone ved. Comm. Massobrio

lasciando nel dolore il figlio: dott. ing. **Antonio**, la nuora ved. rag. Massobrio con i figli; i nipoti, cugini, parenti tutti, la famiglia **Gusberti** che sempre affettuosamente Le fu vicina e le attenderà **Edda** e **Giuseppina**. La cara Salma riposerà nella Cappella di famiglia in Oviglio.
— **Alessandria**, 5 novembre 1964.

Il 1° corr. è mancato a Monciglieri

Riccardo Vacchino fu Pietro

di anni 84

Per espressa volontà del defunto lo annunciano i funerali avvenuti: i figli **Riccardo** (Canada), **Pierino**, la sorella **Edvige** in Castelli, i cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa in Torino nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

I Soci della riserva di caccia «La Bianca» - Marmora, Amici e Compagni di caccia, annunciano con dolore la perdita del loro Presidente

Antonio Rossi

deceduto improvvisamente il 5 novembre in Saluzzo.
Cav. **Domenico Chiarva**
cav. **Francesco Manna**
prof. dott. **Giuseppe Calvi**
ing. **Adolfo Pema**
Antonio Battisti
ing. **Francesco Bongiovanni.**
— **Fossano**, 5 novembre 1964.

Cristianamente è spirato il 3 novembre il

CAV. UFF.

Scipione Michele Vaschetti

Ad esequie avvenute, lo annunciano: il figlio **Ludovico** con la moglie **Angiola Carozza** e figli: **Scipione Michele** (Fra' Ignazio), **Adalgisa, Mariantonietta, Luca**; le sorelle **Pauli** i nipoti: **Puglia, Mati, Bonetti**; i cugini: **Bobino, Sussi**; le famiglie: **Lina Carazzo, Grenci.**
— **Torino**, via Avigliana 29.

I Colleghi dell'Ispettorato Alimentazione di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia di

Ferruccio Lunardi

deceduto il 3 corr. mese. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 24.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Ad un mese dalla scomparsa del

DOTT. ING.

Alessio Ragazzoni di S. Odorico

i familiari con immutato affetto ne rievocano la memoria e parenti ed amici. S. Messa sabato 7 ore 8 chiesa S. Lorenzo.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari

Margherita Cagliero nata Serafino

Addoloratissimi lo annunciano il marito **Giuseppe**, la sorella **Laura** col marito **Carlo Gavina**, il fratello **Angelo Michele** colla moglie **Ginetta Camberuzzi**, il figlioccio **Giuseppe** colla moglie **Mila Polverosi** e piccolo **Massimo**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via San Secondo 101. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

La famiglia **Barelle Serafino** si associano al dolore del marito e dei cugini Laura, Michele e Carlo per la perdita della cara

Margherita

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Zia **Linda** e cugini **Cagliero** e Gilardo partecipano al dolore di Pinin per la scomparsa di

Rita

— **Torino**, 5 novembre 1964.

La **Presidenza** ed il **Consiglio** di Amministrazione della **Sass Soc.p.Az.**, partecipano al dolore del sig. Giuseppe Cagliero - Dirigente della Società - per la dolorosa scomparsa della moglie, signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Direzione e Collaboratori tutti della Sass Soc.p.Az. partecipano con affettuosa solidarietà al grave improvviso lutto che ha colpito il sig. Giuseppe Cagliero per la scomparsa della sua adorata consorte, signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

La famiglia Gatti è vicina al dolore dell'amico Giuseppe Cagliero e ricorda commossa la cara signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Si associano sentitamente al dolore del sig. Giuseppe Cagliero tutti gli Amici della Gatti & C. Soc.p.Az.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Eusebio Miraglio e famiglia profondamente commossi prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Le famiglie **Barelle Serafino** si associano al dolore del marito e dei cugini Laura, Michele e Carlo per la perdita della cara

Margherita

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Zia **Linda** e cugini **Cagliero** e Gilardo partecipano al dolore di Pinin per la scomparsa di

Rita

— **Torino**, 5 novembre 1964.

La **Presidenza** ed il **Consiglio** di Amministrazione della **Sass Soc.p.Az.**, partecipano al dolore del sig. Giuseppe Cagliero - Dirigente della Società - per la dolorosa scomparsa della moglie, signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Direzione e Collaboratori tutti della Sass Soc.p.Az. partecipano con affettuosa solidarietà al grave improvviso lutto che ha colpito il sig. Giuseppe Cagliero per la scomparsa della sua adorata consorte, signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Le famiglie Gatti e Vicino si dolgono dell'amico Giuseppe Cagliero e ricordano commosse la cara signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Si associano sentitamente al dolore del sig. Giuseppe Cagliero tutti gli Amici della Gatti & C. Soc.p.Az.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Eusebio Miraglio e famiglia profondamente commossi prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Margherita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

I **Condomini** di via **S. Secondo 101** prendono parte al dolore del sig. Giuseppe Cagliero per la perdita della moglie

Rita Cagliero

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Costanzo Maranzana e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita della moglie

Rita Serafino Cagliero

— **Torino**, 6 novembre 1964.

Anna Patelli e famiglia partecipa commossa al dolore del sig. Giuseppe Cagliero per la morte della moglie Signora

Margherita

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Il figlio **Luigi**, la nuora **Clelia Bughera** danno il doloroso annuncio della morte di

Maria Bertolone ved. Davico

Si uniscono nel dolore la sorella **Anna**, il fratello **Pierino**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare e affettuoso grazie alla Dott.ssa Bottistella per le amorevoli e continue cure prestate. Funerali venerdì 6 novembre ore 16,30 partendo dalla Nuova Astenteria Martini. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

I colleghi **ENEL** del Servizio Costruzioni Centrali e Stazioni partecipano al dolore del signor Luigi Davico per la morte della Mamma

Maria Bertolone ved. Davico

— **Torino**, 6 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari per unirsi al suo amato Nando Rico

Lina Lunati Paschetta

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Attilio**, la sorella **Gina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Varolengo sabato 7 corrente alle ore 9 quindi la cara Salma verrà trasportata a Mirabello Monferrato per essere tumulata nella tomba di Famiglia.
— **Varolengo**, 5 novembre 1964.

Lina e **Teresio Ripolo** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara Signora

Lina Lunati

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Ermisio, Arcadio e **Silvia Lunati** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della carissima

Lina

— **Torino**, 6 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Paola Donnini nata Ornano

Angosciati danno il triste annuncio: il marito **Gianni**, figli, nuora, nipotine, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 in Mathi.
— **Mathi**, 6 novembre 1964.

Preside, Professori, Dipendenti, Allievi dell'Istituto «**Dante Alighieri**» di Casella prendono parte al dolore dell'insegnante Sig.na Gina Donnini per la morte della

Mamma

— **Casella**, 5 novembre 1964.

Il giorno 5 alle ore 2,30 cristianamente come è vissuto si è spenta l'anima cara di

Erminio Bensi

di anni 51
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, fratelle, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 9 partendo da corso Peschiera 187. Un particolare ringraziamento per il prof. Angiolo e il dottor Tedros. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Gli Amici del **Calib Sport** con profondo dolore annunciano la perdita del loro carissimo amico

Erminio Bensi

— **Torino**, 5 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Luchino

Ne danno il doloroso [illegible] la moglie **Caterina Cavallo** con i figli **Mario, Dina** e **Anna** con le rispettive famiglie, il fratello **Ernesto**, con la moglie **Teresa**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 14,30 partendo da via Sacchi 28 bis, quindi la salma verrà tumulata nel cimitero di Sommariva Bosco.
— **Torino**, 5 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Giordano ved. Mutti

Angosciati ne danno l'annuncio, il figlio **Piero** con la moglie **Giovanna** ed i nipoti **Massimo** e **Daniele**. Il funerale oggi alle 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

Il **Direttore** e gli **Assistenti** dell'**Istituto di Merceologia** dell'**Università di Torino** prendono parte al dolore del Prof. Guido Saini per la perdita del Padre

Cav. Davide Andrea Saini

— **Torino**, 4 novembre 1964.

1963 1964

Ernesto Nebiolo

La famiglia con immutato dolore ricorda S. Messa 11 novembre ore 7,30 Chiesa Gesù Buon Pastore, v. M. Ausiliatrice.
— **Torino**, 6 novembre 1964.

6-11-1962 6-11-1964

Con infinito sconforto rimpiange la Moglie ed i parenti tutti ricordano il caro indimenticabile

Comm. Amedeo Perfumi

— **Torino**, 6 novembre 1964.

L'**Impresa Mattea e Goffo** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto

DOTT. ING.

Ferdinando Laveriotti

— **Torino**, 6 novembre 1964.

Partecipano alla perdita dell'indimenticabile

ING.

Ferdinando Laveriotti

gli amici:
Geom. Enrico Amerio
**Ing.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

S. MAURO centro affittasi alloggio nuovo 3 camere servizi. Telefonare 556-763 ore ufficio.

SAUZE d'Oulx affittansi vendonsi appartamenti abitabili subito. Telefonare 851-397. A113880

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pranda. Telefonare 389-417. 0456

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 26. Telefonare 528-594.

2 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Marzolo-Sarà vende alloggi signorili una più locali Borghetto S.S. Minimi 2.800.000. Arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A109543

OSPEDALETTI, in villetta, bellissima posizione, affittasi annualmente alloggio vuoto 3 camere, cucina, servizi, ampio terrazzo vista mare, garage. Scrivere Pubblimpa, casella 375, Pinerolo. 26490

3 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA soggiorno invernale quieto, camere vista mare, cucina piemontese ligure, eventualmente dietetica per gite et comitive (prezzi modici, interpellateci. Villa Renzo, telefono 22-394.

5 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni, serali: Stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, contabilità aziendale meccanizzata. Via Roma 356. Telefono 510-354. 0479

ARTE e scuola inizia nuovi corsi serali per segretarie, diplomi commerciali. Via S. Teresa 3, telefono 542-369. A115394

CONSULENTI sindacali: 10 novembre inizio corso serale; 15 novembre inizio corsi contabilità ed operatori su macchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Impero, corso S. Martino 2. Telefono 518-974. 0586

SIST, via Po 2, telefono 547-573. Dal 9 novembre inizio nuovi corsi in tutti i settori: conto, stana, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, centro meccanografico, operatori e operatrici inglese, francese, paghe, contributi, consulenti del lavoro. 0548

10 LET. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AUTORIMESSE cerco per tenuta contabilità generale et libri paga. Telefonare 686-712. A114495

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. 0968

DIPLOMATO offresi correzione bozze romanzi, stampati vari, domicilio. Telefonare 292-036. A115532

INGLESE lezioni domicilio metodo rapido. Telef. 392-080 ore 13-15.

SIGNORINA inglese impartisce lezioni conversazione. Telef. 517-388 ore 8,30-15. A115174

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A.A. AMMOBILIATA indipendente abitazione recapito 22.000. Telefonare 688-755 0409

A stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Telefonare 518-098. A114510

AFFITTASI a distinti bella e due letti inizio corso Francia, Telefonare 754-192. A115130

AFFITTASI bella camera mobiliata casa nuova zona Molinette. Telefonare 531-705. A115240

AFFITTASI camera ammobiliata a giovane signorina massima serietà. Telefonare 883-580. A115358

AFFITTASI camera ammobiliata zona Bernini. Telefonare 754-490.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti Porta Nuova. Telef. 543-458.

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 528-101. A113539

AMMOBILIATA, pensione, studenti professionisti stabili, serietà esigonsi referenze. Telef. 81-688.

AMMOBILIATA 2 letti acqua terma stire singola XX Settembre 79, 2° piano. A115407

CAMERA ammobiliata affittasi due lettini. Via Borgone 9, tel. 756-939.

CAMERA ammobiliata 1-2 letti riscaldamento zona Politecnico. Telefonare 393-967. 0587

CENTRALISSIMA ammobiliata lussuosa indipendente, comodità, affittasi persona referenziatissima. Telefonare 632-997. A115261

PORTA Nuova: ammobiliata permesso cucinare, acqua corrente, indipendente. Telefonare 687-926.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ATTIVO volonteroso, presenza, patente, offresi magazziniere fattore altri incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino».

CAPOFFICINA energico, dinamico, lunga esperienza meccanica, capacità organizzative, esperto progettazione macchine utensili, attrezzature. Referenze inecepibili. Esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ». A115565

CAPOFFICINA esperienza ventennale macchine utensili offresi. Telefonare 341-001. A115563

CASSIERA provetta presenza, referenziata offresi. Telef. 630-294.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografia offresi anche come aiuto ufficio. Telef. 241-919.

DICIASSETTENNE primo impiego libera subito, diplomata dattilografia, stenografia, comptometria, perforazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ».

DICIOTTENNE, millesanne, frequenza V Ragioneria serale, offresi subito qualsiasi impiego, miti pretese. Tel. 278-657. A115476

DIPLOMATA conoscenze inglese et francese stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 581-824. A115335

DIPLOMATO 25enne dinamico, esperienza quadriennale ufficio acquisti, occuperebbesi medie industrie, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino».

DISEGNATORE attrezzista stampiste scopo esperienza offresi mezza giornata giornaliera. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ». A115560

DISEGNATORE elettrotecnico ultimo anno diploma perito elettrotecnico offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7372 — Torino ». A115604

DISEGNATORE meccanico offresi lavori domicilio. Telefonare 725-110.

DISEGNATORE neo-diplomato meccanico-edile lucidatore offresi anche ad ore. Miti pretese. Tel. 695-755.

FOTOGRAFO 24 anni specializzato pubblicità modo libero subito offresi. Telefonare 329-566. A115397

GEOMETRA, millesanne, patentato offresi ad impresa stradale, 1° impiego. Tel. 252-361 ore 14-16 21-22.

GEOMETRA 22 anni con patente auto offresi. Telefonare 381-250.

GEOMETRA 29enne pratica meccanica, carpenteria meccanico, termica (riscaldamenti civili), edilizia, impermeabilizzazione tetti piani, impiegherebbesi, produzione, manutenzione, mensioni lacco-commerciali. Telefonare 269-794. A115455

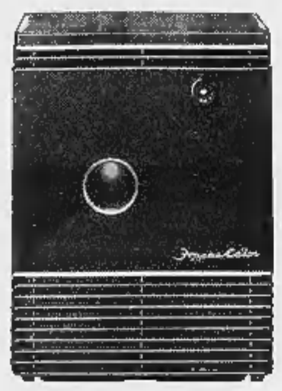
GIOVANE pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 299-693.

ISTRUTTORE guida autorizzate disponibile ore serali offresi. Telefonare 516-611. A115586

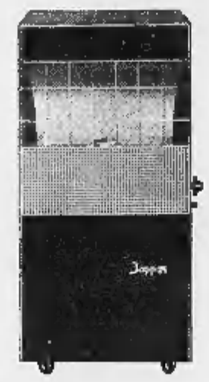
Zoppas
il riscaldamento "su misura" per la vostra casa

GAS, KEROSENE, RAGGI INFRAROSSI, CARBONE O LEGNA

Con Zoppas avete la stufa più adatta alle precise esigenze della vostra casa. Dal riscaldamento a legna a quello al kerosene, ogni stufa della gamma Zoppas è realizzata in modo da offrirvi il meglio in fatto di pulizia, perfezione, comodità. Studiate in ogni particolare per ottenere il massimo rendimento calorifico e ridurre il consumo al minimo, le stufe Zoppas sono solide, costruite per durare a lungo e servirvi bene.



A KEROSENE
Pratica, economica, di facile pulizia, risolve il problema del riscaldamento di locali fino a 250 metri quadri!



A RAGGI INFRAROSSI
A gas liquido. Si può spostare da un posto all'altro. Riscaldamento immediato e pulito.

A GAS
Con dispositivo di sicurezza. Regolabile per darvi il "giusto" calore. Di perfetta carburazione e distribuzione della fiamma.

A CARBONE O LEGNA
Funziona ininterrottamente fino al esaurimento del combustibile, dando un calore uniforme e costante.

PREMIO MERCURIO D'ORO 1964

SOLIDE, ONESTE, SICURE, PROPRIO COME VOI LE VOLETE: SONO Zoppas

**LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO ESPERIENZA PLURIENNALE CONOSCENZA LINGUE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE PRIMARIA SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3216 — TORINO». A115659

**LAUREATO SPECIALISTA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE POTENZIAMENTO VENDITE ET RICERCHE MERCATO ESPERIENZA PLURIENNALE DOCUMENTABILE ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3216 — TORINO». A115659

MAESTRA ventitreenne referenziata offresi come istitutrice. Telefonare 795-931 pomeriggio. A115463

MAESTRA ventitreenne occuperebbesi subito in qualunque lavoro. Telefonare 796-931 pomeriggio.

NEO perito metalmeccanico patentato D privato occuperebbesi ovunque. Telefonare 516-611. A115586

OFFRESI istruttore guida patente D E pubblica. Telefonare 724-726.

OFFRESI per lavori ufici fattorino archivista, con patente. Tel. 529-832.

PENSIONATO automezzo referenziato offresi, espansioni o mansioni fiduciarie. Telefonare 516-332 ore 8-10, 13-15. A115422

PERFORATRICE dattilografa completamente cerca impiego presso serie ditta. Telefonare 293-935.

PERITO aeronautico 22enne occuperebbesi qualsiasi mansione ramo tecnico. Telefonare 372-774.

PERITO chimico conciario 27enne 2° impiego offresi e ditte prodotti chimici o simile, massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A115202

PERITO elettrotecnico ventiquattrenne militesente esperienza triennale impiegato tecnico esperto in manutenzioni elettriche e meccaniche offresi a seria società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7366 — Torino ».

PRATICO corrispondenza commerciale analisi vendite fatturazioni schede clientela macchine calcolatrici dattilografia frequentate quarte ragioneria, 23enne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino ».

QUARANTENNE esperienza direzione amministrazione magazzini, ufficio fabbisogni, con conoscenza disegno. Referenziato. Esaminerebbe seria proposta presso società industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3200 — Torino ». A115453

RAGIONIERE ventiduenne, militesolta, secondo impiego, libero subito offresi. Telefonare 755-408.

RAGIONIERA 20enne, II impiego, orfano di guerra, libera subito impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ».

RAGIONIERA 22enne, 2° impiego, pratica lavori ufficio, corrispondente, libera subito, referenze, offresi. Telefono 771-737. A114832

RAGIONIERE 37enne lunga pratica spedizioni internazionali sdoganamenti ottima conoscenze inglese et francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ».

RAGIONIERE 48enne offresi subito società ore pomeridiane. Telefonare 372-190. A115597

SIGNORA bella presenza pratica ufficio impiegherebbesi ufficio oppure magazzino anche solo mezza giornata. Telefonare 282-625 A114964

SIGNORA colta offresi compagnia lavori ufficio disbriga commissioni ambiente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino».

SIGNORINA computista, commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 585-105. A115540

SIGNORINA referenziata colta presenza offresi istitutrice orario ufficio. Telef. 761-476. A115570

STENODATTILO 17enne 2° impiego offresi. Telefonare 890-757.

SIGNORINA 22enne corrispondente ottima conoscenza assicurazioni trasporti contributi offresi. Telefonare 278-683 serali. A115373

STENODATTILOGRAFO diplomato, pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 385-696.

STUDENTESSA diciottenne lingue offresi pomeriggio lavori ufficio, custodia bambini. Telefonare 369-303.

**TECNICO 1° CATEGORIA 33ENNE CULTURA UNIVERSITARIA ESPERTO ORGANIZZAZIONE MANUTENZIONI ED IMPIANTI CONOSCENZA ANALISI TEMPI METODI LIBERO SUBITO OFFRESI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7350 — TORINO». A115324

TRENTENNE tecnico progettista attrezzature varie, pratica officina 2° cat. offresi. Telefonare 631-036.

UNIVERSITARIA offresi qualunque impiego. Telefonare 885-797.

VENTENNE, diplomata lingue, stenodattilo impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 324-564.

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio aiuto contabile stenodattilo offresi. Telefono 698-790. A115622

VENTUNENNE referenziata, pratica lavori ufficio, veloce dattilografa impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 633-889. A115235

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano.

IMPORTANTE complesso editoriale assume venditori ambosessi per vendita a privati. Corso istruzione. Richiedo cultura, onestà. Retribuzione iniziale L. 1500 + premi, provvigioni. Presentarsi PEM, corso Palestro 20, Torino. A113821

OFFICINA ribaltabili, allungamenti ad terzo asse cerca abile disegnatore ed capace capo reparto, referenziati. Ottime possibilità di carriera. Disposti trasferirsi Sicilia. Scrivere curriculum ed pretese: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ». A114875

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ABILE sarta esterna per fini confezioni sarta signora anche genere boutique offresi laboratorio. Telefonare 680-055 ore 14-16.

A. AUTISTA libero mezza giornata pratico città offresi anche saltuariamente. Telefonare 254-189.

A. OFFRESI giovane autista fattorino esperienza pluriennale referenziato. Telefonare 889-324.

ABILE andamento casa pratica ciclo stiro 4 ore mattino offresi referenziata media età. Telefonare 331-985.

ABILE lavorante sarto esterno offresi. Telefonare 630-113.

ABILE verniciatore volenteroso offresi subito. Telefonare 581-095.

AGGIUSTATORE stampiste 1° lamiere, lunga pratica offresi. Telefonare 530-965. A115560

AIUTO magliarista offresi presso laboratorio. Telefonare 655-572.

ASSISTENZA malati governante persona sola offresi. Telefon. 684-805.

AUTISTA con pulmino portata 5 qt. libero mezza giornata offresi ditta o privato. Telefonare ore pasti 210-355

AUTISTA con 615 proprio offresi presso ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 594-507.

AUTISTA dinamico attivo volenteroso piemontese patente D ed internazionale passaporto volendo auto propria robusto belle presenze ventiquattrenne offresi purché buona retribuzione e possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A114664

AUTISTA domestica lunga pratica referenziato offresi qualsiasi lavoro. Cadeddu, XX Settembre 79.

AUTISTA e magazziniere patente D offresi subito. Telefonare 720-953.

AUTISTA meccanico 47enne, patente E pubblica autotreni bilici offresi industria privato. Telef. 752-010.

AUTISTA pallista pratico ribaltabile, città Piemonte, offresi. Tel. 372-872.

AUTISTA patente B offresi ditta o privato. Telefonare 256-587.

AUTISTA patente B offresi eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3159 — Torino».

AUTISTA volenteroso patente C pratico città dintorni offresi. Telefonare 768-662. A115315

AUTISTA 24enne patente E offresi subito disposto anche viaggi lunghi. Telefonare 365-697. A115402

AUTISTA 31enne torinese patente C referenziato pratico linea robusto volenteroso. Telefonare 81-672.

AUTISTA 38enne patente D E offresi subito libero. Telefonare 852-179.

BALIA praticissima neonati, referenziata, offresi anche fuori Torino. Telefonare 646-053. A115156

BANCONISTA rosticciere gastronomico libero subito offresi. Telefonare 684-881 mattino. A115343

CAMERIERA conoscenze lingua francese offresi per albergo. Tel. 369-404.

CAMERIERE bella presenza abile servizio sala offresi stagione invernale montagna. Telefonare 872-513.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese referenziata offresi tuttofare, pratica cucina, escluso lavare. Stipendio 60.000. Telefonare 320-146.

CINQUANTASETTENNE pensionato pratico distributore benzina offresi, referenziato. Telefonare 251-434 ore pasti. A115502

CINQUANTENNE pratico Ape offresi come fattorino. Telefonare 273-712.

CON referenze offresi autista privato o ditta fattorino mansioni fiducia. Telefonare 254-113, 285-129.

DECORATORE referenziato occuperebbesi seria ditta oppure qualunque lavoro. Telefonare 756-576.

DOMESTICA referenziata occuperebbesi giornata. Rivolgersi ore ufficio Gillio, Boucheron 9. A114678

DONNA mezza età tuttofare offre persona sola o istituto piccola famiglia. Telefonare 9-11: 680-868.

DONNA piemontese cerca lavoro domiciliu montaggio fiori plastica o qualsiasi altro lavoro. Tel. 295-258.

ELETTRAUTO giovane libero subito offresi. Telefonare 41-378.

ELETTRICISTA impianti industriali, lunga esperienza pratico apparecchiature elettriche, conoscenza schemi funzionali offresi presso stabilimento o impresa elettrica. Telef. 293-373.

ELETTRICISTA ottima esperienza impianti industriali civili offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3180 — Torino ». A115171

ELETTROMECCANICO avvolgitore bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo. Telefonare 331-946.

EX agente di P.S. 27enne offresi magazziniere, sorvegliante, autista. Tel. 231-083. A113821

EX guardia P.S. 46enne offresi guardiano o qualsiasi lavoro. Telefonare 874-844. A115412

FATTORINO volenteroso con patentino precisamente patente auto, referenziatissimo offresi libera subito. Telefonare 555-260. A115393

FRESATORE dekeliste 27enne pratico attrezzatura precisione, dinamico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3212 — Torino ».

GIOVANE libero offresi giornata per pulizie o altro. Telefonare 730-884.

GIOVANE piemontese manovale specializzato, serietà, offresi subito qualsiasi lavoro a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».

GIOVANE robusto volenteroso offresi qualunque lavoro anche domestico. Telefonare 886-853. A115615

IMPRESSORE prima categoria offresi a ore fuori turno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ».

INFERMIERA referenziata offresi assistenza notturna. Telef. 515-331, dalle ore 13 alle 18

MANOVALE settentrionale robusto offresi per qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ».

MANSIONI fiducia esattore magazziniere fattorino, patentato, piemontese, referenze. Telefonare 570-333.

MEDIETA' referenziata occuperebbesi lissa governo bambini casa signorile. Telefonare 521-584. A115492

MODELLATRICE cioccolato chiacchierina di qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 880-829. A115383

OFFRESI autista patente D per alberghi istituti con o senza vettura. Telefonare 720-504.

OFFRESI commessa praticissima drogheria, 21enne. Telef. 521-613.

OFFRESI ditta autista patente B, 23 anni, con camion proprio 615 o senza. Telefonare 521-613.

OFFRESI garagista lavaggiato pratico referenziato. Tel. 330-060.

OPERAIO saldatore carpentiere offresi. Telefonare 721-277.

PENSIONATO offresi contabilità negozino generica, pratico autoricambi. Telefonare 677-802. A115329

PENSIONATO offresi guardiano garage o magazzini tutte le notte oppure per commissione solo di mattino. Perino Ermanno, via Cuneo 7, Torino. A115345

PENSIONATO offresi presso professionista, fiducia, referenze, eventuale mezza giornata. Telefon. 677-802.

PENSIONATO trasviere offresi fattorino persone fiducia, altro anche mezza giornata. Telefonare 484-471.

(Continua a pag. 16)

Una Mamma tutta speciale

Speciale dalla testa ai piedi la mamma Prénatal. Fresca, accurata, disinvolta. Per forza! Anche se è al suo primo bambino ha una grande esperienza: i 15 anni di esperienza Prénatal in tutta Europa. Tutto è pronto, da Prénatal, per la futura mamma e per il suo bambino. Abiti e abitini, sottovesti e corredini, busti e bavaglini. E per la mamma *«à la page»* un guardaroba d'alta moda creato da Enzo in esclusiva per Prénatal.

PRÉNATAL

per la futura mamma e per il suo bambino a Torino in via XX Settembre 47 (Grattacielo Santa Teresa), a Milano in via Dante 7, a Bologna in via Indipendenza 42, a Roma in via Nazionale 45, a Monza in via Passerini 9.

PRÉNATAL

GRATIS un catalogo di oltre 100 pagine con illustrazioni, descrizioni e prezzi di tutto quello che PRENATAL ha raccolto per voi. Ve lo manderemo gratis appena ci farete sapere il vostro nome e indirizzo con questo tagliando.

Anche Cynar puro si beve nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

PENSIONATO 53enne cerca lavoro fiducia. Telefonare 294-879.

PIEMONTESE anni 40, patente A-B, mondiale specializzato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A115653

PIEMONTESE coniugato 43enne referenziato patente D E pubblica, auto proprio, offresi autista, mansioni fiducia, fattore; pratico lavori agricoli, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

PIEMONTESE 33enne ottimo pratico distributori autorimessa auto cerca lattoriino offresi. Tel. 366-852 ore 9-12. A115525

PRATICISSIMO meccanico auto 2ª categoria offresi. Tel. 289-438.

QUARANTENNE piemontese manovale specializzato, patente A-B, offresi anche lavori campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino».

SEDICENNE già aiutante frigorista offresi anche qualsiasi lavoro. Telefonare 555-437. A115389

SIGNORA offresi commesso anche forte lavoro mezza giornata preferibile panetteria o pasticceria. Telefonare 698-700 ore 8-10.

SIGNORA offresi 1ª mezza giornata 8,30-15,30 oppure sorveglianza bambini possibilmente parcggi Lucento. Telef. 553-880 ore 9,30-15.

SIGNORA torinese offresi lavori casa stire referenziata. Tel. 680-827.

SIGNORINA buona famiglia offresi custodia bimbi non neonati nel pomeriggio. Telef. ore pasti 552-346.

SIGNORINA referenziatissima, puntualità, offresi cure bambini mezza sera le. Telefonare 481-339.

TAGLIALEGNA 37enne calibe robusto occuperebbesi ovunque anche come bracciante agricolo. Rivolgersi Ristorante Valro Domenico, via B. Galliari 26, Torino. 26515

TELERIPARATORE esperto con auto propria offresi a serie ditta. Telefonare 633-724. A115542

TORNITORE di 2ª offresi seria ditta zona S. Rita. Telefonare 798-465.

TORNITORE 1ª referenziato offresi Tel. 386-026. A114433

TORNITORE 2ª offresi subito a serie ditta. Telefonare 399-104.

TRATTORISTA con patente D, lunga esperienza anche su macchine cingolate offresi per azienda agricola o industriale. Maderboni, via Mazzè 47, Chivasso. A115427

TUTTOFARE fissa o giornata offresi zona corso Matteotti dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A115602

TUTTOFARE referenziatissima quattro ore offresi zona piazza Castello via Po. Telefonare 553-271.

UOMO tuttofare fiducia referenziato offresi. Telefonare 650-361.

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCO giovane volonteroso decoratore tappezziere lavoro sicuro. Telefonare 343-471.

A signorina fissa referenziata abile tuttofare offriamo 55.000 mensili. Telefonare 518-882.

ABILE massa tuttofare fisso disposto svernare Sanremo cerca signora sola. Telefonare 594-785, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

ALBERGO Bes. Claviere, tel. 88-05, assume 1° dicembre: aiuto cuoco, secondo cameriere sala, cameriera piani, lavapiatti massimo 35enni.

ALBERGO ristorante self service Sestriere cerca cameriori, comis, cameriere, signorine sorgilrici. Esigonsi bella presenza buona volontà. Presentarsi bar Motta, corso Vittorio Emanuele 92 Torino dalle 16 alle 18.

ASPIRANTI maglaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guerrero, Monte Pietà 16. 0402

BARBIERE certa giovane pratico piani paga vitto alloggio. Telefonare 902-337. A115340

CERCANSI tappezzieri e giovani apprendisti. Presentarsi: Eurocasa, via Dandolo 4, Torino. A115497

CERCASI donna tuttofare referenziata Telefonare 53-253 A115505

CERCASI lavorante seria sopra lisca. Telefonare 323 918. A115228

CONIUGI almeno 14 mesi zona San Paolo cercano referenziato tuttofare ore 8-18. Telefonare 378-802.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso ottimo trattamento. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

MAGLIERISTE esperte assume maglificio Arianna. Telefonare 53-196, oppure presentarsi via Volta 8.

MAGLIFICIO Jolly Cigna 65 cerca macchiniste Singer o sarte e stiratrice maglierio. Telefonare 284-845.

MONTATORE pratico cambi cercasi per montaggio trattori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».

OPERATORE pratico torni automatici Strahm, Traub, Tobre cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino». A115368

PANTOGRAFISTA esperto ottimo cercasi, ottima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

TUTTOFARE fissa cercasi coniugi con bimbo. Presentarsi: Cogarino Enrico, Strada Cavoretto n. 2.

TUTTOFARE fissa, ottimo trattamento, cercasi famiglia 3 persone. Telefonare 70-759. A115577

TUTTOFARE 25-30 anni fissa cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 41-273. A114936

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCASI piazzista introdotto tabaccherie in Torino per souvenirs esclusivi. Peter, piazza XVIII Dicembre 3.

AZIENDA olivicola cerca collaboratori vendita olio oliva direttamente a privati, consegna nostro automezzo. Scrivere Oleificio SMM, Castelvecchio Imperia. 26490

IMPORTANTE Società offre minimo mensile 120.000 a produttori, intermediari, esattori. Fra, via Case Ala, Pertusio Canavese, Torino.

INDUSTRIA detersivi cerca introdotto alimentari grossisti vendita articolo largo consumo; fisso e percentuale. Torino e dintorni. Disposto abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A115132

LABORATORIO farmaceutico con 14 specialità mutuabili cerca propagandisti motorizzati introduttissimi medici, cliniche e ospedali per le provincie di Torino Aosta, Novara Vercelli e Alessandria Cuneo. Scrivere M. Caprotti, via E. Noè 7, Milano.

OFFICINA meccanica assume agente introdotto industrie. Fisso provvigioni rimborso spese. Casella 305 M Sip Milano. 26432

PREPARATI per bagno. Sudini, calze, droghe, succhi di frutta, detersivi, pagliette saponata ecc. cercansi rappresentanti per: Aosta, Cuneo, Torino città, Novara, Vercelli. Inutile scrivere se non introdotti. Per una più sollecita evasione scrivere raccomandando: Martani, Pambera 51, Imola (Bologna). 28499

RANO tecnico industriale introdottissimo rappresentante con ufficio e auto esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino».

RAPPRESENTANTE lampadari cliente tutto Piemonte cerca da abbinare. Telefonare 731-552.

16 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 652-875, 682-182, Pio Quinto 20. 0192

A. INFORM investigando separa tesimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, Tel. 544-176, 528-051.

ACCERTAMENTI economici, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-876: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 20507

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER investigazioni confidenziali complesse, specializzato settore separazioni legali. Infedeltà entro congiunti, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102. Telef. 631 145. 0459

17 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA estetica depilazione trattamenti domicilio massaggi anticellulite. Telefonare 367-520.

GENTILI signore, telefonate 528-667, avrete casa vostra massaggiatrice diplomata, cure sane, dimagranti, anticellulite, depilazione; sicuri sorprendenti risultati, massima serietà.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima, Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 8.

A.A. CONTANTI finanziamo autovetturi, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA O.R.S.A., CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA, GIUDICATE. 0527

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. 507

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80. TEL. 337-095.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1500, Appia 3ª serie, camion 11 q.li, furgone 1100, camion 600. Saluzzo 52. Tel. 60-622.

ABBIAMO vastissimo assortimento auto occasione ogni tipo qualità. Permute, rateazioni. Rosselli 11.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Gioconda 26. 0184

APPIA III guida destra unico proprietario semivisuova vendo. Galliari 11

ASSORTIMENTO usate: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni, Sabato 29. 0346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0505

AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma di pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Afasta, via Barletta 135. 0280

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telef. 687-914. 0184

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da tire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-546.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende auto conto privati permute rateazioni. Vespucci 31

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3. Troverete migliori macchine d'occasione. Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, 103 diversi, 500, 600, 750 coupé Vignale, 1500 Osca spider, multiple giardinette.

AUTOSALONE Motta vende Fulvia da immatricolare, 1500 spider 1962 perfetto ordine. Telef. 386-847.

BELLA 600 (1962) unico proprietario, altra 600 (1959). Telefonare 483-575. A114481

CAMIONISTI nel periodo del salone potete visitare presso Carrara il nuovo tipo di ribaltabile multico, novità assoluta. Corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 661-479.

CAMIONISTI, vera occasione Esadelta 3 assi portata q.li 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 598-826. Torino.

CAUSA assetto vende conto terzi Fiorini caricalet, motore 5000 km. lire 3.500.000. Corso G. Cesare 24.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigliano, corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CON massimo garanzia vendiamo o permutiamo rateizzando sino a 24 mesi. Lancino lire 750.000, furgone Volkswagen 10 quintali ELR; vetture Volkswagen, Corvair, Ford 17 M, Innocenti A 40, Giulietta Alfa 2000, Fiat 1500, 103, 600. Corso Giulio Cesare 24. 0381

FLAVIA 1800 semestrale e Fulvia diciotto mesi vende funzionario. Telefonare 595-585.

IMPIANTI gas liquido per Volkswagen industriali, risparmio 50%. Pastarino, Sebastopoli 227. 0411

LANCIA Flaminia coupé Pininfarina metallizzata km. 21.000 vende lire 1.475.000 sac. Vasas, Chivasso, Str. G. Ferraris 15, telefono 911-447.

MASERATI 5000 unico esemplare Ferrari spider privato vende, cambia, permuta, rateizza. Telef. 235-697.

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA, PRONTA CONSEGNA, 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA FERRUCCI 80.

OCCASIONI Consul Capri, BMW coupé, Giulietta TI, Simca 1000, 1100D, 1100 export, 1100 103, Appia II, III, Dauphine, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 belvedere, numerose 600, permute, rateazioni, corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.

OCCASIONISSIMA vendesi con svalutazione macchina 1500 Fiat Vignale da immatricolare e 1500 Fiat Pininfarina coupé quasi nuove. Telefonare 785-222. 0571

OCCASIONISSIME vendo 1500, 1100 D, 1100 special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II-I, 1100 '57-'58, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis, telefono 283-847. 0488

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 1962 ottime condizioni. Telefonare 851-860. 0482

PRIVATO acquista da privato 500 D '61-'62. Telefonare 851-460.

PRIVATO vende bellissima 600 multipla '57 sei posti. Telef. 327-530.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 24.000 km. Telef. 668-767, ore pasti. A115452

PRIVATO vende cambio Giulia TI 1600, km. 16.000, 14 mesi. Telefonare 251-381. 0746

PRIVATO vende privato 600 ottima 260.000 anche rateizzabile. Telefonare pasti 361-630. 0761

PRIVATO vende rateizzando 1100 103 240.000, polvedere 215.000, perfetto garantite, autorimessa via Saorgio 37. 0722

PRIVATO vende 500, 600 anno '58 e 500 Belvedere. Telef. 287-657.

PRIVATO vende 600 Multipla 1959 revisionata rateizzando. Tel. 756-227

PRIVATO vende 1100 familiare sei mesi. 1100-103 pochissimo 3 qt. Telefonare 724-721. A115550

PRIVATO vende 1200 Volkswagen 1963 bellissima facilitazioni. Telefonare 755-103. 0717

QUANDO visitate tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0557

RARE occasioni 1300 580.000; 1300 familiari facilitazioni permute. Corso Moncalieri 19.

RATEALMENTE anticipo, 500, 600, 1100 a 460.000. Corso Corsica 8.

RATEALMENTE 250.000, 103 Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 850-605. 0405

R 4 berlina 1963 unico proprietario vende 480.000. Telefonare 851-860.

SAIB, piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647. Concessionario Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spyder, Dauphine, R8.

VENDO 750 coupé Vignale '63 e '64, Cigna 2. 0356

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19.

50% sconto su listino, garantite, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Aiuto, via Barletta 133. 0280

600 D 4900 km, parte contravento vende 610.000. Telefonare 364-105 ore pasti. A115305

1100 103 occasionissima perfetta ogni garanzia privato vende. Telefonare 790-436. 0812

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCOFIT, CORSO BUCA ABRUZZI 6 BIS.

1100 D semestrale grigio medio 660 mila. Telefonare 868-842.

1500 semestrale grigio scuro perfetta vendo a privato. Telefon. 393-521 ore pasti. A114851

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CABINATO sei metri, tre succetta, WC, lavello, Mercruiser 110 HP, velocità 50 km. Cantieri Colombo, Varazze. Visibile Lega Navale, Savona. Garanzia, 2.500.000 anche dilazionabili. 28462

HARLEY Davidson come nuova cercasi, Scrivere Birone, Pubblicità 14 C Sanremo. 26495

LAMBRETTA motofurgonetta 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, Tel. 547-173. 0687

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. GRANDE economia con stufe kerosene, zero senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. 0454

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poltrona 175.000. Telef. 882-396.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

AMATORI vendo tre bellissimi vetri cattedrali 210x43, scrivania consolle dorato. Telefonare 330-255.

ANTENATI Madonne 600 700 autenticità assicurata vendo cambio appartamenti. Telefonare 64-744.

ARMADI guardaroba legno, linoleum, lettini, mobili trasformabili, salotti, poltrone, Aiasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 80.000 Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

BLOCCASI 30 soprabiti uomo-donna similpelle 60.000; 20 similrenna 50.000; 30 cappotti lana 96.000. Telefonare 655-682. A113878

CAUSA decesso liquidansi convenientemente antichità. Colleri, corso Raimondo 15, Sanremo. 26432

CELLA frigorifera banco frigorifero negozio pasticceria scaffali banchi. Rosina, Cavour 28. A115617

MOBILI «Cassabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. 0237

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 8 camere da 110.000 alla famose poliestere 268.000 finelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi stagionali. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertolotti 18, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isaiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi camuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. 0543

OCCASIONE privato vende pelliccia acelot nuova taglia 46. Tel. 632-756.

PELLICCE imitazione persiano 43.000 leopardo 37.000 direttamente fabbrica. Telefonare 655-682.

PRIVATO svende televisore 23" nuovo grande marca vera occasione. Telefonare 755-839 sera. A112290

SALA pranzo impero vendo. Telefonare 791-265. A115477

TELEVISORI marche nazionali estere modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 878-322. 0800

TELEVISORI migliori marche Grandi Magazzini vendita rateale sconto 30%. Telefonare 343-439, 591-063, 873-520. 0414

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-883.

FUMO = spreco calore

FUMO = spreco denaro

FUMO = inquinamento atmosferico

il coke METALLURGICO non fa fumo

Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...

Kodak offre 6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak Verifax o Readyprint: il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint
i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak.
Ditta .....
All'attenzione del Sig. .....
Indirizzo .....
Città e provincia .....

Kodak
Ufficio Vendite di Torino:
Via P. Pinelli, 95 - tel. 757.236